

Soldi a una pornostar, incriminato Trump Martedì sarà in tribunale: 34 imputazioni

SIMONI E SEMPRINI / PAG. 22



Il Papa pronto a lasciare l'ospedale Presiederà la Messa delle Palme

AGASSO / PAG. 26

INTERVISTA ALLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Meloni: «Questa regione è ricca di opportunità»

«Sul tema dei flussi ascoltiamo gli imprenditori». «Impegnati a rendere concreto il Pnrr»

MATTIAPERTOLDI

Trattenuta a Roma, Giorgia Meloni non è riuscita, ieri, ad arrivare in tempo utile a Udine per la chiusura della campagna del centrodestra. Ma anche dalla capitale lancia la volata a Massimiliano Fedriga utilizzando uno slogan della famiglia Zanussi: «Fatti, non parole».

/ PAG. 2

LA PREMIER

L'incontro con Mattarella fa saltare la visita a Udine

La giornata di Giorgia Meloni si divide tra la campagna elettorale e le emergenze del governo, dal Pnrr ai migranti.

OLIVO / PAG. 20

IL RINNOVO DEI CONSIGLI

Nel capoluogo una sfida a 4 altri undici comuni alle urne

Sono complessivamente dodici i comuni della Provincia di Udine che vanno al voto, compreso lo stesso capoluogo.

/DAPAG. 44 APAG. 50

La chiusura della campagna elettorale in regione



MASSIMILIANO FEDRIGA



MASSIMO MORETUZZO



ALESSANDRO MARAN



GIORGIA TRIPOLI

CRONACHE

Telecamere e allarme per proteggere i medici dalle aggressioni

ZAMARIAN / PAG. 39



Dieci mesi per avere camuffato l'auto come quella dei carabinieri

DE FRANCISCO / PAG. 41



Lignano si prepara Cominciati i lavori per attrezzare l'arenile

DEL SAL / PAG. 43



LEZIONI DI STORIA

Così Versailles divenne il simbolo della grandeur

MARIO BRANDOLIN

È una delle opere dell'ingegno umano che molto dicono di quella grandeur, divenuto nei secoli tratto caratteristico e controverso dello spirito francese: la reggia di Versailles.

/ PAG. 53

TV 12

h. 16.30
INSIDE ACADEMY
CALCIO GIOVANILE
Conduce
Alessandro Surza

h. 17.00
ANTEPRIMA STUDIO SPORT

h. 21.15
FILM TOTÒ LE MOKÒ

SE HAI PROBLEMI DI VISIONE O NON RICEVI IL CANALE 12 DEL DIGITALE TERRESTRE INVIA UN SMS AL 340 261 5873

UDINESE

I settant'anni di Zaccheroni



MEROI / PAG. 58

Regionali 2023

Meloni lancia Fedriga e ricorda Zanussi: «Fatti, non parole»

La premier parla del voto di domani, economia, immigrazione e dell'Europa
«Stiamo con gli industriali: l'immigrazione deve portarci personale qualificato»

MATTIA PERTOLDI

Trattenuta a Roma, Giorgia Meloni non è riuscita, ieri, ad arrivare in tempo utile a Udine per la chiusura della campagna del centrodestra. Ma anche dalla capitale lancia la volata a Massimiliano Fedriga – utilizzando, peraltro, un vecchio slogan della famiglia Zanussi: «Fatti, non parole» – e affronta le principali tematiche che interessano il Friuli Venezia Giulia e l'Italia con uno sguardo lungo fino alle Europee del prossimo anno.

Presidente, domani e lunedì si vota per le Regionali in Friuli Venezia Giulia ed è il secondo test elettorale da quando si è insediato il Governo, dopo quello di Lazio e Lombardia. Che risultato si aspetta per il centrodestra e, in particolare, per Fratelli d'Italia che alle Politiche in questa regione ha superato il 30% dei consensi?

«Il centrodestra è un modello vincente anche in questa regione e il risultato di Fratelli d'Italia viene dopo quello della coalizione. Siamo concentrati sul lavoro da fare in queste poche ore che mancano alla chiusura della campagna elettorale: parlare con gli elettori, esporre bene le nostre idee per continuare a governare questa splendida terra. Voglio ringraziare tutti gli elettori, uno per uno: sono lo stimolo per continuare il lavoro che abbiamo iniziato. Lunedì avremo tutto il tempo per fare l'analisi del voto. Non ho fretta né ansia, adesso desidero soltanto vedere ancora Fedriga alla guida della Regione».

Ogni rilevazione descrive Fratelli d'Italia come il primo partito della coalizione. Nel caso di vittoria di Fedriga come cambieranno i rapporti di forza all'interno dell'alleanza dopo cinque anni a forte trazione leghista? Chiedete la vicepresidenza?

«Non possono essere gli scapisti a scegliere chi deve entrare in Italia, ma dobbiamo rispondere ai bisogni del mondo produttivo»

GIORGIA MELONI
LA PRIMA PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI DONNA

«L'unica cosa che mi interessa adesso è vedere di nuovo Massimiliano alla guida della Regione»

«Sono discorsi prematuri. Ho un sacro rispetto degli elettori. Aspettiamo che la gente del Friuli Venezia Giulia parli. Noi dobbiamo sempre accettare il risultato delle urne, farne tesoro, trarne stimolo per andare avanti e migliorare. E sarà così anche stavolta. Voglio sottolineare che per me la politica non è mai stata un problema di posti – siamo rimasti con coerenza all'opposizione quando tutti andavano al Governo –, ma di programmi, di idee realizzabili, non utopie, di visione del futuro. Siamo costruttori, la nostra politica non è quella di occupare e spendere, ma di governare e realizzare. Una grande azienda del Friuli Venezia Giulia, quella fondata da Antonio Zanussi, geniale imprenditore di Pordenone che creò appunto la Zanussi, poi guidata dal figlio Lino, negli anni Settanta lanciò il marchio Rex con questo slogan: «Fatti, non parole»».

Teme un possibile «effetto Schlein» sulle elezioni e cosa risponde alle accuse del centrosinistra locale che sostiene come voi vi occupiate di sfilate di ministri e leader di partito, mentre loro pensano alle esigenze e ai problemi del Friuli Venezia Giulia?

«Non mi concentro sul lavoro degli altri, ma sul mio impegno. Cerco di garantire il massimo contributo al risultato delle Regionali. Lo faccio con grande umiltà per il Friuli Venezia Giulia, per la nazione, per la comunità politica che ho fondato e che rappresento, per gli uomini e le donne di buona volontà

che qui hanno saputo sempre essere un esempio di umiltà, lavoro, dedizione e creatività. Il Friuli Venezia Giulia è un luogo di straordinaria ricchezza, sarebbe impensabile per noi non venire a testimoniare tutta la nostra ammirazione e dedizione per un luogo che ha dato tanto alla costruzione della nostra nazione. Trovo dunque del tutto fuori luogo dire che noi facciamo sfilate. Siamo qui perché lavoriamo, perché non ci dimentichiamo delle persone con cui abbiamo condiviso un percorso politico. Siamo qui perché non facciamo promesse e non abbiamo paura di tornare perché le abbiamo mantenute ieri e continueremo a mantenere la parola anche domani. Siamo qui perché la nostra politica è concreta, con i piedi per terra, siamo una forza nazionale e rappresentiamo tutti gli italiani».

Gli industriali, compresi quelli del Friuli Venezia Giulia, chiedono di aprire le porte a un'immigrazione qualificata per reperire il personale necessario. Voi avete appena «bandito» il nuovo decreto flussi, ma come si può strutturare la politica migratoria italiana per attrarre, appunto, personale specializzato e non soltanto richiedenti asilo?

«Le richieste degli industriali del Friuli Venezia Giulia trovano l'ascolto del Governo. Le condividiamo e fanno parte del nostro modo di affrontare il tema dell'immigrazione. Il nuovo decreto flussi risponde a questa esigenza manifestata dal mondo produttivo e si accompagna alla nostra azione di contrasto alla criminalità, all'inasprimento delle pene contro i trafficanti di esseri umani. Non devono essere gli scapisti a scegliere chi deve entrare (e poi restare) in Italia, perché questo è un danno prima di tutto per i tanti migranti che ne avrebbero potuto beneficiare. Per

«Nel pacchetto sanità approvato in Consiglio dei ministri abbiamo dato le prime risposte all'intero settore»

«Noi non facciamo sfilate, ma siamo in Friuli Venezia Giulia per l'ammirazione e la dedizione per questa terra straordinaria»

avere personale qualificato, quello che serve alle aziende, bisogna cambiare radicalmente la *forma mentis* che fino all'altro ieri dominava la politica italiana a Bruxelles: l'idea che non ci sia niente da fare, che l'Italia sia vittima pre-destinata della migrazione irregolare, senza controllo, a causa della sua posizione al centro del Mediterraneo, che ogni tentativo di fermare l'ondata migratoria dalla Tunisia sia vano e dunque che dobbiamo subire e tacere in Europa. Quell'era è finita, in poche settimane abbiamo impresso una nuova direzione alla politica dell'Europa, la Commissione ha accolto le nostre posizioni e ora condivide con noi un intervento che punta a vigilare sulle rotte del Mediterraneo centrale e orientale, combattere i trafficanti, aumentare la presenza dell'Europa in Africa per fare formazione, prevenzione, selezione dei talenti che vogliono venire in Italia. So che la rotta orientale dell'immigrazione è il tema chiave per il Friuli Venezia Giulia, ma l'impostazione non cambia: controllo, azione sul territorio, investimenti, flussi regolati».

Anche nella nostra regione c'è molta preoccupazione per i ritardi legati al Pnrr. Rischiamo davvero di perdere i finanziamenti europei e come pensate di agire per ridefinire il Piano?

«Abbiamo ereditato il Pnrr e siamo impegnati a renderlo concreto, più di quanto lo fosse sulla carta. I Governi che ci hanno preceduto dovevano scriverlo e dargli una cornice legislativa, noi invece l'abbiamo preso quando entrava nella fase di esecuzione – dobbiamo farlo – i progetti non sono nostri e su alcuni sono sorte difficoltà che, stranamente, nessuno aveva colto prima, né a Bruxelles né a Roma. Abbiamo ereditato questo Pnrr, avremmo fatto altro, ma il nostro impegno per l'in-



teresse nazionale ci impone di lavorare per la sua realizzazione. È in corso un confronto con la Commissione europea, alcuni progetti hanno delle criticità e il Governo lavora per superarle. I limiti del Pnrr sono legati alla fine dell'era in cui il Piano è stato concepito. Doveva servire a traghettare l'Italia in un mondo ideale, poi è arrivato quello reale: inflazione e guerra. Le premesse si sono scontrate con l'aumento dei prezzi delle materie prime che servono a costruire le infrastrutture e allo choc energetico accelerato dall'invasione dell'Ucraina. Ci sono

«I limiti del Pnrr sono che invece di un mondo ideale, il Piano si è dovuto scontrare con guerra e inflazione»

margini per rivedere alcuni aspetti, il confronto con la Commissione aperto».

Il Friuli Venezia Giulia è una terra stretta tra due realtà, Austria e Slovenia, dove la tassazione è decisamente più competitiva. Così molte aziende si sono trasferite, nel recente passato, oltreconfine. È davvero impossibile pensare a una fiscalità di vantaggio per la regione?

«Abbiamo una riforma del Fisco in cantiere, provvedimenti straordinari che continuano a mitigare il caro-energia, risultati economici che smentiscono tutti quelli che dicevano che con questo Governo avremmo avuto l'assalto della speculazione. Avviso ai profeti di sventura: la catastrofe non c'è stata e non ci sarà. Quello che facciamo è rispondere all'emergenza nel quadro del sistema di regole europee. Lei a proposito della vicinanza di Stati come Slove-



«Il Porto di Trieste deve fungere anche da retroporto e avere la capacità di mettersi in collegamento col sistema dei Consorzi»

nia e Austria parla di “terra stretta”, io dico invece che è una “terra larga”, perché con loro bisogna rafforzare la cooperazione, far funzionare lo spazio comune, creare un sistema che attrae investimenti per tutti. Non c'è soltanto la leva fiscale, ci sono risorse finanziarie per creare infrastrutture, economie esterne, viviamo in un tempo dove occorre molta immaginazione. Il porto di Trieste deve essere anche “retro porto”, cioè essere in collegamento con i Consorzi economici locali, deve continuare a realizzare il passaggio dal trasporto su gomma a quello su ferrovia. Ambiente e indu-

stria sono due facce della stessa medaglia, la presenza dell'uomo che trasforma il territorio, lo cura. Dico queste cose per invitare tutti a riflettere non su “cosa c'è là fuori”: l'Austria e la Slovenia, certo, e molto altro ancora, ma su “cosa c'è qui dentro”, una terra piena di opportunità».

Le Aziende sanitarie fanno fatica a trovare personale medico e infermieristico: come pensate di intervenire per risolvere una situazione oggettivamente critica, in tutto il Paese?

«Abbiamo cominciato a dare una risposta nell'ultimo Consiglio dei ministri.

«Stiamo lavorando a Bruxelles per poter cambiare l'assetto del Parlamento con un'alleanza tra il Ppe e i Conservatori»

Nel pacchetto Sanità ci sono più fondi per gli straordinari dei medici del Pronto soccorso, limiti ai camici bianchi a gettone e l'introduzione di pene più severe per chi aggredisce gli operatori: ci saranno più agenti di polizia in quasi 200 ospedali».

Il prossimo anno ci sono le Europee: è possibile, come ammesso da Silvio Berlusconi, un asse a Bruxelles che porti voi Conservatori ad allearvi con il Ppe staccandolo dai socialisti?

«È possibile e stiamo lavorando per farlo diventare realtà. Sarebbe un grande passo in avanti per l'intera Europa e per l'Italia. Le elezioni in Friuli Venezia Giulia sono una tappa di questo percorso che l'anno prossimo arriverà al traguardo, abbiamo la possibilità di cambiare l'assetto del Parlamento e della Commissione europea. E così molti ostacoli cadranno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro in visita all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine
«Il Pnrr è una grande opportunità ma rappresenta anche una sfida»

Bernini: ci sono le risorse per cambiare l'università A Medicina subito il 20-30% di posti in più



L'INCONTRO

CRISTIAN RIGO

Vietato sbagliare ancora. Lo sa bene il ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini che ieri, in visita all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, ha riassunto così l'appello del vicesegretario Riccardo Riccardi secondo il quale il tema principale che il Governo dovrà affrontare è legato «alla scelta o meno di investire nel capitale umano». Una scelta che a suo avviso non si può più rimandare «perché così com'è il sistema tra 5 o 6 anni non sarà più in grado di reggere». Il che significa che «non potremo più garantire cure a tutti».

Uno scenario condiviso dalla Bernini che ha anticipato alcune delle contromisure a cui sta lavorando il Ministero. «I campionati non si vincono con i singoli, servono pazienza, diligenza e soprattutto il gioco di squadra ed è per questo che noi ci siamo confrontati con il presidente della Crui (la Conferenza dei rettori delle università italiane) Salvatore Cuzzocrea, con i presidenti della Conferenza Stato regioni, Massimiliano Fedriga e insieme ai nostri tecnici stiamo cercando una soluzione che tenga conto di tutti i passaggi: qualcuno politicamente chiede di

I MINISTRI

ANTONIO TAJANI E ANNA MARIA BERNINI AL NOSOCOMIO UDINESE

L'appello del vicesegretario Riccardi: il sistema così com'è non sarà più in grado di garantire le cure

L'Azienda udinese con il personale che la compone è stata considerata un'eccellenza da prendere a modello

non metter alcun limite alle iscrizioni dell'università che può essere giusto ma senza riorganizzare le scuole di specializzazione sposterebbe semplicemente il problema di qualche anno. Noi dobbiamo capire i fabbisogni, informare gli studenti perché ci sono corsi accattivanti che però difficilmente poi garantiscono un ingresso nel mondo del lavoro e i ragazzi devono saperlo e poi creare canali destinati a durare nel tempo. Aprire le porte dell'università è giusto ma non dobbiamo far calare la qualità della nostra formazione che ci viene riconosciuta ovunque nel mondo altrimenti finiremmo col creare un dan-

no. Tenendo conto di tutti questi aspetti - ha concluso - riteniamo che sia possibile già dal prossimo anno accademico prevedere un incremento del 20-30%».

Più iscritti nei corsi che riguardano l'ambito della medicina oltre a rivedere le modalità di accesso ai corsi universitari per medicina-chirurgia, all'impiego degli specializzandi e alla revisione all'accesso alle scuole di specializzazione anche perché «oggi le risorse ci sono - ha assicurato Bernini -, il Covid ci ha costretto ad accelerare la progressione innovativa rivedendo anche le modalità operative che per esempio ci hanno consentito di lavorare a distanza e il Pnrr rappresenta oggi un'altra sfida che vogliamo vincere sfruttando al meglio i finanziamenti disponibili».

Tutti concordi (insieme a Riccardi sono intervenuti anche il vicepresidente del Consiglio dei ministri Antonio Tajani, il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale, il direttore dell'Area tecnologica tecniche separate Francesco Curcio e quello del dipartimento di oncologia Gianpiero Fasola che ha illustrato il progetto per la creazione di una unica biobanca regionale) sul fatto che «l'eccellenza dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, unita alle competenze e capacità del personale che la compone, si pone come un modello di riferimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regionali 2023



I CANDIDATI

Da Fedriga a Fontanini

Alcuni momenti del finale di campagna elettorale per il centrodestra a guida Fedriga. La premier Meloni era videocollegata, ma erano presenti i ministri Ciriani, Salvini e Tajani, oltre al governatore uscente e all'ex presidente del Fvg Renzo Tondo che sostiene Fedriga. Gli interventi hanno riguardato anche il supporto al sindaco di Udine Fontanini (FOTO PETRUSSI)



«Con il centrodestra nuovo ruolo della regione» La leader bloccata a Roma

Presenti i ministri Salvini, Tajani e Ciriani per Fedriga, in videocollegamento la premier Meloni
Il presidente: «Sappiamo dare le risposte che servono alla nostra comunità senza facili promesse»

Mattia Pertoldi / UDINE

Il centrodestra chiude la campagna elettorale con un bagno di folla in piazza XX Settembre, ma senza l'ospite di eccezione atteso da giorni. **Giorgia Meloni**, infatti, non riesce ad arrivare a Udine – trattenuta a Roma da un lungo colloquio urgente con il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, fanno sapere da palazzo Chigi – e così le centinaia di sostenitori che l'attendevano nel capoluogo friulano devono accontentarsi di seguire il suo intervento in videocollegamento dalla capitale.

Nonostante l'assenza della premier, l'impatto scenografico udinese è notevole. Il centrodestra ha diviso piazza XX Settembre in sezioni. I gazebo dei partiti ai lati, il palco centrale con due megaschermi ai fianchi a trasmettere in diretta le immagini. I supporters conservatori arrivano alla spicciolata e, piano piano, riempiono l'area accompagnati dagli in-

terventi (registrati) del ministro **Francesco Lollobrigida** che sottolinea «l'operato del Governo nella difesa dei prodotti tipici italiani e del Friuli Venezia Giulia», di **Roberto Calderoli**, l'uomo forte dell'Autonomia differenziata all'interno dell'esecutivo nazionale e del leader di Noi con l'Italia **Maurizio Lupi**.

Il tempo non è dei migliori, ma Fratelli d'Italia – che ha organizzato l'evento – non ha pensato a un "piano B". **Walter Rizzetto** voleva la piazza piena e l'ha ottenuta. Manca Meloni, ma il Friuli Venezia Giulia ha da tempo la sua personale rockstar politica. Si chiama, da almeno cinque anni a questa parte, **Massimiliano Fedriga**. Il governatore arriva una mezz'oretta prima dell'avvio della kermesse conservatrice e punta, dritto, al gazebo della lista Fedriga Presidente per salutare i volontari. È dalla parte opposta della piazza e il presidente impiega una decina di minuti abbon-

ti per arrivarci, bloccato di continuo per selfie e autografi, mentre gli altoparlanti "sparano" i Ricchi e Poveri a tutto volume. Intanto sbucano i big di partito e in parallelo, tra gli stand, pure le bandiere. Una volta a dominare la scena erano quelle del Popolo della Libertà e di Forza Italia. Adesso che il partito di **Silvio Berlusconi** non è più forte come un tempo, la sfida a distanza diventa tra Fratelli d'Italia – che si candida a guidare la coalizione tanto in Regione quanto a Udine – e la lista Fedriga Presidente dove è l'assessore **Sergio Bini** in persona a distribuire le bandiere ai presenti.

Quando si comincia la musica cambia con i Ricchi e Poveri che lasciano spazio a Rino Gaetano. I primi a salire sul palco sono **Angelo Compagnon** e **Renzo Tondo**. Il segretario dell'Udc ricorda che quella di cui fa parte è una coalizione «con una visione diametralmente opposta di Paese rispetto ai nostri avversari», mentre

l'ex governatore sostiene che il centrodestra «è dalla parte giusta, di quelli che vogliono davvero cambiare l'Italia».

Piccola pausa per fare crescere l'attesa. Nel frattempo su Udine comincia a gocciolare. Si aprono gli ombrelli e se ne vanno davvero in pochi. La seconda parte della serata parte dai sindaci arrivati in Friuli per sostenere Fedriga, ma anche **Pietro Fontanini** che cerca la riconferma a palazzo D'Arnonco. Quando sul palco spunta **Rodolfo Ziberna**, bene si capisce come il primo cittadino di Gorizia sia tutto tranne che timido. Scherza sul suo peso, sulla tenuta della struttura e poi spiega come, a suo dire, «il centrodestra vince perché sa amministrare meglio degli altri risolvendo i problemi della gente». Il passaggio di testimone con **Roberto Dipiazza** «un friulano da 22 anni sindaco a Trieste», per citare le sue parole, porta alla certezza che lunedì «avremo dato una sonora risposta alla sinistra». Sorrisi

IL MINISTRO TAJANI

«L'utero materno non va utilizzato come un forno»

«Non si può sfruttare la donna. L'utero non va utilizzato per sfornare figli come fosse un forno dove si sfornano le patate. Non si può mercificare il proprio corpo». Lo ha detto il ministro degli Esteri **Antonio Tajani** a Udine. «Agghiacciante le polemiche di chi attacca Tajani – ha poi dichiarato **Sandra Savino**, coordinatrice di Forza Italia in Fvg e sottosegretaria al Mef –, ha preso le difese delle donne, del loro corpo e del concetto di maternità».

della piazza, con i decibel che, però, cominciano ad alzarsi davvero con **Antonio Tajani**. Il ministro degli Esteri, e coordinatore nazionale di Forza Italia, parte forte quando dice che «grazie al Governo, questa regione non è più la periferia dell'impero, ma è già diventata strategica e centrale per lo sviluppo del Paese con un'attenzione particolare verso i Balcani». Applausi, che diventano scroscianti, però, quando Tajani passa dall'ex Jugoslavia alla necessità di fare sentire «la voce dell'Italia a tutti i livelli, a partire dalla difesa di una nostra, e vostra, eccellenza, come il vino che qualche Paese estero ha messo nel mirino». Quanto a domenica e lunedì, poi, il ministro non si accontenta di vincere. «Dobbiamo sconfiggere la sinistra – urla – con un distacco notevole perché così il voto del Friuli Venezia Giulia diventerà anche un voto di fiducia al Governo».

Da un vicepremier – che ha pure ringraziato **Riccardo Riccardi** per il lavoro svolto in pandemia e all'assessorato alla Salute – all'altro, da Forza Italia alla Lega, il substrato degli interventi è simile. **Matteo Salvini** in questa campagna elettorale è stato in regione una dozzina di volte. Conosce il territorio e sa bene quali corde toccare. «*Fuarce Friùl*, terra di Autonomia che lunedì confermerà uno dei migliori presidenti di Regione di sempre come Fedriga» attacca il ministro delle Infrastrutture che, poi, riprende alcuni dei suoi classici cavalli di battaglia degli ultimi mesi. Come il no all'utero in affitto «perché scegliere un bambino online con un clic non significa progresso, ma è la morte» e la decisione di cancellare il reddito di cit-



La premier non è riuscita ad arrivare in tempo a Nordest a causa del protrarsi di un incontro urgente al Quirinale

L'endorsement della numero uno di Fdi è «per una persona che decide sempre con la responsabilità del padre di famiglia»

Il governatore sferza la sinistra: «Sostenere che tutto va male non offende me, bensì l'intero Friuli Venezia Giulia»

tadinanza grazie alla quale «quest'estate chi potrà lavorare nelle spiagge del Friuli non prenderà un euro dallo Stato».

Chiuso il suo intervento tocca al clou della serata e cioè il collegamento da Roma di Meloni. «Sono mortificata di non essere riuscita a venire a Udine» spiega la presidente del Consiglio, ma davvero questa volta è stato impossibile. Il voto di domenica e lunedì, in ogni caso, è estremamente importante perché confermerà come, al di là di quello che scrivono e dicono in tanti, la maggioranza dei cittadini conti-

nua a credere nelle nostre proposte di buonsenso e nel nostro buongoverno. Fedriga non è soltanto un amico da tanti anni, ma una persona sui cui si può sempre fare affidamento, profondamente innamorata della sua terra e che ha saputo amministrare con grande capacità anche in periodi molto difficili». La sua, per la premier, è davvero «una storia semplice», citando l'autobiografia del governatore, di chi «è rimasto sempre se stesso e quando deve prendere le decisioni lo fa con la responsabilità del padre di famiglia».

E se per il ministro **Luca Ciarani** «la premier ha dimostrato grande attaccamento alla regione» Fedriga incassa, soddisfatto, l'endorsement e chiude. È l'ultimo comizio della sua campagna e il presidente - dall'economia al turismo, passando per la famiglia e la sanità - tocca l'intero spettro della sua amministrazione. Poi affonda. «I nostri risultati sono il frutto di un lavoro di squadra - chiarisce -. Non siamo perfetti, ma abbiamo dimostrato di essere in grado di garantire le risposte che merita la nostra comunità rimboccandoci le maniche. E non posso accettare di sentire la sinistra che continua a sostenere come tutto vada male, perché non offende me, bensì l'intero Friuli Venezia Giulia. Se i cittadini di questa terra ci daranno ancora la fiducia prometto di continuare a costruire insieme, ognuno nel proprio ruolo, il futuro di questa terra. Quando camminiamo assieme non abbiamo nulla da invidiare a nessuno». Applausi scroscianti, sipario, inno d'Italia finale e domani e lunedì si va alle urne. Buon voto a tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello dell'assessore: «Uno spazio nuovo, complementare a quello dei partiti»

Rosolen: la lista Fedriga rappresenta il lavoro fatto per creare sviluppo

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

Proprio perché complementare, la lista Fedriga è sinonimo di attrattività e visione, rappresenta un lavoro iniziato che deve proseguire ed essere consolidato. Inizia così l'appello lanciato dall'assessore regionale al Lavoro, Formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, **Alessia Rosolen**, nelle ultime ore di campagna elettorale.

L'assessore non è tra i candidati alle Regionali e nonostante politicamente sia nata in ambienti diversi da quelli in cui si è formato Fedriga, oggi condivide in toto la linea del presidente. Lo fa con convinzione perché «la lista Fedriga è uno spazio nuovo, complementare a quello rappresentato dai partiti che lo sostengono, è la rappresentazione della visione della comunità che il presidente ha voluto imprimere in questi primi cinque



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE USCENTE
AL LAVORO E ALL'ISTRUZIONE

«I riscontri non mancano, siamo tra i pochi ad aver iniziato a invertire la china della crescita naturale»

anni di legislatura, dopo aver posto le basi su cui costruire le nostre comunità, per le quali abbiamo già avuto riscontri dai dati economici, dai sistemi di welfare e dal lavoro». Uno per tutti è il fatto che se nel 2021 il Friuli Venezia-Giulia ha registrato un tasso di crescita naturale del -7,8 per mille, l'anno successivo ha iniziato una lenta risalita della china, che ha portato il tasso a -7,2 per mille. «Questo significa - sono sempre le parole dell'assessore - che le misure di welfare, lavoro e famiglia danno i loro frutti». E proprio perché ritiene che il presidente abbia lavorato per rimettere al centro le persone, le famiglie e le imprese, Rosolen invita a scegliere la lista di colui che «ha deciso di giocare, in maniera complessiva, la sfida dell'attrattività del sistema regionale, salendo sul podio della competizione con le altre regioni italiane. È un sistema che va rafforzato, il lavoro deve proseguire».

Rosolen è convinta che la pandemia non abbia rallenta-

to alcun processo, al contrario «ha dimostrato che bisognava mettere la comunità nelle condizioni migliori per reagire, se non ci fosse stata la pandemia una serie di investimenti strategici non sarebbe stata realizzata». Mentre illustra questo concetto, l'assessore pensa al «sistema del welfare legato alla famiglia, al diritto allo studio, alla connessione tra i sistemi formativo e produttivo, alla ricerca diventata partner delle imprese. Senza Fedriga non ci sarebbe stata la capacità di imprimere un'accelerazione dopo la disgregazione. Nel momento in cui si era reso necessario rimboccarci le maniche, il presidente, assieme a tutto il Friuli Venezia Giulia, l'ha fatto per uscire da una crisi che avrebbe potuto lasciarci al tappeto». I fronti aperti sono molti, Rosolen si è limitata a citarne alcuni per ribadire che, «con lo stesso entusiasmo con cui sono stati aperti, questi fronti, nei prossimi 5 anni, vanno chiusi dagli attuali protagonisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regionali 2023



Appello di Moretuzzo «Andate a votare e fate una scelta Solo così si cambia»

Il candidato del centrosinistra chiude la campagna a Gemona
«Siamo sulla strada giusta e abbiamo coinvolto tanta gente»

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Grazie Massimo per aver unito il centrosinistra e per averci fatto fare questo viaggio». Nella serata di chiusura della campagna elettorale, sotto la loggia di palazzo Botton, a Gemona, il Patto, il Pd, il M5s, Slovenska Skupnost, Open sinistra Fvg, Alleanza Verdi-Sinistra hanno fatto quadrato attorno a Massimo Moretuzzo, il loro candidato presidente incoronandolo leader dell'oppo-

sizione e condottiero del rinnovamento come alternativa al centrodestra.

Nel luogo simbolo della ricostruzione del Friuli distrutto dal terremoto, a quasi 47 anni di distanza, ieri sera, non sono mancati i buoni propositi per ricostruire la politica vera, quella che sa dialogare con la gente, che si batte per la difesa del territorio minacciato dai progetti delle grandi opere e dai cambiamenti climatici, che difende il lavoro e la sa-

nità pubblica, quella che sa fare tesoro dell'autonomia di cui gode il Friuli Venezia Giulia. I rappresentanti delle liste unite nel centrosinistra, davanti a decine di elettori, si sono impegnati a non dividersi e a proseguire il cammino. «Moretuzzo è la faccia bella di questa campagna elettorale, questo percorso non va interrotto, dobbiamo continuare a camminare assieme, siamo portatori di un modello di sviluppo diverso per la regione»

ha sottolineato Stefano Santi del Patto, invitando tutti a rendere possibile il cambiamento. Lo stesso ha fatto Furio Honsell di Open sinistra Fvg: «Mi sento onorato di essere al fianco di Moretuzzo, voi oggi potete già dire di aver vinto perché avete dimostrato che volete impegnarvi, che non siete indifferenti a ciò che accade e l'idea che vi ha uniti è l'unica che possiamo portare nel futuro». Altrettanto sentito il grazie di Igor Gabrovec (Slovenska Skupnost), il già consigliere regionale oggi sindaco di Duino ha parlato di Moretuzzo come di «un fratello che ha dato il meglio di sé, ogni cittadino oggi sa, se vuole, che c'è una differenza rispetto al progetto di Fedriga». Apprezzamenti per Moretuzzo sono arrivati pure da Savio Scalera (Alleanza Verdi Sinistra), da Diana Forgiarini (M5s), dalla segretaria del Pd gemonese, Martina Andenna, mentre il candidato sindaco del centrosinistra a Gemona, Sandro Venturini, faceva gli onori di casa. «A lui come a me non piacciono le partite facili, cerchiamo le partite difficili e per farlo ci vuole un po' di incoscienza» ha esordito Moretuzzo indirizzando l'applauso verso Venturini e confessando di essersi sentito un

A PALAZZO BOTTON
LOGGIA GREMITA DI PERSONE
PRIMA DEL VOTO

«A me e a Sandro Venturini non piacciono le partite facili le cerchiamo con un po' di incoscienza»

Tutte le anime della coalizione hanno riconosciuto in Moretuzzo il leader che li condurrà nel futuro

poò turbato quando ha visto che il microfono era collocato tra le targhe dedicate a Vittorio Emanuele II e Garibaldi, «ma tant'è».

Detto tutto ciò, Moretuzzo ha ringraziato tutti coloro che hanno portato un contributo alla campagna elettorale. L'ha fatto lanciando l'ultimo appello: «Andate a votare e fate una scelta, prendete posizione e scegliete che tipo di regione volete. Non è vero che non si può cambiare mai nul-

la, che non si può costruire una regione diversa, il 2 e 3 aprile è l'occasione per scrivere una nuova pagina del Friuli Venezia Giulia». Moretuzzo si è detto sorpreso dell'affetto che ha ricevuto in tutti i luoghi dove ha fatto tappa in queste settimane: «Sono sempre stato accolto in sale affollate e anche dove non mi conoscevano ho riscontrato entusiasmo ed energia. Siamo sulla strada giusta, con questa candidatura e con questa coalizione si è aperto un percorso, si è aperto uno spazio di ascolto e partecipazione che hanno messo in moto il coinvolgimento di tante persone che avevano perso fiducia nella politica e nelle istituzioni e che ora credono nella possibilità di cambiare le cose». Quella di ieri sera non è stato solo un incontro di chiusura della campagna elettorale, è stata un'apertura verso un nuovo corso in cui il centrosinistra vuole giocare la partita del consenso, vuole recuperare il tempo perso e come ha detto la segretaria del Pd, Elly Schlein, vuole farlo con i migliori protagonisti, a prescindere se siano iscritti o meno al Pd. Massimo Moretuzzo rappresenta tutto questo e, a Gemona, ha ricevuto l'investitura ufficiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appoggio dell'ex ministro Barca alla corsa del leader autonomista
«Da qui può nascere il partito della giustizia socio-ambientale»

L'INTERVISTA

GIOVANNI TOMASIN

«Un'esperienza che potrebbe essere anticipatoria a livello nazionale». L'economista Fabrizio Barca, coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità, interviene nel dibattito sulle elezioni regio-

nali in Fvg. In un videomessaggio inviato al Patto per l'Autonomia esplicitando il suo sostegno, ricorda l'appoggio già dato alla candidata Giulia Massolino nella corsa comunale con Adesso Trieste. Parlando con Il Piccolo, l'ex ministro individua in Massimo Moretuzzo e nella coalizione di centrosinistra ampio un segno del bisogno di «un partito della giustizia ambientale e sociale».

Perché sostiene la candidatura di Moretuzzo?

«In Fvg ho lavorato da ministro ed è una terra che frequento da camminatore, trovo che per il vostro territorio sia una straordinaria opportunità. Dal punto di vista nazionale, si dice sempre che la Sicilia è la regione che anticipa, forse stavolta sarà il Fvg a farlo. Con il Forum rileviamo da anni che in Italia manca un partito della giustizia sociale

e ambientale che raccolga le esperienze migliori che già esistono sui territori, e le trasformi in politica generale. Questa potrebbe essere un'esperienza anticipatoria».

Assonanze nazionali con il Pd di Schlein?

«Scherzando si potrebbe dire che anche un Pd immobile e sonnolento ha avuto un guizzo in questo senso. L'anticipazione è raccogliere le forze in una coalizione che davvero condivide un comune sentire su quei quattro o cinque punti che sono davvero prioritari. I cartelli elettorali li sanno fare tutti».

Cosa la convince?

«Il punto di riferimento di questa convergenza è un'organizzazione che parla di autonomia e lo fa ponendo rimedio a tanti errori, compiuti an-





Il leader del Movimento 5 stelle a Pordenone: «Il governo nomini i migliori, non serve conoscano i discorsi di Mussolini»

Conte attacca sulla sanità anche in regione «Va imparata la lezione della pandemia»

IL COMIZIO

MARTINA MILIA

Isoldi del Piano nazionale di ripresa e resilienza «devono servire a trarre la giusta lezione dalla pandemia, però mi pare che questo non stia avvenendo affatto e anzi la situazione è abbastanza grave. Paradossalmente ci sono stati tagli che ci preoccupano, nessun investimento per migliorare il problema delle liste d'attesa e dei pronto soccorso affollatissimi. La prospettiva di rafforzare la medicina territoriale sembra una chimera». Il leader del Movimento 5 stelle, dopo aver fatto tappa a Trieste e Udine (con il candidato sindaco Ivano Marchiol) chiude la cam-

agna elettorale a Pordenone davanti all'ospedale, simbolo di quella che i pentastellati e il candidato presidente della coalizione, Massimo Moretuzzo, considerano la cattiva gestione del centro-destra, di un settore «che conta quasi 3 miliardi dei 5 del bilancio regionale – ricorda Moretuzzo –, risorse che vanno spese meglio».

Conte, che ha ascoltato i problemi della carenza di personale denunciati dalla Cgil e dal medico del pronto soccorso Carlo Srefanon – che specificando la sua estraneità da logiche politiche ha spiegato la fatica dei carichi di lavoro, una situazione «che è nata 30 anni fa non ora» e che la fuga verso il privato «non è il male, ma può essere utile, un sistema misto potrebbe funzionare» –

L'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
HA INCONTRATO I SIMPATIZZANTI
SINDACATO E MEDICI

«Disponibili ad aiutare sul Pnrr perché i soldi non sono di Meloni, ma degli italiani»

ha replicato: «La sanità privata può essere integrativa e in alcuni casi anche necessaria, ma non può mai essere sostitutiva né a portare a decentralizzare il sistema». E sui posti bloccati nelle scuole di specialità ha assicurato che il Parlamento è al lavoro.

Non è mancato un passaggio sul Pnrr, proprio perché da qui arrivano anche gli investimenti nella sanità terri-

toriale e nelle case di comunità: «Bisogna recuperare tempo perduto per cui serve un'operazione verità, capire dove si è in ritardo. Questa è la premessa per fare sforzi collettivi: noi siamo disponibili non ad aiutare il governo, ma l'Italia, perché i soldi del Pnrr non sono di Meloni, sono dell'Italia e questo è il più grande progetto di investimenti mai fatto e non riuscire a realizzarlo almeno in parte sarebbe una grande onta per il Paese. Non possiamo tornare all'Italia fanalino di coda».

Di fronte alle parole del candidato presidente, che ha posto come centrale anche il tema delle nomine dei vertici aziendali ricordando il caso di Joseph Polimeni a Pordenone – «È giusto che la politica scelga – ha chiarito

Moretuzzo –, ma i migliori professionisti possibili; se invece i criteri sono essere d'accordo con il vicepresidente o il presidente della giunta, poi i risultati si vedono e si sono visti» – l'ex presidente del consiglio ha alzato il tiro. «Per le nomine che il governo si appresta a fare – ha preso la palla al balzo Conte –, l'auspicio è che siano persone professionalmente attrezzate: anche, mi permetterei, e non è una battuta, se non dovessero conoscere i discorsi di Mussolini. Lanciamo un messaggio al governo: puntiamo su competenti e professionisti perché ci sono tante partite importanti, vale per la piccola azienda sanitaria locale, per la grande partecipata di Stato: ci giochiamo il futuro dell'Italia, non possiamo perdere competi-

tività perché sbagliamo nomi, perché dobbiamo mettere solo i fedeli e gli amici degli amici».

Perché il Movimento 5 stelle ha scelto Massimo Moretuzzo? «Lo avete sentito parlare: è una persona seria, conosce il territorio, si è impegnato da bravo amministratore, ascolta e vuole lavorare per la qualità della vita di questi cittadini, al di là di progetti faraonici e di fumo negli occhi lanciato dagli avversari al momento della campagna elettorale».

Un'incognita resta l'affluenza al voto: «Noi speriamo che l'entusiasmo che abbiamo sentito attorno alla coalizione – ha aggiunto Moretuzzo – convinca tante persone che è importante andare a votare e scegliere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che dal centrosinistra. Un'autonomia più moderna e progressista, che non è un modo di andarsene per i conti propri, ma di tradurre a misura di territorio i diritti universali garantiti nel nostro Paese. Una lezione interessante rispetto ad altri modi egoistici, perdenti, anti universalistici e corporativi di vivere l'autonomia».

Quali le proposte necessarie?

«Leggendo il programma mi ha colpito l'attenzione alle esperienze di cooperativismo sociale, che la regione esprime da Trieste al Friuli, che si prevede non di reinventare, ma di rendere sistema. Sul piano produttivo, una cosa che vale per tutta Italia: i soldi non si possono spendere soltanto perché li si ha, magari in ovoidi che ricordano il ponte



ELLY SCHLEIN
LA SEGRETARIA NAZIONALE DEL PD
L'ALTRO IERI A UDINE E TRIESTE

«L'effetto Schlein? Scherzando si potrebbe dire che anche un Pd immobile ha avuto un guizzo»

sullo stretto di Messina. Ogni regione ne ha uno, ed è sempre uno specchietto per le allodole. Il programma di Moretuzzo punta invece giustamente sugli investimenti in ricerca, fondamentali visto che il Fvg ha già parti di sistema produttivo molto interessanti».

Come tradurre in politiche la lotta alle disuguaglianze?

«Mi sembra che in Fvg ci sia una grande occasione di ripartire a responsabilità serie dei governi nazionali, di tutti i colori, con una politica dei territori che non vada per poste puntuali, magari mettendo un borgo contro l'altro. Bisogna tornare a un impianto strategico di alleanza fra Comuni finalizzato prima di tutto a due cose: ai servizi, dalla sanità all'istruzione, senza i

«Il Friuli è una terra che frequento da camminatore, trovo sia una straordinaria opportunità»

«Del programma mi ha colpito l'attenzione alle esperienze di cooperativismo sociale»

quali i giovani se ne vanno; e alla realizzazione di opportunità di sviluppo agroindustriale, agricolo e industriale».

Si parla molto di "nazione" in questi mesi.

«La scorsa estate ho avuto l'occasione emotivamente molto forte di spendere del tempo assieme nelle aree della comunità slovena della vostra regione. Il Friuli Venezia Giulia è una regione aperta per definizione, lo è stata nella storia, e vedo con piacere che nella coalizione si è creato uno spirito di cosmopolitismo europeo e internazionale. L'apertura a persone che vengono da altri luoghi non è buonismo, è il ritorno alla migliore tradizione pre-fascista della storia Friuli Venezia Giulia, che è la storia di un incontro di culture diverse». —

Regionali 2023



Parla il giornalista e scrittore triestino sostenitore del centrosinistra
«Ha saputo radunare intorno a sé molte forze di tutta la regione»

Rumiz: «Moretuzzo mi ricorda Biasutti Ha capacità di pensare oltre le divisioni»

L'INTERVISTA

MAURA DELLE CASE

La stagione delle idee, dei programmi, del confronto sembra non essere di casa in questa campagna elettorale assediata da un fiorire di manifesti che si sono presi la scena esibendo volti, nomi propri e richieste imperative di voto. Tanto basta? Non a tutti. Tra questi si iscrive Paolo Rumiz, giornalista, editorialista de La Repubblica e scrittore triestino, che alla vigilia del voto dichiara il suo endorsement per Massimo Moretuzzo, candidato del centrosinistra alla guida della Regione: «Mi ricorda Adriano Biasutti, il più grande presidente che il Fvg abbia avuto».

Rumiz, un triestino che supporta un autonomista friulano...

«Queste divisioni di campanile sono ridicole in un momento di problemi globali come quelli che stiamo vivendo. E poi, mio padre era friulano, io sono triestinissimo, ma di questa radice paterna vado fiero. La contesa andrebbe derubricata».

Così sia. Nella sostanza, perché Moretuzzo?

«Perché non è cieco, vede la realtà. Sono stufo di sentirmi raccontare fiabe su quanto accade intorno. Fiabe sull'ambiente, fiabe sull'emergenza profughi che non c'è, fiabe sul fatto che una sanità capillare pubblica non è

indispensabile. Con Moretuzzo mi sono trovato davanti a un uomo che mi ha guardato negli occhi, con il quale ho potuto parlare di programmi, ora che i programmi dicono solo "votami perché sono Massimiliano", e soprattutto perché invece che dividere ha raccolto, dicendo che la stagione delle divisioni è finita».

Non c'è dunque emergenza profughi ai nostri confini?

«Non esiste. È stata costruita ad arte a scopo elettorale, bloccando centinaia di persone al capolinea della rotta balcanica, impedendo il loro dislocamento in altre regioni, per creare un pieno artificiale che generasse nella gente la sensazione di uno stato d'assedio. Vedo passare i profughi da quando sono bambino. Ho cominciato con gli istriani, ora siamo agli afgani e siriani. Non sopporto di usare queste persone per fini elettorali. Non sopporto che si parli di foto trappole perché significa parificare questi cristi ad animali. E poi vogliamo dirlo o no che abbiamo dannato bisogno di manodopera?».

Le imprese lo dicono...

«Porre ostacoli a questa gente significa terrorizzarla e abbassarne le pretese di salario. Coloro che parlano di emergenza sono gli stessi che poi assumerebbero per un bianco e un nero».

Quali sono le "fiabe" sulla sanità?

«Mi domando com'è possibile parlare di alleggerimen-



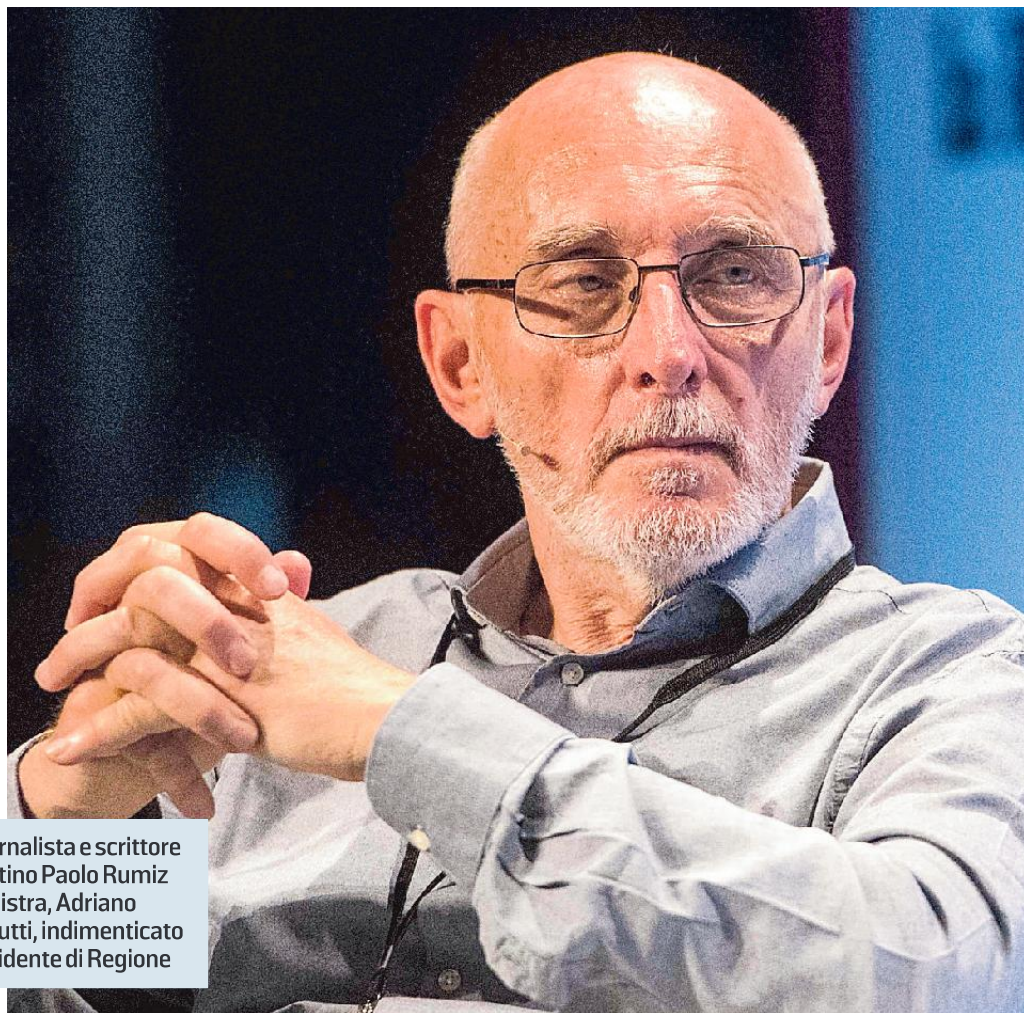
Il giornalista e scrittore triestino Paolo Rumiz
A sinistra, Adriano Biasutti, indimenticato presidente di Regione

to della sanità pubblica dopo la tremenda esperienza del Covid. È puro negazionismo e un grande regalo ai privati. Io vedo ospedali letteralmente colonizzati da incapaci, raccomandati dalla politica. Tutto questo deve finire e qui Moretuzzo non è prigioniero di lobby e ideologie».

Lo ha paragonato al gigante Biasutti, cosa glielo ricorda?

«La capacità di pensare oltre le divisioni, anche geografiche. In questo Moretuzzo assomiglia a Biasutti, il miglior presidente che il Fvg abbia avuto, un grande interprete dell'autonomia, artefice della ricostruzione post terremoto, capace di dare alla Regione un ruolo di primo piano in politica estera. Se il muro è caduto, lo si deve anche ai rapporti interregionali intavolati da lui».

Venendo all'economia. Moretuzzo rivendica il ruolo del settore primario...



“

Queste divisioni di campanile sono ridicole in un momento di problemi globali

L'emergenza profughi ai nostri confini non esiste, è stata costruita a scopo elettorale

Com'è possibile parlare di alleggerire la sanità pubblica dopo l'esperienza Covid?

«Ci ricordiamo che questa è una regione che ha un territorio agricolo o vogliamo ridurre a un deserto di capannoni? Moretuzzo ha parlato con i coltivatori veri, rendendosi conto di quanto l'economia agricola sia stata la cenerentola di questa regione. Ho assistito alla vendita di stalle produttive, realtà modello vendute a amici degli amici, e a spazi fertili regalati al fotovoltaico. Ma chi vogliamo prendere in giro? Negare la nostra identità agricola significa negare le nostre radici».

L'agricoltura va a braccetto con l'ambiente e il cambiamento climatico. Un'altra emergenza...

«Anche qua siamo davanti a negazionismo di sistema. Nell'ultimo anno sono avvenuti una quantità di eventi estremi, ma Fedriga se n'è accorto? Si è accorto che i fiumi sono vuoti? Cosa ci vuole ancora per capire che bisogna agire? Anzi, che bisognava agire ieri? A Moretuzzo sono grato anche per aver dichiarato più volte che per avere posti di lavoro in più non è necessario lasciar perdere la tutela dell'ambiente.

È un baratto infame a tutela degli inquinatori negazionisti».

La cultura è stata sostenuta a dovere negli ultimi cinque anni?

«Mi chiedo se Fedriga si sia accorto che stiamo diventando un regione ignorante e illetterata, se si sia accorto che la cultura è stata ridotta ovunque a pietosa sagra di paese, che i musei sono stati svuotati di contenuti, di direzione e di programmazione. E ancora se si sia accorto che la cultura è stata delegata a personale con paghe da fame, reclutato in cooperative di cui un noto esponente di giunta è azionista e che c'è dunque un conflitto di interessi? Queste cose sono state chiaramente denunciate da Moretuzzo ed è per questi e altri motivi che ho deciso di sostenerlo attivamente».

Quali altri?

«Perché ha radunato intorno a sé forze vive. A Trieste ho visto una mobilitazione insospettabile di giovani, che pensavo perduti alla politica. E perché ho trovato in lui un senso dello Stato che è al di sopra della politica».

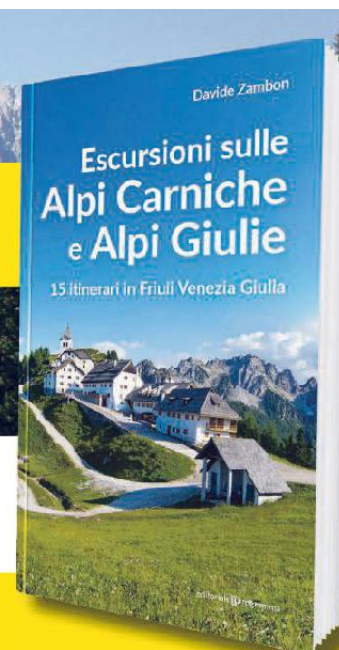
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Escursioni sulle Alpi Carniche e Alpi Giulie

15 itinerari in Friuli Venezia Giulia

Dal 25 marzo in edicola con **Messaggero** Veneto

in collaborazione con
editoriale **Programma**



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Regionali 2023



La chiusura della campagna elettorale a Castions di Strada
«Noi liberal-democratici appartenenti alla famiglia di Renew Europe»

Maran: «Il Terzo polo è un partito nuovo» Il finale in trattoria con canti e balli

L'ESPERIENZA

Il Terzo polo ha deciso di chiudere la campagna elettorale in uno degli undici comuni del Medio Friuli. Ieri sera, in vista dell'appuntamento alle urne di domani e lunedì, i candidati delle cinque circoscrizioni e diversi simpatizzanti del partito si sono riuniti in un momento conviviale all'insegna della friulanità, organizzando una grigliata in compagnia alla "Trattoria Levante" di Castions di Strada. Oltre al candidato alla presidenza della Regione, Alessandro Maran, presenti anche gli onorevoli Ettore Rosato e Isabella De Monte. Una serata all'insegna del divertimento e dello stare insieme accompagnata da musica dal vivo, canti e balli, per festeggiare la fine della campagna elettorale ma anche per fare il punto di quanto raccolto nell'ultimo mese e mezzo.

«È stata un'esperienza faticosa ma straordinaria – esordisce Maran – soprattutto perché abbiamo risposto "presente" all'appello dei cittadini per una politica diversa. Noi ci siamo, e siamo pronti per dare voce a tutti coloro

LA FESTA

DUE IMMAGINI DELL'ULTIMO INCONTRO DELLO STAFF ELETTORALE

«Abbiamo messo i giovani al centro della nostra campagna quando nessuno se ne curava»

Gli onorevoli Rosato e De Monte: «Siamo ottimisti sul risultato, che sarà frutto dell'impegno del nostro candidato»

che in questi anni sono stati dimenticati: dai giovani agli anziani ma anche le donne e le categorie fragili, fino agli imprenditori. Abbiamo gettato le basi per rilanciare la prospettiva delineata a Milano, quella di dare vita a un nuovo partito liberal-democratico appartenente alla famiglia politica di Renew Europe. In poche parole, siamo pronti per iniziare a costruire una regione speciale, sul serio».

Maran si è detto soddisfatto e consapevole che, grazie all'impegno di tutti, il Terzo Polo è riuscito più volte a dettare l'agenda della campagna elettorale. «Ci tengo a ringraziare tutti i presenti e coloro che mi hanno supportato – prosegue Maran – perché avete creduto nel progetto politico del Terzo polo, nato con l'obiettivo di dare una casa a tutti i riformisti. All'inizio sembravamo dei marziani, ma in poche settimane siamo riusciti a dare solidità e credibilità ad una aggregazione – quella tra Azione, Italia Viva e +Europa – che si presenta alle elezioni per la prima volta con lo stesso simbolo. E quel che più importa, siamo riusciti ad accendere i riflettori sui temi che davvero contano per il futuro del Friuli Venezia Giulia. Abbiamo parlato dei fattori di rischio per la nostra Regione, determinati dall'andamento demografico (il calo demografico, la scarsa immigrazione, la fuga dei cervelli, l'invecchiamento) e dalla bassa crescita, e giorno dopo giorno abbiamo dettato l'agenda della campagna elettorale. Inoltre – continua il candidato presidente –, abbiamo messo i giovani al centro della nostra campagna quando



nessuno se ne curava: abbiamo parlato dei giovani non come una riserva indiana da proteggere, ma come la ragione trasversale del nostro impegno su tutti i temi, perché il nuovo mondo dobbiamo costruirlo per loro, insieme a loro. Parte da qui un primo tassello per la costruzione di quello che puntiamo a far diventare il primo partito della Terza repubblica».

Anche gli onorevoli De

Monte e Rosato hanno riconosciuto l'impegno e la professionalità dimostrati dal candidato presidente Maran durante la campagna elettorale, «che è stato in grado di imporre sul panorama regionale gli ideali del Terzo polo». «È stata una campagna faticosa – rilevano – a partire dalla raccolta delle firme all'organizzazione degli eventi pubblici. Un grazie a tutti i candidati dei partiti rappre-

sentati nel simbolo, dai quali abbiamo raccolto massima generosità e intrapreso insieme il percorso che porterà alla creazione di un partito unico. Siamo ottimisti per il risultato finale, che sarà frutto dell'impegno del nostro candidato presidente, che ha saputo in più occasioni dettare l'agenda durante la campagna elettorale».

R.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CANDIDATA DI INSIEME LIBERI

Tripoli punta al Consiglio «Destra e sinistra sorde: non hanno più senso»

Christian Seu / UDINE

Parafrasa Gaber («Destra e sinistra? Non esistono più: ormai c'è pure un centrosinistra-destra»), cita Verdone, quando punzecchia gli avversari sulle performance durante i dibattiti («Non parlano ai cittadini, spesso non rispondono neppure alle domande. A volte mi veniva voglia di chiedere: in che senso?») e scherza sull'omonimia con il presidente del Consiglio («E siamo nate anche lo stesso giorno, io molti anni dopo»). Giorgia Tripoli, candidata alla presidenza della Regione con la lista antisistema Insieme Liberi, ha chiuso

ieri a Udine la propria campagna elettorale. Con piglio, ironia e senza risparmiare qualche immancabile randellata ai concorrenti e al sistema dei media, accusando di censura «il mainstream» e puntando il dito persino contro Wikipedia e Google («Che non ha indicizzato il sito della nostra lista»), Tripoli ha messo il punto esclamativo sulla marcia di avvicinamento al voto con un doppio appuntamento: prima all'hotel Ambassador con il leader di Italexit Gianluigi Paragone e Stefano Salmè, candidato sindaco a Udine. Un'uscita, questa, che pare non sia stata gradita da una parte della

base di Insieme Liberi.

«Pensavano di spartirsi in tre la torta, ma non hanno fatto i conti con noi», ha detto la candidata governatrice, raccontando «tre settimane di campagna elettorale e confronti ai quali non siamo stati invitati o siamo stati trattati con poco riguardo: Fedriga, Moretuzzo e Maran sembrano vivere su un altro pianeta, parlano di massimi sistemi, propongono soluzioni per le lobby più che per i cittadini, che restano inascoltati». E poi l'appello al voto, che dà indirettamente la dimensione delle aspettative di Insieme Liberi: «È fondamentale recarsi alle



Giorgia Tripoli ha concluso la campagna elettorale in un bar di Udine

Parafrasa Gaber e cita Verdone quando punzecchia gli avversari sulle performance durante i dibattiti

urne, rifuggire dall'idea che nulla cambia. Avere in Consiglio regionale anche soltanto due o tre consiglieri che denunciano, segnalano, significa poter creare una crepa nella diga del potere. Cominciamo con la crepa, poi chissà: magari otterremo tre consiglieri regionali, oppure sfonderemo e arriveremo

mo alla doppia cifra». Tripoli, che al bar Ambarabà è stata accolta al suo arrivo dal grido «Giorgia, Giorgia», ha poi spiegato di essersi candidata «per difendere i diritti dei cittadini in Aula, oltre che in tribunale, per fare in modo di scardinare la politica degli inciuci. Mi chiedo – ha aggiunto – perché in questi mesi nessuno dei candidati abbia parlato della guerra in Ucraina: eppure in caso di escalation, saremmo coinvolti direttamente, considerato il ruolo della base di Aviano». La candidata ha ottenuto anche la «benedizione» di Paragone: «Nel suo manifesto Giorgia evoca la libertà di pensiero. Cito anche io Gaber: la libertà è fondamentale, questa democrazia non tollera il dissenso. Stiamo smontando l'identità, abbiamo spacciato per dogmi pseudoverità sull'obbligo vaccinale: noi invece siamo rompiscatole. Non bisogna avere paura di essere minoranza: Giorgia potrà lasciare il segno, potrà incarnare quel dissenso con cui il sistema dovrà abituarsi a prendere confidenza».

Alessandro Maran

Gradese, 62 anni, Alessandro Maran, candidato presidente del Terzo polo, ha alle spalle un passato politico in Parlamento con Ds, Scelta Civica e Pd.

**Giorgia Tripoli**

Giorgia Tripoli, avvocato, 40 anni appena compiuti, nativa di Palmanova, è stata indicata all'unanimità da undici tra partiti e associazioni.

**Regionali 2023****Elezioni regionali e comunali 2023**

**FRIULI
VENEZIA
GIULIA
SI VOTA.**

**DOMENICA 2 APRILE
E LUNEDÌ 3 APRILE 2023**

Informazioni e documenti



Regione e 24 Comuni ai seggi

Scrutinio a partire dalle 15 di lunedì, il nome del presidente in serata. Di seguito lo spoglio per le comunali

Maurizio Cescon / UDINE

Ultime ore di attesa e poi dalle 7 di domani si apriranno le urne in Friuli Venezia Giulia per l'elezione del nuovo presidente della Regione, per il rinnovo del Consiglio regionale e per 24 sindaci di altrettanti Comuni. Quattro i candidati presidente in lizza: l'uscente Massimiliano Fedriga (centrodestra), gli sfidanti Massimo Moretuzzo (centrosinistra e M5S), Alessandro Maran (Terzo polo) e Giorgia Tripoli (Insieme liberi). Si voterà dalle 7 alle 23 di domani e dalle 7 alle 15 di lunedì 3 aprile, lo scrutinio comincerà subito dopo e in serata si avranno i risultati definitivi. Udine e Sacile sono gli unici due centri con più di 15 mila abitanti e in questi due Comuni è quindi previsto un eventuale turno di ballottaggio, se nessun candidato alla carica di sindaco otterrà subito il 50% di voti più uno. Il turno di ballottaggio si svolgerà domenica 16 aprile, dalle 7 alle 23, e lunedì 17 aprile, dalle 7 alle 15.

SCHEDA AZZURRA PER LE REGIONALI

L'elettore dovrà presentarsi al seggio con un documento di identità valido e la tessera elettorale. Chi non ha la tessera o l'ha smarrita la può richiedere all'ufficio elettorale del Comune di residenza anche nelle giornate in cui si svolge la votazione. Alle elezioni regionali (scheda di colore azzurro) l'elettore può: votare un candidato presidente mettendo una croce sul nome o sul simbolo del candidato; mettere una croce solo sul simbolo di una lista, in questo caso il voto va alla lista e si estende al candidato presidente collegato; votare un candidato presidente e una delle liste collegate. L'elettore può inoltre votare per un candidato presidente e una lista non collegata (cosiddetto "voto disgiunto"). L'elettore può esprimere una sola preferenza per un candidato a consigliere regionale della lista prescelta, scrivendo il cognome oppure il nome e il cognome in caso di omonimia. La normativa elettorale preve-

de la legittimità di un voto a favore di una lista e di un voto a favore di un candidato alla carica di presidente della Regione anche non collegato alla lista circoscrizionale votata. Questa circostanza, e cioè che l'elettore possa indicare un candidato alla carica di presidente non collegato alla lista circoscrizionale prescelta, e possa inoltre esprimere un voto in favore del solo candidato alla carica di presidente, senza votare alcuna lista circoscrizionale, comporta che di norma non vi sia corrispondenza tra i voti ottenuti da un candidato alla carica di presidente e quelli ottenuti dai gruppi di liste collegate. È eletto presidente della Regione colui il quale ottiene il maggior numero di voti validi espressi. Alle liste collegate con il candidato eletto presidente spetta il 60% dei seggi se il candidato ha ottenuto più del 45% dei voti validi, oppure almeno il 55% dei seggi, se il candidato ha ottenuto una cifra elettorale uguale o inferiore al 45% dei voti vali-

di. Il nuovo Consiglio regionale sarà composto da 48 consiglieri, di cui due sono il presidente eletto e il primo dei candidati presidente non eletto. Gli altri 46 seggi sono attribuiti alle liste a livello regionale e poi distribuiti, secondo un metodo proporzionale, tra i candidati consiglieri nelle cinque circoscrizioni in cui è suddiviso il territorio regionale (Trieste 9 consiglieri, Gorizia 5, Udine 17, Tolmezzo 3, Pordenone 12).

REBUS AFFLUENZA

L'affluenza sarà il primo dato disponibile poco dopo la chiusura dei seggi. Un termometro chiave dell'interesse dei cittadini verso le istituzioni e la politica del territorio. L'affluenza delle recenti elezioni regionali in Lombardia (41,6%) e nel Lazio (37,2%) è stata particolarmente bassa e sarà interessante capire se anche in Friuli Venezia Giulia si confermerà il trend in discesa. Cinque anni fa, quando i seggi rimasero aperti in una sola giornata, domenica

**LA PARTECIPAZIONE**

IL PRIMO DATO IMPORTANTE SARÀ QUELLO LEGATO ALL'AFFLUENZA

Saranno eletti 46 consiglieri e i due candidati alla presidenza che otterranno più suffragi

29 aprile, l'affluenza fu del 49,6%, con differenze rilevanti tra i territori. Il dato più alto fu quello della circoscrizione di Udine (52,6%), quello più basso a Trieste (43,7%). Nel resto della regione si toccò il 50,8% a Gorizia, il 49,8% a Pordenone, il 47,7% a Tolmezzo.

IL VOTO PER I COMUNI

Sono 24 i Comuni, di cui 12 in provincia di Udine, 11 in provincia di Pordenone e Foggiano Redipuglia in provincia di Gorizia, chiamati al voto. Anche per il rinnovo dei municipi i seggi saranno aperti domenica 2 dalle 7 alle 23 e lunedì 3 dalle 7 alle 15. Tavagnacco, Spilimbergo, Fiume Veneto e Gemona viaggiano tra i 10 e i 15 mila residenti. Sotto i mille, Vito d'Asio (818), Lauco (784), Treppo Ligosullo (784) e Sauris (419). Gli elettori aventi diritto sono 212 mila 934 (compresi i 31 mila 494 iscritti all'Aire), con Udine che ne conta 80 mila 650. —

Massimo Moretuzzo

Massimo Moretuzzo, 47 anni, nato a Udine, capogruppo del Patto per l'autonomia uscente è il candidato presidente del centrosinistra.



Massimiliano Fedriga

Quarantadue anni, presidente in carica della Regione, nato a Verona, ma da sempre residente a Trieste, cerca la riconferma per altri cinque anni.



GIORGIA TRIPOLI	INSIEME LIBERI
ALESSANDRO MARAN	CALZADILLA
MASSIMILIANO FEDRIGA	TONDI FEDRIGA LEGY FEDRIGA MELONI FEDRIGA

MASSIMO MORETUZZO

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

2 E 3 APRILE 2023
CIRCOSCRIZIONE DI UDINE

SCHEDA PER LA VOTAZIONE

GIORGIA TRIPOLI	INSIEME LIBERI
ALESSANDRO MARAN	CALZADILLA
MASSIMILIANO FEDRIGA	TONDI FEDRIGA FEDRIGA MELONI FEDRIGA

MASSIMO MORETUZZO

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

2 E 3 APRILE 2023
CIRCOSCRIZIONE DI PORDENONE

SCHEDA PER LA VOTAZIONE

GIORGIA TRIPOLI	INSIEME LIBERI
ALESSANDRO MARAN	CALZADILLA
MASSIMILIANO FEDRIGA	TONDI FEDRIGA LEGY FEDRIGA MELONI FEDRIGA

MASSIMO MORETUZZO

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

2 E 3 APRILE 2023
CIRCOSCRIZIONE DI TRIESTE

SCHEDA PER LA VOTAZIONE

GIORGIA TRIPOLI	INSIEME LIBERI
ALESSANDRO MARAN	CALZADILLA
MASSIMILIANO FEDRIGA	TONDI FEDRIGA LEGY FEDRIGA MELONI FEDRIGA

MASSIMO MORETUZZO

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

2 E 3 APRILE 2023
CIRCOSCRIZIONE DI GORIZIA

SCHEDA PER LA VOTAZIONE

GIORGIA TRIPOLI	
ALESSANDRO MARAN	CALZADILLA
MASSIMILIANO FEDRIGA	LEGY FEDRIGA MELONI FEDRIGA

MASSIMO MORETUZZO

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE E DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

2 E 3 APRILE 2023
CIRCOSCRIZIONE DI TOLMEZZO

SCHEDA PER LA VOTAZIONE

Ecco le istruzioni per non sbagliare a indicare liste e preferenze
L'auspicio è superare l'affluenza registrata alle ultime amministrative

Possibile il voto disgiunto anche a Udine e Sacile ma non negli altri paesi

UDINE

Sulla scheda di colore azzurro per il rinnovo della presidenza della Regione e del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, l'elettore può esprimere il voto in modalità diverse. Può farlo solo per il candidato alla carica di presidente e in tal caso il voto si intende attribuito appunto solo al candidato presidente. Oppure può farlo per una lista collegata al candidato presidente e in questo caso il voto si intende espresso anche in favore del candidato presidente. Altra possibilità è di indicare un candidato consigliere regionale esprimendo la preferenza nell'apposito spazio sulla scheda, scrivendo il cognome, ovvero il nome e cognome, di un candidato alla carica di consigliere regionale compreso nella lista per la quale si intende votare, e in tal caso il voto si intende attribuito anche alla lista e al candidato presidente collegato.

COME SI VOTA

L'ultima ipotesi è quella del voto disgiunto, che si può esprimere anche per i comuni con più di 15 mila abitanti. Quindi solo a Udine e a Sacile. La normativa elettorale prevede la legittimità di un voto a favore di una lista e di un voto a favore di un candidato alla carica di presidente della Regione anche non collegato alla lista circoscrizionale votata. Questa circostanza, e cioè che l'elettore possa indicare un candidato alla carica di presidente non collegato alla

1	2
3	4

1	2
3	4

1	2
3	4

LA SIMULAZIONE
TRE ESEMPLI
DEL VOTO DISGIUNTO

Le diverse modalità di esprimere le scelte: solo il candidato presidente, il gruppo e gli aspiranti consiglieri

lista circoscrizionale prescelta, e possa inoltre esprimere un voto in favore del solo candidato alla carica di presidente, senza votare alcuna lista circoscrizionale, comporta che di norma non vi sia corrispondenza tra i voti ottenuti da un candidato alla carica di presidente e quelli ottenuti

dai gruppi di liste collegati. Il voto disgiunto è consentito anche tra diverse coalizioni: l'elettore può votare, facendo la croce sul nome, un candidato presidente e dare la preferenza a un candidato consigliere regionale espressione di una lista che sostiene il candidato presidente indicato o una diversa coalizione. In questo caso il voto va al candidato presidente, al candidato consigliere indicato e alla sua lista di appartenenza anche se il simbolo non viene barrato. Non si può, invece, votare una lista e dare la preferenza a un candidato consigliere di una lista diversa.

INUMERI

Nel 2018 Massimiliano Fedriga contò 307.123 voti, le liste a suo sostegno si fermarono a 265.224. L'affluenza sarà il primo dato disponibile poco dopo la chiusura dei seggi. L'affluenza delle recenti elezioni regionali in Lombardia (41,6%) e nel Lazio (37,2%) è stata particolarmente bassa e sarà interessante capire se anche in Friuli Venezia Giulia si confermerà il trend in discesa. Cinque anni fa, quando i seggi rimasero aperti una sola giornata, l'affluenza fu del 49,6%, con differenze rilevanti tra i territori. Il dato più alto fu quello della circoscrizione di Udine (52,6%), quello più basso a Trieste (43,7%). A Gorizia si toccò il 50,8%, il 49,8% a Pordenone, il 47,7% a Tolmezzo. L'inizio dello scrutinio è previsto dalle 15 di lunedì 3 aprile. —

Regionali 2023

Ministri, leader e big Tutto il centrodestra a spingere Fedriga verso la riconferma

Campagna intensa nella coalizione del presidente uscente Fdi vuole guidare l'alleanza, fari sulla civica del governatore

Mattia Pertoldi / UDINE

Ministri, leader di partito e anche (pur in videocollage) la presidente del Consiglio **Giorgia Meloni**. Un migliaio di incontri sul territorio da parte dei candidati, ma pure promesse di investimenti e appoggi puntando forte su quel concetto di filiera amministrativa – dal Governo ai Comuni – ritenuto fondamentale per garantire servizi e interventi efficienti.

Il centrodestra, in altre parole, ha scelto di utilizzare tutta la forza a propria disposizione (politicamente parlando) per spingere **Massimiliano Fedriga** verso quel bis a piazza Unità che rappresenterebbe un unicum nella storia della Regione dall'elezione diretta del presidente in poi. Considerato come, scaramanzia a parte, il governatore sia decisamente favorito per la vittoria finale, non sorprende però che all'interno della coalizione non siano mancati scontri a distanza, accelerate e frenate, ma pure qualche colpo basso. Normale e logico, d'altronde, quando i rapporti di forza interni sono destinati a cambiare, e non poco, da una campagna elettorale all'altra.

Senza girarci troppo attorno, chi punta a guidare la coalizione e dettare l'agenda dei prossimi cinque anni è Fratelli d'Italia e lo si è visto, nitidamente, in queste settimane. **Luca Ciriani**, tanto per cominciare, ha girato in lungo e in largo il Friuli Venezia Giulia a sostegno dei candidati meloniani. Da **Carlo Nordio** a **Marina Elvira Calderone**, fino a **Francesco Lollobrigida** – ormai quasi un habitué a Nordest – e **Gennaro Sangiugliano**, il partito ha schierato tutti i ministri a disposizione con la ciliegina sulla torta (a distanza) rappresentata da Meloni presente alla chiusura. E per fare capire come il clima sarà diverso da quello del passato, più di un big di Fratelli d'Italia ha cominciato a rivendicare una serie di competenze di rilievo in giunta come le Infrastrutture e la Sanità. La risposta di Fedriga? Semplicemente che il risultato elettorale deciderà pesi e contrappesi nell'eventuale prossimo esecutivo, ma che le deleghe le deciderà lui. Attenzione, poi, alla conta tutta interna ai meloniani tra l'ala pordenonese, che nemmeno troppo velatamente vorrebbe candidare **Alessandro Ciriani** alla presidenza della Regione

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE
IN CERCA DELLA RICONFERMA

L'asse pordenonese tra Dreosto, Gava e Zannier al lavoro per evitare che il Carroccio diventi il terzo partito

Forza Italia ha come obiettivo minimo tre consiglieri, mentre pare essere in salita la corsa di Autonomia responsabile

nel 2028, e quella udinese capitanata da **Walter Rizzetto** con i meloniani triestini spettatori interessati e dove è in corso un faccia a faccia tutto giuliano tra l'assessore **Fabio Scoccimarro** e il capogruppo **Claudio Giacomelli** per il controllo del partito.

Comunque vada a finire qualche strascico ci sarà, al pari del duello a distanza tra Lega e lista Fedriga Presidente. L'onda lunga delle polemiche per la nascita e la composizione della civica – con una decina di esponenti del Carroccio a caccia di preferenze per la lista – si è riverberata anche in campagna elettorale. L'asse tutto pordenonese tra il coordinatore **Marco Dreosto**, la vi-

ce ministro **Vannia Gava** e l'assessore **Stefano Zannier** ha lavorato alacremente per cercare di non fare finire il partito da prima a terza forza della coalizione facendosi, appunto, superare dalla civica. E in quest'ottica vanno lette le numerose tappe di **Matteo Salvini** in Friuli Venezia Giulia, l'evento di Pordenone con tutti i componenti di Governo del Carroccio (oltre ai due capigruppo) e l'arrivo dei presidenti di Regione leghisti giovedì sera a Udine.

Dall'altra parte della barricata, ha fatto davvero le cose in grande lo staff attorno alla lista Fedriga Presidente, a partire dall'assessore **Sergio Bini** fino al portavoce del governatore **Edoardo Petiziol**. Alivello economico, prima di tutto, considerata la quantità di manifesti, camion-vela, gadget e presenze sponsorizzate sui social network per far conoscere e "trainare" il simbolo, ma anche organizzativo. Nell'ultimo mese a Fedriga hanno costruito un'agenda da almeno una decina di appuntamenti al giorno. Un'agenda da ritmi folli e se è vero che il governatore è stato agli eventi di ogni partito della coalizione, è altrettanto vero che, specialmente da due settimane a questa parte, il tam-tam sul votare lista Fedriga Presidente è diventato davvero forte, a tratti anche impressionante come dimostrano, peraltro, le serate organizzate dai cittadini della lista riempiti da centinaia di persone. Logico anche in questo caso perché il risultato di domani e lunedì determinerà non soltanto la vittoria o la perdita della scommessa sulla civica, ma pure i futuri assetti e rapporti con quello che era e resta il partito di appartenenza del presidente: la Lega.

Attenzione, inoltre, a Forza Italia dove **Sandra Savino** ha sì portato in regione due big come i ministri **Antonio Tajani** e **Anna Maria Bernini**, ma ha soprattutto organizzato una campagna intelligente in base a liste, almeno sulla carta, forti e che fanno pensare a come l'obiettivo minimo di tre consiglieri non sia fuori portata. Difficile e impegnativa, infine, è la scalata di Autonomia responsabile di **Renzo Tondo** che rischia di pagare un conto salato al fatto di non essere più l'unica civica della coalizione dopo, tra l'altro, aver ottenuto un unico eletto cinque anni or sono. —

LA SQUADRA

Poche pluricandidature
A caccia di preferenze
domani corrono in 225

Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, lista Fedriga Presidente e Autonomia responsabile non hanno avuto particolari patemi a riempire le proprie liste del massimo dei candidati possibili in ogni collegio. A differenza del centrosinistra, infatti, tutti i partiti della coalizione schierano 17 candidati a Udine, tre a Tolmezzo, dodici a Pordenone, cinque nella circoscrizione di Gorizia e nove a Trieste. Considerando cinque candidature in due collegi allo stesso tempo, pertanto, **Massimiliano Fedriga** potrà contare su un totale di 225 candidati a supporto del suo tentativo di rielezione.





MASSIMILIANO FEDRIGA				
<div> LISTA FEDRIGA</div>	<div> FRATELLI D'ITALIA</div>	<div> LEGA</div>	<div> FORZA ITALIA</div>	<div> AUTONOMIA RESPONSABILE</div>
UDINE	UDINE	UDINE	UDINE	UDINE
EDY MORANDINI MICHELA NADALUTTI LORENZO TOSOLINI RAFFAELLA PALADIN MAURO DI BERT ANNA FABBRO GIUSEPPE SIBAU RENATA LIRUSSI ALBERTO RIGOTTO MARTINA CICUTO ANTONIO ZORATTI LAURA ARTENI ALAN CECUTTI MASSIMO BRINI MORENO LIRUTTI LUCA OVAN GIUSEPPE MONACO	LEONARDO BARBERIO ANNAMARIA CHIAPPO MARIO ANZIL DANIELA DE MARCHI STEFANO BALLOCH MARIKA DIMINUTTO EMILIANO CANCIANI VALERIA GRILLO PARIDE CARGNELUTTI CATIA PAGNUTTI GIANDAVIDE D'ANDREIS SILVIA PELIZZO VINCENZO DE ROSA MARZIO GIAU IGOR TRELEANI GIAMBATTISTA TURRIDANO MARCO VALENTINI	MAURO BORDIN BARBARA ZILLI ALBERTO BUDAI MADDALENA SPAGNOLO ELIA detto LIO MIANI ROBERTA MORO EROS CISILINO DOROTEA MARISOL CALLIGARO MARIO PITTONI GIULIA FERRAMOSCA AGOSTINELLI ZORRO GRATTONI LORENZA IOAN ALBERTO GUERRA IVANA DI BETTA FABRIZIO BERNETTI ELISABETTA SICURO ALDA GERUSSI	ROBERTO NOVELLI ELENA BULFONE PIERO MAURO ZANIN LUCIA CASTELLANO DARIO ANGELI ISABELLA DE GIGLIO ENRICO ACANFORA BEATRICE FOLLADOR MARCO CHIAPOLINO ORNELLA MEAZZO CRISTIAN COZZI ROBERTA SCUNTARO SILVANO DEL ZOTTO ROBERTO GAVAZZA ALESSANDRO MICHELLI GIANPAOLO PICCINI AMEDEO PLAZZOTTA	PAOLO VIEZZI MARIA CRISTINA CLEMENTI CLAUDIO BALLOCH STEFANIA BOLTIN (indipendente) ADRIANO BIASON SONIA BORGHESE FRANCO DI LENARDO ELENA CAPUANA DANIELE FIORE MARIAM DAO GIORGIO LAUS ORIANA DA PRAT GIANLUCA PERICOLO ANNA LOMBARDI MENCHINI SALVATORE PIO TRUISI NAYEEM VERONA MASSIMO ZUPPET
TOLMEZZO	TOLMEZZO	TOLMEZZO	TOLMEZZO	TOLMEZZO
STEFANO MAZZOLINI ANNA CRAGNOLINI SILVIO FAUNER	FRANCO BARITUSSIO CRISTIANA GALLIZIA LUIGI GONANO	BARBARA ZILLI LUCA BOSCHETTI MANUELE FERRARI	STEFANO BERGAGNA ELENA BULFONE MICHELE BENEDETTI	CLAUDIO DEL FABBRO ANNA DE SIMON FRANCO DI LENARDO
PORDENONE	PORDENONE	PORDENONE	PORDENONE	PORDENONE
SIMONE POLESELLO ELISA PALU' IVO MORAS KATIA AERE CARLO BOLZONELLO DONATELLA BIANCHETTIN PAOLO SANTIN VERA INNOCENTE ALESSANDRO DA RE MASSIMO MASCOLO CHRISTIAN VACCHER DORINO FAVOT	ALESSANDRO BASSO CRISTINA AMIRANTE MARIO DELLA TOFFOLA ORSOLA COSTANZA detta ORSOLA DOMENICO MARZULLO DAYA DE NARDI detta DAIA MARKUS MAURMAIR detto MARCUS ROSANNA FINOS GIUSEPPE NETTO FRANCESCO RIBETTI CLAUDIO SALVADOR ARMANDO SPAGNOLO	STEFANO ZANNIER LUCIA BUNA STEFANO TURCHET KAREN DORIGO ALFONSO SINGH ANILA FORTUZI ILARIO DE MARCO ZOMPIT NICOLETTA MELLONI ARDJAN DUSHKU PLACIDO FUNDARO' FRANCESCO ZOLDAN MAURO TAVELLA	ALESSANDRO BELLIO ALESSIA ANNA COLUSSI DEMIS BOTTECCHIA ILIA FRANZIN detta ILIA ANDREA CABIBBO ALESSANDRA PESCO ROBERTO CERAOLO BARBARA TONEGUZZO LUCA DELLA SCHIAVA VITO PASTORE PIETRO TROPEANO PAUL VATAMANU	GIANNI SARTOR detto Gino di Tacco STEFANIA BOLTIN (indipendente) MARIO BASSO BOCCABELLA LUGINA CHIANDOTTO LUCA CELANTE detto Celly BARBARA MARCHESIN ANDREA GAVA IDILIA PAJER GIAMBATTISTA TOTARO FABIO SIROCCO (indipendente) ROBERTO SANTE VALLAR PAOLO VIEZZI
GORIZIA	GORIZIA	GORIZIA	GORIZIA	GORIZIA
DIEGO BERNARDIS MICHELA CECOTTI ANTONIO DE BENEDETTIS SILVIA PAOLETTI SUZANA KULIER	FRANCESCO DEL SORDI ELENA BUSON NICOLODI ANTONIO GARRITANI SIMONETTA VECCHI RICCARDO RONCHIATO	ANTONIO CALLIGARIS FRANCA CHIARCOS SEBASTIANO CALLARI OLESYA TARASYKOVA FABIO VERZEGNASSI	RENATO BONALDO GIORGIA DEIURI FABRIZIO ORETI SANDRA FULGENZI FRANCESCO VOLANTE	BORIS DIJUST DANIELA ANTONIOLI GIULIO DAIDONE GRAZIA ATTURA DARIO SCLAUNICH
TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE
PIERPAOLO ROBERTI ELISA CALACIURA CLARICH PAOLO ROVIS SABRINA DE CARLO CARLO GRILLI MANUELA DECLICH FRANCESCO DI PAOLA PANTECA MONICA CANCIANI MARGHERITA CANALE	CLAUDIO GIACOMELLI ELISA LODI ANTONIO LIPPOLIS MANUELA BERTINI NICOLA DELCONTE FABIANA VIO MARCELO MEDAU MASSIMO ROMITA FABIO SCOCCIMARRO detto SCOCCI	DANILO SLOKAR VALENTINA BANCO GIUSEPPE detto PINO GHERSINICH CRISTINA MARTA BIROLLA GIORGIO DE SANCTIS EMMANUELA QUINZ ANDREA PELLARINI MICHELE CLAUDIO FABIO PERINI GIOVANNELLI	MICHELE LOBIANCO DANIELA PALLOTTA MICHELE BABUDER ANASTASIA DOGLIA ALBERTO POLACCO FLAVIA TEDESCHI LORENZO GIORGI LUCIANA SOBAR ALESSANDRO OLIVO	MIRKO MARTINI ALESSANDRA PERNIC BRUNO MARINI MARIA CRISTINA MUROLO GIOVANNI MARCHESICH CHIARA VEGLIACH ROBERTO ROSCA EDOARDO IURINCIGH GIORGIO BARBARIOL

Regionali 2023



La rincorsa di Moretuzzo per «rimettere al centro chi è rimasto ai margini»

Pochi leader di partito, tanti eventi tra la gente per il candidato del centrosinistra
Il Pd punta sull'effetto Schlein per superare l'asticella del 18% raggiunta nel 2018

Mattia Pertoldi / UDINE

Il risultato è nelle mani dei cittadini. Positivo oppure negativo che sia lo sapremo lunedì pomeriggio, ma l'impressione, vada come vada, è che il centrosinistra e **Massimo Moretuzzo** abbiano fatto tutto quello che potevano per provare a essere competitivi fino all'ultimo minuto, oppure «in partita» utilizzando le parole ripetute spesso dal segretario regionale dem **Renzo Liva**.

Una gara in salita, ma che Moretuzzo ha voluto giocare da par suo, attraverso una campagna elettorale non urlata, centrata sui temi a lui più congeniali e alla continua ricerca della volontà di «rimettere al centro chi è rimasto ai margini» come dimostra l'apertura a Prato Carnico, in un freddo sabato di fine febbraio, e la chiusura a Gemona invece che in un capoluogo. Pochi grandi eventi, inoltre, e visite dei big del partito ridotte al minimo –

MASSIMO MORETUZZO
CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA
E CAPOGRUPPO DEL PATTO

Il capogruppo del Patto ha optato per una campagna non urlata e basata sui temi ritenuti centrali per le persone

La presenza della segretaria nazionale ha garantito ai dem una ventata di nuovo entusiasmo come mancava da tempo

anche, se non in primis, per scelta precisa – scommettendo su un numero considerevole di appuntamenti da Muggia a Sacile. Perché l'idea e il Dna alla base della sua candidatura sono stati chiari fin dall'inizio: un profilo estraneo ai movimenti tradizionali, capace di tenere assieme una mezza dozzina di anime diverse e distanti tra loro con uno sguardo centrato sul presente, ma, molto probabilmente, soprattutto sui prossimi cinque anni in Consiglio. Da dove costruire la scalata al 2028, quando **Massimiliano Fedriga** non potrà comunque ricandidarsi, anche in caso di bis in Regione.

Attorno a questa idea è stata costruita la coalizione più ampia possibile. Persi, per incompatibilità ambientale si direbbe in diritto del lavoro, Terzo polo e Cittadini, Moretuzzo ha inglobato i transfughi della civica di **Bruno Malattia** (come **Simona Liguori** e **Tiziano Centis**) nel suo Patto per l'Au-

PARTITO DEMOCRATICO

Il caso di omonimia dei due Martines: ecco come votarli

C'è una grande possibilità che il voto vada perso (per il candidato consigliere) nel caso dei due Martines. Sono dello stesso partito (il Pd), con lo stesso candidato presidente (Moretuzzo) e nella medesima circoscrizione (Udine). In una parola: sono nella stessa lista. L'elettore quindi dovrà essere preciso nel far capire se intende votare per **Francesco Martines** detto sindaco o per **Vincenzo Martines** detto Enzo. Come detto, scrivendo soltanto il cognome non sarà possibile attribuire la preferenza a uno dei due e quindi il voto, pur essendo valido per la lista, non andrà a nessuno dei due.







tonomia da cui si aspetta, grazie al traino del candidato presidente, almeno il raddoppio della presenza in Aula. È evidente, in ogni caso, che gran parte del risultato elettorale sarà legato al Pd. Cinque anni fa i dem chiusero poco sopra il 18% da secondo partito della Regione alle spalle della Lega. Un tetto, questo, che rappresenta pure la soglia psicologica da raggiungere domani e dopodomani. Possibilmente, però, anche da superare appoggiandosi, sperano dalle parti della segreteria dem, sull'effetto della vittoria di **Elly Schlein** alle primarie e sulla sua presenza, giovedì, a Udine e Trieste capace di portare una ventata di entusiasmo come, da quelle parti, non si vedeva da anni. Certo, anche da noi quasi tutta la classe dirigente – a eccezione di **Vincenzo Martines** e pochi altri – stava con **Stefano Bonaccini**, ma è palese come la *nouvelle vague* al Nazareno stia consentendo ai democratici di recuperare terreno, sottraendolo in particolare al M5s.

Grillini che, tra l'altro, in Regione hanno scelto di fare parte dell'alleanza optando per uno schema con alcuni vantaggi, ma anche parecchi rischi. Essere in coalizione significa, infatti, che per partecipare alla divisione degli eletti serve appena l'1,5% e non il 4% di chi corre in solitaria (come il Terzo polo di **Alessandro Maran** e **Insieme Liberi** di **Giorgia Tripoli**). Ma è anche vero che, a eccezione delle due visite di **Giuseppe Conte**, il M5s è quasi del tutto scomparso dal dibattito politico. Non avere un papabile presidente, d'altronde, ne ha compresso gli spazi di manovra visto che in

epoca di elezione diretta tutto si polarizza ed è il candidato governatore ad attrarre riflettori e interessi. Così come ne ha ridotto la possibilità di attaccare i competitor. E siccome nel recente passato gli strali riguardavano soprattutto il Pd, viene difficile non pensare, con un pizzico di malizia, che uno degli obiettivi dem nel volerli a tutti i costi in coalizione sia stato esattamente questo: abbracciarli per anestetizzarli.

La rosa a disposizione di Moretuzzo, inoltre, ha a disposizione altri tre petali. Due, tuttavia, rischiano di abbeverarsi dalla stessa fonte. Sicuramente più strutturato, come dimostra anche la composizione delle liste guidate in due collegi dall'ex parlamentare **Serena Pellegrino**, è il gruppo di Alleanza Verdi Sinistra che mette assieme Sinistra italiana, Europa Verde, Possibile e già alle Politiche ha dimostrato di saper intercettare discrete quantità di voti. Poi c'è Open-Sinistra Fvg di **Matteo Polo** e **Furio Honsell**. Non ha avuto la necessità di raccogliere le firme, ma il pericolo, non potendo contare sulla forza del voto ideologico di lista, è quello di ottenere un risultato frutto esclusivamente della somma delle preferenze di una lista che tra l'altro, rispetto al 2018, ha pure perso i candidati di Articolo Uno, rientrati nel Pd. Attenzione, infine, alla *Slovenska Skupnost* in cui per la prima volta si respira un clima di non banale preoccupazione sulla possibilità di raggiungere quell'1% che la legge elettorale regionale impone per fare scattare, sicuramente, un eletto in quota minoranza. —



MASSIMO MORETUZZO					
<div><p>PATTO PER L'AUTONOMIA</p></div>	<div><p>PARTITO DEMOCRATICO</p></div>	<div><p>SLOVENSKA SKUPNOST</p></div>	<div><p>MOVIMENTO 5 STELLE</p></div>	<div><p>OPEN FVG SINISTRA</p></div>	<div><p>ALLEANZA VERDI-SINISTRA</p></div>
UDINE	UDINE	UDINE	UDINE	UDINE	UDINE
ELISABETTA BASSO GIAMPAOLO BIDOLI STEFANIA GARLATTI - COSTA RICCARDO BINI SIMONA LIGUORI GIANLUCA CASALI ROBERTA NUNIN LORENZO CROATTINI CORINNA MESTRONI PAOLO DEAN ELENA TAMMARO GIANLUCA GALASSO TIZIANA TELLINI ROBERTO MURADORE SAMUELE PANTANALI STEFANO SANTI WALTER TOMADA	PAOLO BURAN MANUELA CELOTTI ANDREA CASTIGLIONE MARIA ROSA GIRARDELLO PAOLO COPPOLA NAJADA HAKIRAJ FRANCESCO MARTINES detto SINDACO ANTONELLA ORZAN VINCENZO MARTINES detto ENZO ORNELLA PERUSIN ROBERTO PASCOLAT MARIAGRAZIA SANTORO MASSIMILIANO POZZO ALBERTO SORAMEL PAOLO FRANCESCO TOMADA TIZIANO VENTURINI CLAUDIO ZANI	ANNA WEDAM FRANCESCO BIANCUZZI KATJA DOLHAR ADRIANO CORSI TANJA PERIC MARCO MILKOVIC MANUELA QUARANTA ved. ŠPACAPAN MATEJ PINTAR DONATELLA SERAFINO MARKO PISANI ORIENTA SKOK SILVESTRO PRIMOSIG MARTINA VALENTINCIC BERNARDO SPAZZAPAN PAVEL VIDONI	POMPEA MARIA ROSARIA CAPOZZI MARCO CASTENETTO LOREDANA POZZATELLO CESIDIO ANTIDORMI ALBERTO GIACOMUZZI GIANLUIGI MOISE LUCA MICHELUTTI	FURIO HONSELL ANDREINA BARUFFINI GARDINI LORIS PETENEL MARIA ANGELA BERTONI LEONARDO MAURO DANIELA VACCA LUCA FANTONI ANTONietta ZANINI CLAUDIO MASOTTO GIULIANA CATANESE VITTORIO MADRISOTTI GIUSEPPINA TRIFILETTI SELENE ANTONUCCI ELENA MUSSINANO EMILIA ACCOMANDO	SERENA PELLEGRINO FRANCISCO JAVIER MIRAMONTES ÁVILA LARA BRUGGIANESI DANIELE ANDRIAN ARIANNA FACCHINI SERGIO CECCHI SARA IACOLANO EDI CUDICIO ESTER PARUSSINI ANDREA DI LENARDO ALESSANDRA PERES EMANUEL OIAN FRANCESCA PITIS FRANCESCO PUZZOLI PAOLA SAITTA ANGELO TOMASIN CLAUDIO VICENTINI
TOLMEZZO	TOLMEZZO	TOLMEZZO	TOLMEZZO	TOLMEZZO	TOLMEZZO
DENIS BARON AURA ZANIER STEFANO SANTI	MARTINA ANDENNA MASSIMO MENTIL GABRIELE MOSER	ANNA WEDAM ADRIANO CORSI MARKO PISANI	DINA detta DIANA FORGIARINI STEFANO D'INCÀ SILVIO PUNTEL	EMILIA ACCOMANDO ROBERTO DI GLERIA	SERENA PELLEGRINO PIER MARIO FLORA SAVERIO SCALERA
PORDENONE	PORDENONE	PORDENONE	PORDENONE	PORDENONE	PORDENONE
GIAMPAOLO BIDOLI CARMEN AVOLEDO MATTEO ASTOLFI CRISTINA BOMBEN TIZIANO CENTIS LUCIA CAMPIONE PAOLO CIMAROSTI DIANA CURCI CESARE GENUZIO YASMIN MIGLIORINI MARCO PUTTO MANUELA URSO	ANDREA CARLI CHIARA DA GIAU NICOLA CONFICONI ADRIANA DEL TEDESCO FRANCESCO DEL BIANCO VALENTINA FRANCESCON ANTONIO DI CAPUA MARTINA LO CICERO DANIELE ROSSET MONICA PADOVAN GIUSEPPE TOLDO ELEONORA ANGELA VENIER	MANUELA QUARANTA ved. ŠPACAPAN FRANCESCO BIANCUZZI TANJA PERIC ADRIANO CORSI DONATELLA SERAFINO JULIJAN ČAVDEK ORIENTA SKOK SILVESTRO PRIMOSIG MARTINA VALENTINCIC BERNARDO SPAZZAPAN	MONICA SANTAROSSA MAURO CAPOZZELLA KIRBY GRANDO MARCO GRILLI FIORINO FINOS ALESSANDRO AMBROSET	FURIO HONSELL FEDERICA FREDDI PAOLO SCHIAVON GAIA MAGRO MATTEO POLO ADRIANA PERLIN ANDREINA BARUFFINI GARDINI	SEBASTIANO BADIN LORELLA STEFANUTTO MICHELE CIOL ROSSANA CASADIO JACOPO JESSE ANNA D'ANDREA FRANCESCO PUZZOLI CATERINA FAVARO SIMEONE SIROTTI VALENTINA GAGNARLI DARIO TOSONI FRANCESCO VENTUROSO
GORIZIA	GORIZIA	GORIZIA	GORIZIA	GORIZIA	GORIZIA
ENRICO BULLIAN MARIA MASAU DAN MARCO FRAGIACOMO ELEONORA SARTORI EROS GINO SIMONI	LAURA FASIOLO DAVIDE FURLAN LUCIA GIURISSA DIEGO MORETTI FABIO VIZINTIN	FRANCA PADOVAN MARIANO JUAN BRECELJ detto MARIAN MARTINA ŠOLC DAVIDE GRINOVERO VERONIKA TERPIN	ANNA detta ANITA VALLE BRIAN HARLAND ADRIANA PANZERA GUALTIERO PIN MARCO PIEMONTE	PAOLO PIZZONI MARAPIA GRANI MATTEO POLO MARIA CRISTINA ZAMAR	GIULIA GIORGI RICCARDO AVIANI ALESSIA FACCHIN FRANCESCO FOTI GIADA HAIPEL
TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE
OFELIA ALTOMARE BARTOLOMEO BRATTOLI GIULIA MASSOLINO DARIO GASPARO MICHELA NOVEL FEDERICO MONTI ROBERTA NUNIN KATIA SUPERINA FRANCA VILEVICH	ROBERTO COSOLINI ISABELLA D'ELISO SERGIO PERSOGLIA LAURA FAMULARI FRANCESCO RUSSO SABRINA MORENA ROSANNA PUCCI VALENTINA REPINI CINZIA SCHERIANI	MARKO PISANI MARIJA DOROTEJA BRECELJ MATIA PREMOLIN KATJA DOLHAR MIRKO SARDOČ TANJA PERIC DANILO SAVRON TOMAŽ SIMČIČ PAVEL VIDONI	ELENA DANIELIS ALESSANDRO DANIELI ADRIANA PANZERA CRISTIAN BACCI ROSSANA VENIER PASQUALE GIANNELLI ALESSANDRO BARBURINI PAOLO MAGNANI	FURIO HONSELL LAURA MARZI MARINO ANDOLINA MIRTA ČOK DAVIDE ZOTTI MARYAM TAMIMI GIOVANNI MONTENERO MARCO RESTAINO	TIZIANA CIMOLINO FRANCESCO FOTI GIADA HAIPEL RICCARDO AVIANI MARIA CRISTINA MARZOLA GUIDO CAUFIN MARIA detta SERENA OREL MORRIS ČOK FRANCO STRAIN

Regionali 2023

ALESSANDRO MARAN



UDINE

MARIA SANDRA TELESKA
NICOLA TURELLO
FRANCESCA BONEMAZZI
FRANCESCO BROLLO
CLAUDIA CHIABAI
GIANCARLO DOSE
DANIELA GRAZIUTTI
ROBERTO FEDELE
KATIA PERESSINI
CLAUDIO PANTANALI
ROSSELLA RIZZATTO
FRANCESCO PASCOLO
ENRICO PIZZA
CRISTIAN SEDRAN
GIORGIO SINCEROTTO
ANTONELLO STERLICCHIO
ANDREA ZANIN

TOLMEZZO

FRANCESCO BROLLO
FRANCESCA BONEMAZZI
DELIO TROSSOLO

PORDENONE

FRANCESCA BONEMAZZI
EMANUELE ZANON
CARLA MARIA BATTISTELLI
MARCELLO DEL ZOTTO
MARIA LUISA FANTIN
PIERO GRECO
ANTONELLA PASCHETTO
STEFANO SANTAROSSA
SARA PIVETTA
ANTONIO SARTORI DI BORGORICCO
ALESSANDRA TURCHET
GABRIELE VALDEVIT

GORIZIA

GIUSEPPE NICOLI
MARA BRESCELLO
LUCA MICHELUTTI
GIULIA ROLDO
SIMONE FAILLACE

TRIESTE

DANIELA ROSSETTI
GIULIO ALFANO
ANTONELLA GRIM
MASSIMO BAZZOCCHI
IRENA ALUSHANI
ROBERTO DE GIOIA
ALESSANDRA FERLUGA
ARTURO GOVERNA
STEFANO SANTAROSSA



Maran alla sfida del 4% con l'obiettivo di creare la casa dei riformisti

Il Terzo polo deve superare la soglia di sbarramento per poter entrare in Consiglio
Settimane di campagna centrare su giovani, calo demografico e crescita economica

Mattia Pertoldi / UDINE

Quando **Alessandro Maran** ha accettato la candidatura a presidente per il Terzo polo in fondo era ben conscio che non sarebbe entrato in Consiglio. Ma anche che avrebbe dovuto affrontare una campagna elettorale difficile e impegnativa stretto come sarebbe stato tra le due coalizioni principali a supporto di **Massimiliano Fedriga** e **Massimo Moretuzzo**.

Ed è proprio in base a questa consapevolezza che l'ex senatore dem ha scisso la sua campagna elettorale in due. Da una parte i candidati della sua lista a caccia di preferenze tra la gente, nei mercati, nelle piazze e ai gazebo e dall'altra lui agli incontri istituzionali e ufficiali scommettendo su un profilo da taglio alto. Così, al centro delle discussioni di Maran è finita certamente la sanità, ma una parte considerevole di queste settimane è stata dedica-

ALESSANDRO MARAN
CANDIDATO GOVERNATORE
DI ITALIA VIVA, AZIONE E +EUROPA

In regione si sono visti alcuni big come Calenda, Boschi e Bonetti e Della Vedova, ma non l'ex premier Renzi

Non mandare in Aula nemmeno un eletto complicherrebbe il percorso centrista verso le Europee del prossimo anno

ta alla necessità di frenare la fuga all'estero dei giovani, ai problemi di una regione alle prese con un calo demografico sempre più marcato, all'isolamento infrastrutturale e alla crescita economica del territorio. Una campagna, per dirla alla triestina, del "se pol" contro il "no se pol" troppo spesso imperante a Nordest.

Dopo i risultati certamente non esaltanti in Lombardia e Lazio, Maran ha potuto contare, in quest'ultimo mese, su presenze in forma ridotta dei big dei partiti che lo appoggiano. Certo, una volta si è visto **Carlo Calenda**, altrettanto si può dire per **Maria Elena Boschi**, più presente è stato **Matteo Richetti**, così come si sono materializzati **Benedetto Della Vedova** ed **Elena Bonetti**, ma non quel **Matteo Renzi** che in fondo, come si è intuito alle Politiche, resta il principale elemento catalizzatore di una porzione di voto che vada al

di là della somma di quelli di Azione e Italia Viva.

Sia come sia, e tenendo comunque in considerazione la novità politica rappresentata dall'alleanza stretta in Friuli Venezia Giulia con +Europa di **Emma Bonino**, adesso il responso è affidato alle urne. Maran ha deciso di scendere in campo sostanzialmente per una manciata di obiettivi distinti, ma strettamente correlati tra loro. Il Terzo polo, cioè, deve mandare a piazza Oberdan almeno un paio di eletti necessari a formare un gruppo consiliare e proseguire nella costruzione di quella «casa dei riformisti» che – nelle intenzioni dei centristi – dovrebbe diventare il polo di attrazione dei moderati italiani che non si riconoscono né in **Giorgia Meloni**, né nel nuovo corso del Pd targato **Elly Schlein**.

Il problema principale è rappresentato dalla soglia di sbarramento da raggiungere. La legge elettorale per le

Regionali è chiara e impone a chi corre in solitaria di raccogliere almeno il 4% dei consensi per essere ammesso alla spartizione dei seggi. Numeri alla mano, e ipotizzando un'affluenza poco sotto il 50% come nelle tornate del 2018 e del 2013, significa ottenere attorno ai 16-20 mila voti di lista. Cinque anni fa il Patto per l'Autonomia con **Sergio Cecotti** candidato, tanto per capirci, portò a casa il 4,1%, equivalente a circa 17 mila preferenze che valsero due eletti, uno a Udine e un altro a Pordenone. È l'obiettivo minimo da non fallire, in poche parole, per evitare di complicare parecchio il percorso verso l'appuntamento chiave per il Terzo polo: le Europee del prossimo anno dove Italia Viva e Azione, auspicabilmente nella versione del partito unico, si presenteranno assieme ai macroniani con **Renew Europe**. In bocca al lupo. —



GIORGIA TRIPOLI



UDINE

UGO ROSSI
TIZIANA MOLINARO
ANTONINO IRACÀ detto ANTONIO
ALESSANDRA MARRA
STEFANO RIGA
KATIA TEDESCHI
MASSIMO GHIRARDELLI
LISA CARRASCO
LORENZO FLORIDA
AMALIA ELLERO
FRANCESCO FILETI
GRAZIELLA TOSORAT detta GRAZIA
FABIO MAURUTTO
STEFANIA SEBASTIANIS
FRANCO DEL ZOTTO
JENNIFER MORO
SANDRO PESCOPEGANO detto PESCO

TOLMEZZO

CANDIDATI NON AMMESSI
VALE IL VOTO
ALLA PRESIDENTE

PORDENONE

ANTONINO IRACÀ detto ANTONIO
PAOLA CHIANDOTTO
EGIDIO SANTIN
LUDOVICA MENEGOLO
MARIO BOLOGNESI
SUSY INFANTI
ALBERTO MARSON
MICHELA PICCININ
ERVIN LORENZON
VLADIMIRO CAMPELLO
ROBERTO MESSANA
PAOLO BRESSAN

GORIZIA

FRANCO ZOTTI
JENNIFER MORO
LUCA PIOLLI
VALENTINA BALDACCI
SANDRO PESCOPEGANO detto PESCO

TRIESTE

FRANCO ZONTA
MONICA FABRIS
ROBERTO JORY
ILDA IADANZA
UGO ROSSI
ORNELLA BONETTA
FABIO CAMILLUCCI
LORIS DILENA
MARCO BERTALI



Il bilancio di Tripoli: abbiamo fatto il possibile per arrivare alle persone

Insieme liberi ha svolto una campagna social evitando di investire in santini e gadget
La candidata: costretti a farlo, in alcuni casi non siamo stati invitati ai confronti

Giacomina Pellizzari / UDINE

Raccoglie le voci dei disaffezionati alla politica, di coloro che non accettano imposizioni e tantomeno mediazioni: la candidata Giorgia Tripoli è stata proposta come portabandiera da un gruppo di appartenenti a liste e associazioni che intendono la politica al di fuori degli schemi e per questo, a poche ore dalla chiusura della campagna elettorale, la stessa candidata di Insieme liberi ritiene di aver fatto il possibile per arrivare a più persone possibile.

Ha fatto il possibile anche per presentare la lista nella circoscrizione di Tolmezzo, ma il numero delle firme allegate non era sufficiente e la lista è stata esclusa. Gli elettori di Insieme liberi della circoscrizione di Tolmezzo possono esprimersi solo per la candidata presidente.

Indicata all'unanimità da

Italexit, Ancora Italia, Movimento 3V, Movimento gilet arancioni, il Popolo della famiglia, la lista civica Cambiamenti per Cervignano, Quadrifoglio, Alistar, Solidar, il Sindacato dei popoli liberi, il Comitato tutela salute pubblica Fvg e il comitato Personale UniUd contro il greenpass, Tripoli non è solo l'unica donna candidata alla presidenza della Regione, è anche colei che con la sua squadra ha aperto e chiuso una campagna diversa da quelle degli sfidanti. Ha ridotto i confronti pubblici, ha lavorato molto sui social, ha tagliato l'uso di gadget e ha puntato tutto sul dialogo.

Si tratta di una strategia dettata anche dagli eventi: «Ad almeno due confronti tra candidati non siamo stati invitati, probabilmente è accaduto altre volte ma non ne siamo venuti a conoscenza» sostiene Tripoli nel precisare di aver optato più

di altri per i social perché «noi, a differenza del centrodestra e del centrosinistra, non abbiamo portato i supporter al seguito. Abbiamo scelto di non prendere in giro le persone». E ancora: «Abbiamo preferito non buttare risorse in santini, volantini oppure camion vela, che ormai le persone non sopportano più».

Le parole della candidata di Insieme liberi sono a tratti taglienti, espressione di colei che ha avvertito la disparità di trattamento tra uomini e donne, ma nonostante ciò il suo giudizio è positivo. «È stata un'esperienza bellissima, arricchente, in queste settimane ho imparato tantissimo». Giorgia Tripoli è una mamma e una libera professionista che, sottolinea, «per un mese non ho lavorato». Lo afferma a conferma di come lo staff, gli elettori e i rappresentanti di Insieme liberi intendono la politica.

GIORGIA TRIPOLI
CANDIDATA GOVERNATRICE
PER INSIEME LIBERI

Nel gruppo ci sono anche Italexit, il movimento 3V, liste civiche, sindacati e il comitato contro il green pass

Nella circoscrizione di Tolmezzo la lista è stata esclusa, gli elettori possono esprimersi solo per la candidata presidente

«L'approccio che ci distingue dagli altri è quello di voler mettere al centro le persone per poi individuare le soluzioni» aveva detto a inizio di campagna elettorale e oggi lo conferma auspicando di aver fatto breccia nel maggior numero possibile di persone.

Insieme liberi ha adottato una strategia meno evidente dal punto di vista dell'immagine, individuando alcuni temi portanti da affrontare con i possibili elettori. Tra questi ha messo al centro la sanità pubblica, la libertà di scelta, compresi i vaccini. Tripoli ha già spiegato che il programma «è il frutto di un lavoro corale e punta su temi specifici di ogni componente del gruppo, partendo dal basso. La nostra unione è un mosaico fatto di tante tessere colorate: le idee che ci hanno unito sono condivise da tutta la squadra». —

Lo scontro politico

IL COMMENTO

ELENA LOEWENTHAL

LA PARTE
SBAGLIATA
DELLA STORIA

Presidente La Russa, lo sa come li chiamava mia nonna, i partigiani? Così scrive sul suo piccolo diario il 26 aprile del 1945 (arrivarono da lei, nei pressi della cantina dov'era nascosta insieme a sua figlia, cioè mia madre, con un giorno di ritardo. Ma meglio tardi che mai!): «I patrioti sono a Voghera! Viva l'Italia!». Così, proprio così scrive mia nonna, dopo aver subito le leggi razziali del 1938, attraversato la guerra e le persecuzioni nazifasciste dal settembre del 1943: viva l'Italia! Perché anche mia nonna, come i partigiani che la liberarono, era una patriota: nel senso più vero e civile della parola.

Per questo le sue parole di ieri su via Rasella e quei bravi ragazzi del Battaglione Bozen, presidente La Russa, mi indignano molto, ma mi mettono non meno tristezza e mi destano financo un pizzico di illogica eppure tale pena: perché, accanirsi così con la nostalgia per la parte sbagliata della storia? Quella che ha sbagliato così pesantemente e poi è stata così pesantemente è stata sconfitta? Presidente La Russa, il nazifascismo è morto per fortuna mia, di mia nonna e pure sua. Non merita nostalgie e ogni seppure larvato (il suo neanche troppo) tentativo di difesa, di giustificazione, di riserva, si schianta contro l'evidenza storica. Il fascismo è morto, presidente La Russa. Vive soltanto grazie a incongrui rimpianti e goffe prove di revisionismo. Il fascismo, come il nazismo, è morto perché i patrioti lo hanno sconfitto. Perché hanno vinto loro, cioè noi.

Patrioti come mio padre – e mi scusi presidente La Russa se insisto con la mia famiglia, perché ne vado orgogliosa come italiana, della mia famiglia – che nel settembre del 1943, a diciassette anni (ripeto: a diciassette anni), nascose i suoi genitori in valle di Lanzo e di lì partì per la montagna come patriota, pardon partigiano, a salvare la sua, la mia e la nostra Patria. E ce l'ha fatta, sa, mio padre, ce l'ha fatta insieme a tanti altri patrioti, a salvare questa nostra patria: con le armi, ce l'ha fatta, con i suoi compagni partigiani, con il coraggio della disperazione, con l'amore per il suo e nostro Paese. Ce l'ha fatta, quel patriota di mio padre, che oggi di anni ne ha novantasette e il 25 aprile scese, magro e stanco ma felice (e diciannovenne!) ad Aosta liberata (tempo prima era passato da una valle all'altra, a combattere, con il fucile in spalla).

Quella, la sua, la mia, la nostra era ed è la parte giusta della storia, presidente La Russa: senza se e senza ma, e soprattutto senza pietose nostalgie e risibili revisionismi. Il fascismo è morto perché per fortuna di tutti noi quei patrioti lo hanno ucciso, il fascismo. Viva l'Italia, come direbbe mia nonna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dirigente di Fdl difende Meloni dopo le polemiche sull'eccidio delle Fosse Ardeatine «Contro di lei attacchi pretestuosi». L'opposizione: «Parole vergognose, si dimetta»

La Russa su via Rasella

«I partigiani uccisero musicisti pensionati»

IL CASO

Serena Riformato / ROMA

L'obiettivo era difendere la presidente del Consiglio dalle critiche sulla nota impropria per l'anniversario della Fosse Ardeatine. Il risultato è stato accendere una polemica storico-politica di intensità ancora maggiore. Il presidente del Senato Ignazio La Russa, al podcast di Libero "Terraverso", dà la propria versione dell'attentato gappista di via Rasella ai danni dei nazisti: «Una pagina tutt'altro che nobile – dice la seconda carica dello Stato al direttore Pietro Senaldi – anche perché quelli uccisi non erano biechi nazisti delle SS ma una banda musicale di semi-pensionati, altoatesini, quindi in quel momento mezzi tedeschi, mezzi italiani». Dopo aver liquidato i fatti del 23 marzo 1944, La Russa porta avanti l'argomentazione per giustificare la distrazione con cui la premier Giorgia Meloni ha definito genericamente «italiani» le 335 vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine: «Quando lei dice "uccisi perché italiani" – spiega con convinzione il presidente del Senato – nella sua testa lo sa che questi italiani erano italiani perché ebrei, antifascisti e qualcuno chi lo sa, magari pure fascista, statisticamente ce ne sarà stato persbaglio qualcuno».

Sulla ricostruzione di La Russa dell'attentato di via Ra-

sella si riversa l'indignazione delle opposizioni, dell'Anpi e della Comunità ebraica. «Parole semplicemente indegne per l'alta carica che ricopre e rappresentano un ennesimo, gravissimo strappo tesa ad assolvere il fascismo e delegittimare la resistenza», commenta il presidente dell'Associazione nazionale partigiani italiani Gianfranco Pagliarulo. «Il terzo battaglione del Polizeiregiment colpito a via Rasella mentre sfilava armato fino ai denti – aggiunge – stava completando l'addestramento per andare a combattere gli Alleati e i partigiani, come effettivamente avvenne». Aspetto rimarcato anche dalla presidente della Comunità ebraica romana Ruth Dureghello: «Non erano musicisti, ma soldati delle SS che occupavano il Paese con la complicità dei fascisti e che deportavano gli ebrei nei campi di sterminio». Così pure Riccardo Pacifici, l'ex presidente della Comunità ebraica, oggi rappresentante della European Jewish Association: «Via Rasella è una pagina chiara per tutto il mondo ebraico e antifascista e definire la brigata "Bozen" banda musicale è una profonda offesa e invito l'amico Ignazio La Russa a riflettere».

A bufera in corso, il presidente del Senato non indietreggia, puntualizza appena sugli aggettivi: l'azione di via Rasella «non è stata da me definita "ingloriosa" – scrive in una nota – bensì "tra le meno gloriose della Resistenza"». Ma ribadisce in forma

IL 23 MARZO DEL 1944

L'attentato contro i nazisti

L'attentato di via Rasella fu un'azione della Resistenza condotta a Roma il 23 marzo 1944 dai Gruppi di azione patriottica (Gap) contro il Bozen, un reggimento tedesco aggregato alle SS. Morirono 33 militari. Giorgio Amendola, partigiano e dirigente del Pci, si assunse la responsabilità dell'attentato. Il 24 marzo, senza preavviso, seguì la rappresaglia nazifascista consumata con l'eccidio delle Fosse Ardeatine, in cui furono uccisi 335 prigionieri estranei all'azione gappista.



Il presidente del Senato Ignazio La Russa

“

IGNAZIO LA RUSSA
PRESIDENTE
DEL SENATO

I partigiani rossi non volevano un'Italia democratica perché avevano il mito della Russia

attenuata le precedenti dichiarazioni: «Confermo che a innescare l'odiosa rappresaglia nazista fu l'uccisione di una banda di altoatesini nazisti». La condanna per la versione riduttiva proposta dal presidente del Senato è netta anche da sinistra. «Parole indecenti, inaccettabili per il ruolo che ricopre», il commento della segretaria del Pd Ely Schlein. «Revisionismo storico che sposa il punto di vista dei fascisti», aggiunge il capogruppo dem al Senato Francesco Boccia. Il leader di Azione Carlo Calenda punge su Twitter: «Sono ammirato dalla determinazione con cui La Russa sta riuscendo a dimostrare ogni giorno la sua inadeguatezza come presidente del Senato». Secondo il capogruppo del Movimento 5 stelle alla Camera France-

sco Silvestri, la ricostruzione del presidente del Senato «non nasconde solo rigurgiti ideologici, ma anche il palese tentativo di distrarre l'opinione pubblica dalle inadeguatezze di questo governo». In difesa di Ignazio La Russa si espone solo il suo partito, nessuno fra gli alleati Lega e Forza Italia, che invece con Giorgio Mulé frena, «Bisogna stare attentissimi perché guai, se sei un arbitro, a dare anche solo l'impressione di essere partigiano». Fratelli d'Italia fa quadrato: «Ancora una volta – lamenta il capogruppo al Senato Lucio Malan – arrivano da sinistra polemiche pretestuose basate sulla pretesa che ciascuno usi esattamente le parole che l'orsignori hanno deciso essere quelle giuste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO PORTELLI Lo storico: i nazisti fecero uccidere 335 persone innocenti

«Il Bozen un reggimento armato fino ai denti commise svariati omicidi nel Nord Italia»

L'INTERVISTA

Luca Monticelli / ROMA

A pochi giorni dalle parole della premier Giorgia Meloni sulle Fosse Ardeatine, la destra italiana ciriasca. A Ignazio La Russa, che dice che via Rasella è stata «una delle azioni meno gloriose della resistenza perché ha innescato la rappresaglia nazista», risponde lo storico Alessandro Portelli, che ha studiato e raccontato cosa successe a Roma nel marzo del '44: «Non c'era nessuna relazione automatica tra resistenza e rappresaglia nazista, ci furono infatti massacri nazi-fa-

scisti in assenza di qualunque azione partigiana», spiega. **Professore, La Russa definisce i soldati del reggimento Bozen "una banda musicale di semi-pensionati". È vero?** «Il Bozen era un reggimento di polizia aggregato alle SS che dopo la liberazione di Roma ha continuato le azioni di repressione rendendosi colpevole di svariati omicidi nell'Italia settentrionale. Erano armati fino ai denti, isopravvissuti altoatesini hanno raccontato che in via Rasella molti sono morti perché sono scoppiate loro le bombe che portavano alla cintura. Non erano una banda musicale, ma sfilavano cantando, erano obbligati dai loro superiori, perciò alcuni testi-

moni hanno raccontato di una banda militare. Se lo dice un superstite che il 23 marzo del '44 era un bambino è un conto, che lo dica la seconda carica dello Stato è di una gravità inaudita». **Su via Rasella si sono spesso spacciate delle fake news. Si è detto che i partigiani sapevano che sarebbero state uccise dieci persone per ogni soldato tedesco morto e che i nazisti avessero invitato gli autori dell'attacco a costituirsi per evitare la rappresaglia.** «Non esisteva la regola del 10 a 1, tanto che ci fu una complessa trattativa per arrivare alla lista delle 330 persone, il primo ordine di Hitler fu di 50 morti italiani per ogni soldato tedesco. Se



ALESSANDRO PORTELLI
STORICO

L'invito a presentarsi rivolto ai partigiani è falso, fu inventato da un federale

guardiamo le altre stragi, a Civitella val di Chiana ad esempio, ammazzarono 156 persone per 3 tedeschi. Quanto all'invito a presentarsi rivolto ai partigiani è falso. Lo ammise il generale Kesslering al suo processo. Questa storia fu inventata dieci giorni dopo dal federale fascista di Roma Giuseppe Pizzirani, una falsità ideologica».

Anche la Chiesa Cattolica ebbe le sue responsabilità.

«Penso al famoso comunicato dell'Osservatore romano che scrisse di 32 vittime e 320 persone "sacrificate" per i colpevoli sfuggiti all'arresto. Come se ci dovesse essere un castigo dopo il "delitto". La verità è che i tedeschi neanche li cercarono i partigiani, come ha rivelato Kappler. Loro non potevano permettersi che Roma fosse insicura perché era il retroterra di Cassino e di Anzio, dovevano mandare un messaggio di terrore alla città dicendo "guai a voi se ci toccate". Avevano la necessità militare, non giuridica, di ristabilire l'ordine, e l'hanno fatto uccidendo

Lo scontro politico

IL PERSONAGGIO

Il revisionista

Con le uscite a gamba tesa il presidente del Senato rivendica un ruolo di parte
L'obiettivo è rompere quel legame tra Costituzione repubblicana e antifascismo

MASSIMILIANO PANARARI

«Così parlò La Russa». Non lo Zarathustra di Friedrich Nietzsche, portavoce di affermazioni scandalose e rivoluzionarie per la fine del XIX secolo, ma la seconda carica dello Stato italiano. Ovvero il presidente del Senato Ignazio La Russa allergico a quello stile austero e a quel galateo istituzionale che, nel corso della storia repubblicana, ha portato tutti i suoi predecessori alla massima sobrietà comunicativa. Lui, al contrario, si sente ancora – e lo rivendica – dirigente di partito, ovvero uomo di parte, anziché figura super partes, e così non perde occasione per esternare un po' su tutto. E se lo Zarathustra nietzscheano voleva appunto épater les bourgeois ottocenteschi, il verbalmente incontenente «ZaLaRussa» persegue uno scopo non troppo dissimile: quello di far parlare ovunque delle sue dichia-

Lo scopo di distribuire le colpe secondo lo schema tutti colpevoli nessun colpevole

razioni, di occupare in maniera continuativa il centro della scena, e di stare pienamente dentro la battaglia politica. A gran dispetto e in contrasto con la funzione arbitraria che la Costituzione e le prassi parlamentari gli assegnano. E con l'obiettivo, che sta apparso sempre più evidente, di rompere il legame di continuità tra la Costituzione repubblicana e la Resistenza antifascista.

L'ultima uscita a gamba tesa da parte della seconda carica di uno Stato nato dalla Liberazione è delle scorse ore, quando ai microfoni del podcast "Terravero" di Libero ha dichiarato: «L'attentato di via Rasella non è stata una delle pagine più gloriose della Resistenza partigiana; quelli che i partigiani hanno ucciso non erano biechi nazisti delle Ss ma una banda musicale di semipensionati, altoatesini (in quel momento mezzi tedeschi, mezzi italiani), sapendo benissimo il rischio di rappresaglia al quale espongono i cittadini romani, antifascisti e non». Poi, come è già capitato a lui e altri esponenti di Fratelli d'Italia, ha provato a correggere (più o meno) il tiro. Sempre conversando con i giornalisti di Libero, in previsione della festa del 25 aprile, il presidente del Senato ha affermato che «non sarà il primo che celebri, sono andato da ministro della Difesa a rendere



Il busto di Mussolini

Il presidente del Senato ha ammesso più volte di averlo custodito per anni in casa ma poi «se lo è rubato» sua sorella

Ignazio La Russa
17 h · 17

Nel ricordo di mio padre, che fu tra i fondatori del Movimento Sociale Italiano in Sicilia e che scelse con il MSI per tutta la vita, la via della partecipazione libera e democratica in difesa del e sue idee rispettose della Costituzione italiana.



L'anniversario del Msi

A dicembre con un post La Russa celebra il partito missino, di cui il padre era tra i fondatori e in cui lo stesso La Russa ha militato



La festa della Liberazione

A fine ottobre La Russa dice di non festeggiare il 25 aprile perché «divisivo» e propone di ricordare in quel giorno i caduti di tutte le guerre



A Gerusalemme

Parlando con un membro della comunità ebraica, La Russa dice che l'Italia «è antifascista nella Costituzione, nel midollo non lo so»



ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Parole inaccettabili per il ruolo che ricopre. Vogliono riscrivere la storia ma non lo permetteremo

335 persone che non c'entravano nulla, una cosa assurda». **Pensa che Fratelli d'Italia voglia assolvere il fascismo?**

«La Russa e gli altri della destra non sono in grado di accettare come sono andate le cose perché se ne vergognano, non possono ammettere neanche a se stessi che se ne vergognano. Il loro partito ha le radici nella Repubblica sociale che ha partecipato a questo crimine, infatti una delle liste delle persone massacrato alle Fosse Ardeatine fu consegnata ai tedeschi dai fascisti. Non erano italiane solo le vittime come dice la presidente Meloni, ma anche i carnefici. Se lo ammettessero a se stessi, scoprirebbero che il partito da cui derivano era complice degli assassini».

C'è un tentativo di rileggere la storia?

«Il seme del fascismo oggi è voler legittimare la tortura, pensare di mettere i bambini in carcere, attaccare l'aborto, dare la colpa della strage di Cutro alle vittime. E mi spaventa».

IL GRAFFIO



Patrioti contro l'inglese

FRANCESCA SFORZA

L'ultima trovata sono le multe da 5 a 100mila euro per chi non usa la lingua italiana nella fruizione di beni e servizi, nell'informazione e nella comunicazione, nelle attività scolastiche, eccetera. L'elenco completo è nella proposta di legge di Fdi, primo firmatario Fabio Rampelli, vice presidente della Camera dei Deputati, padrino e mentore di Giorgia Meloni ora caduto in disgrazia. Quindi, come gli hanno ricordato in tanti, multe salate agli ospedali dove si usa il termine day hospital, ai media che propongono lo streaming e l'online. Ma allora multe anche a Adolfo Urso ministro del made in Italy? E una sanzione di vendetta anche alla sua ex pupilla Giorgia Meloni che nel discorso di insediamento citò l'«underdog»? E, comunque, con una rapida ricerca su Google, viene fuori qual è stato l'ultimo governo ad aver immaginato un'operazione simile, quello che aveva cambiato il nome della squadra del Genoa in Genova e l'hockey in occhi —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

Lungo colloquio della premier con Mattarella. Salta la trasferta a Udine, il comizio è solo a distanza: «Noi uniti, gli altri nervosi»

Meloni a rapporto al Quirinale

«Ostacoli al Pnrr, ma ho coraggio»

LA GIORNATA

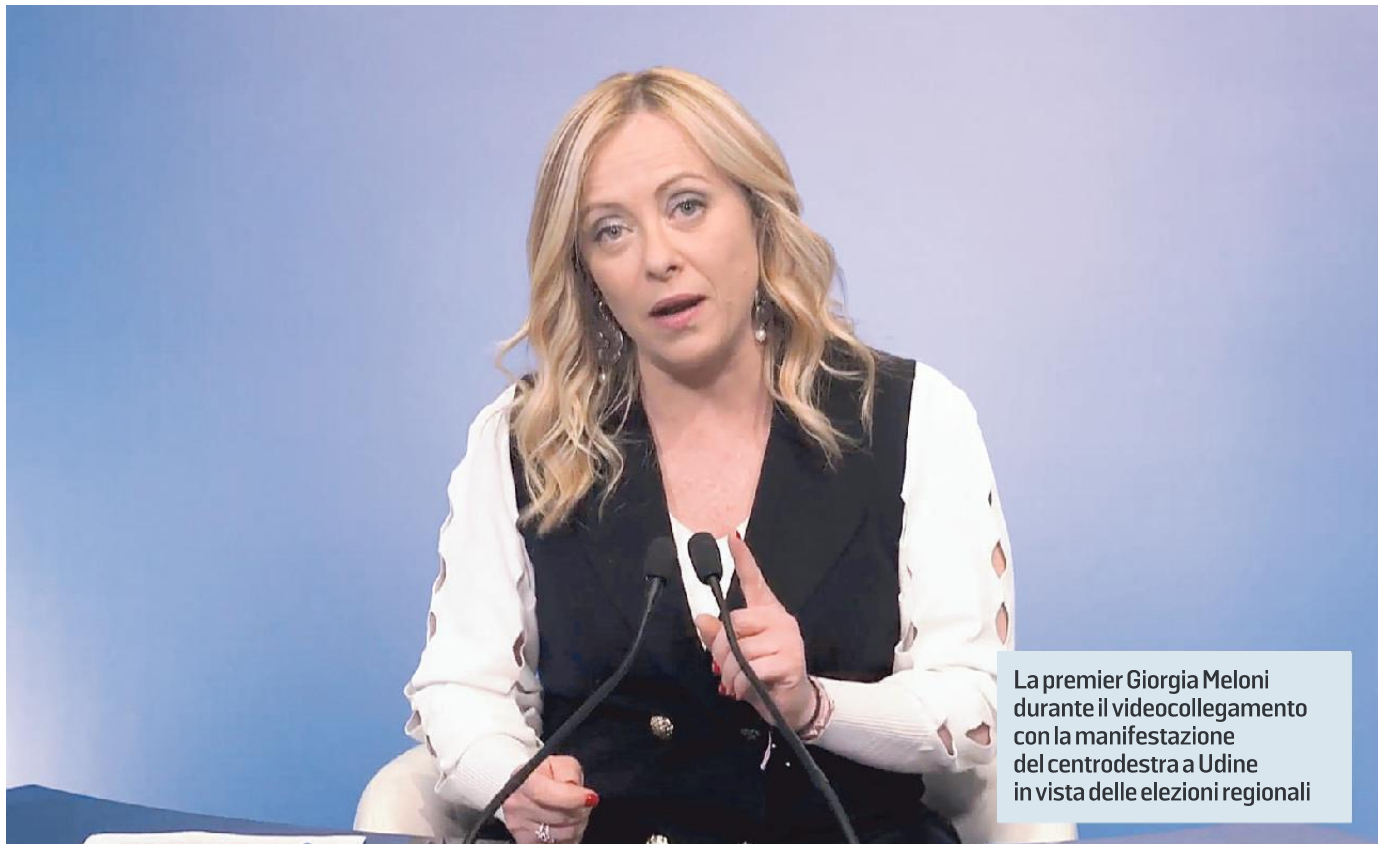
Francesco Olivo / ROMA

Gli appunti da raccontare ai follower, un pranzo impegnativo al Quirinale e un comizio che salta. La giornata di Giorgia Meloni si divide tra la campagna elettorale, quella permanente della politica italiana e quella vera per le elezioni in Friuli-Venezia Giulia, e le emergenze del governo, Pnrr e migranti. L'appuntamento più rilevante al Quirinale, un colloquio, tra il capo dello Stato e quello del governo, che si prolunga al punto da far saltare la trasferta a Udine, dove

La presidente smentisce che lo scudo penale rappresenti un condono

Meloni era attesa per un comizio con i colleghi di coalizione, Matteo Salvini e Antonio Tajani, arrivati nel Nordest per spingere la rielezione del governatore Massimiliano Fedriga (le urne si aprono domani e si chiudono lunedì pomeriggio). Alla fine il ritorno della premier in un palco elettorale, con la foto di famiglia del centrodestra unito, si declassa a un discorso in videocollegamento: «Sono mortificata», dice alla piazza «non ce l'ho fatta ad arrivare a Udine. Stavolta ho fallito sono mortificata, non sono riuscita a prendere l'ultimo volo utile per venire da voi. Ma penso che mi perdonerete». Davanti al popolo di Fedriga la premier parla anche del tema del giorno, il Pnrr, senza entrare troppo nel merito: «Abbiamo deciso di tagliare il cuneo fiscale promuovendo un lavoro capillare e certosino per rimodulare un Pnrr, che non abbiamo scritto noi e sul quale non stiamo facendo altro che cercare di renderlo compatibile con quello che è stato scritto, anche con priorità nuove a partire dal tema della sicurezza energetica. È un programma ambizioso – prosegue Meloni – e gli ostacoli per portarlo avanti non mancheranno, però se c'è una cosa che non ci manca è il coraggio, la visione e il rispetto per i cittadini». Essendo, anche se virtualmente, nel Nordest, la premier mette in cima ai risultati del governo anche la partenza dell'iter legislativo dell'autonomia differenziata: «L'autonomia può rappresentare una sfida per far crescere dei territori: più autonomia più coesione».

Per Meloni è solo un inizio: «Nelle prossime settimane arriveranno in Consiglio dei ministri e in Parlamento le altre riforme fondamentali per i pro-



La premier Giorgia Meloni durante il videocollegamento con la manifestazione del centrodestra a Udine in vista delle elezioni regionali

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Dov'è il disastro che il nostro governo avrebbe portato, l'isolamento internazionale, il nervosismo dei mercati?

Il Pnrr non lo abbiamo scritto noi, ma stiamo cercando di renderlo compatibile proprio con quello che è stato scritto

simi decenni», ha poi annunciato, confermando che la riforma dello Stato in senso presidenziale è «obiettivo di legislatura». Il palco di Udine, secondo la premier, è la rappresentazione dell'unità della coalizione: «Noi come sempre ci presentiamo compatti e uniti come a livello nazionale, con buona pace di quelli che ogni giorno raccontano di liti», ha detto. «Mi pare siano altri ad essere un po' nervosetti. Dov'è il disastro che il governo di centrodestra avrebbe portato, l'i-

solamento internazionale, dov'è il nervosismo dei mercati?», ha chiesto retoricamente.

Qualche ora prima la premier si era rivolta ai suoi follower dei canali social, riprendendo dopo alcune settimane il format, «Gli appunti di Giorgia», la sua versione dei temi più spinosi. È l'occasione per Meloni per smentire il fatto che lo scudo penale per chi non ha corrisposto al fisco cifre già dichiarate, deciso nell'ultimo Consiglio dei ministri, rappresenti di fatto un con-

dono: «Noi non facciamo condoni. C'è una norma che proroga i termini per regolarizzare la propria posizione a chi ha un contenzioso, che proroghiamo fino all'autunno. Un altro passo verso la tregua fiscale. C'è anche una norma che adeguata alla nostra tregua fiscale le attuali norme penali. Stabiliamo semplicemente che il processo rimane sospeso fino a quando l'Agenzia delle Entrate non conferma che le rate che devi pagare le stai pagando regolarmente». Una precisazione arriva anche sul codice degli appalti: «Ho letto le critiche sull'innalzamento della soglia degli affidamenti a 150 mila euro, ma la soglia è stata portata a questo livello dal Conte 2 e poi confermata dal precedente esecutivo».

Un tema caro soprattutto a Matteo Salvini, che dal palco dice: «Sono orgoglioso di aver approvato un nuovo codice dei contratti pubblici che taglia i tempi. E domani la Cgil che fa? Sciopera perché vuole più burocrazia». Salvini così allarga il campo: «Il voto di domenica serve anche per sapere se uno vuole più burocrazia e più uteri in affitto, prosciutto di San Daniele contro la farina di grilli». Il leader della Lega si prepara a festeggiare in Friuli-Venezia Giulia: «Qualcuno ha avuto interesse a nascondere il voto, perché il centrodestra prenderà più del doppio dei voti della sinistra».

L'altro vicepremier, Antonio Tajani, aggiunge «Stiamo lavorando per ridurre gli arrivi di migranti in questa Regione: servono migranti regolari che vanno a lavorare, non abbiamo bisogno di migranti che stanno a zonzo a compiere reati». Finisce il comizio, parte l'inno nazionale, fortemente richiesto dai dirigenti locali di Fratelli d'Italia. Cantata Tajani e anche il ministro dei rapporti con il Parlamento Luca Cirianni, (di Pordenone). Fedriga e Salvini, però, restano in silenzio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

Perché Giorgia non convince l'Europa

BRUNO MANFELLOTTO

Il doveroso riserbo impedisce di sapere che cosa si siano veramente detti, ieri a pranzo al Quirinale, il presidente Mattarella e la premier Meloni. Ma certo non è difficile immaginare che in cima all'agenda ci fossero il Pnrr e il nuovo codice degli appalti e, soprattutto, i rapporti con l'Europa. Perché qui sta il problema. E in questo senso è significativo che ieri si sia annunciato che Meloni non sarà a Udine per la chiusura della campagna elettorale di Massimiliano Fedriga, quasi a voler dire che il lavoro del capo del governo deve oggi prevalere su quello di leader di partito. Perché la situazione si va facendo delicata assai, tanto che Mattarella ha sentito l'esigenza

di riportare tutto entro i binari della serenità.

A Bruxelles c'è grande preoccupazione non solo per i ritardi nella scrittura, nella revisione e nella presentazione dei progetti legati a un piano monstre da quasi 200 miliardi, ma per la tenuta politica e la capacità di spesa dell'azienda Italia. Cominciamo da qui. Che a noi tocchi lo spiacevole record dei soldi incassati e mai spesi (vedi i cosiddetti «fondi di coesione» di cui si utilizza ogni anno solo un'infima parte), è cosa nota qui e lì da anni. Non a caso il Pnrr chiede non solo progetti e opere capaci di far scattare la crescita, ma anche di aggiustare ciò che non funziona: e però di «riforme» per sbloccare i meccanismi che inceppano



Le bandiere dell'Unione europea

le opere pubbliche (concorrenza, giustizia, semplificazione) non si parla più.

Inoltre, nella pubblica amministrazione il personale scarseggia (perfino all'Agenzia delle Entrate chiamata a scovare l'evasione fiscale) sia per i concorsi lenti e insufficienti, sia perché i contratti

proposti sono mal pagati e a termine; si calcola poi che gli enti chiamati a spendere i soldi del Pnrr (i «soggetti attuativi», i Comuni) siano quasi seimila, impossibile programmare e controllare; la decisione di trasferire la cabina di regia a Palazzo Chigi ha allungato e complicato le cose, come in ogni trasloco; preoccupa anche il «liberi tutti» sancito dal nuovo codice degli appalti, dopo che il superbonus edilizio ha alimentato truffe per 7 miliardi; e si trattava di mettere pannelli solari e infissi, non di tirare su opere decisive; non aiuta infine che non si parli di questo, ma delle responsabilità di chi lancia l'allarme (il presidente dell'Anac Busia) o di chi c'era prima (Draghi): ma se gli italiani hanno votato questo gover-

no è da questo governo che vogliono risposte, no?

In quanto alla tenuta politica, Meloni una e bina confonde le idee. Quando guarda all'estero è ligia ai conti e al bilancio, oltre che europeista e atlantista convinta, ma quando torna a Palazzo Chigi non resiste alle pulsioni sovraniste. E qui è un lungo elenco di dossier che corrono in direzione ostinata e contraria rispetto a Bxl: Mes, auto a benzina e diesel, migranti, diritti, Pos, tetto al contante, catasto d'antan, patto di stabilità, concessioni ai balneari, flat-tax e pace fiscale... Insomma, proroghe e miliardi sì, purché il denaro sia speso presto e bene, e per costruire un'Italia meno ingessata e meno corporativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

I timori di Mattarella

Il Presidente della Repubblica consiglia alla premier di non esasperare i toni con Bruxelles
La preoccupazione sul Pnrr: il governo deve concentrarsi sul piano, è questa la vera priorità

Ilario Lombardo
INVIATO A UDINE

Sono giorni che si sentono quotidianamente al telefono. E lo fanno sapere entrambi perché nessuno, né da Palazzo Chigi né dal Quirinale, vuole che il lungo colloquio di ieri tra Sergio Mattarella e Giorgia Meloni venga caricato troppo di ansia e drammatizzato. Tanto più che la premier, subito dopo, annulla la sua trasferta a Udine, per il comizio di chiusura della campagna elettorale delle Regionali, creando, in un primo momento, il panico tra gli alleati e tutta una serie di interrogativi sulle ragioni della sua improvvisa defezione.

I colloqui telefonici sono quotidiani e all'insegna della collaborazione

ne. Il contesto è quello che è: l'Italia di fronte al baratro del fallimento sul Piano nazionale di ripresa e di resilienza, l'Europa che vigila severa, convinta che il governo di destra non stia rispettando tutti gli impegni, le polemiche - dure - sul codice degli appalti appena approvato, e l'attacco della Lega scagliato contro il presidente di un'autorità indipendente, come l'Anticorruzione. E poi i migranti, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che sembra ogni giorno più isolato, e il condono inserito nel decreto bollette.

IL CONFRONTO CON L'UE



Progetti a rischio

La Commissione mette in dubbio la costruzione di due stadi, di un impianto di riscaldamento e le modifiche alla concessione dei porti



Le scadenze

La scadenza entro la quale controllare il rispetto degli impegni presi è stata spostata dal 31 marzo al 30 aprile. E può slittare ulteriormente



Le modifiche

La Commissione ha detto che modifiche al Pnrr sono possibili alla luce di «circostanze oggettive». È in attesa di ipotesi da parte italiana



L'auspicio

Bruxelles vorrebbe che le modifiche proposte venissero presentate entro aprile, insieme al capitolo del Pnrr dedicato alla transizione green



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni alla Cerimonia per il 100° anniversario della fondazione dell'Aeronautica Militare italiana

Hanno tanto di cui parlare, Mattarella e Meloni. Non è un incontro come un altro. La premier ha bisogno di una sponda rassicurante e di mostrare pubblicamente che l'asse con il Colle è solido, che il presidente della Repubblica non le è ostile. Ma anche il Capo dello Stato ha fretta di vedere Meloni, perché un chiarimento è necessario. Mattarella vuole avere la certezza che il governo non scivoli verso uno scontro aperto con Bruxelles, che i sovranisti non tornino ai loro istinti primari. La realizzazione del Pnrr è un obiettivo epocale, troppo importante per la stabilità degli equilibri dell'intera Unione. «La vera emergenza» del momento, di cui sono consapevoli tutti e due, non può essere semplicemente liquidata come una complicata eredità del precedente governo. È il senso di quello che Mattarella

consiglia a Meloni, dopo le interlocuzioni degli ultimi giorni che ci sono state tra il presidente, l'ex premier Mario Draghi e il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, proprio sull'allarme per i ritardi dell'Italia scattato a Bruxelles e la reazione difensiva dei ministri meloniani e leghisti.

Il piano europeo è la principale portata del pranzo al Quirinale. Parlano anche di altro ma è su questo che si soffermano. Dalle ricostruzioni fatte trapelare, si intuisce che è proprio sui toni che si concentra la preoccupazione di Mattarella. Non vanno esasperati, verso l'Ue, ma anche verso Draghi, accusato dal ministro degli Affari europei Raffaele Fitto di aver imbottito il Pnrr di progetti «irrealizzabili». Meloni non nasconde le difficoltà, e la frustrazione di fronte «a oggettivi ostacoli», a «storici ritardi»

sulla capacità di spesa dell'Italia che, si difende la premier, non possono essere addossati al suo governo. Mattarella, raccontano le fonti a lui più vicine, non ha intenzione di commissariare né di strigliare la leader di Fratelli d'Italia. Asseconda la collaborazione tra le istituzioni, in un giorno in cui, tra l'altro, il presidente del Senato Ignazio La Russa, colonnello di Meloni nel partito, e seconda carica dello Stato, inciampa in un'ennesima gaffe sul nazifascismo.

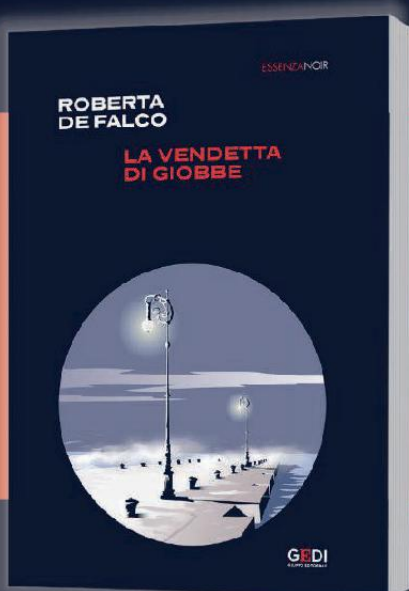
A riprova di un rapporto privo di tensioni, da Palazzo Chigi spiegano che anche il decreto Ponte, esaltato da Salvini, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale solo dopo le ripuliture suggerite dagli uffici di Mattarella. Il Quirinale, però, che oltre quel decreto ha emanato ieri anche quello sul nuovo codice degli appalti, non aveva così

fretta di comunicare la notizia dell'incontro. Lo fanno da Palazzo Chigi, ansiosi di far sapere che il confronto è stato cordiale e si è dilungato più del previsto. Meloni annulla il viaggio a Udine. Al comizio finale per la ricandidatura del leghista Massimiliano Fedriga arrivano i due vicepremier, Matteo Salvini e Antonio Tajani, ma non lei. «I tempi tecnici» non le permettono di prendere gli unici due voli di linea a disposizione per arrivare in orario, uno su Venezia e uno su Trieste. In teoria, avrebbe potuto prenderne un altro e arrivare più tardi, atterrando sempre sul capoluogo del Friuli Venezia Giulia, ma preferisce restare a Roma. Di sicuro non intende salire sull'aereo di Stato che è a dispo-

Palazzo Chigi:
«Un incontro cordiale che si è prolungato oltre il previsto»

sizione di palazzo Chigi, per quella che è comunque un'iniziativa di partito. Non vuole essere accusata di sfruttare i privilegi della carica, come accaduto a Salvini per i suoi mille tour. E così si collega da Palazzo Chigi, dopo aver rinviato di un paio d'ore anche la sua rubrica video, «Gli appunti di Giorgia». Un'autocelebrazione dei successi di governo, in cui però Meloni evita di parlare di Pnrr. Su questo non può rivendicare molto, e certo non può farlo dopo averne sviscerato i problemi con Mattarella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



€ 8,90 in più

ESSENZANOIR

ROBERTA DE FALCO LA VENDETTA DI GIOBBE

Elettra Morin, appena nominata capo della Mobile di Trieste, indaga sulla morte di un pensionato andando oltre le apparenze che sembrano individuare in un operaio del Bangladesh il colpevole del delitto.

DAL 1 APRILE

Corriere *Alpi* la Nuova *il mattino* la tribuna
GAZZETTA DI MANTOVA la Provincia *la Sentinella* IL PICCOLO *Messaggero* *Veneto*

America nella bufera

IL RACCONTO

Trump il giorno del giudizio

Martedì in tribunale, 34 i capi d'imputazione e spunta una seconda donna Niente manette ma i suoi minacciano: «Dovevamo prendere Capitol Hill»

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Martedì alle 14.15 Donald Trump entrerà nel Tribunale di New York, al civico 100 di Centre Street a Lower Manhattan: salirà al 15esimo piano e troverà il giudice Juan Merchant, “uno che mi odia” nelle parole di Donald, ad attenderlo. Non sarà in manette e pare che l'accusa gli risparmi la “prep walk”, la camminata a favor di telecamere. Donald entrerà da una porta laterale. Dopo aver dato le impronte digitali, essere stato fotografato (mug shot, foto segnaletica), il tycoon si dichiarerà innocente. Quindi tornerà a casa. Prima puntata di una saga che si preannuncia lunghissima. E che potrebbe incrociarsi con le altre inchieste – interferenze sul voto in Georgia del 2020; 6 gennaio 2021; e documenti classificati trovati a Mar-a-Lago.

I capi di imputazione sono oltre 30 (forse 34) secondo fonti della CNN. Al momento i documenti sono sigillati ma il giudice ha autorizzato il procuratore Alvin Bragg a diffonderli quando lo riterrà opportuno.

Tutto ruota attorno al rimborso di 130mila dollari che Donald Trump ha fatto al suo ex avvocato Michael Cohen (ora principale teste dell'accusa) che aveva anticipato la somma per comprare, nel 2016 a ridosso delle elezioni, il silenzio di Stormy Daniels, pornostar che nel 2006 aveva avuto una relazione con il tycoon. Trump avrebbe nascosto (hush money, distrazione di fondi) la cifra rubricandola sotto la dicitura “spese legali” nel bilancio della sua organizzazione. Il reato è la violazione delle regole sul finanziamento della campagna elettorale; pagando Stephanie Clifford, vero nome di Stormy Daniels, Trump avrebbe interferito nel processo delle elezioni.

Fra le imputazioni potrebbe esserci anche un secondo caso simile, ovvero i 150mila dollari che David Pecker, editore del National Enquirer, e amico di Trump, ha dato a Karen McDougal, playmate del 1998. Avrebbe avuto una relazione con Trump fra il 2006 e il 2007.

Gli avvocati di Trump non hanno ancora visto, ha spiega-



In alto Trump, al centro l'assalto al Congresso. La vicenda ruota attorno ai 130mila dollari di rimborso dati da Trump a Michael Cohen, suo ex avvocato, per comprare il silenzio di Stormy Daniels

to Joe Tacopina, l'incriminazione e non sanno come le accuse sono formulate.

Trump ha ricevuto la notifica dell'incriminazione giovedì sera a Mar-a-Lago, dove poi si sono riuniti in strada poche decine di fan. Era attovagliato con i consiglieri politici e Bragg, un democratico che ha corso per la poltrona di

Procuratore di Manhattan con la promessa di incriminare Donald dopo che due predecessori avevano lasciato cadere le accuse, non era il cuore della serata.

I suoi avvocati si erano convinti che la decisione del gran giuri non sarebbe arrivata in tempi brevi e Boris Epshteyn, uno del team di legali, aveva

ipotizzato che non ci sarebbe stata alcuna incriminazione. Per questo Trump è rimasto «irritato» e «scioccato» apprendendo la notizia; la sua reazione è stata un post su Truth dove ha anche commesso pure un refuso, «Indicated» anziché «Indicted» ha scritto. Dopo ha lanciato un fundraising chiedendo 24 dollari come mi-



nimo per sostenere la lotta contro «la caccia alle streghe».

Il senatore Lindsey Graham è riuscito a parlargli per qualche minuto, hanno convenuto che quanto accaduto, e accadrà, rafforzerà la sua posizione dentro i repubblicani.

Le cui reazioni nelle ultime ore sono state allineate e in fotocopia. Lo staff di Trump ha diffuso le dichiarazioni a supporto del tycoon di 111 fra Attorney General, deputati e senatori (ben 31 in questo caso) repubblicani. Silenzio invece di Mitch McConnell, capo del Gopal Senato.

Lo Speaker Kevin McCarthy ha criticato Bragg per il «suo abuso e la sua interferenza elettorale». Dall'ufficio del procuratore è arrivata una nota di replica in cui si denuncia chi «denigra l'integrità di un procuratore eletto e dei giudici». Il gran giuri che ha incriminato Donald Trump era composto da 23 cittadini.

Si sono espressi anche i rivali per la nomination repubbli-

cana – Nikki Haley – e quelli potenziali come Mike Pence e Ron DeSantis: oltraggiosa la mossa del procuratore, secondo Pence, che vede pericoli per la tenuta del Paese. DeSantis ha parlato di «strumentalizzazione politica».

Dalla Casa Bianca una coltre di silenzio. Biden ha risposto due volte con «no comment» alle domande dei cronisti. Si è limitato a fare sapere di aver appreso la notizia dell'incriminazione dai media.

A New York ieri pomeriggio si è svolta una riunione fra i vertici delle agenzie di sicurezza. I poliziotti saranno tutti in servizio nei prossimi giorni e martedì. Dove sbarcherà la pasionaria trumpiana Marjorie Taylor Green, deputata cospirazionista della Georgia per «protestare contro l'incostituzionale caccia alle streghe». Disse qualche mese fa: «Se avessi organizzato io l'assalto del 6 gennaio, avremmo vinto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

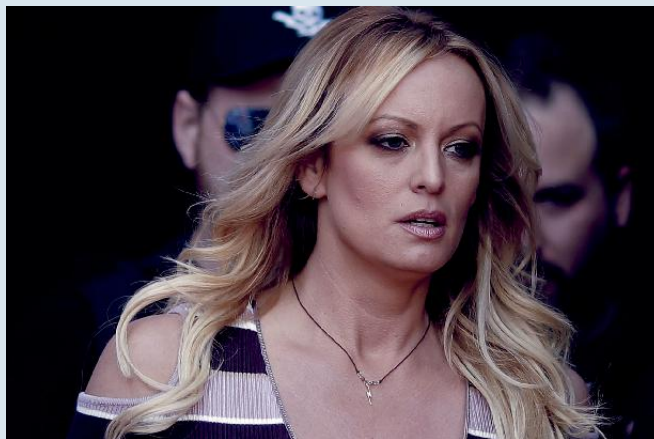
Stephanie Clifford, in arte Stormy Daniels, è nella storia

La “Regina di Pompano Beach” ha spiccato il volo «Grazie a tutti per l'affetto, ora stappo champagne»

IL PERSONAGGIO

Francesco Semprini / NEW YORK

Alla fine, il tintinnio delle manette tanto invocato da Donald Trump ha il sapore brut dello champagne stappato dalla “Regina di Pompano”. La tempesta perfetta è stata descritta da alcuni, parafrasando il nome di battaglia della porno diva con tanto di contaminazione alcolica. Stormy Daniels, il corsivo scelto da Stephanie Clifford unendo quello della figlia del bassista dei Motley Crue Nikki Six e la sua marca preferita di whiskey Jack Daniel's. E il dado è tratto, anche grazie alla intraprendenza della procura di Manhattan che ha dribblato il gioco d'anticipo del tycoon. Al night club Solid Gold Club,



Stephanie Clifford ha avuto una relazione con Trump nel 2006

di Pompano Beach molti si ricordano di “Steph”, in arte Stormy, «intraprendente, si vedeva sin dagli inizi, sapeva quello che voleva», dice uno dei gestori del locale e vecchia conoscenza della diva, al punto tale da definirla la “regina” del club. Cosa voleva?

“Volare”. Lo ha fatto. Anche se dagli abusi subiti da bambina e l'infanzia povera in Louisiana ai riflettori della cronaca politica della prima democrazia del Pianeta nemmeno lei poteva immaginarsi tanta popolarità, al punto tale da tentare di far precipitare un

ex inquilino della Casa Bianca. Nata a Baton Rouge, in Louisiana, la 44 enne è stata abbandonata dal padre quando era molto piccola ed è rimasta con una madre latitante. Un'infanzia di stenti e abusi sin da quando aveva nove anni, vissuta in una catapecchia rurale come ha raccontato nell'autobiografia “Full disclosure”. Già adolescente ha cominciato a lavorare come spogliarellista per mantenersi e così ha iniziato a muovere i primi passi nell'industria del porno fino a diventare una regista premiata ed una delle attrici hard più famose negli Stati Uniti. Nel 2006 avviene l'incontro che ha cambiato la sua vita per sempre. Ad un torneo di golf in Nevada viene presentata a Trump che, allora colosso del settore immobiliare e star del piccolo schermo con “The Apprentice”, aveva

da poco sposato la sua terza moglie Melania ed era appena diventato padre di Barron. Stormy aveva solo 27 anni, il tycoon 60. Una guardia del corpo la invitò a cena nella suite di Trump e la sera stessa andarono al letto, iniziando così la loro relazione. Nel 2016, dopo la candidatura di Trump alla Casa Bianca, la pornostar cercò di vendere la storia della sua relazione con lui a media e tabloid, inizialmente senza alcun successo. Poi però la pubblicazione dei fuori onda di “Access Hollywood”, in cui Trump descriveva con un linguaggio volgare la sua visione del sesso e delle donne, trasformò la storia di Stormy in un piatto ghiotto per i media. Fu allora che l'ex legale del tycoon Michael Cohen, il super teste dell'incriminazione, propose all'attrice 130 mila dollari in cambio del suo silenzio. Fino ad arrivare all'incriminazione che così commenta: “Grazie a tutti per il vostro supporto e amore! Ho così tanti messaggi in arrivo che non posso rispondere.... inoltre non voglio versare il mio champagne”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grazie!

20
2003 | 2023
Fondazione
Umberto
Veronesi

- 525.000
retine vendute
- 210.000
euro raccolti
- 7 ricercatori
finanziati



Fondazione Umberto Veronesi, in collaborazione con Citrus l'Orto Italiano, ha raggiunto un nuovo importante risultato: l'edizione del 2023 de *I limoni per la ricerca*®, sostenuta da tanti supermercati, ipermercati e discount in tutta Italia, ha permesso di **finanziare 7 ricercatori** impegnati a trovare nuove cure per i tumori. **Grazie a tutti coloro che hanno partecipato a questa iniziativa.**

In esclusiva con

CITRUS
l'orto italiano

Ringraziamo
per la preziosa
collaborazione



Un ringraziamento speciale
alla generosità di



L'invasione dell'Ucraina

Il mondo secondo Putin

La dottrina: «Gli Usa pericolo per la Russia, puntiamo su Cina e India»
Zelensky attende la chiamata di Xi e l'Europa insiste: faccia da mediatore

IL RACCONTO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Sembra farsi sempre più ampia la distanza tra la Russia e l'Occidente. Mentre le violenze in Ucraina non accennano a placarsi, il Cremlino ha varato le nuove linee strategiche della propria politica estera: 42 pagine approvate da Putin in cui si afferma che gli Usa sono «una fonte di rischi considerevoli per la sicurezza della Federazione Russa» e «la pace internazionale» e si guarda invece con ottimismo allo sviluppo dei rapporti con Cina e India insistendo sulla costruzione di un «sistema internazionale multipolare». Ovviamente il documento segue le linee della propaganda del regime e sorvola quindi sul fatto che a scatenare la guerra in Ucraina siano state proprio le truppe russe. A chiarirne il significato politico ci ha poi pensato il capo della diplomazia russa, Sergey Lavrov, che - in

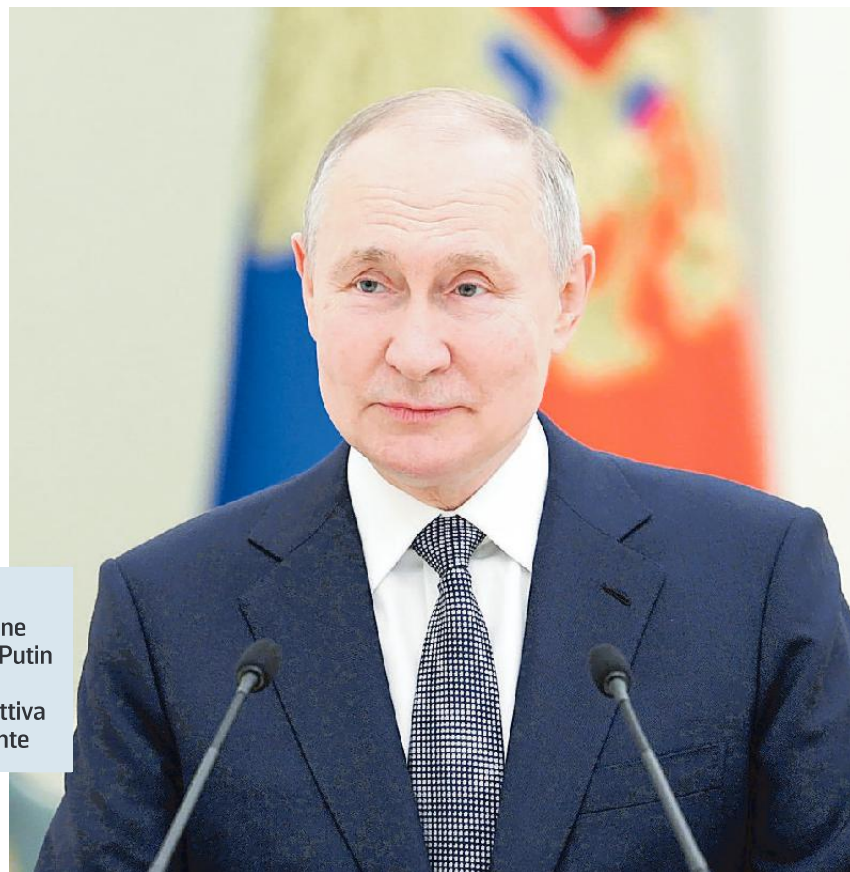
un incontro con Putin trasmesso in tv - ha parlato di una «natura esistenziale delle minacce alla sicurezza e allo sviluppo» della Russia «create dalle azioni di Stati ostili» e ha accennato alla «possibilità di adottare misure simmetriche e asimmetriche in risposta».

I nuovi principi rispecchiano di fatto la rotta seguita da Mosca negli ultimi 13 mesi, cioè da quando le truppe russe hanno invaso l'Ucraina dando inizio a una guerra sanguinosa che ha aggravato l'isolamento internazionale della Russia e ha fatto impennare le tensioni tra il Cremlino e l'Occidente. Nel documento vengono presi di mira gli Usa e gli altri «Paesi ostili» - così Mosca definisce gli Stati che le hanno imposto sanzioni per la guerra in Ucraina - e si punta su Cina e India per tessere con loro rapporti economici e politici sempre più stretti. Poi si insiste sulla realizzazione di un «sistema internazionale multipolare» affermando che il Cremlino «intende dare priorità

all'eliminazione delle vestigia del dominio degli Stati Uniti e di altri Paesi ostili nella politica mondiale» e si accusa Washington di condurre «una guerra ibrida» contro Mosca. Ci sono però anche dei passaggi in cui si getta acqua sul fuoco, per esempio quello in cui la Russia si dice interessata alla «coesistenza pacifica con gli Usa e a stabilire un equilibrio di interessi» sottolineando che Mosca e Washington sono le due principali potenze nucleari al mondo.

La dottrina nucleare russa prevede il ricorso alle armi atomiche nel caso di «un'aggressione» contro la Russia «con armi convenzionali quando è minacciata l'esistenza stessa dello Stato». In questo contesto di tensioni, l'annuncio di Putin di voler schierare armi nucleari tattiche in Bielorussia non contribuisce certo a ridurre le preoccupazioni. Il dittatore bielorusso Lukashenko ieri è andato persino oltre dicendo che Minsk, «se necessario», potrebbe consentire al Cremlino di schierare in terri-

Il presidente della Federazione russa Vladimir Putin ha lanciato una nuova invettiva contro l'Occidente



torio bielorusso pure missili nucleari intercontinentali. «È impossibile sconfiggere una potenza nucleare, se il governo russo capisce che la situazione minaccia la disintegrazione della Russia, utilizzerà l'arma più terribile», ha tuonato l'alleato di Putin, che ha poi proposto una «tregua» tra Mosca e Kiev dicendo che un'eventuale controffensiva delle forze ucraine nel prossimo futuro potrebbe «cancellare ogni speranza di un processo negoziale».

La Cina ha presentato un proprio piano di pace per l'Ucraina, ma è stato accolto con scetticismo da Washing-

ton, che ritiene Pechino politicamente troppo vicina a Mosca. Il capo della diplomazia Ue, Josep Borrell, ha detto che la Cina «non distingue tra aggressore e vittima» e non può essere mediatrice, ma può usare la sua influenza sul Cremlino e premere per la pace. Zelensky comunque nei giorni scorsi ha fatto sapere di aver invitato Xi Jinping a Kiev, e ieri il premier spagnolo Pedro Sanchez ha esortato il leader cinese a dialogare col governo ucraino, che da parte sua punta sul ripristino della propria integrità territoriale, Crimea compresa.

La Russia di Putin si è avvicinata molto a Pechino in questi ultimi anni: soprattutto dal 2014, anno delle prime sanzioni contro Mosca per la guerra nel Donbass e l'annessione illegale della Crimea. La Cina è comunque il membro più potente nel partenariato con Mosca. Con le nuove sanzioni per l'invasione dell'Ucraina, la Russia cerca di vendere a Pechino sempre più idrocarburi, e l'interscambio, secondo i dati ufficiali, potrebbe presto superare i 200 miliardi di dollari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

ANNA ZAFESOVA

«Saranno armi nostre, che difenderanno la nostra sovranità»: Aleksandr Lukashenko alza la posta nell'escalation di minacce atomiche e dichiara nel suo discorso programmatico alla nazione che gli ordigni nucleari tattici che Vladimir Putin ha promesso di dislocare sul territorio bielorusso saranno «gestiti da noi». Anzi, sarebbe stato proprio il dittatore di Minsk ad aver chiesto al collega russo di condividere con lui l'arsenale atomico, per usarle eventualmente contro la Polonia che «vuole attaccarci e distruggerci». Lukashenko promette che «insieme a Putin non ci fermeremo di fronte a nulla, i bastardi all'estero devono saperlo», ma subito dopo propone un piano di pace con una tregua dall'effetto immediato, «fermi tutti, prima che arrivi l'escalation».

Messaggi molto contraddittori, che arrivano proprio mentre il Cremlino sta cercando di ridefinire la costellazione di Paesi «ostili, neutrali e amici» che lo circonda, nella nuova dottrina di politica estera firmata ieri da Putin: il nuovo documento, che sostituisce quello del 2016, cancella gli au-

Le paure di Lukashenko, i dubbi di Xi gli strappi nella grande rete dello Zar

Il ras di Minsk lancia nuove minacce nucleari: «Non ci fermeremo davanti a niente»
Poi chiede di «sedersi a un tavolo». Pechino contraria al dispiegamento delle atomiche

spici di amicizia con Ucraina, Georgia ed Europa, e di dialogo strategico con gli Usa, e colloca in cima alle priorità internazionali di Mosca l'India e la Cina. Ma è proprio da Pechino che arriva un'improvvisa ventata di gelo verso la Russia, con il rappresentante cinese al Consiglio di Sicurezza dell'Onu Geng Shuang che ha condannato in termini molto categorici le ambizioni di Mosca a collocare armi nucleari in Belarus. Volodymyr Zelensky ieri ha espresso il sospetto - che era circolato anche in alcuni ambienti moscoviti - che la decisione di Putin di espandere il suo arsenale atomico sia «la conseguenza dell'insuccesso della visita di Xi Jinping» a Mosca, la settimana scorsa. Del resto, il portavoce di Putin Dmitry Peskov è stato ieri altrettanto freddo verso il piano di pace portato da Xi



Il presidente della Bielorussia Alexander Lukashenko

a Mosca, sostenendo che «per il momento è irrealizzabile», anche se la colpa sarebbe di Kyiv e dell'Occidente, ora accomunati nella dottrina diplomatica russa come «Paesi ostili».

Resta da capire se le esternazioni di Lukashenko, con l'alternarsi di minacce di apocalisse atomica e proposte di «pace senza condizioni» con «divieto di spostamento di

truppe», siano un tentativo di giocare a poliziotto cattivo d'intesa con Mosca o, al contrario, un ultimo tentativo di smarcarsi prima di venire definitivamente inghiottito nell'orbita di Putin con l'arrivo delle atomiche. Il leader bielorusso ha ritenuto necessario comunicare ai suoi suditi «non mi sono sdraiato sotto Putin», ma Zelensky è convinto che «abbia perso qua-

lunque autonomia», e il «piano di pace» di Lukashenko è stato bocciato sia da Kyiv - per l'ovvio motivo che una tregua «fermi tutti» consegnerebbe ai russi i territori ucraini occupati - che da Mosca, dove Peskov ha detto che «in questo momento non ci sono le condizioni» per una pace. Ma è possibile anche che Lukashenko volesse farsi sentire a Pechino, che ha appena visitato e alla quale si considerava legato da un rapporto privilegiato: esacerbando i piani di espansione nucleare putiniani, rivendicando che le atomiche russe diventeranno di fatto belarusse - cosa peraltro proibita dal trattato sulla non proliferazione nucleare - potrebbe tentare di allarmare la Cina e spingerla a fare pressione su Putin.

È ovvio che la sola idea di Lukashenko che possiede un «botone nucleare» - e il dittatore bielorusso ha fatto capire chiaramente che avrà il

controllo totale dell'arsenale «prestato» dalla Russia - non può che inquietare, a Est come a Ovest. Quello che resta poco chiaro è quanto Putin possa reagire a eventuali moniti cinesi, soprattutto se fosse vero che ha lanciato l'escalation atomica proprio per convincere Xi Jinping a dargli l'aiuto militare finora negato, almeno ufficialmente e nelle dimensioni richieste. La dottrina diplomatica russa pubblicata ieri contiene molti passaggi che possono potenzialmente venire graditi da Pechino, dall'invocazione del «mondo multipolare» dal quale estirpare i «rudimenti del predominio Usa», a una serie di passaggi diretti contro il «colonialismo occidentale». Ma contemporaneamente Putin ha deciso di ampliare le occasioni di utilizzo delle sue forze armate anche per «prevenire minacce». E soprattutto ha cambiato drasticamente la definizione del suo stesso Paese: la Russia ora è «il centro del mondo russo», una «civiltà autonoma», e la difesa della chiesa ortodossa russa e dei «valori tradizionali» viene proclamata come missione dello Stato, insieme alla lotta «contro la russofobia» e per l'affermazione «dell'immagine positiva della Russia nel mondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASQUETTA
APERTO

A Città Fiera

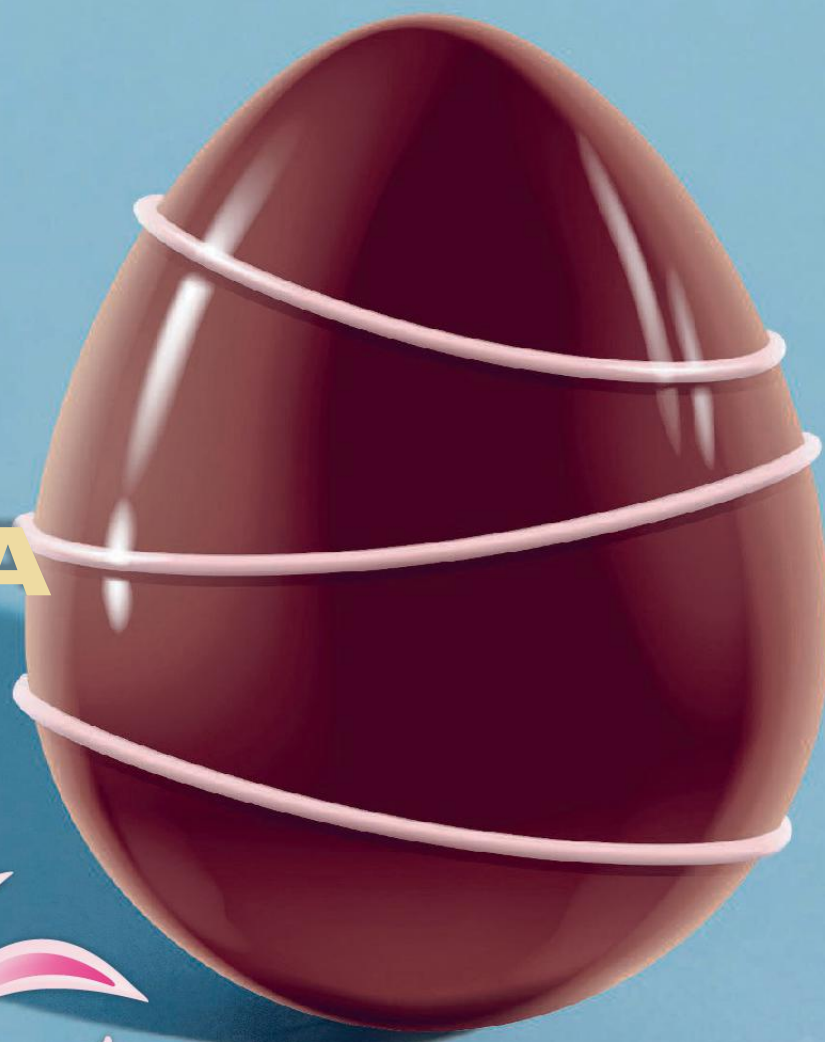
dall'1 all'8 aprile è tempo di:

UOVO GIGANTE!

8 aprile dalle 16.00
Piazza Show Rondò

REGALIAMO
ANCHE A TE UNA
SORPRESA!

Apertura dell'uovo
gigante



1, 2, 7 e 8 aprile
Piazza Show Rondò, dalle 15.30

LABORATORI
CREATIVI




Decora il biscotto pasquale
con i nostri chef

7 e 8 aprile
Primo piano - area rosa

MERCATINI
ARTIGIANALI

Tante proposte dell'artigianato
locale uniche e preziose

Orari centro commerciale cittafiera.it

	SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Lidl	Lunedì - Sabato	9.00 - 21.00
		Domenica	9.00 - 20.00
	Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
	Ristorazione	Tutti i giorni	fino a tarda sera

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

L'attesa in Vaticano

Oggi le dimissioni di Bergoglio dal Gemelli dopo il ricovero per una broncopatia. Presiederà i riti della Settimana Santa

La carezza di Papa Francesco ai bambini ricoverati in ospedale

IL RACCONTO

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

Papa Francesco si addentra in mezzo alla sofferenza estrema per cui lui stesso disse che «non c'è risposta, solo il servizio». Il Pontefice al Gemelli, dove è ricoverato da mercoledì per una «bronchite su base infettiva», alla vigilia del suo ritorno in Vaticano va a visitare i bambini di Oncologia Pediatrica e Neurochirurgia Infantile, reparto vicino alla zona della sua degenza, al decimo piano del Policlinico. E, sorpresa nella sorpresa, battezza un neonato. «Come si chiama?», chiede alla mamma. «Miguel Angel». «Miguel Angel io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». Il piccolo ha poche settimane, non ha un

Papa Francesco, ricoverato al Gemelli, ieri è andato a trovare i piccoli pazienti in cura nel reparto oncologico del policlinico romano portando loro in dono uova di Pasqua. Poi ha battezzato un bimbo



tumore, si trova lì per altri controlli medici. È avvolto da coperte nella culla mobile. Si sveglia per gli spruzzi dell'acqua benedetta, e scoppia a piangere. Scherza un'infer-

miera: «È la sua risposta!». Il Vescovo di Roma gli accarezza il naso e le labbra, poi lo benedice sulla fronte. Alla giovane madre Francesco dice: «È già cristiano. Quando vai in

parrocchia, di' che l'ha battezzato il Papa».

La visita di Jorge Mario Bergoglio, che appare sorridente e rilassato, dura circa mezz'ora. Il Pontefice benedice anche

altri bimbi che stanno lottando contro la malattia, e i loro genitori. E distribuisce doni ai piccoli, come informa il portavoce vaticano Matteo Bruni: «Rosari, uova di cioccolato e copie del libro "Nacque Gesù a Betlemme di Giudea..."».

Francesco è da giovedì che preme per tornare a casa: oggi finalmente il rientro a Santa Marta. E nella sua residenza non intende riposarsi più di un giorno: è stato confermato infatti che domani mattina sarà in piazza San Pietro a presiedere la Messa delle Palme, che apre i riti della Settimana santa. Lo affiancherà il cardinale vice decano Leonardo Sandri. Altri porporati celebranti coadiuveranno il Pontefice nei successivi riti del Triduo pasquale: a Pasqua il decano Giovanni Battista Re.

L'accelerazione verso il ritorno del Papa Oltretevere è conseguenza del positivo decorso dell'infezione respiratoria di origine virale; dell'esclusione,

dopo i relativi esami, di problemi più gravi al cuore o ai polmoni; e del netto e rapido miglioramento delle sue condizioni in virtù della «terapia antibiotica su base infusionale». A tutto questo si è aggiunta la tenacia di Francesco e la sua grande volontà di non far mancare la presenza del Papa alle liturgie nei giorni più importanti per i cristiani, durate i quali si celebrano la morte e la Resurrezione di Gesù.

In un tweet Bergoglio ha scritto che «le prove e le fatiche della vita, vissute nella fede, contribuiscono a purificare il cuore, a renderlo più umile e quindi più disponibile ad aprirsi a Dio».

L'altro ieri, dopo una giornata «trascorsa bene, con un normale decorso clinico» ha comunicato Bruni - nella serata Papa Francesco ha cenato, mangiando la pizza, insieme a quanti lo assistono in questi giorni di degenza ospedaliera: i medici, gli infermieri, gli assistenti e il personale della Gendarmeria».

Ieri padre Antonio Spadaro, direttore della Civiltà Cattolica, ha detto a SkyTg24 Live In che il Pontefice «è di ottimo umore ed è una persona che sa affrontare con molta serenità questi problemi fisici, ci è un po' abituato. Ed è molto bello vedere la reazione del mondo con tantissimi messaggi di vicinanza e tanta preghiera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Possiamo far seguire il tuo prodotto da 20 milioni di follower. Ecco perché potresti vendere di più.

TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA: COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: - **37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA** - **22.1 MILIONI DI UTENTI WEB** - **24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO** - **9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI** - **UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

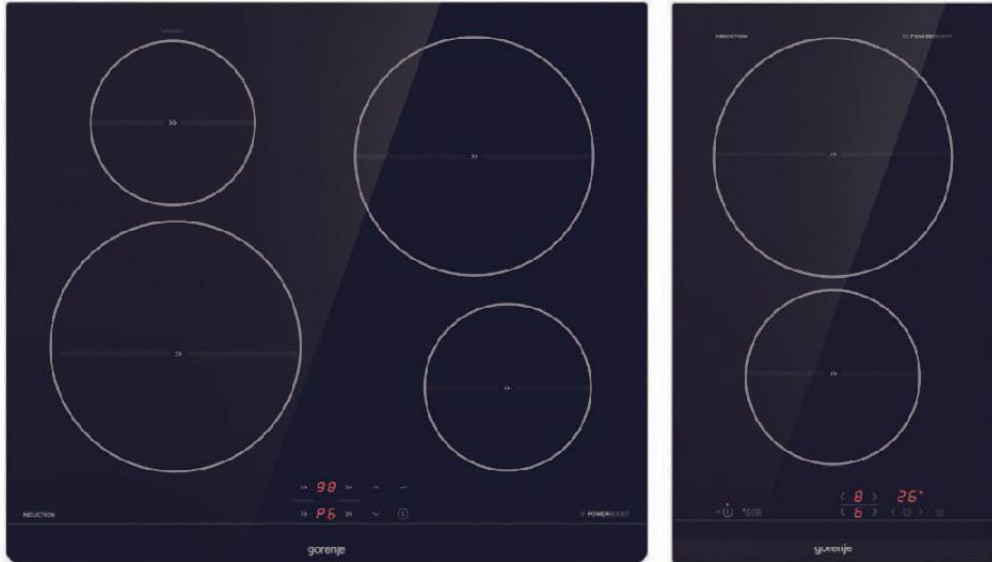
Scopri di più



Larredopiù®

€ 446,00

PIANO COTTURA AD INDUZIONE cm 90



€ 798,00

FRIGORIFERO
COMBINATO
DA INCASSO

RISPARMIA CON IL NUOVO KIT DI ELETTRODOMESTICI A BASSO CONSUMO



€ 722,00

LAVASTOVIGLIE
INTEGRATA



€ 456,00

FORNO MULTIFUNZIONE

DOMENICA SEMPRE APERTO

Larredopiù®

larredopiu.it

web@larredopiu.it

via Taboga 132 | Gemona del Friuli

☎ 0432 971400 / 350 0884279

RITIRO E SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO

BONUS MOBILI 50%

FURGONE GRATUITO PER TRASLOCHI

GARANZIA 5 ANNI - PAGAMENTO DOPO 6 MESI

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

MOBILI SU MISURA CON FALEGNAMERIA INTERNA

SOPRALLUOGHI E PROGETTAZIONE GRATUITI

SERVIZI PER LE DETRAZIONI FISCALI

LE IDEE

COME FAR FUNZIONARE
I PRONTO SOCCORSO

L'Associazione Net-Work salute Fvg propone una riflessione sulle criticità del Pronto soccorso, dopo un confronto che ha coinvolto esponenti delle Società scientifiche Fadoi (Medici internisti), Simg (Medici di medicina generale), Simeu (Medici di emergenza-urgenza), di Card (Confederazione associazioni regionali distretto) e dell'associazione Aaroi-Emac (Medici anestesisti rianimatori).

Negli ultimi mesi le criticità del Pronto soccorso, costantemente presenti sulle cronache, preoccupano i cittadini. Tuttavia, rispetto agli anni precedenti, in diverse strutture oggi non si registra un incremento assoluto degli accessi. Porre l'accento sugli accessi impropri e sulla presunzione che sarebbero in aumento, non consente di capire la complessa natura del problema, che, a partire dall'urgenza sul territorio, coinvolge i servizi ospedalieri al di fuori dei percorsi programmati. Occorre, infatti, considerare quattro macro contesti.

L'URGENZA SUL TERRITORIO.

I cittadini devono avere la possibilità di accedere a punti di intervento, alternativi al Pronto soccorso, per le urgenze minori che non richiedano l'intervento del 112 o il ricorso a procedure complesse. È rassicurante, per chi pensa di avere un problema di salute, poter chiedere un consiglio telefonico. L'attuale organizzazione della Medicina generale non consente, salvo eccezioni, di disporre di risposte sulle 12 ore diurne e lo stesso servizio di Continuità assistenziale (ex guardia medica) andrebbe riconfigurato per renderlo coerente con le esigenze dei cittadini e i nuovi, non più rinviabili, assetti della Medicina generale. In attesa che le Case della comunità diventino operative, occorre favorire, attraverso accordi integrativi regionali e aziendali, la medicina di gruppo dei medici di medicina generale (Mmg), esercitata in una sede identificabile, integrata con la presenza di infermieri e personale amministrativo; mettere in campo teleconsulti, infermieri di comunità, e coinvolgere le farmacie, specie nelle aree interne dove è più difficile l'aggregazione dei medici di medicina generale. Occorre dotare il Servizio sanitario regionale di una rete digitale in grado di mettere in comunicazione in tempo reale gli operatori sanitari per una presa in carico coordinata dei pazienti, che coinvolga tutte le strutture esistenti nel territorio - emergenza, ospedalità, medicina generale, cure intermedie, privato convenzionato - con la condivisione operativa di informazioni e dati. Occorre accelerare l'attuazione del nuovo sistema 116117 dedicato a ricevere e smistare le domande di interventi non complessi. Su questi aspetti possono essere prese a esempio le esperienze maturate in altri Paesi europei.

IL PRONTO SOCCORSO.

Il sovraffollamento del Pronto soccorso richiede di verificare l'adeguatezza dei locali per allineare i percorsi alle buone prassi cliniche e assistenziali, assicurare condizioni ri-

spettose della dignità dei cittadini, favorire la comunicazione tra assistiti e sanitari, consentire il supporto dei familiari e per mettere i professionisti nelle condizioni di lavorare in ambienti ben organizzati. Ma richiede anche di porre attenzione alla composizione delle équipe medico-infermieristiche, all'aggiornamento delle competenze, agli sviluppi di carriera. Per un buon funzionamento del Pronto soccorso ci sembra importante: garantire, per operatori e cittadini, ambienti confortevoli, con percorsi modulabili per favorire flessibilità nell'organizzazione e permettere il massimo rispetto della dignità degli assistiti; consolidare, in termini di posti letto, tecnologie e competenze, il ruolo dell'osservazione breve intensiva (Obi), anche in considerazione delle costanti difficoltà di collocare i pazienti selezionati per il ricovero; garantire sempre la presenza di professionisti esperti (senior) a supporto di specializzandi o liberi professionisti; consolidare e aggiornare lo svolgimento dei percorsi rapidi di valutazione e sperimentare modalità che diano risposte rapide alle urgenze minori; garantire alla Medicina d'urgenza un numero adeguato di letti semintensivi e la sua integrazione nel Pronto soccorso; rendere più attrattiva la Medicina d'urgenza, garantendo ai professionisti la possibilità di alternarsi nelle varie funzioni e favorendo la transizione professionale verso servizi a minor impegno; limitare il ri-

corso alle cooperative che forniscono libero professionisti a funzioni non strategiche, mantenendo la gestione di queste funzioni in mano pubblica.

I REPARTI DI MEDICINA INTERNA

Il costante sovraffollamento di questi reparti, che obbliga ad allestire letti di degenza spesso in altri dipartimenti, non può essere la normalità. Occorre evitare una sorta di ospedalizzazione del territorio, che trova nei reparti di Medicina difficoltà di gestione degli anziani con multiple patologie che, pur non richiedendo intensità di cura elevate, sono, in assenza di alternative credibili, ricoverati nel momento in cui la cronicità diventa instabile e di difficile gestione domiciliare. Sono, pertanto, prioritarie: l'attivazione degli ospedali di comunità con un adeguato numero di letti per accogliere almeno una parte di questi pazienti e soprattutto l'adeguamento delle unità di post-acuzie, dotate di letti per pazienti dopo la fase acuta, governate dalle stesse unità di Medicina interna. Appare necessario - in generale - incrementare i letti di cure intermedie, allineando programmazione e realtà; attivare posti flessibili per acuti che coinvolgano l'intera struttura e ristabilire il ruolo dei percorsi diagnostici e terapeutici in day hospital; attribuire all'internista ospedaliero la responsabilità di stabilire la dimissibilità dei pazienti da inviare alle cure intermedie, la cui

supervisione dovrebbe essere preferenzialmente affidata ad internisti ospedalieri o geriatri; concordare con l'insieme delle strutture per cure intermedie percorsi di ingresso agili, anche nei fine settimana; potenziare la risposta dei Servizi sociali; favorire l'integrazione socio-sanitaria.

LE CURE INTERMEDIE

Le Unità di medicina interna possono assicurare la disponibilità di posti letto solo se possono contare sui letti per post acuti e su una strutturata collaborazione con le Residenze sanitarie assistenziali (Rsa), le Cure palliative, l'hospice, i servizi infermieristici domiciliari, i Servizi sociali, le Residenze protette per non auto sufficienti. Queste collaborazioni sono determinanti per permettere ai pazienti che possono rientrare a domicilio di proseguire le cure senza rallentamenti e interruzioni e recuperare il migliore stato di salute e, per quelli che non possono rientrare a domicilio, di raggiungere l'autonomia in strutture idonee. Per questo riteniamo fondamentale attribuire ai professionisti impegnati nella rete delle cure intermedie competenze culturali e tecniche coerenti con il ruolo che ricoprono nel sistema; evitare che la transizione dall'ospedale alle cure intermedie si interrompa dal venerdì pomeriggio alla mattina del lunedì; organizzare le competenze cliniche e infermieristiche per assicurare l'assistenza adeguata anche di notte e nei fine settimana; attivare la centrale operativa territoriale nel distretto per le azioni di coordinamento della presa in carico della persona tra i servizi e i professionisti sanitari coinvolti; rinsaldare la collaborazione con i servizi sociali dei Comuni.

EPICRISI

I Pronto soccorso possono funzionare solo se si agisce contestualmente sui quattro ambiti considerati. La nostra riflessione intende portare l'attenzione di professionisti e decisori sul fatto che le difficoltà non risiedono tanto nell'analisi del fenomeno, quanto nell'attuazione di misure operative, non più rinviabili, che consentano di rispondere ai bisogni in modo più efficace di quanto oggi avviene. L'analisi suggerisce un insieme integrato di soluzioni sostenibili, auspicando che la riforma dell'assistenza territoriale non sia accantonata o snaturata. Ritiene molto utile garantire alle persone un'assistenza telefonica in linea con il numero europeo 116117. Evidenzia la necessità di ripensare al ruolo dei reparti di Medicina interna, sia per adattarli all'utenza sempre più anziana, sia per il ruolo che gli internisti potrebbero assumere come registi dei percorsi intraospedalieri e come riferimento per le cure intermedie. Richiama comunque la necessità di adoperarsi affinché il Pronto soccorso - interfaccia operativa tra territorio e ospedale - sia un posto di lavoro accogliente in cui i professionisti possano formarsi e lavorare in sicurezza e auspica che sia tenuto in prioritaria considerazione dai decisori politici, dalle Direzioni strategiche delle aziende sanitarie e dal mondo accademico.

NET-WORK SALUTE FVG

L'attuale organizzazione della Medicina generale non consente, salvo eccezioni, di disporre di risposte sulle 12 ore diurne, andrebbe riconfigurato anche il servizio di Continuità assistenziale



La nostra riflessione vuole portare l'attenzione di professionisti e decisori sulle difficoltà che non risiedono tanto nell'analisi del fenomeno, quanto nell'attuazione di misure operative non più rinviabili

LE IDEE

USA E CINA GIGANTI DIGITALI
EUROPA IN GRAVE RITARDO

MARCO PACINI

“**C**hiudere la stalla quando i buoi sono scappati”. Forse non c’è modo migliore di quello fornito da un antico detto di origine contadina per descrivere l’affannosa rincorsa della politica per imbrigliare, regolamentare, arginare gli effetti potenzialmente “pericolosi” dell’innovazione tecnologica.

La partita che gioca l’Europa su questo campo è tutta in salita: al “gigantismo” normativo che caratterizza le politiche di Bruxelles nel confronto con Usa e Cina, corrisponde infatti un “nanismo” tecnologico rispetto agli stessi Paesi. Stando ai risultati di una ricerca del World economic forum il 92% dei dati provenienti dai Paesi occidentali è ospitato “fisicamente” negli Stati Uniti. Un dato che fa il paio con l’assenza di aziende europee tra i primi 20 marchi tecnologici globali.

Questo gap dice già molto sugli ostacoli che si frappongono tra l’obiettivo politico-strategico di una sovranità digitale europea e la possibilità di raggiungerlo.

Si tratta di un problema di enorme portata non solo sul piano economico e geopolitico – com’è facilmente intuibile – ma anche su quello dell’autonomia e dei diritti di ogni singolo cittadino. Quello stesso cittadino (noi tutti) che creando un account social o iscrivendosi a una newsletter acquisisce una sorta di “doppia

cittadinanza” non voluta, grazie al conferimento dei propri dati al gestore di una piattaforma che quasi sempre farà riferimento a un data-center (il cloud) collocato fisicamente nel territorio di uno Stato di cui non è cittadino. E pare superfluo sottolineare l’importanza del “chi”, del “dove” e del “come”, rispetto alla gestione dell’enorme mole di dati ceduti in una normale attività quotidiana, sia pubblica-professionale che privata. L’entità della posta in gioco non sfugge, naturalmente, alla Commissione europea, al lavoro già da tempo su questo fronte attraverso l’iniziativa “Europe’s digital decade”, in cui dovrebbero confluire gli sforzi per ridurre il gap con Usa e Cina e la visione “umanocentrica” della società digitale contro le derive tecnocratiche. Ma di nuovo: è possibile normare e arginare (o fino a che punto) il fiume in piena di tecnologie che sia nella veste “soft” che in quella “hard” sono quasi totalmente possedute-governate fuori dall’Europa?

Il tentativo è all’ordine del giorno. Nelle prossime settimane, infatti, il primo atto normativo organico sull’intelligenza artificiale mai discusso al mondo sarà votato dell’Europarlamento e successivamente negoziato tra Parlamento, Commissione e Consiglio dell’Unione europea. All’“A. I. Act” si è arrivati dopo anni di negoziazioni. E nonostante la volontà

condivisa di regolamentare una materia così incandescente, non mancano divisioni tra Commissione e Parlamento e all’interno della stessa Assemblea, dove la tutela dei diritti si scontra con le esigenze securitarie sostenute dalle destre. Si tratta di divisioni che riguardano principalmente l’uso dei sistemi di IA per applicazioni che sono già di routine in molte parti del mondo e parzialmente anche all’interno dei confini europei: riconoscimento facciale in tempo reale, analisi delle emozioni, “social scoring” (l’utilizzo dell’IA per dare punteggi alle persone in base al loro comportamento)...

Senza contare il grande tema dei “deep fake” e della disinformazione in generale, da tempo terreno di gioco globale per sofisticati sistemi di IA.

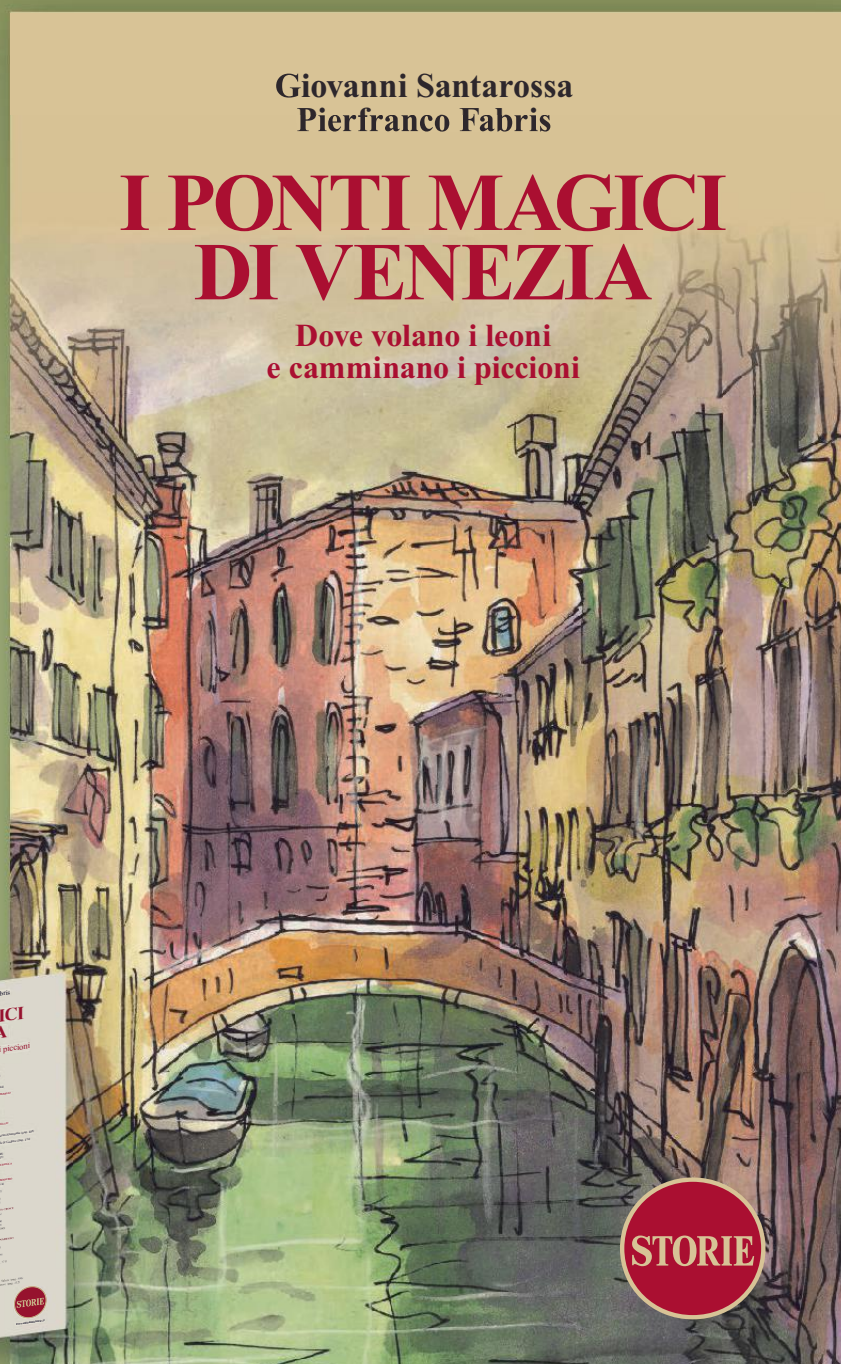
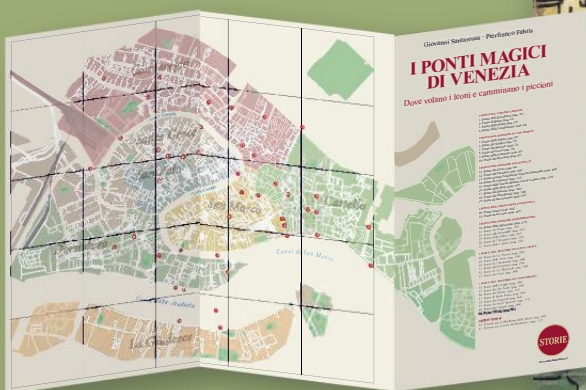
Mentre l’Europa arranca per erigere la sua palizzata, dal “Future of life institute” di Boston è partito un appello firmato da oltre mille tra imprenditori, tecnici e accademici del mondo hi-tech per mettere in guardia sui «rischi esistenziali» legati agli sviluppi dell’Intelligenza artificiale. Esagerati? Interessati? Forse, secondo il partito dei “tecno-realisti”. Ma probabilmente il vero realismo sta nel riconoscere che quella con la tecnologia, per le istituzioni e la politica in generale, è una partita che si gioca in difesa. In Europa ancora di più, perché i “padroni del vapore” digitale sono altrove. —



Meta, big digitale statunitense a livello planetario

Tutti noi abbiamo camminato sui ponti ma pochi di noi ne conoscono le incredibili storie. Dopo due anni di appassionato lavoro vi portiamo a conoscere il ponte di Hugo Pratt, quello delle Tette, dei Zogatoi, dei Pugni e di molti altri. Piccoli e grandi, sconosciuti e conosciuti ma tutti straordinari.

432 pagine a colori
Numerose illustrazioni
Con il libro, la mappa



**DAL 31 MARZO
IN EDICOLA
CON IL**

Messaggero Veneto

**PREZZO
SPECIALE
14,30***

*: più il prezzo del quotidiano



www.edizionistorie.it

ECONOMIA

L'AZIENDA DI PASIANO DI PORDENONE

Lapm campione dell'export con 5 milioni di ante l'anno

Enrico Faè, titolare dell'azienda, spiega il ciclo produttivo dove 130 addetti lavorano nei quattro stabilimenti: finisce all'estero il 99,48% della produzione

Paola Dalle Molle / UDINE

Specializzati nei componenti per mobili, in particolare nelle ante laccate, Lapm Srl di Pasiano di Pordenone conquista il primo posto nella classifica Campioni dell'export 2023 del Sole 24 Ore-Statista raggiungendo una quota export del 99,48%. Leader europeo nella produzione di ante laccate e componenti per l'industria del mobile, basa i suoi risultati aziendali su alti standard di qualità, l'impiego delle migliori tecnologie oggi disponibili nel settore, la continua innovazione e la ricerca tecnologica tenendo conto dei valori legati alla sostenibilità. Questa "filosofia" ha permesso nel tempo di stringere partnership con i principali produttori di cucine nel mondo, consolidando con essi rapporti di fiducia e continuità. «Ogni giorno - spiega Enrico Faè, titolare di Lapm - 130 addetti lavorano nelle quattro unità produttive dove facciamo la preparazione del pannello (levigatura e fondo), laccatura, spazzolatura e controllo finale». L'azienda friulana nasce nel 1987 come azienda di levigatura conto terzi. Nel 1999, grazie all'intuizione e ad un ambizioso disegno di sviluppo del suo fondatore, Enrico Faè, Lapm è divenuta protagonista nella realizzazione di componenti per mobili, in particolare di quello che ad oggi continua ad essere il suo prodotto di eccellenza: l'anta laccata.

Le diverse fasi della lavorazione si articolano in quattro stabilimenti, in una zona produttiva di 24mila metri qua-



La Lapm Srl di Pasiano di Pordenone esporta la quasi totalità della sua produzione

drati con una capacità produttiva che può arrivare fino a 5 milioni di ante all'anno; il ciclo di lavorazione segue rigorose procedure controllate ad ogni passo, secondo il metodo lean, implementato nel 2016, che ha portato l'azienda a rag-

L'azienda friulana nasce nel 1987 come azienda di levigatura conto terzi

giungere nel 2022 un fatturato di circa 25 milioni di euro. L'azienda ha già ottenuto le certificazioni FSC, PEFC, ISO 9001 e ISO 14001 che intende implementare a breve con la ISO 45001 e la ISO 50001.

«Non è facile lavorare così tanti pezzi ogni giorno garantendo sempre qualità e puntualità», afferma Faè, «la nostra competitività si fonda su una organizzazione che ci permette un tempo di attraversamento, dal grezzo alla consegna, di 15 giorni lavorativi. Abbiamo creato un'azienda nella quale nasce una qualità più alta degli standard del mercato, con un'organizzazione precisa che tende a ottimizzare ogni aspetto del nostro lavoro, un lavoro il cui risultato viene monitorato costantemente. I test qualitativi sui nostri processi vengono effettuati ogni ora per verificare che Lapm sia sempre un meccanismo perfetto, preciso, controllato. E se qualcosa va storto ci fermiamo, risolviamo il pro-

blema e ripartiamo». La decisione di lavorare per le più importanti aziende produttrici di cucine nel mondo, in particolare del mercato nordeuropeo ed americano, ha richiesto all'azienda un cambio di passo e una nuova mentalità: «La qualità non si raggiunge per caso o per fortuna - conclude Faè - ma richiede un piano strategico e un investimento continuo di attenzione ed energie e questo ci ha portato negli anni a essere riconosciuti leader europei nella produzione di ante laccate» afferma Faè. Una scelta che ha fatto crescere l'azienda, una leadership costruita sulla Qualità, sull'impiego delle migliori tecnologie oggi disponibili sul mercato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BancaTER
Credito Cooperativo FVG
BANCA DEL TERRITORIO

bancater.it

I CONTI DELL'ISTITUTO

Cresce a 9 milioni l'utile di Banca Ter Balzo degli impieghi

UDINE

BancaTer Credito Cooperativo Fvg chiude il 2022 con un utile netto di 9 milioni di euro, pur a fronte di importanti accantonamenti prudenziali sui crediti di 6,4 milioni, che porta i fondi propri a oltre 178 milioni di euro pari ad un coefficiente di solvibilità patrimoniale del 19,89%. Al quinto anno di vita, numeri ancora una volta in crescita per l'istituto come testimonia l'incremento sull'anno precedente di 147 milioni di euro di masse amministrate (+4,47%). Guardando all'ultimo risultato di esercizio, al 31 dicembre 2022, la raccolta complessiva si è attestata a oltre 2 miliardi di euro, mentre gli impieghi ammontano a poco meno di un miliardo e 300 milioni, indicatore significativo del forte sostegno all'economia reale; l'incidenza dei crediti deteriorati lordi è scesa al 4,35%, con una copertura delle sofferenze del 97,04%. Il totale della massa gestita quindi supera i 3,3 miliardi di euro che pone BancaTer tra le principali banche del Gruppo cassa Centrale in termini di volumi amministrati.

Risultati che saranno sottoposti all'assemblea dei soci in programma a fine maggio e che, per la prima volta dopo il periodo pandemico, si terrà in presenza. Un passaggio fondamentale per il futuro della banca, poiché gli oltre 11 mila soci saranno chiamati ad esprimersi sulla proposta di aggregazione con Friulovest Banca dando vita, in caso di approvazione, alla prima realtà del Credito Cooperativo di respiro regionale. «Potremo far nascere una banca di Credito Cooperati-



Luca Occhialini

vo dalle dimensioni adatte a fronteggiare l'evoluzione del mondo bancario rimanendo saldamente una banca di comunità», afferma il presidente di BancaTer Luca Occhialini. L'istituto continua ad avere un occhio di riguardo per le giovani generazioni che «segue» dalla scuola all'inserimento nel mondo del lavoro con soluzioni ad hoc ideate per valorizzare il profitto negli studi, aiutare gli studenti a raggiungere i propri obiettivi, essere vicini ai giovani imprenditori.

Guardando al 2022, BancaTer ha confermato il sostegno concreto a famiglie ed imprese, erogando nuovi mutui per quasi 270 milioni di euro, senza dimenticare la sua natura di banca mutualistica, stanziando oltre mezzo milione di euro in 346 interventi a favore di associazioni ed enti attivi in campo sanitario, sociale, civico, culturale, sportivo. Con le sue 36 filiali dislocate in tutte le 4 province del Friuli-Venezia Giulia con 96 comuni di competenza, BancaTer è profondamente radicata nelle aree di operatività: dal Medio e Basso Friuli fino al Friuli Orientale e alla Venezia Giulia -, dove ha rafforzato la sua presenza.

IL TAVOLO DI CRISI SU AQUILEIA CAPITAL SERVICE

Bain Capital, niente intesa sui 52 licenziamenti

UDINE

Si è chiuso senza passi avanti l'incontro del tavolo sulla crisi di Aquileia Capital Service, la controllata di Bain Capital con sede a Tavagnacco che ha avviato la procedura di licenziamento per 52 dei suoi 100 dipendenti. L'azienda, si legge in una nota unitaria firmata dai sindacati di categoria Fabi, First-Cisl e Fisac-Cgil, non ha accolto le proposte avanzate dai sindacati con l'obiettivo di

ridurre il numero degli esuberanti, attraverso il ricorso alle misure previste dal contratto nazionale per la gestione di questo tipo di crisi.

Tra le soluzioni ipotizzate, si legge nella nota, l'intervento sull'eventuale quota aziendale del premio di rendimento, il ricorso alle incentivazioni all'esodo anticipato volontario, il contenimento del lavoro straordinario e delle assunzioni, i contratti di solidarietà e la mobilità interna.

IL PARTNER ENERGETICO PER IL TUO BUSINESS

SKY ENERGY

PURA ENERGIA

WWW.SKY-ENERGY.IT - T. 0432 1437783

MICHELE ZANOLLA

SENIOR PRIVATE BANKER

CONSULENZA FINANZIARIA
EVOLUTA E PERSONALIZZATA

+39 335 5949046

Firenze, la presidente Bce all'appuntamento dell'Osservatorio permanente giovani editori

Lagarde: «Inflazione troppo alta»

IL CASO

Francesco Spini
INVIATO A FIRENZE

Tra banche europee «robuste» e inflazione «ancora troppo alta», le domande di questi 400 ragazzi accorsi a Firenze da mezza Europa per l'occasione rara di incontrare vis-a-vis la presidente della Bce, a volte, sono talmente tecniche da stupire perfino lei, Christine Lagarde. Impeccabile, perfino col collare ortopedico (blu, in tinta col tailleur) a cui è costretta dopo l'incidente di qualche giorno fa, sgrana gli occhi quando sente Leonardo da

Chiari (Brescia) spigliato, chiede se, nell'assicurare liquidità al sistema economico «per garantire stabilità» all'Eurozona, «dopo l'acquisizione di Credit Suisse da parte di Ubs» e la «situazione instabile di Deutsche Bank» la Bce non abbia una visione «troppo ottimistica visti gli ultimi, significativi aumenti dei tassi che normalmente mirano a ridurre la presenza di liquidità nel sistema economico». «Posso chiederti quanti anni hai?», domanda madame Lagarde. Diciotto. «Bravissimo!». Ed ecco la risposta: «Non metterei nella stessa categoria Credit Suisse e Deutsche Bank -spiega -, perché sono due storie completamente diverse, perché diversi sono i fondamentali: non è possibile

associarle». In secondo luogo «non vedo un trade off», un'incompatibilità «tra la stabilità dei prezzi, che è il nostro obiettivo, e la stabilità finanziaria che è una condizione fondamentale per poter avere stabilità dei prezzi. Sono due elementi separati e nel contempo vanno di pari passo», senza che la liquidità venga a mancare.

Alle preoccupazioni dei ragazzi chiamati in adunata da Andrea Ceccherini con il suo Osservatorio Permanente Giovani Editori a palazzo Corsini, Lagarde cerca di tranquillizzare. «Quanto abbiamo visto accadere alla Silicon Valley Bank non dovrebbe ripetersi qui in Europa, è poco probabile», risponde a uno studente parigino. Negli Usa «c'erano circa

13-14 banche che sono controllate, che devono rispettare il cosiddetto capital ratio e avere abbastanza liquidità disponibile. In Europa sono molte di più, circa 2mila banche per le quali facciamo stress test, verifichiamo che abbiano capitale e liquidità sufficienti, questo fa una grossa differenza». In Europa il sistema «è robusto, le banche hanno buona liquidità». Cerca l'empatia, Lagarde, con gli studenti con cui esordisce parlando italiano: «Grazie mille e buonasera ragazzi...». Ma il fuoco di fila inevitabilmente indaga sulle prossime mosse della Bce in tema di politica monetaria. Il faro della Bce non cambia: «Combattere l'inflazione. A chi piace l'inflazione? Non vedo nessuno alza-

re la mano...». E allora si va avanti: «Abbiamo un obiettivo ambizioso ma chiaro: il 2% nel mediotermine». E «lo strumento migliore che abbiamo sono i tassi di interesse. Abbiamo dovuto agire rapidamente, passando ad un tasso negativo che nel 2019 era pari a -0,50% a un +3%: 350 punti base in poco tempo». La cura, dice, «comincia a fare effetto». Ma ancora non basta: l'inflazione core, quella senza contare energia e alimentari, «è ancora troppo alta. Sappiamo che c'è ancora del lavoro da fare e sappiamo anche che c'è molta incertezza. La geopolitica, i cambiamenti climatici, le tensioni finanziarie hanno creato una certa nebbia di contorno». La Bce deve «cercare di capire le conseguenze per poi calibrare le cose per contenere i prezzi. Dipendiamo dai dati, decidiamo il da farsi a ogni riunione». A Benedetta, studentessa fiorentina, Lagarde chiarisce che «non c'è nulla che ci

farà cambiare l'obiettivo, perché è di importanza cruciale». C'è spazio per un invito ai ragazzi a lasciar perdere le criptomonete («Per fortuna vedo che in sala nessuno di voi corre rischi così stupidi») e per svelare quale sia l'anima della Bce: «Trichet un giorno mi disse di essere orgoglioso del fatto che ogni europeo portava la sua firma in tasca, per via delle banconote. Ci ho riflettuto: in fondo la moneta è simbolo del sogno di unione dei padri fondatori e noi siamo i custodi dell'Europa». Parla anche della permacrisi. «Dopo un periodo di illusioni, siamo passati a un periodo di resilienza».

Ma sul futuro accende una luce: «Quando vedo voi penso ai miei figli: quando la vita si fa difficile ci si rimbocca le mani e si va avanti. Siamo stati in grado di fare cose che mai avremmo immaginato di poter fare. E questa è una grande forza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	4,95	3,58	4,78	6,12	-13,76	131,7
Acea	12,6	0,32	12,28	14,42	-2,48	2.683,4
Acinque	1,985	-1,24	1,985	2,2	-3,64	391,7
Adidas ag	180	8,11	127,74	180,88	24,51	33.474,6
Adv Micro Devices	89,01	-1,42	57,92	93,21	48,35	84.272,8
Aedys	0,2915	-	0,289	0,2925	0,34	76,8
Aeffe	1,252	1,79	1,116	1,42	1,13	134,4
Aegion	3,98	1,69	3,785	5,292	-17,05	628,1
Aeroporto Marconi Bo.	7,9	-	7,68	8,52	1,28	285,4
Ageas	39,99	2,15	38,31	45,12	-3,38	94.042,9
Ahold Del	31,445	1,29	26,8	31,445	15,71	3.747,9
Air France Klm	1,897	3,35	1,2575	1,856	37,97	727,4
Airbus	123,48	1,36	112,4	125,38	10,74	95.410,3
Alerion	29,55	2,25	28,25	33,1	-8,23	1.802,5
Algowatt	0,824	0,97	0,48	0,898	24,3	217,7
Alkerm	13	-1,52	10,72	14,78	17,97	73,9
Allianz	212,6	0,24	200,55	223,3	5,27	96.499,1
Alphabet cl A	94,53	2,53	81,47	99,15	15,77	28.174,2
Alphabet Classe C	94,72	1,92	82,44	98,83	15,54	33.102,7
Amazon	94,83	1,15	79,3	102,18	22,41	45.895,9
Amgen	223,4	0,79	211,35	254,4	-8,56	183.009,4
Amplifon	31,94	-0,22	25,27	32,01	14,81	7.230,9
Anhueser-Busch	61,47	1,02	53,9	61,47	9,34	98.858,6
Animal Holding	3,746	-1	3,562	4,22	0,11	1.298,1
Antares V	6,29	-1,41	6,29	8,89	-21,67	434,8
Apple	150,1	0,93	118,66	150,1	25,27	775.300,7
Aqualif	5	-	4,945	6,3	-18,57	214,1
Ariston Holding	10,15	4,21	8,89	10,2	5,51	1.273,9
Asciopave	2,66	-	2,43	2,825	11,06	623,5
ASML Holding	626,2	0,59	515,7	636,5	23,83	271.353,4
Autogrill	6,802	0,46	6,458	6,9	2,17	2.542
Avio Meridionali	16,15	-0,62	11,35	16,8	40,43	70,7
Autos	9,33	-0,85	9,04	10,68	-2,51	245,8
Axa	28,34	0,05	25,855	30,2	7,74	59.206,7
Azimut	19,7	-0,2	18,99	23,65	-5,88	2.822,1
A2a	1,47	1,14	1,2655	1,47	18,07	4.605,4
B						
B Desio e Brianza	3,35	0,9	3,07	3,65	9,84	450,1
B Ifis	13,96	-0,07	13,44	16,4	4,88	751,2
B M Paschi Siena	2,0055	0,52	1,8142	2,85	4,2	2.526,3
B P di Sondrio	3,924	-0,81	3,804	4,892	3,81	1.779,1
B Profilo	0,21	-0,47	0,1978	0,22	6,06	142,4
B Sistema	1,36	-0,44	1,33	1,85	-11,11	109,4
Banca Generali	29,38	0,07	27,99	34,59	-8,36	3.433,1
Banco Bpm	3,605	-1,37	3,403	4,295	8,13	5.462,2
Banco Santander	3,446	-0,83	2,843	3,85	22,85	55.605,2
Basf	48,3	0,3	44,5	53,82	3,87	44.587,1
Basinet	5,67	0,89	5,39	5,8	6,78	306,2
Bastogi	0,818	-1,9	0,574	0,836	-1,9	76,4
Bayer	58,94	1,78	49,385	61,97	19,13	45.050,3
BB Biotech	50,1	-0,99	50	60,6	-11,33	2.775,5
BBVA	6,558	-1,23	5,772	7,435	15,91	43.728
B&G Speakers	14,5	1,05	12,5	14,5	15,08	159,5
Bca Mediolanum	8,359	-0,1	7,856	9,384	7,18	6.209,9
Beewize	0,702	-	0,702	0,806	-3,57	7,8
Beighelli	0,271	-0,37	0,271	0,3285	-4,24	54,2
Beiersdorf AG	116,4	-	107,05	116,4	8,08	29.332,8
Best Buy Co Us	68	23,08	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,84	1,32	3,75	3,95	-0,26	718,3
Bff Bank	9,15	-0,44	7,455	9,72	23,48	1.695,5
Bialetti Industrie	0,277	-0,36	0,27	0,301	2,4	42,8
Blesse	14,64	0,76	13	17,43	15,46	401,2
Bloera	0,136	-3	0,136	0,3082	-56,76	0,4
Bmw	101,04	0,5	85,64	101,6	19,8	60.825,6
Bnp Paribas	55,35	1,06	50,63	66,37	3,85	50.484,5
Borgosesia	0,806	-	0,71	0,838	13,84	36,5
Bper Banca	2,273	-0,74	1,8595	2,827	18,48	3.218,2
Brembo	13,5	1,12	10,49	14,92	29,19	4.508
Briescchi	0,0768	4,07	0,0724	0,0836	3,78	60,5
Brunello Cucinelli	91,45	1,05	67,2	91,45	32,34	6.218,6
Buzzi Unicem	22,36	-1,8	18,295	22,79	24,22	4.307,1
C						
Cairo Communication	1,87	1,3	1,494	1,87	25,67	251,4
Caleffi	1,11	0,45	1,04	1,285	8,82	17,3
Callagione	4,1	1,23	3,11	4,1	30,89	492,5
Callagione Editore	0,97	1,04	0,94	1,075	0,41	121,3
Campari	11,25	1,4	9,558	11,25	18,62	13.068
Carel Industries	25,2	-0,58	22,55	27,2	7,23	2.520
Cellularline	3,1	-	2,92	3,25	4,38	67,8
Cembre	30,5	0,66	28,2	31,2	-0,65	518,5
Cementir Holding	7,9	-0,38	6,2	8,25	28,66	1.257
Centrale del Latte d'Italia	2,73	0,74	2,58	2,91	-7,14	38,2
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,056	1,45	0,0544	0,066	-9,09	5,2
Cir	0,3855	-1,53	0,3855	0,4535	-11,28	426,8
Civitavecchia S	3,72	0,54	3,37	3,735	7,51	114,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mil€)
Class Editori	0,0822	-0,48	0,0796	0,088	-2,14	22,7
Cnh Industrial	14,08	0,46	13,025	16,27	-5,91	19.210,8
Coinbase Global	62,95	5,21	31,13	77,85	90,89	10.928,7
Commerzbank	9,766	0,21	8,83	11,895	11,1	12.230,5
Conafi	0,426	3,9	0,388	0,43	0,24	15,7
Continental AG	69,16	1,41	59	78,2	13,81	13.832,4
Covivio	53,55	-0,09	50,4	66,6	-4,03	5.075,8
Credem	6,82	-1,02	6,52	8,23	2,87	2.327,8
Credit Agricole	10,448	0,6	9,959	11,798	6,2	23.260,8
Csp International	0,395	2,07	0,359	0,409	11,58	15,8
D						
D'Amico	0,467	0,11	0,3805	0,4985	25,2	579,6
Danieli & C	24,35	-0,81	21,2	25,95	17,07	895,4
Danieli & C Rsp	18,28	-0,44	14,54	19,26	27,65	739
Datalogic	7,725	2,66	7,385	9,84	-7,21	451,5
De'Longhi	21,06	-1,4	20,58	23,8	0,38	3.181,3
Deutsche Bank	9,4	-	8,7	12,312	-11,32	5.969,1
Deutsche Borse AG	179,4	-	156,4	179,4	10,4	34.624,2
Deutsche Lufthansa AG	10,35	4,09	7,877	10,97	33,15	4.824,6
Deutsche Post AG	43,01	0,92	35,93	43,01	21,14	52.160,5
Deutsche Telekom	22,13	0,87	19,828	22,13	22,94	96.516
Diasirin	97,06	-1,4	97,06	130,4	-25,57	5.430,3
Digital Bms	20,78	1,27	19,33	23,56	-7,31	296,3
doValue	6,3	0,16	5,78	7,88	-12,01	50,4
E						
Edison Rsp	1,41	0,71	1,36	1,58	3,68	154,5
Eems	0,039	-	0,0382	0,058	-26,89	18,7
El En	12,03	0,25	11,69	16,09	-15,58	961,1
Elica	2,84	0,71	2,82	3,2	-4,38	179,8
Emak	1,16	2,65	1,05	1,322	-0,51	190,2
Enav	3,858	0,47	3,746	4,37	-2,58	2.090
Enel	5,627	0,3	5,171	5,808	11,87	57.207,9
Enervit	3,25	-	3,14	3,52	-0,31	57,9
Engie	14,6	0,27	12,474	14,6	8,52	32.027,2
Eni	12,942	0,43	12,162	14,826	-2,59	48.222,2
E.On	11,55	1,4	9,444	11,55	23,9	23.111,6
Eprice	0,011	4,76	0,0081	0,0155	22,2	4,3
Equita Group	3,83	-0,52	3,65	3,95	5,22	195
Erg	27,96	2,19	26,12	29,22	-3,45	4.202,9
Esprimet	9,22	0,6	6,59	9,22	36,9	464,8
Essilorluxottica	166,5	0,91	157,35	178,6	-1,48	36.306,4
Eukelos	1,225	2,94	1,175	1,315	-1,61	27,9
Eurogroup L	4,825	-0,31	4,56	5,67	-0	453,6
Eurotech	3,078	-0,71	2,908	3,796	7,47	109,3
Evonik Industries AG	18,475	-	18,01	21,36	2,58	8.609,4
Exprixa	1,402	0,86	1,37	1,572	2,04	72,7
F						
Faurecia	19,96	0,1	15,44	23,35	41,01	2.755,2
Ferrari	249,3	1,18	202,5	256,4	24,53	48.345,1
Fidia	1,4	-2,44	1,385	1,535	-6,98	9,7
Fiera Milano	2,77	0,54	2,685	3,17	-4,48	199,2
Fila	6,93	0,58	6,79	7,69	-0,43	297,8
Fincantieri	0,592	1,02	0,521	0,6535	11,59	1.006,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,36	0,72	7,95	8,45	0,24	184,4
FincoBank	14,14	-1,91	12,755	16,89	-8,89	8.627,1
Finn	0,4455	1,37	0,429	0,465	4,95	193,7
Fresenius M Care AG	38,6	1,34	30,26	40,46	27,94	11.823,7
Fresenius SE & Co. KGaA	24,74	1,39	23,44	29,57	-6,25	13.501,6
G						
Gabetti	1,128	1,62	1,02	1,318	7,63	68,1
Garofalo Health Care	3,735	-	3,64	3,895	1,49	336,9
Gas Plus	2,45	-1,21	2,2	2,58	2,08	110
Gefran	10,14	-0,2	9,15	10,5	16,42	146
Generalfinance	8,44	3,18	6,98	8,44	17,22	106,6
Generali	18,38	0,46	18,775	18,81	10,62	291,86
Geox	1,072	-0,37	0,81	1,182	33,5	277,9
Gequity	0,011	-5,17	0,011	0,0126	-8,33	12
Gioglio group	0,902	-10,69	0,902	1,206	-18,	

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.45
e tramonta alle 19.37
La Luna Sorge alle 14.31
e tramonta alle 5.43
Il Santo Sant'Ugo di Grenoble
Il Proverbio
La prime joibe d'avril si semene il basili zentil.
Il primo giovedì di Aprile si semina il basilico gentile.Previene i danni da sole
e migliora la tua abbronzatura

Completamente naturale

1 mese di trattamento a soli 13,80€

Farmacia S. Maria Dottori DELBIANCO Snc
Via S. Antonio, 30 - Villa Vicentina (UD) • Tel. 0431 970569 • farmacia.villa@tiscali.it

Verso il voto

Fontanini in piazza con Salvini e Tajani «Faremo Udine ancora più bella»

Meloni si è collegata da Roma per la chiusura della campagna
Dal segretario leghista tanti complimenti ai cittadini

CRISTIAN RIGO

Per una sera Udine non è stata soltanto la capitale del Friuli con una piazza XX Settembre gremita di bandiere e richiami continui all'autonomia e alla specialità che hanno fatto gonfiare il petto al sindaco Pietro Fontanini, ma si è ritrovata a essere anche la cornice degli ultimi appelli al voto in vista delle regionali e delle comunali di domenica e lunedì. Il centrodestra ha scelto di chiudere a Udine la campagna e pazienza se all'ultimo momento la premier Giorgia Meloni ha dovuto rinunciare alla trasferta friulana, trattenuta a Roma da impegni istituzionali secondo quanto comunicato con una nota da Palazzo Chigi, e si è limitata a un collegamento in videoconferenza, sul palco, oltre ai rappresentanti locali, sono intervenuti anche i ministri Antonio Tajani e Matteo Salvini, diventato quasi un ospite fisso in Fvg in questi ultimi giorni prima del voto.

«Con Pietro - ha raccontato - abbiamo grato in molti quartieri popolari e sono rimasto molto colpito quando gli ho chiesto quante occupazioni abusi-

ve ci sono. Zero, mi ha risposto. Sicuramente sarà anche merito dell'amministrazione ma principalmente penso sia merito del carattere e della buona educazione dei friulani. Se Udine è una città straordinaria il merito è soprattutto degli udinesi». Ai quali Salvini ha fatto una promessa: «Il nodo ferroviario diventerà realtà e i passaggi a livello spariranno perché vogliamo riunire la città». Altro motivo per cui prendere a esempio Udine è l'autonomia: «Siete la dimostrazione che l'autonomia non toglie niente a nessuno ma premia chi fa». Un tema su cui ha puntato molto anche Meloni: «Il legame culturale e identitario va declinato nelle scelte di tutti i giorni - ha detto -: è per noi è centrale il tema dell'autonomia differenziata. Con l'autonomia ci diamo obiettivi molto importanti, per superare i divari e garantire livelli minimi di prestazione in tutto il territorio e attuare il principio della responsabilità di chi governa. L'autonomia è la sfida per far crescere i territori: più autonomia meno costi, più efficienza istituzionale». Dopo aver omaggiato le penne nere («W gli alpini dove ci sono loro ci so-

no sorrisi e buona educazione»), Salvini ha sottolineato di essere stato a trovare anche il candidato sindaco di San Daniele e «di non avere dubbi su cosa scegliere tra il prosciutto e la carne finta che qualcun altro vuole promuovere».

Fontanini, introdotto dalle note di Rino Gaetano che si è alternato ai Ricchi e Poveri e a Ligabue nella colonna sonora della serata, dopo aver ringraziato gli udinesi ha riassunto il lavoro svolto «in questi cinque anni che sono stati impegnativi ma ricchi di soddisfazioni: la città è più accogliente e più bella grazie anche all'aiuto di Roma e di Trieste, l'asse del centrodestra funziona: abbiamo dimezzato i debiti e mantenuto le promesse: da 64 vigili siamo passati a 90 e adesso vogliamo arrivare a 100, via Mercatovecchio grazie alla mia amministrazione è diventata pedonale, abbiamo valorizzato il castello simbolo della città, avviato il recupero dell'ex Dormisch in stato di abbandono da 30 anni, faremo il Carne 4.0 con 7 mila posti anche per i concerti e vogliamo continuare a rendere Udine ancora più bella». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CENTRODESTRA

Musica maxischermo e centinaia di bandiere

Centinaia di persone ieri in piazza XX Settembre hanno festeggiato la chiusura della campagna elettorale del centrodestra che punta sulla conferma del sindaco Pietro Fontanini (Foto Petrussi)



GOVETTO (FDI)

«Siamo molto attenti ai temi ambientali»

«Nessuno può dire che questa amministrazione non abbia avuto l'ambiente al centro della sua azione politica. Si potrà discutere circa l'efficacia e la bontà delle scelte assunte, ma è innegabile come il tema sia stato messo al primo piano».

Giovanni Govetto, consigliere uscente e candidato nella lista di Fratelli d'Italia a sostegno di Pietro Fontanini, fin dall'inizio ha difeso il sistema di raccolta porta a



Giovanni Govetto

porta.

«Il coraggio dimostrato nell'avviare la rivoluzione della raccolta dei rifiuti urbani - rivendica - esprime la determinazione dell'amministrazione nel portare avanti politiche amiche dell'ambiente. A conferma della bontà delle scelte assunte, il fatto che alcuni tra quelli che avevano criticato con maggiore ferocia le scelte intraprese, oggi si candidano con le forze di maggioranza a sostegno del sindaco Fontanini».

Una frecciatina finale, quella di Govetto, indirizzata alla collega neo «patriota» Ester Soramel, «cinque anni fa nella lista Bertosisi». —

A.C.

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

NUOVE PROMOZIONI 2023

Driver®
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

PATTI (DE TON SINDACO)

«Torniamo a essere
culla dello sviluppo»

«La Udine che ho in mente è progresso, è innovazione, è una città in grado di recuperare il ruolo di piazza delle municipalità limitrofe, tornando a essere culla di idee e di sviluppo».

Adirlo è Lorenzo Patti (foto), capogruppo uscente di Siamo Udine e candidato nella lista De Toni Sindaco.

«Alberto Felice De Toni è la persona giusta per risollevare Udine – aggiunge – in quanto racchiude in sé gli elementi migliori del civismo, ad esempio la concretezza al posto dell'ideologia. Penso che insieme potremo realizzare alcuni progetti affinché il settore dello sport diventi baluardo

di riferimento di valori sociali per i giovani, ricostruendo quel tessuto di relazioni sfilacciato dalla pandemia e dall'abuso di tecnologie informatiche. Ma lo sport – chiude Patti – vuol dire anche invecchiamento attivo, e quindi riuscire a coinvolgere sempre di più anche la terza età». —(a. c.)



«Sono le persone a fare la differenza non i visitors È ora di cambiare»

De Toni ha concluso la campagna elettorale al birrificio Bire
L'invito al voto: «Andate tutti pensando a una nuova primavera»

IL CENTROSINISTRA

Le festa: progetti appelli e brindisi

Oltre cento persone hanno partecipato ieri pomeriggio, alla birreria Bire, alla chiusura della campagna elettorale del centrosinistra. Un'occasione per rilanciare il programma e per brindare



Alessandro Cesare

«Siamo alla fine di un'esperienza unica, intensa. Piena. Più di cento giorni di campagna elettorale che abbiamo impostato sull'ascolto delle persone e sulla presenza nei territori». Alberto Felice De Toni ha voluto chiudere il suo viaggio alla conquista della poltrona da primo cittadino di Udine al birrificio Bire, organizzando una vera e propria festa, con tanto di dj set, insieme con i candidati della sua coalizione (la lista civica De Toni Sindaco, il Terzo Polo, il Pd e l'Alleanza Verdi e Sinistra).

Lui, la star della serata, ha fatto il suo ingresso alle 18.34, salendo sul palco un'ora dopo, quando a parlare erano già stati i referenti delle quattro liste in suo appoggio. «C'è chi, come Fontanini, preferisce farsi accompagnare dai visitors e chi preferisce stare con le persone. Noi la popolarità la conquistiamo tra la gente, perché sono le persone a fare la differenza e lo dimostreremo. Vorrei una città felice, come il mio secondo nome».

Si è lasciato andare De Toni

durante quello che è stato il suo ultimo comizio pubblico prima del voto del 2 e 3 aprile. Proprio rispetto al tema visitors, va segnalata la battuta arrivata dal palco da parte di Eleonora Meloni (Pd), «questa sera, a Udine, la Meloni c'è», facendo riferimento al forfait dell'ultimo minuto da parte della premier, Giorgia Meloni, attesa per il comizio conclusivo del centrodestra in piazza XX Settembre.

«Questa campagna elettorale, per me è stata una nuova primavera, come quella che vogliamo per Udine – ha aggiunto De Toni –. Insieme ai candidati, che non smetterò di ringraziare, ho girato molto per la città incontrando tantissimi cittadini. Abbiamo ascoltato, dialogato e constatato una grande richiesta di cambiamento e di partecipazione. Desidero ringraziare di cuore tutte e tutti i candidati che hanno percorso insieme a me questo viaggio, in un clima di grande coesione interna alla coalizione».

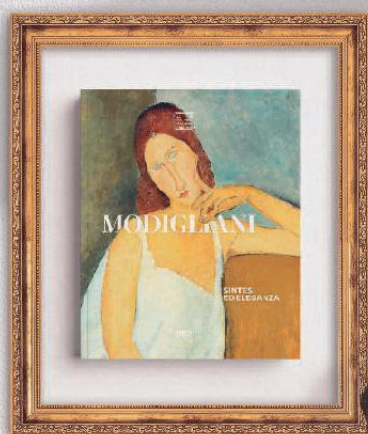
Ora dopo il tour de force, il voto: «Più che un sindaco conduttore – ha detto ancora De Toni – vorrei essere un sindaco costruttore, e il nostro mot-

to lo spiega bene: le persone fanno la differenza. L'innovazione non ha una natura, ha una storia. La storia delle persone che la realizzano e questa storia vorrei scriverla insieme a tutti e tutte gli e le udinesi. E il momento per farlo è adesso».

Sul palco improvvisato al Bire sono intervenuti Andrea Zini e Augusto Burtulo per il Terzo Polo, Rita Nassimbeni e Federico Pirone per la lista civica De Toni Sindaco, la già citata Eleonora Meloni e Alessandro Venanzi per il Partito Democratico, Andrea Di Leonardo e Arianna Facchini per Alleanza Verdi e Sinistra. Tra brindisi, musica e convivialità, De Toni ha voluto chiudere con un appello al voto: «Più dei partiti e dei programmi, la scelta del sindaco si basa sulla persona e sulla sua capacità di visione, di creare consenso, di costruire dei contesti in cui mobilitare, coinvolgere e motivare intelligenze diffuse, ovvero gli uomini e le donne di buona volontà orientate al bene comune. Invito i cittadini di Udine ad andare a votare e a scegliere De Toni come loro sindaco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BELLEZZA
sarà sempre
DAVANTI
ai tuoi occhi.



I MAESTRI DELLA PITTURA ITALIANA

Figure raffinatissime dal collo lungo, nudi che si offrono in tutta la loro verità sono la cifra stilistica della **folgorante parabola artistica di Amedeo Modigliani**. Seguiremo le sue tracce dai precoci esordi toscani alla vita da bohème a Parigi, muovendoci tra i memorabili capolavori che ne hanno fatto un protagonista indiscusso dell'arte del '900.



DAL 18 MARZO IL 2° VOLUME
MODIGLIANI, sintesi ed eleganza.

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

Messaggero Veneto
IL PICCOLO

Verso il voto

Salmè: «Abbiamo raggruppato gli scontenti durante la pandemia»

Il candidato di Liberi Elettori: «Programma rivoluzionario». Paragone (Italexit): «C'è spazio elettorale»

Christian Seu

«Lunedì potremmo ritrovarci a essere determinanti per il risultato delle elezioni comunali». Stefano Salmè, candidato sindaco della civica Liberi Elettori-Io Amo Udine ha chiuso la sua campagna elettorale ieri sera all'hotel Ambassador. E per motivare le truppe, accorse nell'albergo di via Carducci anche per ascoltare il leader di Italexit, Gianluigi Paragone, ha fatto leva sul peso specifico che la compagine antisistema potrebbe giocare in questo primo turno delle elezioni comunali udinesi. Fuor di metafora, Salmè punta a risultare determinante per far mancare a Pietro Fontanini i punti che potrebbero consentire al sindaco uscente la vittoria al primo turno.

«Al contrario di quanto accaduto alle Politiche, abbiamo raggruppato le tribù disperse che ribollivano durante la pandemia – ha spiegato

–, facendo prevalere le logiche dell'unità a quelle del settarismo, che è sempre premessa di sconfitta. Combattiamo la nostra battaglia non perché siamo convinti di vincere, ma perché siamo certi di essere dalla parte giusta», ha proseguito Salmè, che ha definito «rivoluzionario» il programma messo a punto dalla sua squadra. «Abbiamo studiato e approfondito i temi, dimostrando anche nelle idee di essere diversi dal reggimento dei chiacchieroni che animano i partiti». Il candidato di Liberi Elettori ha poi fatto riferimento «all'ideologia del Gretinismo», riferendosi alle battaglie ambientali portate avanti dalla leader dei Fridays for Future, Greta Thunberg, e alla «spazzatura importata dall'America», riferendosi alle multinazionali. A sostenere Salmè anche Alessandra Pagnutti (Liberi Elettori), che ha parlato – ricordando i mesi dell'emergenza pandemica – «la



Il leader di Italexit, Gianluigi Paragone e, a destra, il candidato sindaco Stefano Salmè (FOTO PETRUSSI)

violazione dei diritti costituzionali», e Antonino Iracà, candidato al Consiglio regionale per Insieme Liberi e presidente del movimento: «Il connubio tra le forze che si sono battute in questi anni contro la sistematica violazione dei diritti – ha detto – era obbligato: siamo mossi dalle stesse idee e dagli stessi intenti. Parlano di sanità pubblica quelle forze politiche che hanno contribuito a smantellarla, cedendo fette di pubblico ai privati». Al tavolo anche Giorgia Tripoli, candidata alla presidenza della Regione per Insieme Liberi, che all'Ambassador ha giocato il primo tempo della conclusione della propria campagna elettorale, poi chiusa in via Mercatovecchio.

Paragone, già senatore dei Cinquestelle e leader di Italexit, ha elogiato Salmè: «Mi parlava di questo progetto da anni: ha compiuto un percorso pensante, fondamentale di fronte a una democrazia che pare non voler tollerare il dissenso. In piazza con il centro-destra c'erano centinaia di persone? Noi siamo il peso specifico, contro il volume di quella piazza». E a margine l'ex parlamentare si è detto ottimista per il risultato a Udine e in Regione: «Credo che ci sia uno spazio elettorale: quanto questo spazio potrà materializzarsi dipenderà dal dato di affluenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

shi

Il tuo ristorante giapponese nel cuore di Udine

ristorante | cocktail & sushi bar | take away & delivery | servizio catering | terrazza esterna

UDINE - LARGO DEI PECILE | T. 0432 29 98 86

Dino Fabris presidente di Godia - Beivars
«Quartiere per troppo tempo dimenticato»

«Piazza sistemata e parcheggi ma non abbiamo un medico di famiglia»

L'INTERVISTA

SARA PALLUELLO

Dino Fabris, 55 anni, sposato e con due figlie, impiegato nella Pubblica amministrazione, è il presidente del consiglio di quartiere «Godia - Beivars». Non è mai stato affiliato a partiti o movimenti politici.

Come riassumerebbe l'esperienza alla guida del consiglio di quartiere?

«Nuova e positiva, rafforzata anche dalle persone che compongono il Consiglio. Certo da neofita affrontare un incarico così prestigioso non è stato facile».

Quali i problemi risolti e quali sono rimaste senza risposta?

«Alcuni problemi già presenti all'interno del quartiere sono stati risolti, come per esempio la sistemazione del parcheggio di via Parma e il restyling della piazza di Godia; altri sono in corso di definizione, come la costruzione della palestra della scuola



Dino Fabris

primaria Mazzini e la realizzazione di nuovi parcheggi in via Imperia. Per quanto concerne la sistemazione delle strade e marciapiedi c'è ancora da lavorare. Lo stesso per le pensiline dei bus urbani, che sono assenti, soprattutto nella frazione di Beivars. Un problema che si è creato recentemente è stato la perdita dello studio del medico di famiglia a Beivars. Purtroppo, non essendo presente all'interno del quartiere una struttura di proprietà comunale che possa essere utilizzata come ambulatorio ad uso dell'infermiere di quartiere, questa fi-

gura non può esercitare. Speriamo che con la realizzazione della palestra, ove è in programma di trovare posto uno spazio polivalente, possa essere inserita anche questa figura sanitaria. C'è ancora molto da fare, anche perché questo quartiere è stato «abbandonato» per molti anni, ma speriamo che le richieste fatte da questo consiglio siano evase dalla prossima amministrazione».

Cosa ne pensa lei dell'idea di garantire maggiore potere alle circoscrizioni?

«A mio parere avere una sorta d'autonomia potrebbe essere un fattore positivo anche perché il contatto con il territorio da parte dei consigli di quartiere, soprattutto nelle frazioni ubicate agli estremi del centro città, è molto più diretto».

È candidato alle prossime elezioni comunali?

«No e non ho intenzione di candidarmi. I motivi vanno ricercati nel mio lavoro».

Rifarebbe l'esperienza di presidente?

«Quella sì la rifarei. Penso che avendo maturato un quinquennio di esperienza, alcune istanze possano essere proposte in modo diverso, magari con un contatto diretto con l'apparato amministrativo che potrebbe dare una soluzione più celere e più opportuna».

Qual è il suo giudizio sull'operato dell'amministrazione?

«Positivo. In alcuni casi si è espressa senza tentennamenti, anche su scelte non facili come per esempio la raccolta differenziata spinta dei rifiuti con il «Casa per casa»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto

Conte lancia Marchiol e non esclude un accordo con il centrosinistra

L'ex premier sull'ipotesi di alleanze in vista del possibile ballottaggio: «Abbiamo le braccia larghe»

Alessandro Cesare

Il leader del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, ha fatto tappa a Udine per dare manforte al candidato sindaco Ivano Marchiol. Al termine di una passeggiata in via Mercatovecchio, l'ex premier ha risposto alla domanda su un possibile appuntamento con il centrosinistra in caso di ballottaggio: «Abbiamo le braccia larghe», ha detto, facendo intendere la possibilità di aprire ai dem, peraltro come già avvenuto in Regione per la candidatura di Massimo Moretuzzo. «Adesso andiamo al voto – ha aggiunto Conte –. Poi faremo le valutazioni all'esito di questo passaggio».

Conte ha quindi speso parole di apprezzamento verso il lavoro di Marchiol e del suo gruppo: «Il nostro progetto è stato costruito con grande precisione, prendendo il tempo necessario per approfondire

la conoscenza dei quartieri, del territorio e delle comunità locali. Un progetto a misura di una città giusta». Frasi che sono rievocate come una rivendicazione del buon lavoro svolto, e quindi come una sorta di «condizione» da porre al tavolo della trattativa in caso di future intese.

Conte è stato accolto con grande entusiasmo prima in piazza Libertà, poi in via Mercatovecchio. Tra selfie, applausi e complimenti «gridati», il leader dei Cinque stelle è sembrato muoversi a suo agio tra la folla: «Scacciamo via il pregiudizio sulla freddezza dei friulani», ha subito chiarito. «Come state? State bene? – ha chiesto al pubblico di sostenitori –. Starete meglio se Ivano diventerà sindaco di questa città».

Insieme a Conte c'erano l'ex ministro Stefano Patuanelli, l'europarlamentare Sabrina Pignedoli, il coordinatore regionale Luca Sut e diversi con-



Il leader del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, con il candidato sindaco Ivano Marchiol (FOTO PETRUSSI)

siglieri regionali e comunali.

«Ho voluto mostrare al presidente Conte come Udine possa cambiare e diventare più sostenibile e accessibile – ha affermato Marchiol –. Siamo partiti da via Mercatovecchio, da dove è nato il nostro impegno con una proposta referendaria che ha portato alla pedonalizzazione. Questo è il simbolo di una città che rinasce, ma è solo un punto di partenza. Per andare oltre serve porre alcune questioni all'attenzione del livello nazionale, ed è per questo che ho voluto consegnare un breve dossier a Conte». In particolare Marchiol ha segnalato all'ex premier l'interramento della ferrovia di Udine Est, la scarsa accessibilità della stazione ferroviaria, la necessità di far arrivare risorse per la riconversione delle grandi aree dismesse, il rafforzamento dei presidi come questura e prefettura per affrontare la rotta balcanica. «Immaginiamo Udine come sede di un ente europeo per intervenire sulla rotta balcanica – ha proposto Marchiol –. Non vogliamo più un Comune che giri la testa dall'altra parte, ma che affronti i problemi e li gestisca». Ragionamenti condivisi da Conte, che in conclusione si è detto «colpito da Ivano per la profonda conoscenza del territorio udinese e della sua comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Vico presidente di Laipacco – San Gottardo
«Ma resta ancora molto da fare su alcune vie»

Una linea urbana nuovi marciapiedi luci e l'ambulatorio: esperienza positiva

L'INTERVISTA

SARA PALLUELLO

Miriam Di Vico, 56 anni, presidente del consiglio di quartiere «Laipacco – San Gottardo» è diplomata in ragioneria e ha lavorato sin da giovane nell'impresa di famiglia curandone gli affari. Mamma di due ragazzi di 18 e 24 anni ha un amore viscerale per i gatti; a casa ne ospita otto e per il Comune è volontaria referente di colonia felina. Alle elezioni comunali del 2018 non aveva aderito a nessun partito o movimento politico. È entrata a far parte del consiglio di quartiere come libera cittadina, presentando la propria disponibilità a coprire il ruolo di consigliera. È diventata presidente a febbraio del 2021, sostituendo Anna Chiarandini che, invece, era candidata con «Autonomia responsabile» e aveva ottenuto 77 voti.

Come riassumerebbe l'esperienza?
«Un'esperienza senz'altro



Miriam Di Vico

positiva e di crescita personale».

Quali i problemi che il tuo Consiglio risolti e quali le richieste inesprese?

«Molteplici i problemi segnalati e risolti: dal sanpietrino mancante alla costruzione di marciapiedi, dalla segnaletica stradale alla potatura di alberi con rami sporgenti in carreggiata, dall'assegnazione di un ambulatorio di quartiere alla pulizia dell'area circostante alla caserma Cavarzerani. Il quartiere in questi anni ha subito una trasformazione non indifferente, ricordo la nuova pista ciclabile di via Cividale, di viale Forze Ar-

mate e di Laipacco, gli attraversamenti pedonali con segnaletica verticale illuminata nelle ore buie e orizzontale per le persone con disabilità, l'opera di ristrutturazione del piazzale antistante la stazione di San Gottardo con un parcheggio di interscambio, una fermata della linea urbana e un nuovo accesso alla regionale 54. Tra i problemi segnalati e non ancora risolti, invece, cito l'ultimo tratto di via del Bon che necessita di marciapiedi, via Premariacco che ha bisogno di essere rimessa completamente in sicurezza, così come via Peschiera e via Monzambano».

Più potere alle circoscrizioni, com'era un tempo?

«Se Udine supererà la soglia dei 100 mila abitanti potrebbe essere attuato nuovamente il sistema delle Circoscrizioni, ripristinando funzioni e operatività regolate da norme sia regionali sia nazionali».

È candidata alle comunali?

«Sì, mi presenterò con Fratelli d'Italia».

Rifarebbe l'esperienza di presidente?

«Sì, la rifarei perché mi piace parlare con i cittadini, ascoltare le problematiche, le criticità che riscontra chi vive il territorio e trovare una soluzione con chi lo amministra per migliorare il quartiere, la città e la vita di chi la abita. Questa è la motivazione che mi aveva spinto a presentare la mia disponibilità per far parte del consiglio di quartiere».

Giudizio sull'operato dell'amministrazione?

«Positivo. Udine ha un volto nuovo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANCA PREALPI SANBIAGIO C.C.

Albo Società Cooperative n. A165827

Albo delle Banche n. 4665.60, Codice ABI 8904

Registro delle Imprese di Treviso e Belluno e C.F.00254520265, R.E.A. n. TV 79765

Società partecipante al gruppo IVA Cassa Centrale Banca P. IVA 02529020220.

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento

della Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale: Via la Corona, n. 45 - 31020 TARZO.

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria

L'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci è convocata per il giorno 28 aprile 2023, alle ore 8,30, presso Zoppas Arena, viale dello Sport, n. 2, Conegliano, in prima convocazione, e per il giorno 21 maggio 2023, alle ore 8,30 in seconda convocazione, presso Zoppas Arena, viale dello Sport, n. 2, Conegliano, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte ordinaria

1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022: deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali.

3. Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese agli Amministratori ed al Collegio Sindacale.

4. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli Amministratori e dei Sindaci.

5. Elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero, dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo.

6. Elezione del Presidente e degli altri componenti, effettivi e supplenti, il Collegio Sindacale.

7. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2022.

8. Delibera di risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale in essere con KPMG S.p.A. e di conferimento del nuovo incarico alla Società Deloitte S.p.A. per il novennio 2023-2031.

9. Comunicazioni del Presidente.

Parte straordinaria

1. Revoca della delega al Consiglio di Amministrazione, attribuita con delibera assembleare di data 19 maggio 2019, contestuale attribuzione al medesimo organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2443 Codice Civile, della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, mediante emissione di azioni di finanziamento ai sensi dell'art. 150-ter, del TUB, con eventuale sovrapprezzo e con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 4 e 5, Codice Civile, sottoscrivibile dalla Capogruppo, e modifiche relative dello Statuto sociale: deliberazioni inerenti e conseguenti.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto tipo, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i soci co-operatori iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni, ed i soci finanziatori dalla data di acquisto della qualità di socio. Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad egli intestate. Il socio impossibilitato a partecipare all'Assemblea può farsi rappresentare da un altro socio persona fisica mediante delega scritta compilata a norma di legge e Statuto. In linea con quanto stabilito dall'articolo 27.3 dello Statuto tipo, il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Amministratori o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione. Ogni socio può ricevere fino a 1 delega per l'assemblea ordinaria e fino a 3 deleghe per l'assemblea straordinaria.

Si comunica che al fine di rispettare il 35° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia nr. 285/2013 in tema di rappresentanza di genere, se al termine delle votazioni la composizione dell'organo sociale non dovesse rispettare quanto previsto dalla normativa indicata, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanti necessario, sostituendoli con candidati appartenenti al genere meno rappresentato, secondo l'ordine di elencazione risultante dallo spoglio delle schede di voto.

La documentazione prevista dalla vigente normativa sarà depositata presso la sede legale, nei quindici giorni antecedenti l'assemblea.

Distinti saluti.
Tarzo, 14/3/2023

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente - Carlo Antiga

Verso il voto

CONSIGLIO COMUNALE

Una sfida a quattro e per l'aula 500 nomi

Hanno diritto al voto 80 mila elettori
Impegnati da oggi 324 scrutatori

Christian Seu

La capitale del Friuli è chiamata a decidere a chi affidare la guida della città per i prossimi cinque anni. Gli 80.650 aventi diritto al voto (gli uomini sono 37.681, 42.969 le donne) dovranno stabilire nel segreto della cabina elettorale se premiare Pietro Fontanini e dare continuità all'amministrazione uscente di centrodestra o imprimere una svolta, puntando su Alberto Felice De Toni (centrosinistra, rafforzato dal Terzo Polo), o sugli outsider Ivano Marchiol (con la "sua" Spazio Udine ci sono Movimento 5 Stelle e Udine Città futura) e Stefano Salmè, che ha riunito in una civica dall'estrazione politica decisamente variegata le varie anime dell'universo antisistema. A sostenerli un esercito di cinquecento candidati al Consiglio comunale.

RESIDENTI ALL'ESTERO E SEGGI

Agli oltre 80 mila residenti in città che hanno compiuto il diciottesimo anno si aggiungono i 6.854 udinesi iscritti all'Anagrafe Italiani residenti all'estero (Aire): al contrario di quanto avviene per le elezioni politiche e i referendum, non è previsto il voto per corrispondenza. I residenti all'estero iscritti alle liste possono tuttavia votare nei seggi cittadini, ottenendo una serie di facilitazioni economiche per il trasporto aereo, ferroviario e agevolazioni per i pedaggi autostradali. Le sezioni elettorali in cui è diviso il territorio comunale sono complessivamente 98; tutti i seggi saranno allestiti in istituti scolastici, tranne tre, quelli contrassegnati dai numeri 96 e 97 (attivati all'ospedale Santa Maria della Misericordia) e 98 (all'Asp La Quiete, in via Sant'Agostino). Sono tredici fino a oggi le richieste di voto a domicilio inoltrate da persone che, per gravi motivi di salute, sono impossibilitati a spostarsi da casa. Scrutatori (sono complessivamente 324, 35 dei quali sono stati sostituiti in corso d'opera) e presidenti sono stati convocati per questo pomeriggio

alle 16, per le operazioni di costituzione dei seggio: i componenti dell'ufficio elettorale di sezione provvederanno a vidimare le schede e allestire urne e cabine.

SI VOTA DOMANI E LUNEDÌ

I seggi apriranno domani mattina, domenica, alle 7: sarà possibile votare per tutta la giornata di domani, fino alle 23, e lunedì, dalle 7 alle 15. A urne chiuse inizierà lo scrutinio: gli scrutatori saranno alle prese anzitutto con le schede delle Regionali, per poi concentrarsi su quelle relative alle elezioni comunali. I risultati di quest'ultima consultazione saranno noti dunque con tutta probabilità non prima delle 23 di lunedì. Nel caso in cui nessun candidato sindaco raggiungesse il 50 per cento più una preferenza, si andrà al ballottaggio: i due candidati più votati si sfideranno domenica 16 e lunedì 17 aprile.

UFFICI APERTI IN COMUNE

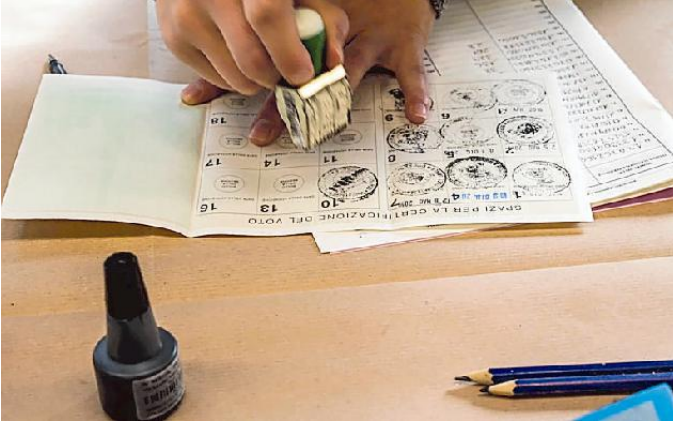
Per garantire supporto alle attività di voto e permettere il rilascio delle tessere elettorali a chi l'avesse smarrita o avesse completato gli spazi per apporre i timbri, l'ufficio elettorale del Comune (in via Beato Odorico da Pordenone 1) resterà aperto anche oggi dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, domani dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15. Prevista anche l'apertura straordinaria dell'ufficio carte d'identità, che resterà aperto oggi e domani dalle 9 alle 13. Giova ricordare che per l'identificazione al seggio elettorale è possibile esibire la carta di identità o altro documento di identificazione con fotografia, rilasciato dalla Pubblica amministrazione, anche scaduto (purché la persona sia riconoscibile); la ricevuta della richiesta della carta d'identità elettronica (per coloro che hanno richiesto la carta e non è ancora stata consegnata); la tessera di riconoscimento rilasciata dall'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia; la tessera di riconoscimento con fotografia rilasciata da un ordine professionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBERTO FELICE DE TONI

 <div>DE TONI SINDACO</div> <div>RITA NASSIMBENI FEDERICO ANGELO PIRONE STEFANIA GARLATTI - COSTA ALESSANDRO TESOLAT ANTONELLA ELOISA GATTA LORENZO PATTI DANIELA VISMARA STEFANO NAZZI GEA ARCELLA FRANCO ALOI ADRIANA BATTISTUTTA ALFREDO BARCHI SUSANNA CARDINALI SMITH-OWUSU BURLON ADU JENNIFER CECONI ALESSANDRO CABRONI SUSANNA DE MAIO LORENZO CROATTINI ELISA FEDELE PAOLO ERMANO YLENIA INTARTAGLIA NICHOLAS GARUFI ERIKA LIEVORE LUCA GASPAROTTO ALESSANDRA LOVO DAVIDE GOLLIN MANUELA MAULE GIORGIO JANNIS CLAUDIA MILOCCO GIUSEPPE PITTINO MARIA PIANI DAVIDE RIGONAT ANNA PIGHIN RAFFAELE TESTOLIN MARIA LIANA RIGUTTO DUCCIO VALENTE CHIARA TARGHETTA ALESSANDRO VIGNA EMANUELA ZERBI ALBERTO ZANIER</div>	 <div>PARTITO DEMOCRATICO</div> <div>ALESSANDRO VENANZI ELEONORA MELONI CARLO GIACOMELLO EUGENIA BENIGNI CARMELO ATTINÀ detto CLAUDIO VERUSKA COLOMBARO GIANCARLO BALLOTTA BARBARA CRUCIATTI IACOPO CAINERO MANUELA DANIEL MARCO CHIOZZI detto ALDO CARLA DE WRACHIEN CARLO CICOTTO EMMA FERRARI FRANCESCO DE BENEDETTO CHIARA GALLO SERGIO DELL'ANNA ALIDA LIBERALE MAURO GANDOLFO AURORA LLESHAJ STEFANO GASPARIN CRISTINA NAZZI FRANCO GORTAN ANNA PAOLA PERATONER MICHELE LISIO MARGHERITA SUSANNA MATTEO MANSI ROSI TOFFANO PAOLO MARSICH CAROLINA ZANIER MARINO MILESI GALLIANO MOREALE DENIS NODALE GIOVANNI NONINO ANDREA PARLATI ANDREA ROSSI UMBERTO SISTARELLI SALVATORE SPITALERI ANDREA TANDELLE LORENZO TOMASINI</div>	 <div>AZIONE - ITALIA VIVA - RENEW EUROPE</div> <div>AUGUSTO BURTULO ANDREA ZINI PIERENRICO SCALETTARIS ALESSANDRO ABBATE ANTONIO ABRAMO ANNA ADDO TWUM ROCCO AMICO ILEANA AXUC CATERINA BERTOLI PATRIZIA BIANCO GABRIELLA BUCCO GIOVANNI BUZZI detto GIANNI MASSIMILIANO CANDOLFI LUIGI CASATTA MARIELLA CIANI GIULIO CICIARELLI detto CICCÌ ALESSANDRO COLAUTTI LUCA DEL PONTE DANIELE DEOTTO MONJA ERCOLI FABIO FIRMANI ROBERTO GALEAZZI MICHELANGELO GIUMANINI ROBERTO LAUDANI NICOLA MANTINEO MARIA TERESA MATTIUSI ANITA MODONUTTI ALESSANDRA PASCOLO TERESA POLES DAVIDE POLO CRISTINA POZZO ROBERTO SIMONETTI PATRIZIA SITTARO ANNALISA TROIANO SILVIA VALENT SIMONE VARESANO ELENA VOGRIC CARLA ZANIER DANIELE ZOLETTO</div>	 <div>ALLEANZA VERDI E SINISTRA</div> <div>ARIANNA FACCHINI ANTONIO BONDAVALLI CLAUDIO VICENTINI ROBERTA BASSO SEBASTIANO BADIN CHIARA BERGIANTI KOFI BONSU ROBERTA BIDASSI ROBERTO CERRETELLI PATRIZIA BORTOLOTTI ROBERTO COCCHI FEDERICA FILLIGOI MARC DE LORENZI GIULIA HARUNI ANDREA DI LENARDO GAIA JASIAK WANNI CARLO FERRARI FRANCESCA MANCA LUCA GADDI ESTER PARUSSINI GIOVANNI LA ROCCA ALESSANDRA PERES FABIANO MICELI ELEONORA PITIS EMANUEL OIAN FRANCESCA PITIS NICCOLO' PALMISCIANO MARIANNA PITIS MASSIMILIANO ROMANELLO DANIELA PORTEGRANDI ANDREA SANDRA PAOLA SAITTA FRANCESCO SILVESTRI MARISA SALAMONE AMI TONDELLO LIDIA SIEGA FRANCESCO VENTUROSO PATRIZIA SILVESTRO FRANCESCA STELLA CHIARA VERSOLATO</div>
--	---	--	---

LA SCHEDA



 <div>PIETRO FONTANINI (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</div> <div>(ho il preferenza alla carica di consigliere comunale)</div> <div>LEGA</div> <div>(ho il preferenza alla carica di consigliere comunale)</div> <div>FONATANINI</div> <div>(ho il preferenza alla carica di consigliere comunale)</div> <div>UDINE</div> <div>(ho il preferenza alla carica di consigliere comunale)</div> <div>MELONI</div> <div>(ho il preferenza alla carica di consigliere comunale)</div> <div>ITALIA VERDE</div> <div>(ho il preferenza alla carica di consigliere comunale)</div>	 <div>ALBERTO FELICE DE TONI (CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)</div> <div>(ho il preferenza alla carica di consigliere comunale)</div> <div>AZIONE</div> <div>(ho il preferenza alla carica di consigliere comunale)</div> <div>CALENDA</div> <div>(ho il preferenza alla carica di consigliere comunale)</div> <div>DE TONI SINDACO</div> <div>(ho il preferenza alla carica di consigliere comunale)</div> <div>PDI</div> <div>(ho il preferenza alla carica di consigliere comunale)</div> <div>liberi Elettori</div> <div>(ho il preferenza alla carica di consigliere comunale)</div> <div>MOVIMENTO 2050</div> <div>(ho il preferenza alla carica di consigliere comunale)</div> <div>UDINE CITTÀ FUTURA</div> <div>(ho il preferenza alla carica di consigliere comunale)</div> <div>SPAZIO UDINE</div> <div>(ho il preferenza alla carica di consigliere comunale)</div>
--	--

PIETRO FONTANINI

 <div>LISTA CIVICA FONTANINI SINDACO</div> <p>MARIANGELA FANTIN SANDRO BASSI VALERIO BERTOTTO STEFANO CAUTERO MAURIZIO DEL VECCHIO ELISABETTA DI VICO MICHELE DRI DENIS DURISOTTO GIACOMO FERROLI MARIO FUMEI ENRICO GIUFFRIDA SAIMIRA LAZE FABIO MAGLIONE GIULIA MANZAN PIERLUIGI MANAZZONI LUCA MARTINIG GIULIANA MASUINO ISABELLA MAZZALUPPI GIUSEPPE MONTALTO ANTONINO MORASSI RAFFAELLA PALMISCIANO MICHELE PERIS ROBERTO PETRI FRANCESCA PIANI MARIA TERESA PIRILLO ALESSANDRA PITTILINI FABRIZIO PITTILINO BICE PIZZI MARGHERITA PIZZO ENEA PRECI EDOARDO QUAGLIA ALESSIO SAPPADA SAMANTA SCAINI MATTEO TROGU</p>	 <div>LEGA FVG PER SALVINI PREMIER</div> <p>GRAZIANO PIZZIMENTI ANTONELLA ABRAMO ENRICO ANDREUCCI FLORIO CLAUDIA BASALDELLA FRANCO BATTINI MARCO BERNARDIS FABRIZIO BERNETTI SONIA BORTOLUSSI DAVIDE CAVIGLIA ALESSANDRO CIANI GIOVANNA COMINO CATERINA COMISSO MARIO CRICHIUTTI ANDREA CUNTA MARILENA DOMINI GIULIA FERRAMOSCA AGOSTINELLI FABIO FORABOSCO PAOLO FORAMITTI MAURIZIO FRANZ DOMENICO FRESCURA LORENZA IOAN FRANCESCA LAUDICINA MARIA LESIZZA detta LUISA ALBERTO LIUZZI PAOLO MACORIGH LORENZO MADARO DARINKA MAITI ELISABETTA MARIONI IN CANDOLINI CARLO PAVAN DANIELA PELAGATTI VERONICA PIAZZA MARIO PITTONI CRISTIAN ROSSO CRISTINA SCROSOPPI MARCO SPIGAROLLO MASSIMO SPOLADORE FILIPPO TONEATTI VALENTINO TONI MARIO ZUFFERLI PAOLO ZULLO</p>	 <div>FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI</div> <p>LUCA ONORIO VIDONI SILVANA OLIVOTTO ANTONIO PITTIONI detto NELLO MARCO VALENTINI FRANCESCO BACCARINI LUISA BINDONI LUCA BOVIO SILVIA BOSCARELLO MASSIMILIANO BRAIDA GIORGIA CALCINA SILVIO CASANOVA EVA CASTELLANI ROBERTO COSEANO GIANNI CROATTO FAUSTO DEGANUTTI MIRIAM DI VICO SVETLANA DONEA BEATRICE FABBRO ORAZIO FAZZIO ALFONSINA FRATTASIO ALBERTO GODIO STEFANO GOS GIOVANNI GOVETTO FRANCESCO GUARDABASCIO CIRO GUARRO SONIA MANENTE MARCO MARSICO MADDALENA MAZZOLENI MAURO PIZZO SILVIA PELIZZO PAOLO PERTUSATI ALICE REBBELATO RICCARDO ROSSETTO ROBERTO SALMASO FABIO SANTINI ESTER SORAMEL ANDREA TANDA MARCELLO VANTAGGIATO PAOLO VENCATO THOMAS VESNAVER</p>	 <div>IDENTITA' CIVICA</div> <p>LORIS MICHELINI ANTONIO FALCONE MICHELE ZANOLLA GIANFRANCO DELLA NEGRA CLAUDIO CATTAROSSÌ GARY DI QUAL CHIARA MATTELG FRANCESCA CRESSATTI MARIA-ROSITA CAGNINA ANGELICA GIANCOLA GIULIANO BINDELLA TANIA BORTOT ELEONORA BOTTO MARIAN BRUNO FRANCESCO CASARELLA FRANCESCO CAUSIO LUCA CORRADO CHIARA COSATTI MAURO DIANA detto DETTORI ROBERTO FRANCESCHI LUCIANO MAGLIONI CRISTINA MAIERON ELENA MARANCI ROBERTO MARIUZZA VALENTINA MARTINIS ANGELO MECCA GIUSEPPINA PASTINA detta GIUSY FRANCESCO PINATTO SANDRA RIGO MARIO ROSARIO ROCCUZZO detto MARIETTO WALTER STRINGARO</p>	 <div>FORZA ITALIA</div> <p>GIOVANNI BARILLARI ENRICO BERTI FABRIZIO CIGOLOT PAOLO PIZZOCARO OFORI APPIAH ETTORE GUIDO BASIGLIO RIBAUDO detto RIBAUDO ERMANNO BAZAN CAMILLA BELTRAMINI FABRIZIO BORACCI RENATO CANDOTTI GIOVANNINA CECCHINI MARIO CIARALLI ISABELLA DE GIGLIO GAIA DELLA LONGA FRANCESCA FAVIT MARINA FLAPPO ROBERTO GAVAZZA VALENTINA GRABERI GABRIELLA LODOLO FABIOLA LOZER GESUFATTO MARCHIO MARINA MATTIOLI CYNTHIA MONDEJAR LUIGI NARDINI detto GIGI MARCELLO NOBILE AMEDEO PLAZZOTTA MARIA GRAZIELLA ROVERETTO MARIA-CRISTINA VENTURINI RITA VENUTI ELENA VIERO</p>	 <div>UNIONE DI CENTRO</div> <p>CLAUDIA GIORGIUTTI MIRKO BORTOLIN CHIARA ADORINI THOMAS BIONDI GIGLIOLA DORDOLO ROBERTO BOARO ANNA LANDRISCINA CLAUDIO CARLEVARIS MARIA-CRISTINA MERLUZZI SANDRO DE PAOLI HILARY MODENA GIOVANNI DE STEFANO ANASTASIA PALIY MASSIMILIANO DI MARCO PATRIZIA PITTIA LUIGI FORCINITI CRISTINA STRAPPAZZON PAOLO GHELLER BARBARA VIEZZI FILIPPO EMANUELE OGIASTRO ELISA VISINTIN LUIGINO PASSERINI RITA ZUCCHET MARCO PIVA VALTER DOMENICO ROTTER BERTON LUIGI SCALA FEDERICO TOSO LUCA ZANOR LUIGI ZARRA SANDRO ZUCCHET</p>
---	---	--	---	--	---

IVANO MARCHIOL

 <div>SPAZIO UDINE IVANO MARCHIOL SINDACO</div> <p>CHIARA DAZZAN ALBERTO ANDRIOLA ONDINA ANGELI LUCA CESARANO SILVIA BIONDI SILVIA CANCEANI FRANCESCO COLLAVINO SILVIA COLLE DAVIDE MARIA DE NARDO LAURA DE LUCA CLAUDIO DEL MESTRE CRISTINA DEL FRATE MATTEO DRIUSSI ROSARIA FASIOLO - detta ROSI ANTONIO GIUSA ANTONELLA FIORE ANDREA MARCUZZI CRISTINA FRANZIL ANDREA MARIN ANNA LAZZATI RICCARDO MAZZETTI MIRIAM MASOTTI ROLANDO MESSETTI MONICA MAZZITELLI LUCA OGNIENE SILVIA PONTON SANDRO ORLANDO LUCIA PONTON GIORGIO PARISI GIUSEPPA PRESTI MATHIEU SCIALINO IRENE RIZZI NICOLA SKERT VALENTINA SALIMBENI ANTONIO SORTINO SILVIA STEFANELLI SERENA STOCO CECILIA TIBALDESCHI MARTA VIGNA</p>	 <div>UDINE CITTÀ FUTURA</div> <p>ANNA MANFREDI ANDREINA BARUFFINI GARDINI SELENE ANTONUCCI LORELLA AGOSTO detta LUCE PEPPINO CHIAVAROLI GAIA BARACETTI TULLIO COMUZZI PAOLA BOCIN FABIO DEL BIANCO LAURA BRESSANELLO ALBERTO FANTONI LAURA COSCO LUCA FANTONI ELISA D'ANDREA JACOPO FERRARA BIANCA DEL BUONO CARLO LONDERO LUISA GASTALDO MAURIZIO LUBRANO ALMAZ WELDESILASSIE KAHSA MASSIMO NAZZI GABRIELLA NADALET MATTEO POLO TIZIANA PASIAN VALERIO RAINERO PAOLA PEGORARO CHRISTIAN TOMADINI GAIA TOMADINI RODOLFO ZUCCO GIUSEPPINA TRIFILETTI CHIARA ZANETTI</p>	 <div>MOVIMENTO 5 STELLE</div> <p>DOMENICO LIANO PIERLUIGI ARMENANTE GIOVANNI BERTINI ELENA BIANCHI MAURIZIO BUSOLINI LUIGINO CASARSA ROSANNA CIMENTI MICHELE CEMENTALE LOREDANA D'ANTONI ROBERTA DE CESARE GIUSEPPE DE MARCO VLADIMIRO DE PAULI STEFANIA FACCHIN GIULIANA FARACA SILVIO GIRONI FLAVIO LARATRO GIUSEPPE MARRAZZO ROBERTA MILOCCO VINCENZO PERRONE EUGENIA SELENATI DAVIDE DOMENICO TAMMARO MASSIMO TOMASETIG MAURIZIO TOMASETIG GIORGIO VALENTINI NICOLA VITALE EDI ZAMBON LUCIA ZULIANI</p>	 <div>Si vota domani, domenica, dalle 7 alle 23, e lunedì, dalle 7 alle 15</div>	 <div>LIBERI ELETTORI - 10 AMO UDINE</div> <p>EMANUELE ALABÒ LUIGI ARMANO GIUSEPPE BARBA PIERGIOGIO BERTOLI MASSIMO BLASUTTO MARCO BUSCEMA MASSIMILIANO CANDOTTI ALEX CARLUCCI PAOLO CERVELLIN DINO CONTRO CARMELA CRISCENTI VINCENZO DI GIORGIO FAUSTO DI SALVO MARTINA FABRIS CRISTIAN FERUGLIO SALVATORE GALIOTO HASMİK GHAZARYAN IRENE GIUOVICH FRANCESCA GOBBI VINCENZO LORUSSO EDOARDO MARINI ANNA MARTINA MARIKA MARTINA ANTONIO MICLAVEZ MARTINA MODESTI NATASCIA NIGRO ALESSANDRA PAGNUTTI ODINO PANASIA DANIELA PERISSUTTI LORIS PICCINI MAURIZIO RONCALI POLO MATTIA ROSSI ITALIA RUSSO EDI SANSON MARIA DEL ROCIO SIERRA CARDOZO ROCCO STASI ANDREA TEMPO PAOLA VENTURIN GIUSEPPE VIRGLIO NICOLETTA VITALE</p>
---	--	---	---	---

VUOI ESSERE UNO DEI NOSTRI?

[prossime assunzioni]

WEB

GROUP



info@e-space.it

TI ASPETTIAMO!!!! MANDACI IL CURRICULUM

WEB CITY Via Mercatovecchio - UDINE WEB/E-SPACE Viale Tricesimo - UDINE 26 MERCATOVECCVHIO MARELLA - UDINE
WEB.IT - Via Mazzini CIVIDALE TERMINAL Via Roma - TRICESIMO WEB ON THE BEACH Piazza Orione - BIBIONE

IL PROTOCOLLO PRESENTATO IN PREFETTURA



Da sinistra Caporale, Leo, D'Agostino e Leo e una telecamera (F. PETRUSSI)

Piano contro le aggressioni ai medici Telecamere e un pulsante d'allarme

Al Gervasutta installato un sistema che, in caso di pericolo, farà partire una chiamata alla Questura. Sono state aumentate le misure di sicurezza: all'ospedale ci sarà un agente in più al posto di polizia

Viviana Zamarian

Basterà premere un pulsante. E, immediatamente, dal Gervasutta partirà una chiamata diretta in Questura e al servizio di vigilanza presente al Centralino della struttura. È questa una delle novità previste dal protocollo per la sicurezza dei medici di continuità assistenziale adottato a seguito dell'aggressione subita a gennaio da due dottoresse.

A presentarlo ieri, in Prefettura, il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale Denis Caporale, il questore Alfredo D'Agostino, il dirigente Francesco Leo a capo della Squadra Volante e il vicesegretario del Prefetto Giovanni Maria Leo.

Un protocollo che ha previsto anche l'implementazione del sistema di videosorveglianza con l'installazione – grazie a un contribu-

to della Regione – di 11 nuove telecamere all'ospedale Gervasutta. È infatti l'istituto di medicina fisica e riabilitazione la prima struttura in cui saranno rafforzate le misure di sicurezza per contrastare le aggressioni al personale medico e infermieristico. «Abbiamo voluto dare, grazie a una fattiva collaborazione tra tutti gli Enti coinvolti, una risposta concreta a tutti gli operatori sanitari – ha riferito Capo-

rale – entro l'anno speriamo di estendere questo collegamento diretto con le forze dell'ordine anche nelle altre strutture sanitarie presenti sul territorio».

Il nuovo sistema di allarme consentirà dunque agli operatori sanitari, che operano all'interno della guardia medica, di attivare un intervento di aiuto (preme-ndo un pulsante) che farà scattare l'immediato arrivo degli agenti della polizia di

Stato.

Il medico di continuità assistenziale al suono del campanello dell'ingresso avrà dunque la possibilità di verificare, grazie al videocitofono, chi sta accedendo alla struttura. Nel momento in cui dovessero esserci dei comportamenti anomali potrà immediatamente attivare il sistema di allarme.

«Abbiamo voluto accogliere le istanze che ci sono state poste dall'Azienda sa-

nitaria in termini di sicurezza degli operatori dopo gli episodi di aggressione – ha dichiarato il questore D'Agostino –. Ci siamo confrontati per trovare delle soluzioni che potessero restituire maggiore serenità al personale medico. Per questo è stato deciso di installare un sistema di allarme che consentirà, attraverso la semplice attivazione di un pulsante, l'immediato intervento di una Volante. Questo è solo un primo step. Si tratta di una iniziativa meritevole che dovrà essere estesa anche nelle altre strutture a Udine e in provincia per garantire così di implementare i controlli in tutti i presidi sanitari».

È stato inoltre implementato di un agente il personale in servizio nel posto fisso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con una maggiore copertura oraria, dalle 8 fino alle 23. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEQUESTRI ANCHE DENARO E CELLULARI

Droga al parco Moretti: tre stranieri denunciati uno è minorenne



I contanti, i 150 grammi di hascis e i tre telefonini sequestrati

Il personale del nucleo polizia giudiziaria della polizia locale di Udine, con l'ausilio dell'unità cinofila, durante dei controlli al parco Moretti, ha denunciato tre stranieri, di cui un minorenne, ospitati in alcune strutture di accoglienza cittadine, per il

reato in concorso tra loro di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività ha portato al sequestro di 150 grammi di hascis, di denaro contante e di tre telefoni cellulari. Sono stati segnalati alla Prefettura, in qualità di assuntori, due acquirenti. —

GIUNTA REGIONALE

Ristrutturazione all'ex ospedale psichiatrico

Sarà l'edificio numero 11 dell'ex ospedale psichiatrico provinciale di Udine, in via Pozzuolo, a ospitare la struttura sanitaria di accoglienza prevista dal programma di utilizzo del finanziamento assegnato alla Regione Fvg per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica delle strutture degli ex ospedali psichiatrici. A comunicarlo, ieri, è stato il vicesegretario Riccardo Riccardi, dopo il via libera della Giunta. Il quadro economico dell'opera ammontava, nel 2022, a poco meno di 1,3 milioni di euro. A sostegno, sono state già destinate una prima parte di risorse per oltre 830 mila euro (tra fondi statali e regionali e da economie regionali).



MENAZZI AVEVA 98 ANNI

Addio al medico scalatore

Viviana Zamarian

Aveva scalato le vette più alte del mondo. Anche in solitaria. Quando si proponeva di raggiungere una cima il medico Gino Menazzi ci riusciva sempre. A spingerlo la sfida con se stesso e un profondo amore per la montagna. Mercoledì se ne è andato per sem-

pre a 98 anni: solo pochi giorni prima gli era stata diagnosticata una polmonite da Covid.

Laureatosi a Padova nel 1949, Menazzi divenne un medico del lavoro all'Inail. Si specializzò in medicina legale avviando delle strette collaborazioni con il tribunale di Udine e le assicurazioni. Un professio-

nista stimato e apprezzato con la montagna nel cuore. In Sud America, aveva scalato cinque montagne vergini sulle Ande di oltre 5 mila metri in solitaria. «Aveva scalato alcune vette della catena Himalayana e il Kilimangiaro e numerose vette in Europa – ricorda la figlia Lina –. Era un uomo dinamico, forte,



Gino Menazzi

che amava viaggiare e scoprire il mondo. Era un esploratore di montagne e paesi. A novant'anni era andato con mia sorella Francesca in India, era dav-

vero straordinario e fuori dal comune».

Un uomo di grande valore dai saldi principi etici: così lo ricordano tutti. In montagna amava andare a camminare e a sciare. Aveva fatto parte del Gruppo Sci del Dopolavoro Ferroviano e l'associazione aveva voluto consegnargli una targa di riconoscimento per aver praticato sport fino all'età di 90 anni. I parenti e gli amici lo saluteranno oggi alla camera mortuaria dell'ospedale di Udine dalle 10 alle 12. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA 78 ANNI

Muore nel sonno il fondatore del Befed



Elio Dal Mas

È mancato, nel sonno, nella notte fra giovedì e ieri, l'imprenditore pordenonese Elio Dal Mas, 78 anni, che assieme a Daniele e Franco Rigo e a Bruno Roman, nel 1996, aveva fondato il BE-FeD (dalle iniziali dei nomi dei soci), aprendo ad Aviano, in viale per Costa, il primo locale della catena.

Fu uno dei primi brew pub d'Italia, con un'atmosfera particolare, l'assenza di posate e le bucce delle arachidi, distribuite gratuitamente, gettate a terra. Arredamenti in legno, il BE-FeD è tuttora un birrificio artigianale che si è fatto conoscere per la birra speciale che produce e per il suo gustoso galletto con patate fritte e salse. Il funerale sarà celebrato lunedì nella chiesa parrocchiale di Fiaschetti di Caneva. —

GLI APPUNTAMENTI IN DUOMO

Domani comincia la Settimana Santa che si concluderà con la processione

Con la messa della Domenica delle Palme, domani inizia la Settimana Santa, il periodo in cui i cristiani celebrano nel modo più intenso i più alti misteri della loro fede: la Passione, morte e resurrezione di Cristo Signore.

L'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, presiederà il rito alle 10.30 in duomo. Sempre domani, ma alle 16, il presule presiederà l'adorazione eucaristica. Nel pomeriggio di mercoledì 5, alle 16, l'arcivescovo condividerà anche un importante momento spirituale con i sacerdoti anziani e malati, celebrando l'Eucaristia alla «Fraternità sacerdotale».

Giovedì Santo, alle 9.30, l'importante appuntamento diocesano in cattedrale con la messa del Crisma, che chiude la Quaresima (in diretta sulle frequenze dell'emittente diocesana Radio Spazio). Tutti i sacerdoti e i diaconi del clero diocesano si radunano attorno all'arcivescovo per questa liturgia, durante la quale saranno consacrati



Monsignor Mazzocato

gli olii santi utilizzati durante l'anno per la celebrazione dei sacramenti. L'«olio dei catecumeni» per l'unzione di coloro che si preparano a ricevere il sacramento del Battesimo; l'«olio degli infermi» che è dato ai cristiani che vivono particolari situazioni di sofferenza fisica, psichica, spirituale e morale per sostenerli nel loro cammino di vita (sacramento dell'Unzione degli infermi); l'«olio del Crisma» utilizzato per consacrare i sa-

cerdoti e i vescovi durante la celebrazione di ordinazione (sacramento dell'Ordine) e per consacrare i cristiani che confermano la loro fede (sacramento della Cresima).

Giovedì, alle 19, monsignor Mazzocato celebrerà poi in cattedrale, la messa «in Cena Domini», aprendo il «triduo pasquale». Il momento liturgico centrale del Venerdì Santo sarà celebrato dall'arcivescovo alle 15 in duomo, con la solenne adorazione della croce (in diretta sulle frequenze dell'emittente diocesana Radio Spazio). Alle ore 9 (anche Sabato Santo), monsignor Mazzocato celebrerà in cattedrale l'Ufficio delle letture e le Lodi assieme ai canonici della cattedrale e alle consacrate. Alle 21, Mazzocato presiederà poi anche la «Via Crucis» devozionale cittadina, con partenza dalla cattedrale.

La grande veglia pasquale verrà presieduta dall'Arcivescovo di Udine in duomo alle 21 di sabato, con il conferimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana ad un gruppo di catecumeni adulti.

Nella giornata di Pasqua, domenica 9 aprile, l'arcivescovo presiederà l'Eucaristia in cattedrale alle 10.30 (anche in questo caso in diretta sulle frequenze dell'emittente diocesana Radio Spazio), ma prima, alle 9, celebrerà la messa di Pasqua assieme ai carcerati nella Casa circondariale di Udine di via Spalato. Alle 17 la celebrazione dei Vespri assieme alla religiose consacrate e ai parroci della città. —

0432/FEFF

Il festival oltre i quartieri con letture giochi e mostre

Per vedere i riflettori del Teatro Nuovo “Giovanni da Udine” e del Visionario illuminare il Far East Film Festival 25 bisognerà aspettare il 21 aprile. Ma per accorciare l'attesa dei fareastiani più impazienti, e perché no? anche dei neofiti più curiosi, ecco la seconda edizione di 0432/Feff – Il Festival oltre i quartieri: un programma di appuntamenti “a tema” che fino al 2 aprile, spazierà dai Rizzi a Feletto Umberto passando per San Giorgio di Nogaro, senza dimenticare l'animazione per grandi e piccoli al Parco Brun di viale Vat, oggi alle 11.

I nuovi spazi e le nuove iniziative di 0432/Feff – Il Festival oltre i quartieri porteranno frammenti d'Asia fuori dal centro. Frammenti di ogni tipo: dalle letture in biblioteca alle attività a misura di bambino, da una mostra manga con tanto di disegnatore in azione (domani in via Brescia 3) ai sapori esotici di una cena orientale (domani al “Tiglio” di Moruzzo), fino alla visita all'incredibile giardino giapponese di San Giorgio di Nogaro (quattro appuntamenti già sold out!). È necessario prenotarsi online: www.feff.eventbrite.it. —

LE FARMACIE

Servizio notturno

Del Monte

via del Monte 6 0432 504170
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Colutta Antonio

piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191

San Marco Benessere

viale Vol. della Libertà 42/A 0432 470304

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aurora

viale Forze Armate 4 0432 580492

Beivars

via Bariglaria 230 0432 565330

Cadamuro

via Mercatovecchio 22 0432 504194

Del Monte via del Monte 6 0432 504170

Hippo 143 Farma s.r.l. Beltrame

"Alla Loggia"

piazza della Libertà 9 0432 502877

Montoro

via Lea d'Orlandi 1 0432 601425

Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

Pelizzo via Cividale 294 0432 282891

Sartogo via Cavour 15 0432 501969

Turco viale Tricesimo 103 0432 470218

Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)

Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324

Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301

Degrassi

via Monte Grappa 79 0432 480885

Del Sole

via Martignacco 227 0432 401696

Fattor via Grazzano 50 0432 501676

Favero via Tullio 11

Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670

Londero

viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824

Manganotti

via Poscolle 10 0432 501937

Palmanova 284

viale Palmanova 284 0432 521641

San Gottardo

via Bariglaria 24 348 9205266

Simone

via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli Comunale

via Monfalcone 7 0431 34914

Latisana Mario - fraz. PERTEGADA

via Lignano Sabbiadoro 82 0431 558025

Palmanova D'Ambrosio

via Aquileia 22 0432 928293

Rivignano Teor Braidotti

piazza IV novembre 26 0432 775013

Torviscosa Grigolini

piazza del Popolo 2 0431 92044

ASU FC EX AAS3

Artegna Zappetti

via Luigi Menis 2 0432 987233

Cavazzo Carnico Cavazzo

via Pietro Zorutti 2/1 0433 93218

Codroipo Forgiarini

via dei Carpinì 23 0432 900741

Colloredo di Monte Albano Zanolini

via Ippolito Nievo 49 0432 889170

Gemona del Friuli Bissaldi

piazza Garibaldi 3 0432 981053

Malborghetto Valbruna Guarasci

fraz. UGOVIZZA

via Pontebbana 14 0428 60404

Mereto di Tomba All'Immacolata

via Trento e Trieste 23 0432 865041

Rigolato San Giacomo

piazza Durigon 23 0433 618823

Socchieve Danelon - fraz. MEDIIS

via Roma 22/A 0433 80137

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fornasaro

corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264

Pasian di Prato Passons - fraz. PASSONS

via Principale 4-6 0432 400113

Povoletto San Michele

fraz. SAVORGNANO DEL TORRE

via Principale 37 379 2758903

Pozzuolo del Friuli Tosolini

via della Cavalleria 32 0432 669017

in turno 339 2089135

Pradamano Favero

via Giovanni Marinelli 2 0432 671008

Tarcento Di Lenarda

piazza Libertà 17 0432 785155

Tavagnacco Satti - fraz. CAVALICCO

via Molin Nuovo 19 0432 688081

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Delta	15.25
L'ultima notte di Amore	17.30-20.00
Stranizza d'amuri	15.30-18.05-20.40

VISIONARIO

Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Terra e Polvere	15.30-18.00-20.30
Armageddon Time - Il tempo dell'apocalisse	15.30-19.00
Il ritorno di Casanova	15.10-17.05-20.00

Pantafa	21.15
Everything Everywhere All at Once	20.30

Quando	15.05-17.45
John Wick 4	17.20-20.00
Miracle	15.20
The whale	17.40

CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Armageddon Time - Il tempo dell'apocalisse	15.00
Dungeons & Dragons - L'onore dei dadi	15.00-18.00-20.15-21.00
Il ritorno di Casanova	16.00-18.15-20.30

Il Viaggio Leggendaro	15.30
John Wick 4	16.00-17.30-20.00-20.45
Quando	15.30-18.00-20.45

Shazam! Furia degli dei	17.30
THE SPACE CINEMA PRADAMANO	

Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

John Wick 4	15.25-16.40-17.20-18.00-20.20-21.10-21.50
Il ritorno di Casanova	18.40-21.20
L'ultima notte di Amore	17.50-20.50

Dungeons & Dragons - L'onore dei dadi	
---------------------------------------	--

14.30-15.10-16.00-18.20-19.05-21.30-22.10	
Quando	14.25-19.20
The whale	17.40-20.30

Everything Everywhere All at Once	18.20-21.30
Il Viaggio Leggendaro	15.40-17.10
Shazam! Furia degli dei	15.30-22.10

Scream VI	15.15-19.05
Creed III	15.00-22.15
Mummie - A spasso nel tempo	14.20

GEMONA

SOCIALE

Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinematateosociale.it

Il Patto del Silenzio - Playground	18.45
Mummie - A spasso nel tempo	16.45
The whale	20.45

GORIZIA

KINEMAX

Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Quando	15.45-17.50-20.45
Il Viaggio Leggendaro	15.40
Terra e Polvere	17.40-20.30

Armageddon Time - Il tempo dell'apocalisse	15.30
John Wick 4	17.20-20.20

MONFALCONE

KINEMAX

Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

L'uomo senza colpa	15.30-17.30-21.00
Dungeons & Dragons - L'onore dei dadi	15.10-17.40-20.45
Il Viaggio Leggendaro	16.00

John Wick 4	15.00-17.45-21.00
Il ritorno di Casanova	15.15-17.00-21.00

Armageddon Time - Il tempo dell'apocalisse	18.00
L'ultima notte di Amore	20.30
Shazam! Furia degli dei	18.40

Libri	
Kinsky martedì in sala Ajace	

Sono in programma martedì e giovedì 6 le prime due presentazioni italiane di “Rombo”, il nuovo romanzo di Esther Kinsky, che prende spunto dal terremoto friulano del 1976. Kinsky sarà in sala Ajace martedì alle 18.

TARVISIO

Sull'auto i fregi dei carabinieri marito e moglie condannati

Erano stati bloccati a bordo di un'Alfa Romeo giunta dall'Austria, dove risiedono. La difesa: «Condotta inoffensiva. Gli adesivi erano scollati e non aveva sirene»

Luana de Francisco / TARVISIO

A un primo colpo d'occhio, chiunque l'avrebbe scambiata per una gazzella dei carabinieri. In realtà, le differenze erano piuttosto macroscopiche. L'assenza della scritta in stampatello identificativa dell'Arma dei carabinieri lungo le fiancate e sul cofano anteriore, per esempio. Eppure, a loro era piaciuta così e a spingerli a comprarla era stato il desiderio di possedere l'Alfa Romeo adoperata sul set di "Point break", remake del 2015 dell'omonimo e più noto film del 1991. Un capriccio che Walter Netrval, 56 anni, e sua moglie Sonja Horer, 50, originari di Vienna, dove risiedono, hanno finito per pagare caro.

Chiamati dalla Procura di Udine a rispondere di concorso in detenzione illecita di segni distintivi, contrassegni o documenti di identificazione in uso ai Corpi di polizia, ovvero oggetti o documenti che ne



L'Alfa Romeo sequestrata dai carabinieri alla coppia austriaca

simulano la funzione, sono stati condannati a 10 mesi di reclusione l'uno, sospesi con la condizionale. La sentenza è stata emessa ieri dal gup del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, al termine del processo celebrato, su richiesta del difensore, avvocato Federica Tosel, con rito abbreviato. Il pm Lucia Terzariol aveva chiesto 1 anno e 8 mesi per ciascu-

no.

Era stata proprio una pattuglia del Norm della Compagnia di Tarvisio a notare l'auto mentre, nel pomeriggio del 7 settembre 2021, percorreva via Principe di Piemonte. La coppia arrivava dal confine e procedeva verso Tarvisio: lui al volante e lei sul lato passeggero, fieri della loro vettura e, soprattutto, di come era stata

“agghindata”. Innanzitutto il colore blu della carrozzeria, quello bianco del tettuccio e quello rosso delle saette laterali. E poi le scritte “112” e “www.carabinieri.it”, il numero 28 per simulare una selettiva radio e gli scudetti della Radiomobile sulle portiere.

Tutto molto somigliante, ma non certo identico, come ha evidenziato il difensore nella discussione seguita all'esame degli imputati. Esclusa l'illecita detenzione, visto che l'auto è risultata regolarmente acquistata e immatricolata in Austria, l'avvocato Tosel ha insistito sull'«inoffensività» della condotta, vista l'artigianalità dell'abito dato all'auto: adesivi scollati, nessuna scritta dei carabinieri e neppure le sirene, pneumatici diversi e, soprattutto, una targa austriaca. «Impossibile ingannare qualcuno», la sua conclusione. Letta la motivazione, valuterà l'appello. Intanto, però, il giudice ha disposto confisca e distruzione del veicolo. —

RESIA

Bando per la montagna La comunità cresce con le nuove imprese



Da sinistra: Cecotto, Railz, Micelli e Querini ieri alla presentazione

RESIA

Si chiama “La montagna diventa casa” il bando presentato ieri a Udine alla presenza dei vertici di Credifriuli, Luciano Sartoretti, presidente e Massimiliano Cecotto, direttore commerciale, della società Euroroll di Attimis, a sostegno delle idee che nascano dal territorio per valorizzare le ricchezze della montagna. L'obiettivo è fare rete e cooperazione tra territori e soggetti pubblici e privati in un'ottica di apertura

tra locale e globale. Il bando si rivolge a singoli o gruppi di lavoro composti da almeno tre soggetti che dovranno formulare una proposta mirata alla nascita di un'impresa che favorisca l'insediamento di nuovi nuclei familiari nel territorio della Comunità di Montagna del Canal del Ferro Val Canale (Comuni di Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Malborghetto Valbruna, Tarvisio). Le proposte possono essere presentate in video o in modalità multimediali entro il 30 giugno. Una commissione di valutazione premierà la migliore idea con 5.000 euro. Info@comune.resia.ud.it; telefono: 04353001 interno 2022. —

TOLMEZZO

Pannelli fotovoltaici in centro storico: discussione in Consiglio

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Approda per l'adozione martedì in Consiglio comunale (alle 16) la variante al Piano Particolareggiato del centro storico per consentire ai cittadini di installare pannelli fotovoltaici anche in tale area della città. Il Comune recepisce così, spiega l'assessore all'urbanistica, Gianalberto Riolino, le molte richieste dei cittadini e promuove il risparmio energetico. «Ora — spiega Riolino — non si posso-

no mettere pannelli fotovoltaici sui tetti del centro storico. Intendiamo aprire a questa possibilità. Abbiamo già ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza con la quale ci eravamo preventivamente confrontati. Siamo riusciti a ottenere che i pannelli debbano avere il colore rosso che hanno i coppi solo se sono visibili dalla pubblica via. Se non saranno visibili dalla strada invece potranno essere “normali”, senza questi vincoli di colore. Ora

che c'è l'ok da Roma per la cumulabilità dei contributi statale e regionale sul fotovoltaico, la nostra voglia di correre con la variante, sulla quale ci siamo mossi subito dopo le elezioni, va in quella direzione perché c'è il contributo della giunta Fedriga per poter dar la possibilità ai privati di ottenere tali importanti sostegni per il fotovoltaico che così costerà ai cittadini il 10% della spesa. Vogliamo venire incontro alle esigenze e richieste dei cittadini». Dopo l'adozione, seguiranno i termini per le osservazioni. Poi la variante tornerà in aula per l'approvazione. Il Consiglio comunale martedì esaminerà anche il Dup 2023/2025, il bilancio di previsione, l'integrazione tra Cafc e Acquedotto Poiana e la fusione di Friulab in Cafc. —

MALBORGHETTO VALBRUNA

Avvistamento di un lupo vicino alla ciclovía



Il lupo avvistato nei giorni scorsi in Valcanale

MALBORGHETTO VALBRUNA

Ennesimo avvistamento di un lupo in Valcanale. Questa volta l'esemplare stava “passeggiando” a ridosso della ciclovía Alpe Adria, nel territorio di Ugovizza. A fotografarlo è stato Luigi Ciotola, che giovedì mattina, poco prima delle 9, transitava in auto sulla statale Pontebbana. Ha notato il lupo e ha subito fermato la vettura, riuscendo a fotografarlo da molto vicino. «Era tranquillo e per nulla spaventato. Ci ha guardato prima di allontanarsi attraversando la strada con tutta calma. E' stato un bel momento, emozionante», ha raccontato Ciotola. —

A.C.

Verona 2-5 aprile 2023

Il Gusto ti racconta Vinitaly
Segui tutti gli appuntamenti su
ilgusto.it

la Repubblica

IL PICCOLO

la tribuna

LA STAMPA

GAZZETTA DI MANTOVA

la Nuova

IL SECOLO XIX

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

la Provincia

la Sentinella

BERTIOLO

Motociclista aggredito alla Fiera del vino

Domenica aveva partecipato a un raduno ed era stato preso a calci da un altro biker. Sull'episodio indagano i carabinieri

Laura Pigani / BERTIOLO

È stato aggredito mentre partecipava a un motoraduno assieme alla compagna e al suo gruppo di amici, tutti appassionati delle due ruote. Qualcuno lo ha fatto cadere a terra e lo ha poi riempito di calci, tanto da rendere necessarie cure ospedaliere (con un referto di tre giorni). Il fatto, accaduto domenica scorsa a Bertiole nell'ambito della festa del vino, è stato denunciato dal biker, il 57enne Antonio De Candido, residente a Varma, ai carabinieri della stazione di Rivignano.

«Domenica pomeriggio – racconta De Candido – ero al chiosco quando senza alcun

motivo una persona, appartenente a un gruppo diverso dal mio, mi ha colpito alle spalle, buttandomi a terra e dandomi calci e pugni. Per fortuna i miei amici mi hanno subito difeso mettendo in fuga l'aggressore. Sono stato anche insultato per la toppa che portavo. Faccio parte di un gruppo libero di motociclisti, i Mulinârs – spiega –, una quindicina di persone che come simbolo ha appunto le pale dei mulini a vento stilizzate su un drappo giallo. Una toppa che ci piace fissare nella giacca dietro per farci identificare. Quel giorno ero l'unico della mia compagnia a portarla. Ma non avrei dovuto farlo, secondo alcuni biker, che pretendono di det-

tare legge e di decidere anche chi può partecipare alle manifestazioni motociclistiche e chi no». Un episodio, questo, che non è singolo. «La situazione – riferisce sempre De Candido – dura da tanto tempo, con episodi di violenza che sono finiti anche davanti al tribunale. Stufo di questi atteggiamenti, dopo essere andato all'ospedale di Latisana a causa delle contusioni riportate, con prognosi di tre giorni, mi sono rivolto a un legale e ho denunciato l'accaduto ai carabinieri di Rivignano. Sono preoccupato – dice –, voglio sentirmi tranquillo nell'uscire in moto, ma adesso ho paura».

Anche il presidente dei Mu-

linârs, Dario Favaro, evidenzia questo clima di insicurezza. «Domenica non c'ero alla manifestazione di Bertiole – precisa –, ma confermo che c'è una persecuzione nei confronti del nostro gruppo e tanta omertà. Non riusciamo a capire il perché di questo accanimento, c'è una sorta di guerra per detenere il potere da parte di qualche gruppo, una voglia di prevaricare gli altri che, o si adeguano, o vengono presi di mira. Anche il motociclista che ha aggredito Antonio domenica potrebbe aver agito in quel modo per compiere una "prova di coraggio", una sorta di iniziazione per far parte di uno di quei gruppi prevaricatori». —



Antonio De Candido con la bandiera recante lo stemma dei Mulinârs

PASIAN DI PRATO

Sorpresi in casa a rubare: i ladri scappano a piedi

PASIAN DI PRATO

Furto in un'abitazione, nella notte tra giovedì e venerdì, in via Mazzini a Pasian di Prato. I ladri, che hanno atteso il momento giusto per entrare in azione, sono riusciti a introdursi nella casa dopo aver praticato un foro in un infisso: una volta all'interno sono riusciti a sottrarre soltanto cento euro in contanti perché sono stati messi in fuga dal proprietario.

L'uomo, classe 1978, ha sentito dei rumori in casa e a quel punto è andato a controllare che cosa stesse accadendo.

Da quanto riferito, appena sono stati sorpresi mentre erano intenti a rovistare in casa alla ricerca di soldi e di qualche gioiello o monile prezioso, i ladri sono scappati via a piedi immediatamente facendo poi perdere le loro tracce.

L'uomo ha denunciato il fatto alle forze dell'ordine riferendo quanto era acca-

duto.

Sul posto, per un sopralluogo e per svolgere tutti gli accertamenti necessari per ricostruire i dettagli della vicenda, sono intervenuti i carabinieri di Martignacco.

Soltanto pochi giorni fa i ladri erano entrati in azione in altre due abitazioni sempre a Pasian di Prato, in via Di Sotto.

La tecnica utilizzata dalla banda era stata la stessa: dopo aver praticato un foro in un infisso erano riusciti a introdursi all'interno e avevano messo a soqquadro le varie stanze. Dopo aver rovistato dappertutto avevano rubato nella prima casa 500 euro, nella seconda tremila.

Sono stati i proprietari delle abitazioni a denunciare l'accaduto ai carabinieri, i quali stanno svolgendo indagini anche con l'utilizzo delle immagini delle telecamere di videosorveglianza che sono state installate nella zona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASIAN DI PRATO

Al Torneo delle Linci attesi 600 rugbisti

Roberta Zavagno

/ PASIAN DI PRATO

Pacifica invasione rugbistica su Pasian di Prato, domani, a partire dalle 9, con il rugby giovanile. Gli impianti sportivi del Rugby Club di Via Selvis ospiteranno infatti circa 600 giovani atleti partecipanti al 2° Torneo delle Linci, manifestazione dedicata interamente al settore minirugby Under 5, 7, 9, 11 e 13.

Diversi ragazzi arrivano dal Vienna, a dare carattere di internazionalità dell'evento; presenti anche importanti squadre italiane come il Benetton, il Valsugana, il Rovigo.

Dopo la pausa forzata causa Covid, quindi, il grande rugby giovanile ritorna a Pasian di Prato. «Abbiamo cercato di guardarci attorno per rendere l'evento il più coinvolgente possibile – commenta Sergio De Nobili, presidente del Rc Pa-

sian di Prato – tornare a riempire lo stadio di bambini era una delle nostre priorità e penso che l'evento sarà di grande divertimento per tutti. Come società cerchiamo sempre di valorizzare tutto quello che è rugby giovanile, cercando di garantire il massimo della professionalità anche a livello organizzativo. Sono certo che sarà una giornata splendida per tutti i piccoli rugbisti, così come per genitori e volontari, oltre che uno spettacolo per chi verrà a vedere le varie competizioni sul campo». Presente anche uno stand enogastronomico, completamente Plastic Free nell'ottica del rispetto dell'ambiente.

Il Rugby club di Pasian di Prato costituisce uno dei maggiori protagonisti nel mondo dello sport locale. La squadra seniores è prima nel campionato C2, mentre l'area giovanile conta 160 tesserati. —

TAVAGNACCO

Incontro all'ex Hypo tra vertici e sindacati

Alessandro Cesare

/ TAVAGNACCO

Nuovo incontro tra le organizzazioni sindacali e i vertici di Aquileia Capital Services (Acs), la società di Tavagnacco (è proprietà del fondo d'investimento statunitense Bain Capital) che ha deciso di avviare una procedura di licenziamento di 52 persone sulle 100 attualmente presenti nella sede friulana, ospitata nel palazzo di vetro ex Hypo Bank.

«Abbiamo voluto esplorare le possibili soluzioni idonee a non disperdere il patrimonio umano e professionale presente in Acs, come previsto dall'articolo 22 del Contratto collettivo nazionale di lavoro – hanno chiarito i sindacati, e nello specifico le sigle Fabi, Fisac Cgil e First Cisl –. Nella fattispecie è stata richiesta la possibilità di intervento sull'eventuale quota aziendale del premio di rendimento, le incentivazioni all'esodo anticipato volontario, il conteni-

mento del lavoro straordinario e delle assunzioni, i contratti di solidarietà, la mobilità interna e la possibile assegnazione a mansioni diverse. Tutti temi che presuppongono una forte solidarietà tra i lavoratori in questa difficile situazione».

Ipotesi che però la società, specializzata nella gestione di portafogli creditizi e immobiliari, ha ritenuto non percorribili: «A loro dire – hanno chiarito i sindacati – si tratta solo di strumenti di contenimento del costo del lavoro, non utili quindi a intervenire in modo strutturale sul costo del processo, dichiarato dall'azienda come obiettivo della procedura. Ovviamente non abbiamo condiviso tale visione – hanno aggiunto – ritenendo applicabile in buona parte le previsioni contrattuali per salvare il maggior numero possibile di lavoratori». Il prossimo incontro tra le parti è stato fissato per il 14 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

Il Rotary club finanzia la realizzazione della Casa dell'acqua

Edoardo Anese / CODROIPO

È ufficiale. Nella città di Codroipo sorgerà la tanto attesa "Casa dell'acqua". La notizia è arrivata nell'ambito dei festeggiamenti per i vent'anni del Rotary club Codroipo-Villa Manin, che si sono tenuti martedì sera, alla presenza del sindaco Guido Nardini. Il presidente Alberto Maria Albiero ha reso noto l'impegno del club nel fi-



Da sinistra Nardini e Albiero

nanziare la nuova struttura, che sorgerà nel parcheggio antistante il Polisportivo Comunale nei prossimi mesi.

«Abbiamo voluto dimostrare la vicinanza alla comunità di Codroipo con un gesto tangibile – rileva Albiero – La nostra realtà nell'arco dell'anno è impegnata in diversi progetti legati alle direttive Rotary International; uno dei temi principali è la tutela dell'ambiente e la riduzione del consumo di bottiglie di plastica. La Casa dell'acqua risponde alla nostra mission internazionale e rappresenta un importante servizio per la comunità». Come sottolineato dal segretario del Rotary, Gianpaolo Guarani, si auspica che la casa dell'acqua consentirà di risparmiare circa mille bottiglie di

plastica al giorno. Per avere il quadro economico della struttura e quindi l'ammontare del finanziamento che il Rotary destinerà al Comune, bisognerà attendere che l'amministrazione individui quella più adatta a rispondere alle esigenze del territorio. Durante l'incontro di martedì sono state ripercorse le tappe principali della storia del Club, ricordando anche le numerose attività svolte a favore della comunità locale, oltre a quelle che hanno avuto un più ampio respiro a livello internazionale. «La realizzazione della Casa dell'acqua – ha sottolineato Nardini – ci ha subito trovati molto favorevoli e di questo desiderio ringraziamo il Rotary Club Codroipo per la cifra che metterà a disposizione della comunità». —

PULFERO

Da domani le visite alla Grotta d'Antro

PULFERO

Si aprirà domani la stagione turistica 2023 della Grotta di San Giovanni d'Antro, gestita dall'Associazione Tarcetta, che ha richiamato lo scorso anno 6 mila presenze, con un trend in crescita. La visita guidata dura un'ora: il percorso è illuminato e pavimentato e i caschetti protettivi vengono forniti dallo staff; consigliato abbigliamento da trekking e scarponcini da

montagna. Le aperture sono previste in tutte le domeniche e i festivi (inclusi Pasqua, Pasquetta e 25 aprile); le discese hanno partenze prefissate e vanno prenotate tramite mail all'indirizzo ass.tarcetta@gmail.com o al numero (anche wapp) +39 353 4251507. Il Gruppo Speleologico delle Valli del Natissone organizza, su prenotazione, escursioni nella parte non aperta al pubblico. —

L.A.

La stagione 2023



Nelle prime due foto, prese dalla pagina Fb di Lignano Sabbiadoro, i preparativi per l'allestimento della spiaggia a Sabbiadoro con i paletti per l'inserimento degli ombrelloni. Nell'ultima foto le ruspe sistemano la sabbia

Sara Del Sal / LIGNANO

Si iniziano a vedere i primi tratti di spiaggia con i paletti che sorreggeranno gli ombrelloni: è stata Sabbiadoro a partire, per il momento, ma i lavori per preparare l'arenile alla stagione 2023 fervono anche a Pineta e Riviera. Ora la spiaggia è ancora un cantiere aperto, con tanto di mezzi in transito per lo spostamento della sabbia e con un'ordinanza che vieta l'ingresso ai non addetti ai lavori.

«Il ripascimento è ancora in corso, successivamente dovremo spianare la sabbia col laser e solo allora provvederemo a sistemare le attrezzature» spiega Emanuele Rodeano, presidente di Lisagest. Intanto, però, si inizia, partendo dalle aree non più interes-

Lignano si sta preparando ad accogliere i turisti

A Sabbiadoro le prime basi per ombrelloni. L'arenile sarà allestito entro il 22 aprile

sate dai lavori in corso, con le basi degli ombrelloni, le passerelle, qualche cabina e con le pulizie dei bar e di tutto il resto. «Se il tempo sarà dalla nostra parte, chi arriverà a Lignano per festeggiare la Pasqua troverà i bar degli uffici spiaggia aperti e, una volta che verranno conclusi i lavori sull'arenile, potremo procedere

con l'allestimento. Puntiamo ad avere la spiaggia allestita per il 22 aprile, giornata in cui sarà aperta al pubblico con tutti i servizi, in leggero anticipo sulla tradizionale cerimonia di apertura della stagione che è fissata per il 7 maggio», spiega Rodeano.

D'altronde il ponte del 25 aprile, se sarà allietato da sole

e caldo, potrebbe rivelarsi più che interessante per una gita fuori porta, chiamando nella località balneare friulana un buon numero di turisti, per un primo bagno. «Intanto, progressivamente, con l'avanzare dei lavori e quindi con lo spostamento del cantiere verso il faro rosso, stiamo iniziando a portare qualcosa, ma per

vedere tutte e 12.000 le sdraio e i lettini che completeranno i 6.000 ombrelloni disseminati sulla sabbia in un'area in cui dovranno tornare anche i giochi per i bambini, gli attrezzi, i gazebo, gli arredi e i palchi per l'animazione ci vorrà ancora un po' di tempo», spiega il presidente.

A Pineta la situazione è

uguale: «mi stanno ancora portando la sabbia con i camion» riferisce Giorgio Ardito, presidente della Società Lignano Pineta. «Ancora qualche giorno per iniziare a tracciare», conclude.

Solo Lignano Riviera non è toccata dai lavori del ripascimento e «la spiaggia è stata spianata quasi totalmente ormai, questi lavori saranno completati per Pasqua» spiega Renzo Pozzo, presidente di Società Imprese Lignano. «Lunedì inizierà l'allestimento della spiaggia nel Bagno 6 e nel 7. Non avendo nessun impedimento, noi abbiamo sull'arenile solo i mezzi che si stanno occupando di trasportare nuovamente sull'arenile tutti i materiali», conclude Pozzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Settantenne muore dopo una caduta

Luigi Donaer era stato soccorso martedì a Ipplis mentre lavorava in un garage. Disposta l'autopsia

CIVIDALE

Addio all'elettricista cividalese Luigi Donaer, mancato giovedì scorso dopo essere stato ricoverato per alcuni giorni in ospedale in condizioni critiche. Aveva settant'anni e martedì era stato soccorso dopo una caduta avvenuta mentre era intento a fare un lavoro nel garage di un'abitazione, a Ipplis di Premariacco.

Per precisare la causa e le

circostanze del decesso la Procura di Udine disporrà l'autopsia sul corpo dell'uomo. L'accertamento sarà eseguito con ogni probabilità la settimana prossima, dopo che il pm Andrea Gondolo, che sul caso ha aperto un fascicolo per il momento a carico di ignoti, avrà ipotizzato una prima ricostruzione dei fatti sulla base degli elementi raccolti dai carabinieri di Premariacco e dal personale dell'Azienda sanitaria. L'es-

ame autoptico servirà a chiarire, innanzitutto, se la vittima sia deceduta a seguito di un malore, oppure per le lesioni procurategli dalla caduta a terra.

Per prestare le prime cure a Luigi Donaer erano accorsi a Ipplis gli infermieri e il medico inviati dalla Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria. Nelle vicinanze della casa si erano fermati un'ambulanza e l'elicottero del 118. Le condizioni del pa-

ziente, che aveva riportato un trauma cranico, erano apparse serie fin da subito. Una volta giunto all'ospedale, l'uomo era stato anche sottoposto a un intervento chirurgico.

«Sono provato per quanto è accaduto — spiega il cividalese Stefano Mulloni — Luigi era un amico e una persona stupenda. Ma, allo stesso tempo, era riservato e quindi non mi sento di aggiungere molto altro. Posso solo dire

che, quel giorno, a Ipplis, io sono arrivato dopo. Da quello che mi hanno riferito, chi era presente ha sentito un tonfo. Poi lo hanno visto a terra e hanno quindi chiamato i soccorsi. Dopo un po' lui si è alzato, si è messo in piedi e abbiamo anche parlato. Nel frattempo erano sopraggiunti ambulanza ed elisoccorso. I sanitari, dopo avergli prestato le prime cure, l'hanno portato in ospedale a Udine».

Luigi Donaer, classe 1952, era originario di Tolmezzo. Apparteneva a una famiglia numerosa in cui c'erano otto fratelli. Ha sempre lavorato come elettricista e abitava nella frazione di Grupignano, in via Enzo D'Orlandi, dove vivono anche altri parenti.

«L'amministrazione — ha dichiarato la sindaca di Cividale, Daniela Bernardi — partecipa al grande dolore di tutti i familiari che stanno soffrendo per la perdita improvvisa del loro caro. Mi rincresce davvero per quanto è accaduto». La data dei funerali non è ancora stata definita in quanto, come detto, bisognerà attendere che siano portati a termine gli accertamenti disposti dalla Procura. Solo in un secondo momento si potrà avere il nulla-osta per la sepoltura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Se vivi il mare, non pensi ad altro



**25-26 Marzo
1-2 Aprile**



Lignano **Boatshow**

5° edizione 2023

Darsena Porto Vecchio - Lignano Sabbiadoro

INGRESSO LIBERO

Verso il voto

TREPPLO LIGOSULLO

Moro: impegno per l’ambiente
Plazzotta: puntiamo sui servizi

Tanja Ariis / TREPPLO LIGOSULLO

Si sfidano alle urne per la guida del paese carnico nel prossimo quinquennio il vicesindaco, Mauro Moro, che impronta la sua proposta nel segno della continuità con l’amministrazione comunale uscente di cui fa parte, e Marco Plazzotta, attuale capogruppo consiliare di opposizione e assessore dal 2009 al 2014. Moro ha 38 anni, è stato anche assessore dal 2014 al 2018 e di professione svolge le mansioni di operaio alla Secab. È sostenuto dalla lista civica, “Uniti per Treppo Ligosullo”. «Ci focalizzeremo molto – assicura Moro – sulla cura del territorio, a maggior ragione dopo i danni causati da Vaia su bosco, strade e sentieristica e punteremo sempre più il turismo e sulle opportunità che da esso possono provenire».

Il suo programma parte dai servizi ai cittadini, dalla scuola e dall’associazionismo. Plazzotta ha 47 anni ed è tecnico specializzato nel settore legno. È sostenuto dalla lista civica, “Un pais trei tors”. «Siamo entrati in punta di piedi nelle vostre case – afferma Plazzotta rivolgendosi agli elettori – e ci avete accolti. Faremo buon uso dei vostri consigli e proposte. La base per una buona comunità è la partecipazione alla “cosa pubblica”, ve lo mostreremo aprendo le porte ai consigli comunali, ripristinando l’appuntamento in presenza con il sindaco, offrendo incontri alla popolazione ogni qual volta si presentino scelte importanti da intraprendere. Nel quadro che intendiamo noi per la comunità l’associazionismo e il turismo trovano il giusto complemento, l’attenzione al cittadino la sua priorità nel ripristino dei servizi essenziali, dove il bambino e l’anziano abbiano la possibilità di condividere spazi e socialità». —.

MARCO PLAZZOTTA



MARCO PLAZZOTTA
È IL CAPOGRUPPO USCENTE DELL’OPPOSIZIONE



UN PAIS TREI TORS

ANDREA MOROCUTTI
EDY PLAZZOTTA
CONSUELO DE CRIGNIS
ALIDA POLDRUGO
DENNIS PLAZZOTTA
ENDO MOROCUTTI
FABRIZIO CRAIGHERO
MICHELA BULLIANI
SIMONE DELL’IZOTTI
TEODORO DE CILLIA

MAURO MORO



MAURO MORO
VICESINDACO USCENTE
OPERAIO DELLA SECAB



UNITI PER TREPPLO LIGOSULLO

DARIO BELLINA
FLAVIO CRAIGHERO
GIORGIO MOROCUTTI
FABIANA MOROCUTTI
MAICOL PLAZZOTTA
LUANA MOROCUTTI
FABIO URBANO
BORIS MAIERON
ANTONINO LAZZARA
ELISA DALLA MARTA

LAUCO

La carica degli ex vicesindaco
dopo il commissariamento

LAUCO

I cittadini di Lauco si troveranno a scegliere il loro futuro primo cittadino tra due ex vicesindaci, supportati entrambi da liste civiche. Kascy Cimenti ha 47 anni, è stato vicesindaco fino al 9 gennaio, data in cui si è dimesso con gran parte della maggioranza sostenendo la necessità di maggiore dialogo e di cambiamento.

«È stata una bellissima campagna elettorale – afferma – ricca di emozioni insieme alle genti. Ringrazio i cittadini di Lauco: ho trovato tanta voglia di parlare di progetti e mi è piaciuto molto questo dialogo. Mi hanno riconosciuto la presenza sul territorio in questi tre anni e mezzo e mi ha fatto piacere». Cimenti vuole risolvere i problemi di copertura telefonica e internet, assicura più attenzione ad anziani, famiglie, scuole e una decisa svolta sul coinvolgimento dei cittadini nelle scelte, sulla cura della viabilità e sulla valorizzazione turistica di Lauco. Ringrazia la giunta regionale e Stefano Mazzolini, i tanti sindaci al suo fianco e la commissaria Silvia Zossi per il prezioso lavoro di questi mesi. Adami ha 51 anni, già assessore, già vicesindaco e da ultimo capogruppo di opposizione. Si prefigge di colmare la carenza di personale in municipio. Mette sul tavolo come primo impegno la richiesta a chi di competenza del ritorno del medico di medicina generale a Lauco, dove manca dal 19 marzo.

«Questo è – afferma Adami – l’argomento più importante in assoluto. L’amministrazione comunale entrante dovrà anche fare tutto il possibile per non perdere ulteriori tasselli sul trasporto pubblico, avanzare subito proposte per valorizzare e quindi difendere la scuola, ma anche sulla copertura telefonica di certe zone». —

T.A.

KASCY CIMENTI



KASCY CIMENTI
VICESINDACO DIMESSOSI IL 9 GENNAIO
QUANDO LA GIUNTA È DECADUTA



UNITI PER LA NOSTRA GENTE

FRANCO GRESSANI
ANNA ADAMI
ELISA DURLI
ELIAS CONCINA
GIOVANNI ZULIANI
ILARIA VERONA
STEFANO ADAMI
ALESSANDRO BENEDETTI
EDDI PIAZZA
BARBARA DE ROTA

STEFANO ADAMI



STEFANO ADAMI
AMMINISTRATORE DI LUNGO CORSO
ERA CAPOGRUPPO DI OPPOSIZIONE



CRESCITA COMUNE

LORENZO GRESSANI
MASSIMO DEL NEGRO
PAOLO GARETTINI
AMERIGO ROSSITTI
PALMIRO SAVOLDELLI
GABRIELLA BOLZAN
GIADA DE CRISTOFANO
MARIA NAGOSTINIS
ANNA MARIA GARGIULO
CLAUDIO TOMAT

SAURIS

La corsa di Colle senza rivali:
priorità a viabilità e sociale

SAURIS

L’unico avversario alle urne per il candidato sindaco di Sauris è il quorum. A proporsi ai cittadini è il vicesindaco uscente Alessandro Colle con la lista civica “Realizzahre”. La squadra si pone in continuità con l’amministrazione retta dall’ex sindaco Ermes Petris dimessosi il 9 gennaio per motivi di salute. Sauris ha promosso importanti iniziative in questi anni.

Colle ha da pochi giorni ritirato in Arabia Saudita il premio assegnato a Sauris dall’Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite (Unwto) come uno dei 32 migliori borghi rurali al mondo. Ricopre la carica di vicesindaco dal 2016. Sulle priorità della sua squadra ci sono, accanto ad alcuni lavori pubblici (messa in sicurezza idrogeologica del territorio post Vaia, riqualificazione dell’abitato La Maina e proget-

to Biciplan in alta quota), un’attenzione maggiore all’aspetto sociale, mettere al centro il cittadino saurano (dalle esigenze sanitarie e scolastiche all’associazionismo) e creare alloggi per il personale lavorativo esterno (che ogni giorno giunge a Sauris) e per i nuovi nuclei familiari. Attenzione particolare alla stabilizzazione della macchina amministrativa.

Colle è soddisfatto del confronto con la popolazione di



Alessandro Colle

queste settimane: «Negli incontri – afferma – abbiamo trovato tanta partecipazione, è stato apprezzato lo stimolo al confronto da parte nostra. Non è stato un monologo da parte nostra, bensì uno scambio con diverse proposte e ri-

chiede dai cittadini. Istanze che in gran parte, e questo ci conforta, erano già nel nostro programma e in parte sono anche già progettate. Le richieste dei cittadini specie nelle frazioni vanno verso una sempre maggiore cura sulla viabilità. Abbiamo fatto un incontro pubblico per frazione e sono stati tutti molto partecipi, anche nella frazione più piccola, Lateis». Uno dei temi più frequenti è stato la strada per raggiungere Sauris, chiusa due mesi la scorsa estate.

«La popolazione ha chiesto informazioni puntuali sui prossimi lavori, che sono in fase di progettazione e ci si impegna per evitare interruzioni o quanto meno che siano parziali». —

T.A.



REALIZZAHRE

JOSHUA EROS BUCHSBAUM
GIANNI COLLE
ANTONINO DEL FABRO
ALBERT DOMINI
GRAZIANO DOMINI
PAOLA PETRIS
STEFANO PETRIS
NOEMI LETIZIA SCHIRRU
PAOLA SCHNEIDER
VERONICA SCHNEIDER

Gemona contesa da Revelant e Venturini

Il sindaco uscente: continueremo a garantire risposte. Lo sfidante: si coinvolgano le persone senza imporre decisioni

Piero Cargnelutti / GEMONA

Gli elettori gemonesi saranno chiamati a scegliere tra Roberto Revelant, sindaco uscente e Sandro Venturini, capogruppo in minoranza nell'ultimo mandato amministrativo. Revelant è sostenuto dalla lista civica "Gemona Attiva", che ha rappresentato la maggioranza in consiglio comunale negli ultimi cinque anni. Sandro Venturini è appoggiato dalla lista "Progetto per Gemona", il gruppo consiliare di minoranza presentatosi alle elezioni del 2018.

Entrambi gli schieramenti hanno scelto dunque la continuità, e allo stesso tempo anche il proprio posizionamento nello scacchiere politico: Revelant che fa riferimento al centro destra è in linea con la compagine che sostiene Massimiliano Fedriga alle regionali. Venturini

Fra gli argomenti più dibattuti il futuro dell'ospedale e il calo demografico

volgendo tutte le persone, il nostro impegno quindi è coinvolgere i cittadini nelle scelte senza calarle dall'alto. Il problema più grosso non sono le opere e gli investimenti, ma le persone siccome stiamo perdendo residenti dobbiamo invertire la tendenza dell'inverno demografico anche lavorando sull'accoglienza».

Le due liste contano persone impegnate, nei rispettivi schieramenti, nella politica e amministrazione locale: nella squadra di Revelant si è riproposta buona parte della maggioranza uscente, ma allo stesso tempo ci sono anche volti nuovi. Nella civica che appoggia Venturini ci sono pure rappresentanti del centro sinistra gemonese che, come lo stesso candidato sindaco, sono presenti in consiglio comunale da diversi mandati.

La campagna elettorale che si è chiusa ieri sera con gli ultimi

mi due incontri delle compagini politiche è stata priva di forti scontri, e i candidati hanno mantenuto quel clima di confronto e rispetto reciproco. I temi "caldi" sono ancora la sanità con l'occhio puntato sul futuro dell'ospedale, sul calo demografico, gli investimenti nel campo scolastico, l'economia green e il mantenimento dei servizi, non tralasciando i problemi legati ai costi energetici e dei materiali che incidono sulle opere pubbliche. I due gruppi "Gemona Attiva" e "Progetto per Gemona" hanno entrambi i loro programmi e le loro proposte: in alcuni aspetti le due forze si sono trovate d'accordo in questi anni ma non sono mancati i momenti di confronto in cui sono emerse idee molto diverse. Per Revelant le parole chiave del programma sono "Servizi, sostenibilità, sviluppo". Per Venturini, "Partecipazione, transizione energetica, sviluppo demografico e stato sociale". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERTO REVELANT



ROBERTO REVELANT
SINDACO USCENTE
CHE SI RICANDIDA



GEMONA ATTIVA

LIA CARLIN
ALESSANDRA CIVIDIN
VALENTINA CONTESSI
STEFANIA ELIA
MONICA FERAGOTTO
MARA GUBIANI
MARINA SUSSA
FLAVIA VIRILLI
RAFFAELLA ZILLI
PIETRO TOBIA BALDASSI
NICOLA BOSELLO
ANDREA CANCI
LORIS CARGNELUTTI
DENIS CESCHIA
LUCA DE CECCO
MAURO DI GIUSTO
MICHELANGELO GIAU
DAVIS GOI
LUIGINO PATAT
GIOVANNI VENTURINI

SANDRO VENTURINI



SANDRO VENTURINI
CONSIGLIERE COMUNALE
PER TRE MANDATI



PROGETTO PER GEMONA

RENZO BOEZIO
SANDRO CEREGHINI
MATTEO DELLA MARINA
MARILENA DESIO
GIACOMINO DOROTEA
ANNAPIA FANTINI
VALERI FAVERO
ANNA GUBIANI
CRISTINA LONDERO
MICHELE LONDERO
AUGUSTO MESSETTI
MARIOLINA PATAT
MARCO PISCHIUTTI
SAVERIO SCALERA
GIUDITTA SCARANO
CORRADO TOSETTO



Il sindaco uscente Revelant (a destra) e lo sfidante Venturini al dibattito moderato dal Messaggero Veneto

I NUMERI

Sono 36 i candidati per il Consiglio: ne saranno eletti 20

Due liste, con un totale di 36 candidati al consiglio comunale: 20 sono quelli che fanno capo alla lista "Gemona attiva" a sostegno di Roberto Revelant, 16 quelli inseriti nella lista "Progetto per Gemona" che supportano Sandro Venturini. Dovranno contendersi i 20 posti in consiglio comunale, fra i quali saranno designati gli assessori (sei il numero massimo dei componenti della giunta). La chiamata alle urne per i gemonesi riguarderà 11.810 elettori di cui 6.091 femmine e 5.719 maschi. Domani e lunedì si voterà in 11 sezioni che saranno allestite sul territorio comunale.

FORGARIA

Su Molinaro il rischio quorum «Vogliamo aprire l'asilo nido»

Lucia Aviani / FORGARIA

Già sindaco di Forgaria per 10 anni, dal 2008 al 2018, e assessore uscente a bilancio, turismo, Riserva naturale del lago di Cornino e laghetti Pekar, il 54enne Pierluigi Molinaro – professione bancario – non ha altro rivale se non il quorum, in questa partita elettorale. Per la prima volta nella storia del Comune della Colli-nare, infatti, è stata presentata una sola candidatura: e pro-

prio sul concetto dell'importanza di recarsi alle urne, essendo indispensabile il raggiungimento della soglia del 50% più uno dei voti degli aventi diritto per poter garantire all'ente un'amministrazione per il prossimo quinquennio, si è incentrata la campagna elettorale della lista "Per il bene Comune", che registra sei conferme rispetto all'attuale maggioranza (tra di loro anche il sindaco in carica, Marco Chiapolino, e il suo vice Luigi-

no Ingrassi) e altrettante new entry, per bilanciare lo spirito della continuità con la spinta al rinnovamento. Priorità è stata data alla componente femminile, che primeggia con sette esponenti su un totale di 12 candidati. Tra i volti noti rientrano, oltre a quelli già citati, Alfonsina Pappacena, Alessandra Buoni, Boris Coletti e Andrea Goi; tra i nuovi innesti, invece, c'è anche una giovanissima, la 21enne Veronica Garlatti. La linea pro-



Pierluigi Molinaro

grammatica si impronta al principio della continuità: "Per il bene Comune" assicura un forte impegno per la valorizzazione del territorio (con una grande attenzione al campo delle manutenzioni), per la tutela dei servizi es-

senziali e la promozione del turismo. «Fra le progettualità in cantiere spiccano quella del Distretto del commercio, strumento importante per dare linfa e slancio al comparto, in una logica di sinergia fra più Comuni, e l'apertura di un asilo nido, a completamento della nostra già ricca offerta scolastica», evidenzia Molinaro, che punta a concretizzare l'iniziativa quanto prima. «Ed è evidente – commenta – che in assenza di un'amministrazione il piano verrebbe congelato. Spiace – conclude – che non ci si trovi nelle condizioni del normale confronto democratico, ma non è dipeso da noi: il nostro gruppo ci ha messo la faccia, con coraggio e impegno, e speriamo che di questo la gente tenga conto». —



PER IL BENE COMUNE

ALESSANDRA BUONI
MARCO CHIAPOLINO
BORIS COLETTI
LUIGINA COSTA
ALICE FRANCESCUTTO
VERONICA GARLATTI
ANDREA GOI
LUIGINO INGRASSI
ALESSANDRA MARESCHI
ALFONSINA PAPPACENA
SABRINA PASCUTTINI
FEDERICO PETRI

Verso il voto

IL CONFRONTO

San Daniele si divide
Due sfidanti
sulla strada di Valent

Buttazzoni e Verdini contrapposti al primo cittadino uscente
Sono 111 i candidati consiglieri, suddivisi in otto squadre

Lucia Aviani / SAN DANIELE

È una partita a tre quella che si gioca in Comune di San Daniele per il rinnovo dell'amministrazione civica, in un quadro politico che registra il distacco di Fratelli d'Italia dalla compagine di centrodestra, facente capo al sindaco uscente Pietro Valent (appoggiato dalle liste Fedriga Presidente – Valent sindaco, Valent sindaco – Fedriga Presidente e Viviamo San Daniele – Valent sindaco): il partito della premier Giorgia Meloni corre infatti autonomamente, sostenendo il candidato Massimiliano Verdini insieme a una seconda formazione a impronta civica, San Daniele Libera. Priva di simboli di partito la coalizione composta da SiAMO San Daniele, San Daniele bene comune con Buttazzoni e Obiettivo San Daniele 2023 – Alessandra Buttazzoni sindaca, che propone la candidatura di Alessandra Buttazzoni, la quale ha fatto dell'impronta civica la bandiera della propria campagna elettorale.

Per isandanielesi, dunque, la scelta è fra la continuità amministrativa o una decisa svolta:

A pesare nella scelta sono Monte di Pietà sanità, villa Serravallo e mercato settimanale

fra le tre proposte in campo ci sono più punti di divergenza che di contatto, come emerso anche dal confronto pubblico tra i candidati moderato dal Messaggero Veneto. Se su alcuni temi chiave – carenza di parcheggi e necessità di interventi risolutivi mirati, in primis – le posizioni convergono, nettissime sono le distanze su altri aspetti centrali della vita cittadina, a cominciare dalla questione sanità: sia in relazione all'ospedale che alla struttura residenziale-assistenziale del Centro anziani i pareri contrastano, lo stesso si è rilevato su altri fronti, dalle sorti della piscina a quelle del Monte di Pietà, di villa Serravallo e del mercato settimanale.

Valent fa leva sui risultati conseguiti nell'arco di un mandato che ha veicolato nelle casse municipali risorse ingenti necessari a gettare le basi a una serie di progettualità. Di qui l'appello agli elettori a confermarla la fiducia.

Buttazzoni prospetta l'occasione di voltare pagina sotto una serie di aspetti: la sostenibilità economica, una delle sue principali linee guida, come attestato dal frequente richiamo a studi di fattibilità finalizzati a definire soluzioni

più adeguate, efficaci e convenienti. È il caso della questione piscina, per la quale Buttazzoni e la sua coalizione suggeriscono una ricalibratura del progetto, per renderlo più sostenibile e rispondente alle effettive esigenze.

Ben più drastico, sul punto specifico, Verdini, a parere del quale l'unica soluzione è invece «l'abbattimento dell'ecomostro», per recuperare una zona da destinare ad edilizia residenziale. È l'indizio della politica che il candidato di FdI e San Daniele Libera propone: non grandi proclami, non grandi opere – ha ripetutamente sottolineato Verdini –, bensì attenzione massima agli aspetti centrali della quotidianità, per migliorare la qualità della vita dei residenti. Servizi in pole position, dunque, nella scalletta di Massimiliano Verdini e della sua squadra, che pensano in primis al benessere delle famiglie, dei bambini, degli anziani. «Prima di decidere guardate i programmi – è l'appello di Verdini –, Vi accorgete che il nostro è il più semplice, economico e vicino ai cittadini, dal più grande al più piccolo». Per Buttazzoni: «Nelle nostre

liste civiche ci sono persone di varie sensibilità. Chiedo di votare per me perché voglio essere sindaca di tutti, con la gente, tra la gente e per la gente». Valent, dal canto suo ricorda: «Cinque anni fa ci eravamo proposti per dare una svolta a San Daniele. Abbiamo impresso il nostro ritmo: chiedo il voto per continuare a credere nella pedalata sostenuta che abbiamo iniziato allora».

Centoundici i candidati consiglieri: quelli che fanno capo a Massimiliano Verdini sono 25 – 13 per FdI e 12 nella civica –, con un ampio ventaglio di competenze professionali. La squadra di Buttazzoni conta, nell'insieme, 45 candidati, tra cui rientrano cinque consiglieri comunali uscenti, quattro di minoranza e una di maggioranza (Fabio Spitaleri, Romano Ovan, Carlo Toppazzini, Leonardo Della Rosa e Silvana Zamolo), e tanti giovani. Nel team di Valent figurano sette componenti dell'attuale maggioranza consiliare: si ripresentano il vicesindaco Mauro Visentin, gli assessori Silvano Pilosio, Adriano Trus, Fernanda Pugnale e Daniela Cominotto, i consiglieri Matteo Carneiros e Massimo Pischiutta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convergenti le ipotesi di lavoro sulla necessità di interventi per garantire parcheggi in centro

ALESSANDRA BUTTAZZONI



ALESSANDRA BUTTAZZONI
SMARCATI DAI PARTITI
È SOSTENUTA SOLTANTO DA CIVICHE

«Le tre compagini sono formate da varie sensibilità Rappresenterò tutti e starò assieme alle persone»

PIETRO VALENT



PIETRO VALENT
È IL SINDACO USCENTE
CHE SI RICANDIDA

«Ci eravamo proposti per dare una svolta e abbiamo impresso il nostro ritmo: chiedo sostegno per continuare»

MASSIMILIANO VERDINI



MASSIMILIANO VERDINI
41ENNE DOCENTE ALLE SUPERIORI
DI MATERIE UMANISTICHE

«Prima di decidere controllate i programmi: il nostro è più semplice, economico e vicino alla gente»

ALESSANDRA BUTTAZZONI



SAN DANIELE BENE COMUNE
FABIO SPITALERI
ALFONSO CANDUSSO
MARIROSA CECCONI
CLAUDIO CHIAPOLINO
MATTEO CONDORELLI
MATTEO DEL DÒ
ILARIA GALANTE
URSULA GARLATTI COSTA
MANUEL GREGORICCHIO
ROBERT-EDUARD KOROSZI
ALBERTO MARIA MICHELUTTI
LUCA MODOLO
ALESSIA NARDUZZI
ROMANO OVAN
SUSANNA RUMIZ
MASSIMO SIGON

ALESSANDRA BUTTAZZONI

PIETRO VALENT



LEGA FEDRIGA PRESIDENTE
MAURO VISENTIN
MASSIMO PISCHIUTTA
LAURA BATTIGELLI
ANNA BUONAVITA
ALESSANDRA COZZUTTI
DANTE DECINI
LEONARDO SAVIO ALESSIO MANCUSO
CLAUDIO MIDENA
EMANUELE PETOVELLO
VALENTINA MINUTTI
MARCO PICCOLI
BEATRICE TEMPINI
CELESTINA TOMAT
ADRIANO ZULIANI

PIETRO VALENT

MASSIMILIANO VERDINI



SAN DANIELE LIBERA
IVAN MARIO MARTINUZZI
LORETTA BERGNACH
GIOVANNI GALANTE
LAURA D'AFFARA
RAFFAELE DIANA
DAVID CONTARDO
ALESSANDRO SCARPA
ANDREA CRESSEVICH
FRANCESCA PALESE
MONICA ROMANÒ
DESIRÉE FRANCESCA CESARANO
DAVIDE BATTELLINO

MASSIMILIANO VERDINI

PIETRO VALENT



SIAMO SAN DANIELE
CARLO TOPPAZZINI
MATTEO CAMPANA
ANDREA CONTARDO
CATERINA CONTARDO
SERGIO CONTARDO
LORIS DE TINA
ELISA DI GLERIA
ENRICA DURIGHELLO
NICOLAS FABBIAN
CATIA FABRO
LUCA INGRASSI
FLAVIA MARIABELLI
VANESSA PERSELLO

PIETRO VALENT

MASSIMILIANO VERDINI



VIVIAMO SAN DANIELE
SILVANO PILOSIO
ADRIANO TRUS
FERNANDA PUGNALE
ANGELO CASTELLANI
CLAUDIO CONZATTI
ERICA FABRIS
JACOPO MAURO GIURANO
AURELA MAHMUDAJ
GIULIANO PINZANO
FABIO PIUZZI
DIMITRI QUAGLIA
CRISTIAN SERIO
VILMA SPELAT

PIETRO VALENT

MASSIMILIANO VERDINI



FRATELLI D'ITALIA
ARIANNA ANDREUTTI
BENITO IANNUZZI
MARIO VICEDOMINI
MARCO AMBROSINO
CRISTIANA IANNUZZI
MARIO TOPPAZZINI
DOMENICO DI SARNO
FRANCO MICONI
MARINELLA ECORETTI
ALESSIA ECORETTI
GINO ECORETTI
SIMONE BASELLO
MASSIMO PUCA

PIETRO VALENT

MASSIMILIANO VERDINI



OBIETTIVO SAN DANIELE 2023
LEONARDO DELLA ROSA
SILVANA ZAMOLO
NINO DI LUCH
FRANCO DE STEFANO
PIER-LUIGI PASCOLI
CLAUDIO PAPA
ADRIANA COLLEDANI
MARIACRISTINA BRONCA
LUIGINO MARIAN
ALCEA PAGNUTTI
MARTA TORNESE
LUCA BODIN
LUDOVICO FELTRIN
ALESSANDRA ZUCCHIATTI
MANUELA DEL RIZZO
MAURO FLAUGNATTI

PIETRO VALENT

MASSIMILIANO VERDINI



LISTA VALENT SINDACO
DANIELA COMINOTTO
MATTEO CARNELOS
MARIA ELENA BROSOLO
MICHELA DI FILIPPO
ROBERTA GERUSSI
LUCIO MOS
NICOLA ONGARO
DONATELLA PAGNUTTI
GIANNI SERGIO PASCOLI
ANTONIO PISCHIUTTA TITI
SIMONE SCRUZZI
TOMASO TOMÈ
CLAUDIA VIGNUDA
LUCA VIOLINO

PIETRO VALENT

MASSIMILIANO VERDINI

Verso il voto

Martignacco sceglie fra Delendi e Tonino

L'ex sindaco si ripresenta «per costruire assieme alla mia squadra». L'avversario: «Porterò innovazione e trasparenza»

Alessandro Cesare
/ MARTIGNACCO

Mauro Delendi e Daniele Tonino. I cittadini di Martignacco domani e lunedì decreteranno chi tra loro diventerà il nuovo sindaco, successore del dimissionario Gianluca Casali.

Delendi, 67 anni, è appoggiato da quattro liste – Continuità e Futuro, Insieme per la Comunità, L'Arca di Delendi e Tocca a Noi – e ha alle spalle l'esperienza da primo cittadino di Martignacco per due volte, dal 1999 al 2004 e dal 2004 al 2007 (si dimise per dedicarsi alla direzione del Burlo Garofolo di Trieste). Le parole chiave della sua campagna elettorale sono state concretezza, civismo delle larghe intese, sicurezza (di cittadini e del territorio). Della sua squadra fanno parte assessori e consiglieri uscenti, come Alex Pinzan, Giulio Merluzzi, Michele Recchia e Michele Stella (quest'ultimo già destinato, in caso di vittoria, a diventare vicesindaco). «Credo nella politica come possibilità di costruire qualcosa assieme a prescindere dalla provenienza di ciascuno – ha chiarito Delendi –. All'interno della nostra coalizione c'è un'importante diversità di provenienza, di cultura e di storia. La nostra scommessa è trovare una sintesi, come già sta avvenendo, e dare una risposta a chi pensa che “non si può fare”».

Tonino, 53 anni, è sostenuto da due liste: Fratelli d'Italia e la civica Tonino Sindaco. La sua campagna elettorale è stata basata sul concetto di cambiamento rispetto alla legislatura appena conclusa. Tre i consiglieri uscenti inseriti nelle liste: Catia Pagnutti, Marco Roiatti e Umberto Riva. «La mia è stata una candidatura nel segno dell'innovazione, della coerenza e della trasparenza. Abbiamo l'ambizione di voler costruire qualcosa di nuovo, restando coerenti con le nostre idee, con la nostra identità di centrodestra. Dalla nostra parte – ha detto Tonino – non ci sono magheggi, espe-

MAURO DELENDI



L'ARCA DI DELENDI

VALENTINA BORDET
GIUSEPPE MONTALTO
DANIELE BERTOSSIO
ROBERTO BIDINI
ELISA BRINI
STEFANO BUONGIORNO
RENATA CHIAPPINO
HERALDA KUNORA
LUCA PECILE
PAOLA PEZZETTA
MORENO PILOSIO
DAVID ROSSO
DEBORA SITTARO
GIANLUCA SPAGNOLO
DOROTA MAGDALENA STROMIDLO
detta DOROTA
FABRIZIO TOTIS



CONTINUITÀ E FUTURO

VALEX PINZAN
GIULIO MERLUZZI
MICHELE RECCHIA
ANTONINO POLIZZOTTO
SILVIA BANELLI
OSCAR DE GIGLIO
ALESSANDRA BERTOLI
FRANCESCO FURLANETTO
SERENA CASSUTTI
PAOLO MARINI
MANUELA CUBERLI
STEFANO MARTELOSSI
ANNA LOMBARDO
AGOSTINO MIRRA
MATTEO TOTIS
TRISTANO ZANUTTINI



INSIEME PER LA CONTINUITÀ

MICHELE STELLA
ANGELA NOVELLO
GIANCARLO SARO
SARA BURASCHI
ROBERTO BUSOLINI
MARTINA CAMPAGNOLO
ELENA CAPPELLARO
JENNIFER DEL COL
CONSUELO DESINANO
LUCA DRIUSSI
FILIPPO FLABOREA
ROBERTO GRION
MARIA ROSA MAESTRA
LUCIA NADALUTTI
EDI PAGNUTTI
FRANCESCA TONACCI



TOCCA A NOI

ALESSANDRO ZULIANI
MARCO LIBRALATO
GIADA CODUTTI
GIAN MARCO ARGIOLOS
FIORENZA DRI
FILIPPO CALLIGARIS
VALENTINA ERCOLE
FEDERICO DEL FAVERO
GAIA GIUSEPPINI
GIACOMO PRETTO
MARIA ELISABETTA LALA
SIMONE ROMANIN
ELEONORA STELLA
SERENA VALENTI



MAURO DELENDI
SI RIPRESENTA DOPO ESSERE STATO
SINDACO TRA IL 1999 E IL 2007

dienti da vecchia politica, nomine mercanteggiate». L'attesa per il voto si è surriscaldata dopo la decisione di una parte del centrodestra (Lega e lista Fedriga Presidente) di appoggiare Delendi. A mettere il cappello sulla spaccatura sono stati i consiglieri uscenti Massimiliano Venuti, Marco Lesa e Gianni Nocent, che non si sono ricandidati. Una scelta che ha provocato la dura reazione dei sostenitori di Tonino: «Nelle liste di Delendi non vedo i simboli né della Lega né della civica Fedriga Presidente. Chi vuole votare centrodestra a Martignacco deve scegliere Tonino e la lista di Fratelli d'Italia», ha rivendicato Pagnutti.

Al di là delle scaramucce, i due candidati, dalle pagine del Messaggero Veneto, si sono confrontati su diversi temi, dall'ambiente alle opere pubbliche, dall'energia allo sport, esplicitando agli elettori la loro idea per la Martignacco dei prossimi cinque anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A.C.

NEL 2018

Affluenza al 61,57%
una delle più alte

I posti disponibili nel prossimo consiglio comunale di Martignacco sono sedici. In corso, per occuparli, ci sono ottantadue candidati distribuiti in sei liste. In molti, quindi, resteranno delusi dall'esito delle urne. Nelle scorse elezioni, nell'aprile 2018, Martignacco fu tra i comuni della regione con l'affluenza più alta, pari al 61,57%. Un dato che difficilmente potrà essere ripetuto. Cinque anni fa i candidati alla carica di sindaco furono tre: Gianluca Casali, poi eletto con il 51,26% dei voti (in corsa alle Regionali), Catia Pagnutti (capolista di Fdl per le Comunali e candidata anche alle Regionali), fermatasi al 28,32%, e Massimiliano Venuti, non ricandidato, con il 20,43% delle preferenze.

DANIELE TONINO



DANIELE TONINO
GIÀ CONSIGLIERE COMUNALE
NELLA PRECEDENTE LEGISLATURA



FRATELLI D'ITALIA

CATIA PAGNUTTI
GIUSEPPE CASSUTTI
MAURIZIO CHITTARO
PIERLUIGI CLEMENTE
VANESCA DEL BIANCO RIZZARDO
LUIGINO DE MARCO
CRISTINA MAIERO
GIUSEPPE MATTIUSI
DANIELE MISSIO
GIUSEPPE PILLONI
GIOVANNI PITTINI
ANNA GRAZIA POLENTARUTTI
DANIEL ROIATTI
VITTORIA ZANOR



TONINO SINDACO

MARCO ROIATTI
UMBERTO RIVA
CRISTINA BERTOLANO
CHIARA CAVAZZAN
SARAH DI NARDA
PAOLO DE NOBILI
STEFANIA MESAGLIO
ANNA PIA MORANDINI
LORENZO PUPPO
ANDREA ROSSI
FABIANO STELLA
ALESSANDRO VIDOTTI

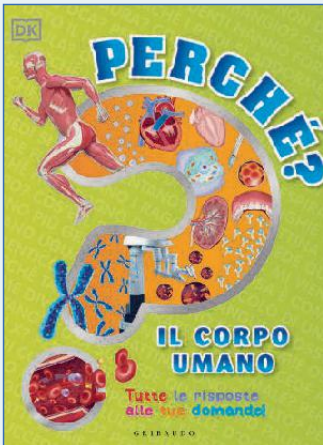
LA MACCHINA DEL PANE



Quasi cento ricette pensate e cucinate con la macchina del pane
Dai pani bianchi tradizionali a quelli dolci, passando per i pani canditi.

DAL 28 MARZO
a soli 7,9€*

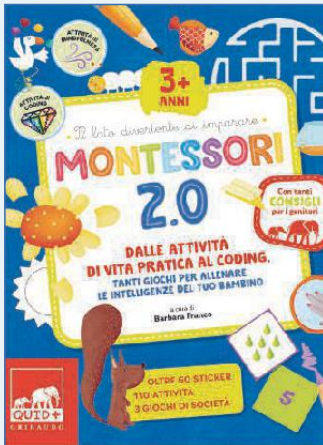
PERCHÉ? IL CORPO UMANO



Perché il sangue è rosso?
Perché i gemelli sembrano identici?
Perché il sapone uccide i germi?
200 domande dalle risposte sorprendenti

DAL 29 MARZO
a soli 9,9€*

MONTESSORI 2.0



Dalle attività di vita pratica al coding

Tanti giochi per allenare le intelligenze del bambino

DAL 30 MARZO
a soli 9,9€*

IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO

* più il prezzo del quotidiano.

Verso il voto

I piani di Cucci e Botto per Tavagnacco

L'assessore uscente: ci concentreremo su famiglia e istruzione. La manager: servono competitività e capacità di fare rete

Alessandro Cesare
/TAVAGNACCO

Domani e lunedì i cittadini di Tavagnacco saranno chiamati a scegliere il nuovo sindaco. In corsa ci sono Giovanni Cucci, 63 anni, assessore al Bilancio uscente, e Talita Botto, 40 anni. Il primo è appoggiato da tre liste, Intesa per Tavagnacco, Vivere Tavagnacco e Autonomia e Identità-Tavagnacco Civica, la seconda da due, Tavagnacco Futura e Progetto Tavagnacco. Una sfida che nell'ultimo mese ha visto fronteggiarsi l'esperienza di un amministratore uscente con la freschezza di chi punta a diventarlo, mettendo in campo passione ed entusiasmo. Cucci rappresenta la continuità rispetto all'ex sindaco Moreno Lirutti, e non a caso nella sua squadra figurano molti degli uscenti: Giulia Del Fabbro, Giovanna Mauro, Paolo Morandini, Ornella Comuzzo, Alessandro Spinelli e Federico Fabris per quanto riguarda la giunta, Alessandro Barbiero, Marcello Caravaggi, Antonio Righini e Andrea Foschiatti per il consiglio. Botto invece ha puntato molto sulla voglia di cambiare rispetto al recente passato, e di portare "aria fresca" in consiglio comunale. A darle manforte in questa avventura, ci sono i consiglieri uscenti Alfio Marini, Giuseppe Amato, Antonella Bulfone ed Elena Ciotti. Proprio la differenza di esperienza amministrativa tra Cucci e Botto è stata alla base di qualche scaramuccia tra i due contendenti. Numerose le occasioni organizzate nel capoluogo e nelle frazioni per presentare i programmi e i candidati inseriti nelle varie liste (in tutto sono 68 le persone in corsa), alcune affollate, altre meno. Tutte utili, però, per conoscere la visione di Tavagnacco dei due aspiranti sindaci. «Siamo convinti di poter vincere con l'obiettivo di fare di Tavagnacco

un comune migliore. Siamo pronti a governare all'insegna di conoscenza, competenza ed esperienza» ha detto Botto, che nel corso della campagna elettorale ha incassato l'appoggio dell'ex governatrice, oggi deputata, Debora Serracchiaini, e del candidato alla presidenza della Regione, Massimo Moretuzzo.

«Gli ultimi quattro anni sono stati complessi ma avvincenti: abbiamo dimezzato il debito del Comune, evitato di aumentare la tassazione e mantenuto i servizi per i cittadini. Il nostro impegno è portare avanti questa visione del Comune, concentrandoci su settori strategici, e orientando le risorse nell'ambito del welfare comunale, e quindi a favore di famiglia, istruzione, cultura e

sociale». Questo invece il messaggio trasmesso da Cucci, che ha avuto come primo supporter il governatore uscente,

Fra i temi a confronto i progetti sul futuro della Tresemane e le opere pubbliche

in corsa per il bis in Regione, Massimiliano Fedriga.

Nelle ultime settimane i due candidati, dalle pagine del Messaggero Veneto, si sono confrontati su temi della cultura, delle opere pubbliche, dell'ambiente, dell'energia, dei giovani, del sociale, della Tresemane, cercando di trasmettere ai cittadini il proprio progetto per il futuro del territorio di Tavagnacco. «Il Comune che vorremmo costruire dovrà poggiare su innovazione, competitività, capacità di fare rete», ha ribadito Botto, che ieri ha chiuso la sua campagna con un ultimo incontro al Fogolar di Feletto Umberto.

Da parte sua Cucci, si è preso l'impegno di voler «continuare ad ascoltare, ad avere un contatto diretto con i cittadini, per migliorare sempre di più la loro qualità di vita». Per lui, ieri sera, l'evento di chiusura si è svolto al parco festeggiamenti di Tavagnacco. Ora la parola passa agli elettori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANNI CUCCI



GIOVANNI CUCCI
ASSESSORE USCENTE
CON DELEGA AL BILANCIO



INTESA PER TAVAGNACCO

GIULIA DEL FABBRO
DAVIDE ARGENTINI
ALESSANDRO BARBIERO
GABRIELLA BELLINI
ALESSIA BERTOLDI
MOIRA BOTTECCHIA
MARCELLO CARAVAGGI
ALESSANDRO CODUTTI
ORNELLA COMUZZO
ANDREA CUSSIGH
GIACOMO DELLA ROSA
MARCO GROSSO
ROBERTO MOREALE
ADRIANA PALMANO
DANIELA RIVOLDINI
GAIA SEGANFREDDO
ALESSANDRO SPINELLI
GIORGIO TONETTO
ALEX TOSOLINI
MARINELLA ZAMPOLIN



VIVERE TAVAGNACCO

GIOVANNA MAURO
FEDERICO FABRIS
ANTONIO RIGHINI
ANDREA FOSCHIATTI
FABIANA BOEZIO
MARCO SPIZZAMIGLIO
MAURO DAMIANI
DANIEL PICCO
ALESSANDRA COLLE
MICHELE PERTOLDI
ALESSANDRO PARISI
MAURIZIO PETRUCCI
MONICA CECCHETTO
CLAUDIO PALAZZESE
ROSSANA MARINI
ANDREA BUT
FEDERICA RACHELLI
MIRKO PIVIDORE
LORENZO STELLA



AUTONOMIA E IDENTITÀ

PAOLO MORANDINI
ANDREA MARTINI
ADALGISA DI BERT
MATTEO PONTA
MARZIA PRISCO
MASSIMO CIPRIAN
NGUYE FAMA SEYE
FRANCESCO FERUGLIO
IONELA AMUS
GILBERTO LAVARONI
BARBARA DEGANO
NICOLAS BERGAMASCO
VIRA VINNICENKO
ADON AMBROISE N'GUIA
NDETE SIMONE GUEYE
MASSIMO CRESCENTE
CRISTINA GIANNICE
FAUSTO POLONI
DANIELE BERTOLUTTI
MARTINA BETTARINI

I NUMERI

Sono 68 i candidati e formano cinque liste

I candidati in corsa a Tavagnacco per la carica di consigliere, nelle cinque liste presentate, sono sessantotto, ma solamente venti riusciranno a entrare nel nuovo consiglio comunale di Tavagnacco. A stabilirlo, saranno i cittadini il 2 e 3 aprile, chiamati al voto con un anno di anticipo rispetto alla scadenza naturale in seguito alle dimissioni di Moreno Lirutti. Nel maggio 2019 Lirutti si impose con il 64,44% delle preferenze, battendo Gianluca Maiarelli, fermatosi al 35,56%. Nessuno dei due parteciperà a questa tornata elettorale. Il primo per tentare l'approdo in consiglio regionale, il secondo convinto di aver chiuso la sua esperienza amministrativa con il mandato da consigliere di opposizione.

TALITA BOTTO



TALITA BOTTO
LEGAL MANAGER
DI UNA MULTINAZIONALE



TAVAGNACCO FUTURA

ALFIO MARINI
GIANLUCA BERALDO
TIZIANA ACCIAIOLI
ANNA SPAGNOLO
ANNA MARIA GENTILE
MICHELANGELO GIUMANINI
KATALIN KISS
ANNAMARIA DE BENEDICTIS
GIUSEPPE MAGNABOSCO
GIORGIO GRIMAZ
CESARE MASUTTI
CLAUDIA RAMPOGNA
ANNA CEPPARO
ANWAR W.SADIK ABDULKEREEM
EMANUELA SERRA
STEFANIA FIORASI
DANIELA MIAN
MASSIMILIANO PIVIDORE
LORENZO MAURO
CRISTIAN COMINO



PROGETTO TAVAGNACCO

MARINA ADRIANO
GIUSEPPE AMATO
OSCAR BONETTI
ANTONELLA BULFONE
CARLO CESCHIA
ELENA CIOTTI
ROBERTO COSSETTINI
CHIARA FEDELE
FEDERICO LUI
MARZIA MARTINIS
MAURIZIO MINISINI
GIULIA PARON
MICHELE PASQUARIELLO
MICAELA PETRIS
SUSI PICCINI
SANDRO POLO
NICOLA SANTIN
SANDRO STEFANINI
SANDRA TOPPAN
FRANZISKA TOSCHER



Le fiabe di Hans Christian Andersen ci trasportano in un mondo fantastico, ma parlano di coraggio, generosità, egoismo, determinazione, insicurezza... rivelandosi uno specchio della vita stessa. Mantenendo intatto tutto il loro fascino, queste storie intramontabili, magnificamente illustrate, continuano ad accompagnare generazioni di lettori.

C'erano una volta...

IL BRUTTO ANATROCCOLO, LA SIRENETTA,
LA PICCOLA FIAMMIFERAIA, I CIGNI SELVATICI
IL SOLDATINO DI STAGNO, L'USIGNOLO,
LA REGINA DELLE NEVI, LA PRINCIPESSA SUL PISELLO,
IL VESTITO NUOVO DELL'IMPERATORE, POLLICINA.



DAL 25 MARZO AL 15 APRILE
IN EDICOLA A 9,90 € IN PIÙ

Messaggero Veneto IL PICCOLO
la Provincia PAVESE

Talmassons in bilico tra conferme e svolte

Pitton si ricandida: priorità al centro diurno per anziani. Lo sfida Turco: più vigilanza e parte storica del paese da riqualificare

FABRIZIO PITTON



FABRIZIO PITTON
IL SINDACO USCENTE
CHESÌ RICANDIDA



FORZA TALMASSONS

ROBERTO GRASSI
ELENA PONTE
DANIELE CINELLO
MARZIO SIONI
FABIO MUSIANI
GIANLUCA DEANA
GIANNA EMMI
DANILO BATTELLO
GABRIELE DRI
VANIA PRAPOTNICH
SARA ZANIN
CHIARA ZUCCOLO



PER TALMASSONS

DANIELE DE PAOLI
NICOL AMMIRATI
MARINO BATTELLO
CHRISTOPHER CALLIGARIS
MOIRA DEANA
ERMINIO MARCHI
LUCA MONTE
EMANUELE PERUZZO
BIANCA PISACANE
SARA SONCIN
LAURA TONEATTO
LUCA TURCO
ILENIA ZANELLO



PUNTO DI INCONTRO

MANUEL TINON
CRISTINA DRI
GIADA PONTE
RAFFAELE COSSARO
ILARIA CUM
FABIANO DEANA
IVO DEGANO
ERICA GARON
ROMINA MONTE
DANIELE MORELLI
CRISTIAN PITUELLO
CLAUDIA ZANELLO

BEPPINO TURCO



BEPPINO TURCO
PENSIONATO
EX ASSESSORE COMUNALE



LISTA CIVICA PRESENTE
PER TALMASSONS

DANIELE DRI
ERMINIA ODORICO
FAUSTA FANTINI
FILIPPO ZANELLO
GUGLIELMO PLAITANO
LUCIANO BON
MICHELA REPEZZA
MICHELE CINELLO
PIERINO AGNOLETTI
RITA MALISAN
SARA TURCO

Edoardo Anese / TALMASSONS

Anche a Talmassons i cittadini sono chiamati alle urne per eleggere il nuovo primo cittadino. La sfida è tra l'uscente Fabrizio Pitton, supportato da tre liste civiche, "Forza Talmassons", "Per Talmassons" e "Punto di incontro", e il rivale Beppino Turco, sostenuto dagli 11 dalla civica "Presente

per Talmassons". Pitton ha preferito incontrare i cittadini organizzando incontri pubblici nel capoluogo e nelle tre frazioni, mentre Turco ha optato per una campagna porta a porta. «Una campagna elettorale svolta nel segno della continuità – rimarca il sindaco uscente, Fabrizio Pitton –. Abbiamo incontrato i residenti del comune per illustra-

re il programma e raccogliere le necessità di tutti, ma in primis per presentare le 37 persone che hanno deciso di mettersi a disposizione per la crescita della nostra comunità. Guardando al futuro, dopo aver raccolto le istanze dei cittadini, ci concentreremo nella riqualificazione dell'ex sede della polizia locale, che da giugno ospiterà il nuovo medico di base.

Altra priorità sarà la realizzazione del centro diurno per anziani nel lascito Manfè, l'ampliamento del campo sportivo comunale e dei parcheggi, oltre all'erogazione dei buoni spesa comunali ai cittadini più in difficoltà da utilizzare nel nostro comune». Lo sfidante Turco ha ascoltato gran parte dei cittadini andando casa per casa. «Ho nota-

to – rileva – che in tanti non si sentono ascoltati dall'attuale amministrazione, raccogliendo lamentele per la mancanza di vigilanza. È emersa anche la necessità di riqualificazione i centri storici e un'attenzione maggiore nella gestione e spesa del denaro pubblico, oltre alla mancanza di una realtà che fornisca servizi efficienti e diversificati. L'impegno che ab-

biamo promesso ai cittadini sarà quello, in primis, di sistemare le strade di campagna e redigere un Piano regolatore generale che agevoli l'acquisizione degli stabili abbandonati nel territorio comunale. È necessario anche pensare – aggiunge – alla realizzazione di strutture in grado di accogliere le persone fragili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAEDIS

Servizi e lavori pubblici Le opposte visioni di Fioritto e Balloch

FAEDIS

Due candidati al ruolo di sindaco, quattro liste in lizza. In Comune di Faedis si confrontano l'assessore uscente Carla Fioritto – "erede" del primo cittadino in carica, Claudio Zani e incarnazione della linea della continuità amministrativa, pur nel segno di un rinnovo generazionale – e l'ingegnere Luca Balloch, 48 anni, alla sua prima esperienza politica. Fioritto (46 anni, laurea in Lingue e letterature straniere all'Università di Udine e un impiego nello stesso ateneo, all'Ufficio trasferimento tecnologico e placement dell'Area servizi alla ricerca) è sostenuta da Lista Intesa e Lista Civica Faedis Futura, lo sfidante da Lista Balloch Sindaco – Cambiamo Insieme e da una che invece rimanda alla Lega (Lista Balloch Sindaco – Fedriga Presidente): nel suo team due esponenti dell'attuale minoranza, Tiziana Visentin e Luciano Palmieri, e alcune

persone che già hanno avuto esperienze amministrative; per lo più, però, si tratta di volti nuovi. Pochissimi i punti di convergenza tra i competitor, come emerso anche dal confronto pubblico moderato dal Messaggero Veneto e come del resto Balloch aveva fatto intendere fin dall'ufficializzazione della propria candidatura. Dal tema delle opere pubbliche al settore dei servizi e delle politiche sociali, dall'associazionismo agli indirizzi per la promozione turistica, il quadro delineatosi ha fotografato posizioni divergenti. Luca Balloch esorta: «Votatemi per far crescere il paese: dobbiamo dare nuovo impulso a Faedis, con progetti ambiziosi e incremento dei servizi, e noi possiamo farlo». Fioritto rivolge l'invito agli elettori «a votare me e le liste che mi appoggiano per premiare l'impegno e la dedizione di persone che si mettono al servizio della comunità». —

L.A.

LUCA BALLOCH



LUCA BALLOCH
LIBERO PROFESSIONISTA
ALLA SUA PRIMA CANDIDATURA



LUCA BALLOCH SINDACO
CAMBIAMO INSIEME

GIANCARLO ARMELLINI
ALESSANDRO BERGHINZ
FRANCO BERTOSSI
DAVIDE DREOSSO
EZIO GUSSETTI
LUCIANO PALMIERI
FABRIZIO-FRANCESCO SCARBOLO
DAMIANO VOGRIG
MARIKA D'ANDREA
ANGELA MOSOLO
SERENA SGUALDINO
VALENTINA MOSOLO
GIACOMO TOFFOLETTI



LISTA BALLOCH SINDACO
FEDRIGA PRESIDENTE

PIERANTONIO BELLETTI
ALESSANDRO BUIATTI
ANDREA CASTENETTO
MARCO COSSARO
SIMONE GRIMAZ
GIANLUCA MATELLON
DARIO PETRIGH
DINO RONCHI
TIZIANA VISENTIN
MARTINA MACORIG
ANGELA GALVANI
ILARIA DI MINO

CARLA FIORITTO



CARLA FIORITTO
ASSESSORE USCENTE
DELLA GIUNTA ZANI



LISTA INTESA

PAOLA AIELLO
EMANUELE CIANCHETTA
CATERINA CLOCHIATTI
GIOVANNA MARIA DALU
GLAUCO DE LUCA
LUCA LEONE
PIER-LUCA MONTESSORO
ALESSANDRA PRIMAVERA
MARTINA RIUSCETTI ELIA
GABRIELE ROSSI
MARINA TECCO
RICCARDO VAROTTO
LUIGI ZILLI



LISTA CIVICA
FAEDIS FUTURA

VALENTINA CAPUTI
GAIA CAVALLLO
ELISABETTA CONT
SELENA DAL BON
GIORGIO DRI
ALESSANDRO FIORITTO
MARCO LONDERO
GIULIA LUCCHESI
LUCA PETRIGH
ALAN PETRIS
SAMUEL SIALINO
SIMONE SPOLLERO
NICCOLÒ ZANI

Verso il voto

Tre per la guida di Fiumicello Villa Vicentina

Dall'amministrazione uscente arrivano gli assessori Dijust e Rizzatti entrambi candidati sindaco. Il loro rivale è Mattiussi

Francesca Artico

/ FIUMICELLO VILLA VICENTINA

La comunità di Fiumicello Villa Vicentina è chiamata a scegliere fra tre candidati alla poltrona di primo cittadino: Gianni Rizzatti, Franco Mattiussi e Alessandro Dijust (questo l'ordine sulla scheda elettorale, estratto a sorte). Rizzatti e Dijust, assessori uscenti, si ritrovano da colleghi di giunta a sfidanti, con l'amministrazione uscente che quindi arriva divisa al voto. Fra loro prova a spuntarla Mattiussi. A sostegno dei tre ci sono cinque liste per 56 candidati consiglieri (ne saranno eletti 16, mentre cinque esponenti formeranno la nuova giunta) che hanno acceso il dibattito sulla composizione civica, vera o presunta, delle rispettive compagini.

«Il percorso elettorale è stato avvincente e costruttivo – dice Dijust –, perché nei numerosi e partecipati incontri con la cittadinanza, abbiamo costruito momenti di interesse basati sul dialogo. Come ci eravamo ripromessi, abbiamo schivato le provocazioni giunte da chi in questo momento è nostro avversario. Il focus è la persona come individualità, ma soprattutto come famiglia – continua Dijust –, associazione e attività legata al lavoro del nostro territorio. In questo percorso le due squadre formate da uomini e donne del paese si sono impegnate con dedizione. La scelta degli elettori sarà fondamentale per il rinnovo non soltanto del ruolo di sindaco, ma di tutto il Consiglio: è quindi determinante il lavoro di squadra, in futuro e nel presente. Invitiamo i compaesani al voto augurandoci di aver ben comunicato i nostri obiettivi, le idee e progetti per migliorare la qualità della vita a Fiumicello Villa Vicentina».

Mattiussi punta invece sulla fondazione di una realtà coesa, dopo l'unione (con referendum) fra i due paesi, avvenuta nel 2017. «È tempo di ricostruire una comunità, di cogliere nuove opportunità, di costruire il futuro del nostro paese –

GIANNI RIZZATTI



GIANNI RIZZATTI

ASSESSORE USCENTE A MANUTENZIONI
EDILIZIA PRIVATA E LAVORI PUBBLICI

CIVICA FARE INSIEME

JESSICA BARBANA
ALBERTO BURBA
JACOPO DELLE CASE
MORENO FOSCHIATTI
GIANPAOLO GHIRARDO
UBALDO PATRIZIO GRASSI
CRISTIANA MACOR
ALICE MONTANARI
FRANCESCO PARO
SARA PASIN
CLAUDIO PIZZIN
ELENA LINA POGUTZ
YANIK PUNTIN
SELENE SCUZ
TEA VOLK
TIZIANA ZAMPAR

spiega Mattiussi –, per questo mi candido a sindaco. I due sfidanti sono parte del contingente che, chi a Villa Vicentina chi a Fiumicello, ha smembrato le comunità esistenti senza essere in grado di costituire una nuova che possa essere sintesi delle due realtà. Tra le mie priorità ci sono poi le attività produttive, con l'ammodernamento logistico di zone come quella artigianale e l'istruzione con la necessità di pensare a strutture più moderne e capaci di rendere confortevole la vita degli studenti, ma punto anche a una scuola di formazione professionale».

Rizzatti, infine, sottolinea il civismo della sua squadra. «Mi sono posto alla guida di una lista civica nella quale non c'è nessuno che abbia una tessera di partito in tasca. La mia compagine è l'unica vera civica in questa competizione elettorale: quelle degli altri candidati sono civiche solo nella forma, ma non nella sostanza, visto che gli aspiranti sindaci sono ri-

conducibili direttamente a partiti politici. Lo dico per trasparenza. La mia lista civica si riflette nella concretezza del programma amministrativo che abbiamo presentato ai nostri concittadini. Ho la consapevolezza che già nel primo quinquennio si sarebbe potuto fare di più ed è proprio per questa ragione – aggiunge Rizzatti – che ho deciso di candidarmi. Tra le nostre priorità ci sono manutenzione e pulizia del paese, strade, marciapiedi, ciomeri, sfalci d'erba, che sono stati il tallone d'Achille dell'amministrazione uscente. A Fiumicello realizzeremo il parcheggio in via Bozzatta a servizio del cimitero; a Villa Vicentina costruiremo nuove celle. Faremo anche una riqualificazione energetica sostituendo le vecchie lampade con il led e collocando impianti fotovoltaici sui tetti di edifici sportivi e scolastici comunali. Valuteremo infine la realizzazione di un asilo nido».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCO MATTIUSSI



FRANCO MATTIUSSI

CONSIGLIERE REGIONALE DI FI NELLA
LEGISLATURA CHE STA PER CHIUDERSI

LISTA MATTIUSSI

EMILIANO BIANCHIN
LISA DREASSI
MASSIMO ZUPPET
ELENA MARCUZZI
FLAVIANO DREAS
MANUELA FRANZ
GABRIELE DE LEONARDIS
CINZIA DANI
GIOVANNI STOCCO
VALENTINA LISTUZZI
DIEGO GRUER
DANIELA BRADASCHIA
MARCO DELNERI
ANNA PARON
RAFAEL MORO
FRANCESCO LOVATI

Sono 56 i pretendenti per un posto in Consiglio: ne passeranno 16. Cinque esponenti formeranno la giunta.

Il dibattito è stato acceso anche sulla coesione dei due paesi che, con referendum, si sono uniti nel 2017.

ALESSANDRO DIJUST



ALESSANDRO DIJUST

ASSESSORE USCENTE
A SPORT E TERRITORIONOI SIAMO FIUMICELLO
VILLA VICENTINA

RITA COMAR
EMILIANO FACCHINETTI
GIANNA DE TONI
MICHELE FERNETTI
SARA SOSSI
FABIO LUONGO
MARTINA TENTOR
LUCIANO PLETTI
GIULIA TRENTIN
MARCO USTULIN
VERONICA TULLIANI
ALVERIO ZUPPET

VIVI FIUMICELLO
VILLA VICENTINA

ALICE FERRARI
ENRICO MAREGA
GLENDA FURLAN
DAVIDE MORAS
MICHELA MASIN
LUCA SCULAC
ELENA MORANDINI
GIORGIO STABILE
EVA SFILIGOI
SIMONE TOMASELLA
FEDERICA TAVAGNA
DENIS TREVISAN

CARNE: SCUOLA E RICETTE
STEP BY STEP

Un solo libro con tutto il necessario per lavorare e cucinare la carne

Un solo libro con tutto il necessario per lavorare e cucinare la carne, dalle tecniche di base a quelle più avanzate. Grazie all'esperienza di un grande chef professionista, e alle centinaia di immagini **step by step** scattate e pensate appositamente per questo libro vi ritroverete un vero e proprio ABC della carne, l'opera definitiva per semplici appassionati e per i professionisti.



DAL 17 MARZO AL 9 APRILE

In edicola a 12,90 € in più.

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

la Provincia

PADOVA

E' mancata all'affetto dei suoi cari



CARINA DENTESANO
ved. VECCHIUTTI
di 98 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Andreina con Giovanni, Maurizio con Nicoletta, i nipoti Manuela con Cristian, Cristian con Consuelo, Alessandro con Elisa, i pronipoti Luca, Loris e Alice ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 3 aprile alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco giungendo dalla propria abitazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pagnacco, 1 aprile 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Fagnacco / Pasian di Prato

Il Consiglio di Amministrazione e soci della Cooperativa Agricola di Pagnacco, partecipano al lutto che ha colpito il Presidente Maurizio per la perdita della mamma

CARINA DENTESANO

Pagnacco, 1 aprile 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Fagnacco / Pasian di Prato

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di



ELDA CATTAROSSO CASTELLANO

Commosi dalle manifestazioni di affetto rinnovate alla memoria della loro cara, rivolgono, con sentita gratitudine, il loro ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

Udine, 1 aprile 2023

O.F. ARDENS
Udine
via Colugna 109

ANNIVERSARIO

01-04-201801-04-2023



MARIA LUNAZZI MANSI

Ti ricorderemo questa sera con una preghiera. Francesco con Claudia, Matteo e Diego.

Udine, 1 aprile 2023

ANNIVERSARIO

6-9-19234-4-19957-1-19282-4-2015





GIANNINO SABOT

UMBERTA MATTIAZZI

I familiari vi ricordano con immutato affetto.
Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata domani, domenica 2 aprile, alle ore 10, nella chiesa di Villanova del Judrio.

Villanova del Judrio, 1 aprile 2023

E' mancata serenamente



MARIA LUISA SARO

Lo annunciano Renzo, Elena, Nicola e Alberta con i fratelli, le sorelle e i familiari tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 3 aprile alle ore 17 presso la Basilica B.V. delle Grazie a Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano di cuore il Dott. Mansutti e il dipartimento di oncologia di Udine, le Dott.sse De Fusco, Branca e la sig.ra Paola del servizio cure palliative di San Daniele.

Udine, 1 aprile 2023

Rugo
tel. 0432/957029

Partecipano al lutto:
- Gruppo Vicenziano della Basilica delle Grazie

Paolo Spivach annuncia la scomparsa della moglie

**SANDRA BARBESINO
SPIVACH**

unitamente alla figlia Paola con Ton e Tessa.
Il rito funebre avrà luogo lunedì 3 aprile alle ore 14.00 nella chiesa del cimitero San Vito in Udine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 1 aprile 2023

Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Serenamente è mancato



PIETRO DE CRIGNIS
di anni 66

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, il papà, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì alle ore 14,30 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Tolmezzo - Udine, 1 aprile 2023

of. Piazza

E' mancato all'affetto dei suoi cari



MARIO AVOLEDO
di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli Daniela, Gioacchino, Tiziano e Maurizio, la nuora, i nipoti, il fratello, la sorella, i cognati ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 3 aprile alle ore 15.30 nel Duomo di Valvasone.

Valvasone, 1 aprile 2023

11° ANNIVERSARIO



MASSIMO TOMASELLI

La mamma lo ricorda con immenso amore.
La Messa sarà celebrata oggi alle ore 19.00 nella Basilica delle Grazie a Udine.

Torreano, 1 aprile 2023

Of. Michelutti
Fagagna
0432/801396

DIRITTO INTERNAZIONALE

LA PARTITA
SEMBRA DAVVERO
PERDUTA

MAURIZIO MARESCA

La partita sembra davvero perduta. Ancora cinque anni fa Francia e Germania si ponevano il problema se l'Europa potesse, compiendo un passo avanti in termini di integrazione, dare una risposta efficace alla globalizzazione internazionale in gravissima crisi.

Allora l'idea/proposta era quella di un'Europa forte in grado, oltre a Cina e Stati Uniti, di giocare un ruolo nella partita internazionale della globalizzazione. Per fare questo l'Europa avrebbe dovuto compiere alcuni passi forse inaccettabili ai singoli paesi membri: dare luogo ad una politica industriale comune che azzerasse la competizione – fisiologica secondo l'ordinamento europeo – fra i paesi membri con la costituzione di un governo centrale che promuovesse una industria in grado di reggere la competizione mondiale.

Questo non è avvenuto malgrado con il trattato di Aachen Merkel e Macron abbiano messo le basi. Non c'è stato il coraggio di farlo, è sopravvenuta l'emergenza Covid, soprattutto gli ultimi due statisti europei sono venuti meno (probabilmente in Italia non ci si è nemmeno resi conto del problema impegnati, come sempre, a chiedere deroghe alle norme in materia di mercato interno, aiuti di stato o conti pubblici oppure sussidi per gestire le migrazioni ed i vari disastri ambientali e non a costruire l'Europa). Fatto sta che oggi, nel 2023, tutto induce a pensare che la partita internazionale sia limitata alla Cina e ai paesi vassalli da una parte e agli Stati Uniti e ai paesi vassalli dall'altra parte.

Parallelamente la guerra in Ucraina contribuisce ad

una “chiarificazione” dei rapporti internazionali ormai senza riferimenti giuridici. Mentre fino ad oggi il crollo del muro di Berlino aveva significato un'apertura alla competizione ed al commercio internazionale, i blocchi si stanno ora ricostruendo e lo spazio del commercio internazionale restringendo. Non c'è dubbio che le scelte poste in essere dall'America e dell'Europa in risposta all'aggressione russa in Ucraina stiano stimolando un'aggregazione più forte sui due “fronti” economici.

Da una parte il mondo occidentale dove l'Unione europea ha scelto di non esprimere più una linea di politica estera propria. Questa posizione dell'Unione, che si aggiunge alla sconfitta di una politica industriale comune di cui sopra, è in contrasto con i principi che reggono la comunità europea e quindi la sua politica estera ex artt.21, Tue (che avrebbe dovuto essere coordinata con la - ma non necessariamente subordinata alla – Nato). A ben vedere l'Unione, anche nelle scelte industriali interne, ormai orfana di grandi testimoni e preda dello Zeitgeist (i) conferma velleitarie scelte

sul clima, lanciando ambiziosi programmi come il Fit for 55 che non hanno alcun futuro se non condivisi da America e Cina ma che incidono sulla competitività delle nostre imprese e (ii) promuove l'auto elettrica che necessita delle tecnologie e materie prime di cui la Cina e' detentrica. Dall'altro lato Cina, Russia, India, vari paesi del Sud America, gran parte del continente africano, alcuni paesi del Golfo, Iran, Iraq e Siria stanno dando luogo ad una organizzazione mondiale in grado di giustapporsi al modello neoliberista sostenuto dagli Stati Uniti e dai suoi alleati dopo la crisi del Wto e della stessa Onu. E non sono proprio irrilevanti i numeri: sia dal punto di vista del Pil sia dal punto di vista della popolazione coinvolta.

Che cosa fare ? Quali siano le politiche da adottare per affrontare la nuova congiuntura internazionale spetta agli Stati ed ai loro leader indicare. Certo occorrono statisti colti e generosi in grado di dialogare. In attesa di una nuova Europa.

Mi limito a osservare, da giurista, come questa crisi della comunità di diritto in-

ternazionale ci consegni una realtà ormai connotata dall'assenza di “riconoscimento”. Anzitutto l'insorveglianza del limite giuridico (sotto il profilo dell'ambito, dell'effettività e anche della ragionevolezza) delle norme interne che pretendono di regolare fattispecie transnazionali. Il tetto al prezzo del gas, ad esempio, oltre ad essere misura inutile, è al massimo una intesa fra i paesi consumatori non certo una norma applicabile fuori dal territorio europeo (e di dubbia efficacia anche negli arbitrati in Europa). E determina, di converso, risposte normative (o non normative) ad opera dei paesi produttori (a vantaggio di paesi terzi che fanno pagare il gas tre volte tanto).

La stessa vicenda dell'accusa ad un capo di stato in carica di aver commesso crimini contro l'umanità – di per se una delle tematiche più delicate e controverse di quel che resta del diritto internazionale - pare piuttosto uno strumento di una parte in guerra contro l'altra parte che evidentemente reagisce con analoghe misure.

Prima la giustizia internazionale era l'arma del vincitore contro il vinto (da Norimberga alle varie corti penali internazionali) : oggi diventa l'arma di una parte contro il nemico. Ma il rifiuto della comitas gentium, ispirata alle tradizioni europee e americane, si traduce anche nel rifiuto delle norme straniere applicabili negli arbitrati o davanti ai giudici: che produce gravissimi danni alle imprese che invece hanno bisogno di uniformità (predictability) per operare in ambito internazionale.

LA RASSEGNA

Polifonico di Ruda a Basilea nell'ultima tappa di Quaresima in musica

Il più internazionale dei cori italiani, il Polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro, si esibirà oggi nella stupenda cornice della San Paulus Kirche di Basilea in un cartellone che, fra gli altri, annovera anche un seminario del compositore americano Eric Whitacre. Si tratta dell'ennesima trasferta in Europa per il coro friulano che ininterrottamente dal 1972 si esibisce con alcuni concerti all'estero. Questa volta l'invito è giunto dai responsabili culturali della chiesa svizzera che da decenni organizzano concerti di particolare rilevanza invitando solisti, orche-

stre, quartetti e cori da tutta Europa. Il Polifonico di Ruda avrà il compito di rappresentare l'Italia con un programma di straordinaria bellezza e raffinatezza.

Accompagnato al pianoforte da Ferdinando Mussutto e alle percussioni da Gabriele Rampogna, infatti, il coro diretto da Fabiana Noro presenterà il programma Contrasti sonori che grandi consensi ha già riscosso in diversi concerti in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

Dalle rarefatte sonorità di Kentaro Sato il coro passerà alle spumeggianti melodie di Giovanni Sollima senza trala-



Il Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noto

sciare le meditazioni di Eric Whitacre o le profonde note della liturgia ortodossa di Pavel Chesnokov. A Basilea il Polifonico presenterà poi la Tarantella di Randall Thompson una composizione che pochissimi cori maschili hanno in repertorio viste le difficoltà timbriche e sonore del brano. Infine non potevano mancare alcuni accenni alle più celebri colonne sonore degli ultimi decenni musicate da Nicola Piovani e Vangelis con, in mezzo, la brillante Ubi caritas di Manolo Da Rold.

Insomma un programma articolato e di grande qualità

che metterà in luce tutte le caratteristiche del coro friulano che un critico musicale di recente ha definito «uno strumento umano perfetto».

La trasferta in Svizzera infine si qualifica come un gran finale per l'edizione 2023 di Quaresima in musica, festival organizzato dal Polifonico e sostenuto dal ministero della Cultura, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dai comuni e dalle parrocchie coinvolte nonché dalla Danieli e dalla Elettrica friulana. Il cartellone aveva previsto concerti a Cormons, San Canzian d'Isonzo e Capriva. Ora la chicca finale in Svizzera. —

LE LETTERE

Il ricordo
L'aiuto dei bersaglieri
nei giorni del Vajont

Gentile direttore, sono già trascorsi quasi 60 anni dal disastro del Vajont. L'ampio servizio dello scorso 29 marzo, dal titolo Il viaggio nella storia - Vajont 1963 - 2023 racconta la cronaca di quella sera in maniera dettagliata.

Peccato che non si faccia cenno alle tante forze armate che quella sera partirono dalle proprie caserme con mezzi di fortuna e senza sapere lo scenario che li attendeva per andare a portare il loro aiuto. Tra questi il mio glorioso Grande Ottavo Reggimento Bersaglieri di stanza a Pordenone nella caserma Franco Martelli. Scavarono a mani nude per poter salvare quanto possibile ma la situazione era veramente drammatica. Io ancora non ero giunto al reggimento ma coloro che erano stati impiegati raccontavano di scene raccapriccianti, corpi sparsi qua e là coperti da fango e detriti, animali morti e poi, la dove c'era il paese più nulla, solo una grande distesa di fango e macerie.

Volevo anche ricordare che anni fa il Comune di Longarone concesse l'alto riconoscimento del conferimento della Cittadinanza Onoraria al Grande Ottavo di Pordenone.

Mario Pinto. Pordenone

Sanità
Ambulatori a Feletto
strutture private

Egregio direttore, sono a chiedere ospitalità per fornire una precisazione utile a evitare disservizi. Sul Messaggero Veneto del 23 marzo scorso è riportata la notizia dell'inaugurazione di nuovi laboratori destinati a medici di medicina generale e specialisti. Il tutto viene definito «una sorta di casa della salute ante litteram». Dopo attenta verifica è bene specificare che gli ambulatori, escluso quello del mmg, sono di specialisti privati consultabili su prenotazione e a

pagamento. Quindi nulla a che fare con le case della comunità che saranno (una volta realizzate con i fondi stanziati dal Pnrr) pubbliche e il luogo di vicinato a cui si potranno rivolgere le persone bisognose di cure. Un tanto per evitare che i cittadini/e si rivolgano a strutture pubbliche per ora inesistenti.

Gianfranco Buttazoni
Tavagnacco

Ospedale Udine
Il grazie al reparto
di Urologia

Si ringraziano il facente funzione primario dottor Giachino De Giorgi e dottor Matteo Soligo del reparto di Urologia dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, per l'attenzione, la professionalità e umanità dimostrate nell'ambito dell'intervento eseguito e per la permanenza ospedaliera del sottoscritto Sergio Turolo.

Sergio Turolo
Maria Grazia Maronese
Udine

La storia
Anna Atkins
da riscoprire

Gentile direttore, ho molto apprezzato la terza pagina del Messaggero Veneto del 28 marzo scorso inerente la recensione del libro di Brunella Torresin «Nel grande teatro della natura» focalizzata alla riscoperta della figura di Maria Sibylla Merian, colei che tra il 1699 e il 1701, assieme a Dorothea, compie il primo viaggio di studio ufficiale di una donna da Amsterdam al Suriname.

Il percorso della redattrice Brunella Torresin sembrerebbe ormai tracciato: il passo successivo potrebbe essere focalizzato sulla riscoperta della figura di Anna Atkins (1799-1871) pioniera della fotografia scientifica, ovvero la prima donna ad avere pubblicato un libro con immagini fotografiche utilizzando la tecnica cinematografica.

Alice Crosilla. Ovaro

LE FOTO DEI LETTORI

Una vacanza
speciale
dal Friuli
in Namibia

La foto inviata dal lettore Luciano Cescutti è un ricordo del suo viaggio in Namibia in compagnia della moglie. Una vacanza che ha permesso di conoscere da vicino la popolazione dei boscimani, che vive nel deserto Kalahari. Sono i più antichi abitanti dell'Africa australe, dove vivono da 20 mila anni.

I fanti con l'Ail
per le uova
a sostegno
della ricerca

La scorsa domenica i fanti della sezione provinciale Mavm Alfredo Liva di Spilimbergo hanno partecipato all'iniziativa "Un uovo di Pasqua Ail 2023", collaborando con i volontari dell'Ail nella distribuzione delle uova di cioccolato a sostegno della ricerca scientifica.



**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



climassistance.it | info@climassistance.it

**CAMPAGNA
ROTTAMAZIONE 2023**

CONTRIBUTO
fino a **1.200 €** per i **MONO**
fino a **2.000 €** per i **MULTI**

Offerta valida sino al 30 aprile 2023.

Scopri condizioni e regolamento presso
le filiali di Udine e Trieste.



CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria

IQP INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONISTI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

CULTURE

Lezioni di Storia

TEATRO GIOVANNI DA UDINE

La Reggia di Versailles
da centro di potere
a simbolo del declino
di un mondo doratoLa storia della dimora francese spiegata da Mascilli Migliorini
Domani alle 11 l'ultimo appuntamento della rassegna

MARIO BRANDOLIN

È una delle opere dell'ingegno umano che molto dicono di quella grandeur, divenuto nei secoli tratto caratteristico e controverso dello spirito francese: la Reggia di Versailles.

Una dimora che fu fortemente voluta e realizzata, così come in gran parte appare oggi, da Luigi XIV, il Re Sole che a partire dal 1682 ne fece sede di residenza sua e del governo, trasferendo tutta la corte dal Palazzo del Louvre. Distante una quindicina di chilometri dalla capitale francese, la Reggia di Versailles, soprattutto per la grandezza e magnificenza di manufatti e spazi, divenne simbolo dell'Ancien Regime, e rimase residenza dei Borboni fino al 1789, quando dopo lo scoppio della rivoluzione, il 5 agosto una folla inferocita marcì su Versailles in quella che passerà alla storia come La marcia delle donne che costrinse la corte a ritornare a Parigi. Poi fu in qualche modo snobbata dal potere, usata soprattutto come luogo di



Luigi Mascilli Migliorini

Fu voluta e realizzata da Luigi XIV, il Re Sole che ne fece sede sua e del governo

rappresentanza fino a divenire quel luogo museale oggi uno dei più visitati al mondo.

La Reggia di Versailles sarà al centro dell'ultimo incontro nel calendario delle Lezioni di storia/Le opere dell'uomo, domani alle 11 al teatro Giovanni da Udine, tenuta

dal professor Luigi Mascilli Migliorini, esperto studioso dell'età napoleonica e docente di storia moderna presso l'Università Orientale di Napoli, nonché figlio di Enrico, uno dei fondatori del Messaggero Veneto.

«La storia di Versailles non è soltanto quella dell'apoteosi dell'Ancien Regime borbonico – racconta il professor Mascilli Migliorini – ma prosegue nel tempo come la storia di un luogo abbandonato. Siccome in qualche misura le meraviglie dell'uomo sono anche segni del potere, della loro magnificenza ma anche del loro declino, Versailles in questo senso è esemplare. Vissuta per un secolo da una corte di oltre diecimila tra nobili e funzionari senza contare la servitù, con la caduta dei Borboni, semplicemente snobbata da Napoleone che cerco in altri luoghi legittimità al suo nuovo potere, Versailles divenne soprattutto luogo di rappresentanza per poche eclatanti situazioni, come la visita della regina Vittoria nel 1855 o la proclamazione dell'Impero tedesco nel 1871 dopo la guerra fran-



Uno scorcio della Reggia di Versailles con i magnifici giardini che la circondano

co-prussiana, quando fu addirittura adibita come ospedale».

Ma come nacque la reggia di Versailles?

«Pare – racconta ancora il professor Mascilli Migliorini –, che a spingere Luigi XIV sia stata una ripicca, un improvviso senso di inferiorità provato nei confronti del suo intendente di finanza, Nicolas Fouquet, che l'aveva invitato a una festa nel suo palazzo e che il re rimase colpito dalla sfarzosità e ricchezza della dimora, al punto di voler fare una più grande e sfarzosa per non essere da meno del suo sottoposto. E ho immaginato che il filo conduttore della vita della reggia sia questa sorta di radice controversa che la condanna poi a essere dimenticata e abbandonata

perché ha un marchio iniziale discutibile».

Ma perché in un luogo distante da Parigi, sino ad allora il centro del potere?

«Perché storicamente nasce sulle ceneri delle grandi guerre civili che attraversano la Francia nella prima metà del 1500. Luigi XIV era stato sballottato da bambino in giro per mezza Francia, per evitare che i grandi dignitari ponessero fine alla dinastia Borbone. Per cui non appena salito al potere decise di stabilirsi il più lontano possibile dalla capitale, che è il luogo dove il potere non è mai al sicuro. Così, trovato un vecchio casino di caccia appartenuto al nonno, vi edificò il suo capolavoro, anche se in un luogo non particolarmente bello».

Ma come si viveva a Versailles?

«In un modo decisamente frenetico, ma non come si immagina per le feste, i balli, le rappresentazioni teatrali, quanto per una forsennata caccia alla possibilità di avvicinare il re, per chiederne favori o presentare petizioni. Dal momento che tutti gli abitanti erano convinti che vivere a corte, anche se in stanze minuscole e scomode, niente a che vedere con la ricercatezza opulenta del salone degli specchi o della sala della musica, li avrebbe favoriti, ma non era così, dovevano sottoporsi a snervanti tour de force per trovare qualcuno che li potesse introdurre anche solo per pochi pochi istanti al re. Una vita d'inferno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE DOCSFEST

Tesdaieva: «L'Europa non può lasciare l'Ucraina da sola»

CRISTINA SAVI

Può tornare la primavera nelle storie e nei luoghi più bui? Con che sentimenti guardano al domani gli abitanti di Bucha, la città dell'Ucraina dove si è consumato l'orrore nell'orrore, il massacro di civili simbolo dei crimini di guerra russi? Ancora una volta, e questa volta attraverso un documentario, «When

spring came to Bucha», di Mila Teshaieva e Marcus Lenz, in anteprima nazionale oggi, alle 18, al Pordenone Docs fest, la risposta che ci arriva racconta tutta la forza di un popolo, la sua capacità di resistere: la determinazione che continuiamo a riscontrare in ogni ucraino, sintetizzata nelle parole di Mila Teshaieva, artista, fotografa e regista incontrata nella mattinata di ieri.

«Ho avuto a che fare con persone che hanno perso tutto, che hanno vissuto crimini indicibili, eppure non chiedevano aiuto per loro, ma sostenevano all'esercito, l'unica chiave per vincere la guerra».

Dai primi giorni dell'invasione, Teshaieva è stata a Kiev e nella regione di Kyiv, a Bucha in particolare, città che prima del conflitto godeva di tranquillità e benessere, abitata da molte coppie

giovani, «vicinissima a Kiev e alle comodità di una capitale, ma circondata dalla natura». Per cinque settimane ha fotografato e filmato, ha incontrato la gente fra le rovine e i cadaveri, ma non ha indugiato sui segni terribili della guerra.

«Non è necessario mostrare per raccontare l'orrore. E il mio trauma personale non è stato tanto vedere i corpi senza vita quanto sentire il dolore e il senso di ingiustizia di chi si chiedeva perché fosse stato ucciso suo figlio, suo marito».

La regista definisce il conflitto in corso «un momento determinante della storia europea» e invita l'Europa e la Nato a inviare armi e prendere decisioni più velocemente



La regista Mila Teshaieva

te, per salvare più vite. E a non stancarsi. «Non ne avete il diritto, perché questa guerra scatenata senza motivo potrebbe accadere ovunque. Decidete se respingere quanto sta succedendo o se soc-

combere. La pace? Sarà possibile soltanto quando l'esercito russo abbandonerà completamente l'Ucraina».

Nel corposo programma di oggi (al via alle 10.30) del festival, segnaliamo alle 20.45 un doppio appuntamento legato alla Turchia: l'ospite speciale Enes Freedom (nato Enes Kanter), giocatore dell'Nba, famoso per le sue battaglie per la libertà, e a seguire la proiezione e incontro con i registi del film «My name is Happy», la storia commovente di Mutlu Kaya, ragazza curda diventata una star grazie a un talent televisivo, sopravvissuta a un tentato femminicidio, diventata paladina delle battaglie per i diritti delle donne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL PALCO

Cumbinìn dà un volto ai fantasmi che cerchiamo di nascondere

Domani sera alle 20.30 al Garzoni di Tricesimo lo spettacolo del Teatro Incerto. Il trio affiancato da Martina Delpiccolo nel racconto tra risate e riflessioni



Il Teatro Incerto e Martina Delpiccolo sono i protagonisti dello spettacolo Cumbinìn

ANGELO FLORAMO

Il teatro resta ancora il luogo in cui si rinnova una magia antica. Sulla scena prendono vita gli spettri che si agitano inquieti dentro di noi. Capita così di trovarsi in una platea affollata, assaporando l'emozione dell'attesa. Sappiamo che durante lo spettacolo non ci sarà spazio per quel doloroso rumore che resta chiuso fuori: il Mondo, sempre più detestabile, sterile, feroce e stupido.

Recita il Teatro Incerto, con il suo nuovo spettacolo: "Cumbinìn", domani alle 20.30 al teatro Garzoni di Tricesimo. Il celebratissimo e infaticabile trio, che da più di quarant'anni ormai sperimenta con la ben nota genialità codici sempre nuovi e fre-

schissimi, è stavolta arricchito da una presenza che porta con sé tutta la bellezza, straniante, dell'anomalia: Martina Delpiccolo. Che è tante cose, legate insieme con una grazia e un'intelligenza rare: critica letteraria, saggista, firma intensa e appassionata della pagine culturali di questo stesso giornale, direttrice artistica della Notte dei Lettori. E moltissimo altro ancora.

La scena è già pronta. Esibita alla curiosità degli astanti. Denudata senza pudori davanti a centinaia di sguardi che indagano, senza riuscire a capire. Non c'è sipario, nessuna scenografia, e anche questa è una scelta che conserva intatto il sapore dell'Avanguardia. Tutto è ridotto all'essenziale: due sedie a sdraio bianche, quelle che in

genere si trovano a bordo piscina, e un cassone nel mezzo. Poi le luci sfumano e la storia si accende. Non posso e non voglio anticipare nulla, perché sarebbe una canaglia togliere la sorpresa a coloro che avranno il piacere di assaporarne i raffinati meccanismi narrativi. Ma qualcosa si può dire. Ad esempio che si tratta di un vero e proprio "racconto" filosofico di altissimo profilo, in cui l'alto - vertiginosamente alto - e il basso - incredibilmente basso - si mescolano assieme, contagiando il pubblico in un caleidoscopio di risate che presto si asciugano in gola, lasciando spazio a un no so che di amaro. Sì, perché sul palco prende vita una satira di costume spietata. Qualcosa che sarebbe piaciuto moltissimo a Ber-

told Brecht o a Giorgio Strehler. È infatti lo squallore dell'anima umana che prende forma sotto gli accappatoi di Moretti e di Fantini, un faccendiere e un politico di periferia. Con tutti i mezzucci, le ipocrisie, il grigiore e la banalità del male che ha così triste abitanza fra noi, nei tempi che ci sono dati da vivere. Scruzzi - altra novità! - è una voce imprigionata dentro un telefonino. Un'assenza che però riempie il palco. La dilata verso l'altrove. Esasperando il senso di un'attesa che tarda a essere soddisfatta. Capiamo subito che sono i frequentatori di un centro benessere usato come paravento per i loro biechi accordi. Ma qualcosa cambia. Qualcosa li cambia. A poco a poco. O forse no. Ed è tutta colpa della nuova gestrice. Una che "non ha tutte le fascine sotto-tetto". Che parla di rugiada raccolta foglia per foglia, e di bellezza. Prepara infusi di meraviglia. Si fa pagare in "endecasillabi". Evoca altri fantasmi, che ci pare di riconoscere dentro alle sue parole. Spiriti immensi. Salvifici. Che sono tutti lì, da qualche parte. Ma noi, ottusi, non riusciamo a vederli. Chi sarà mai? Improvvisamente ci troviamo sul palco. Tragicamente troppo simili ai due protagonisti maschi. Tanto da provare vergogna e imbarazzo per noi stessi. Poi la rivelazione finale, in un monologo acorato, al femminile. Che trasforma ogni attesa in commozione intensa, quella che ci accompagnerà a lungo, una volta tronati a casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA

Esercizi di memoria rende omaggio a Turollo Pasolini e Castiglione

Secondo e ultimo appuntamento oggi, con inizio alle 17.30, del ciclo di iniziative Esercizi di memoria, realizzate dal teatro Giovanni da Udine - in collaborazione con l'Ert Fvg/Archivio Castiglione e il centro studi David M. Turollo - che intendono ripercorrere in tutta la sua intensità la prima messa in scena de I Turcs Tal Friùl. Scritto da Pier Paolo Pasolini nel 1944 ma pubblicato solo un anno dopo la sua morte, l'atto unico debuttò nella chiesa di San Lorenzo a Venezia nel novembre 1976, a pochi mesi dal disastroso terremoto che aveva sconvolto il Friuli. A realizzarne l'allestimento fu il Piccolo teatro "Città di Udine" in collaborazione con il teatro La Fenice di Venezia, per la regia di Rodolfo Castiglione. In quel frangente lo spettacolo esprimeva la volontà di ripresa e ricostruzione di un popolo nel segno di una precisa identità. Le

musiche di Luigi Nono, gli elementi scenografici di Luciano Ceschia e le diapositive di Italo Zannier arricchirono la messinscena completata, la sera della prima, dalla toccante registrazione della voce di padre David Maria Turollo. A ridosso del centenario della nascita di Pasolini (5 marzo 1922) e del trentennale della morte di padre Turollo (6 febbraio 1992), il Giovanni da Udine rende loro un omaggio unendolo al ricordo di Rodolfo Castiglione, regista di quella esperienza eccezionale che fu il primo allestimento dei Turcs Tal Friùl.

Oggi nel corso dell'incontro dal titolo Amicizie e testimonianze: Pasolini, Turollo, Castiglione sarà proiettato il documentario Stare al mondo: Turollo e Pasolini di Elisa e Marco Roncalli, regia di Omar Pesenti; produzione di Ente Friuli nel Mondo con Officina della Comunicazione. Ingresso libero. —

DA DOMANI

I Colonos sbarcano online con gli incontri di In file

In File 2023 sbarca su YouTube: la rassegna intitolata Tal respîr dal mont, da un verso di Pierluigi Cappello, organizzata dall'associazione culturale Colonos sarà visibile online. Gli incontri che hanno animato la vecchia stalla colonica a Villacaccia di Lestizza nei mesi di gennaio e febbraio saranno ora disponibili nella sequenza della loro realizzazione a partire da domani.

ni, ogni domenica dalle 16.30 sul canale YouTube dell'associazione. Le registrazioni video sono curate da Giulio Ghirardini con la collaborazione di Lucio De Conti e Giulio Pagotto. Si comincia con "La Descrizione della Patria del Friuli" di Jacopo Valvason di Maniago, melologo con Angelo Floramo ed Elisa Fassetta (violoncello) e Marta Riservato (letture). —

IL VIDEO

L'inno del Friuli anticipa le cerimonie della Fieste de Patrie

Ogni anno, in occasione della Fieste de Patrie dal Friùl, è possibile godere di una nuova versione dell'Inno ufficiale del Friuli: "Incuntri al doman". E ogni anno gli animi dei friulani vengono rapiti da una nuova emozione. Il 2023, non farà eccezione. Iniziato il conto alla rovescia per le celebrazioni ufficiali della 46ª edizione della Fieste, in programma il 16 aprile a Capriva, il video è stato pubblicato sulle pagine Facebook e Youtube dell'ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana (<https://youtu.be/-FkRiIS9hqo>) che ha finanziato, assieme alla Regione Fvg, questo nuovo progetto promosso dall'Istitut Ladin Furlan "Pre Checo Placerean".

Il protagonista della clip è il coro di voci bianche "Vocin-Volo - Ritmea" di Udine, diretto da Lucia Follador.

IL RACCONTO

Diplomazia porta in scena la tensione della guerra

Arriva al teatro Nuovo Giovanni da Udine, per la rassegna Tempi Unici, Diplomazia, spettacolo di Elio De Capitani - in scena con Ferdinando Bruni - e Francesco Frongia, in programma martedì con inizio alle 11 (recita riservata alle scuole) e poi alla sera alle 20.45.

Nella notte afosa, opprimente, fra il 24 e il 25 agosto 1944 il generale Dietrich von Choltitz, governatore di Parigi durante l'occupazione nazista, e il console svedese Raoul Nordling si fronteggiano in uno scontro verbale senza esclusione di colpi. Il generale ha ricevuto l'ordine perentorio da Hitler di minare i ponti, distruggere all'alba la città

e sterminarne gli abitanti. Il console usa tutta la sua capacità dialettica e la sua arte diplomatica per convincerlo a disobbedire al Führer.

L'appassionante testo di Cyril Gelys ispira alle autobiografie dei due protagonisti della trattativa, che salvò milioni di vite e una città, simbolo di libertà e pace, dalla distruzione totale. Libertà di scelta e logiche di guerra, valori individuali e umanitari contro obblighi di disciplina e ubbidienza sono i grandi temi del Novecento dibattuti nelle indimenticabili interpretazioni di Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani, purtroppo tragicamente attuali nell'Europa di oggi. —

Geronimo Stilton
LIVE EXPERIENCE
VIAGGIO NEL TEMPO

SCOPRI DI PIÙ SUL SITO!

MOSTRA IMPERDIBILE!!

LA PRIMA GRANDE MOSTRA DI GERONIMO STILTON PER VIAGGIARE NEL TEMPO

Dall'11 marzo al 2 luglio 2023 📍 **Magazzino 26 - Porto Vecchio, Trieste**

Gli appuntamenti del fine settimana

Week end Musica ed eventi

Parte da Latisana il cammino di Miss Italia in Friuli, il punk rock protagonista al Capitol di Pordenone con Marky Ramone

FABIANA DALLAVALLE

Primo fine settimana di aprile con gli appuntamenti teatrali, i concerti, le presentazioni, le inaugurazioni di mostre. Ve ne segnaliamo alcuni.

Weekend romantico per futuri sposi e non alla scoperta di **Villa Gallici Deciani**. Il conte Luigi Deciani apre le porte della sua dimora, in occasione dei Wedding Open Days per accogliere gli ospiti e guidarli alla scoperta degli innumerevoli spazi della residenza settecentesca, ideali per ricevimenti in ogni stagione. La visita guidata alla villa si svolgerà oggi e domani alle 11, 14 e 16, e durerà circa un'ora.

Inaugura oggi alle 18.30 la mostra personale di **Eleonora Colavin e Marina Bonifacio** presso la galleria d'arte La Loggia, a Udine (piazza Libertà 11). L'esposizione è visitabile fino al 27 aprile.

Al via le selezioni di **Miss Italia 2023**, in Friuli Venezia Giulia, domani a Latisana. All'interno del programma della tradizionale "Festa di primavera" uno spazio importante sarà riservato all'elezione di Miss Latisana, questo il titolo che sarà assegnato al termine dell'appuntamento che inizierà alle 16.30 in piazza Indipendenza.

La 16ª edizione della rassegna **Note Nuove** di Euritmica, chiude la prima parte primaverile oggi alle 20.45 al teatro San Giorgio, con il duo pianoforte e voce di Bruno Bavota e Chantal Acda.

Oggi pomeriggio, alle 18, alla libreria Friuli di Udine, presentazione del libro **Se parli ti uccido** di Gabriele Driussi, con Marta Rizzi e Federico Scridel.

Questa sera, a Sacile, a Palazzo Ragazzoni, alle 18, per il 27° **Fvg International Music Meeting**, imperdibile ap-



In alto, Bavota e Acda oggi al San Giorgio di Udine; sotto Villa Deciani

puntamento con i grandi interpreti della musica classica contemporanea e il trio d'eccezione formato da Luca Braga al violino, Matteo Ronchini al violoncello e Stefania Redaeli al pianoforte.

Pasolini tra musica e poesia domani pomeriggio alle 18 nel teatro Casa della Gioventù, a Santo Stefano di Buja. Con gli attori Leda Palma e Giovanni Nistri. I cori Santa Cecilia Pradamano e Gruppo corale di Carlino, il quintetto d'archi con Maria Rossi, Giulia Freschi, Simone Zoletto, Anna Tulissi, Lorenzo Ghilar-

dini. Matteo Di Bella al pianoforte. Soprano Kamilla Karginova. Dirige il maestro Massimiliano Migliorin.

Questa sera alle 20, un pezzo di storia del punk rock arriva a Pordenone, al Capitol per l'evento benefico **High Five For The Kids**. La serata a marchio Ramones nasce per la raccolta di fondi da destinare alle attività dell'associazione L'isola che non c'è, che da anni, grazie anche all'impegno di Andrea Rock, si occupa del sostegno ai bambini con disabilità attraverso attività collegate alla musica. In concerto Marky

Ramone, Wardogs e Andrea Rock.

Dimostrare il rapporto profondo che si crea con il territorio e promuovere dal punto di vista turistico la montagna meno conosciuta. Sono questi i due obiettivi di **Gracco**, la rappresentazione teatrale in scena questa sera, alle 20.30 al teatro Luigi Bon di Colugna. Gracco è presentato da Concentus Ensemble, formato dai soprani Carol Hoefken e Silvana Zanier (che ha curato i costumi e la scenografia) e i musicisti Maria Moreale, Marius Bartoccini, Vanni Floreani. Da un'idea di Claudio Pittin (elaborata da Iginio Piutti), è realizzata e curata da Paola Di Sopra per il Comune di Rigolato. Parteciperà il Grop Coral Gvjano, diretto dal maestro Diego Gracco.

Presso la Cicchetteria ai Giardini a Gorizia, si è aperta la mostra dell'artista Donatella Pellizzari dal titolo **Vibrations**. «Le vibrazioni – afferma l'artista – le possiamo trovare in ogni singolo momento della nostra vita, in un qualsiasi suono, pensiero, movimento che il corpo e la mente percepiscono».

Il gruppo teatrale Il Cantagallo domani alle 18.30, al Palamostre di Udine, propone **Gabie**, una divertente commedia in lingua friulana. L'evento di raccolta fondi, patrocinato dal Comune di Udine col sostegno della Bcc Credifriuli, è a sostegno del progetto Eat Ethic della onlus Hattiva Lab, finalizzato all'acquisto del nuovo forno professionale per il laboratorio artigianale di biscotti. A teatro si troveranno in vendita le creazioni in ceramica e i Bistorti in edizione Pasqua realizzati dagli utenti di Hattiva Lab.

Informazioni e prenotazioni: info@hattivalab.org - tel. 0432 512635. Ingresso gratuito, offerta libera. —

DOMANI

La Česká filharmonie e Bychkov al teatrone



Il maestro Semyon Bychkov sul palco con la Česká filharmonie

Nuovo attesissimo appuntamento con la grande musica sinfonica e interpreti d'eccezione al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Domani saranno infatti protagonisti uno dei massimi direttori d'orchestra viventi, Semyon Bychkov, per la prima volta sul podio del teatro friulano, e la compagine di cui è alla guida dal 2018, la Česká filharmonie. Particolare il rapporto che lega la principale e più applaudita orchestra della Repubblica Ceca, fondata a fine Ottocento, a Gustav Mahler che la diresse nella prima mondiale della sua Settima Sinfonia. E proprio al grande compositore mitteleuropeo è dedicato il programma del concerto, di cui sarà eseguita per la prima volta al Giovanni da Udine, la Sesta Sinfonia in La minore.

Nato a San Pietroburgo nel 1952, Semyon Bychkov è dal 2018 direttore musicale dell'Orchestra filarmonica ceca. Naturalizzato americano nel 1983, ha diretto le più grandi orchestre del mondo come i Berliner e i Wiener Philharmoniker, la London Symphony, l'Orchestra Filarmonica di New York, l'Orchestra de Paris, l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo. Nel corso di questi ultimi cinque anni, Semyon Bychkov ha registrato con l'Orchestra ceca l'opera sinfonica completa di Cajkovskij e ha iniziato la registrazione delle sinfonie di Mahler.

La biglietteria di via Trento 4 è aperta oggi dalle 16 alle 19 e domani dalle 18.30 fino all'inizio del concerto. Biglietti anche www.teatroudine.it e www.vivaticket.it. —

I CONCERTI IN FRIULI

Morandi, Articolo 31, Paola&Chiara l'estate si arricchisce di protagonisti

Si arricchisce di tre imperdibili appuntamenti l'estate in musica in Friuli.

Dopo il ritorno al festival di Sanremo in veste di conduttore al fianco di Amadeus, Gianni Morandi sarà a Villa Manin sabato 8 luglio alle 21 con una tappa del suo Go Gianni go, il tour che sta facendo segnare sold out in tutti i palazzetti e che sarà riproposto in estate. I biglietti saranno di-

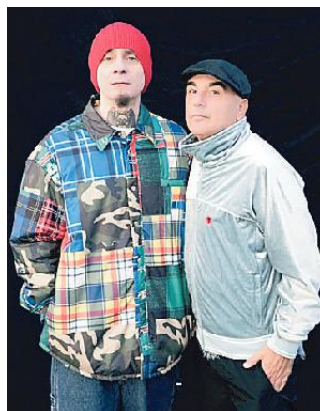
sponibili dalle 14 di lunedì, online su Ticketone.it, su Ticketmaster.it e in tutti i punti vendita autorizzati. Dopo Lazzarini, il nome nuovo della scena musicale italiana che si esibirà il 30 giugno, Gianni Morandi è il secondo grande annuncio del cartellone degli eventi nella piazza Tonda di "Villa Manin Estate 2023", la rassegna organizzata da ERPAC FVG in collaborazione con Fvg Music Live, VignaPR e

PromoTurismoFVG. Tutte le info su www.villamanin.it.

Grandi protagonisti della musica italiana anche al festival di Majano: stiamo parlando del duo simbolo del rap italiano, J-Ax e Dj Jad, gli Articolo 31, leggende viventi di questo genere musicale, capaci di segnare due decenni di musica e cultura underground del nostro paese. L'appuntamento a Majano, in esclusiva per il Friuli Venezia Giulia, è



Gianni Morandi a Villa Manin



Articolo 31 a Majano

fissato per il 10 agosto, con inizio alle 21.30. Arricchirà la serata il dj set in apertura di Wlady. I biglietti per il concerto saranno in vendita dalle 14 di lunedì sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.promo-

majano.it

Il terzo annuncio arrivato riguarda la rassegna Nottinarena a Lignano che ospiterà dal vivo Paola & Chiara, il duo dance pop più iconico e conosciuto in Italia. Le due so-

relle Iezzi sull'onda del sorprendente successo ottenuto al festival di Sanremo con la canzone Furore, saranno dal vivo con un nuovo attesissimo tour e tra le date non poteva certamente mancare la casa che già vent'anni fa le aveva elette regine dell'estate: domenica 20 agosto, Paola & Chiara live all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, all'interno come detto della rassegna Nottinarena, organizzata da Fvg Music Live e Vigna PR in collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro e PromoTurismoFvg.

Anche per il live di Paola & Chiara i biglietti saranno già a disposizione dalle 13 di lunedì, online su Ticketone.it e in tutti i punti vendita autorizzati. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Udinese la mediana è un rebus

Walace è squalificato,
ballottaggio Arslan-Lovric
ma occhio a Samardzic

Stefano Martorano / UDINE

Com'è il detto? Quando si chiude una porta si apre un portone. Ecco, prendiamolo pure come riferimento, perché è proprio a questo che sta pensando Andrea Sottil, che a proposito di portogesi ieri ha sbarrato il Bruseschi per oscurare a tutti le prove tattiche svolte in gran segreto. Obiettivo? Semplice, trovare la combinazione migliore per tenere chiusa la porta di Marco Silvestri domani al Dall'Ara, là dove l'Udinese si presenterà con due terzi della difesa titolare piazzata davanti al tv di casa, visto che Rodrigo Becao e Nehuen Perez sono squalificati, al pari di Wallace che fin qui aveva giocato tutte le 27 precedenti cercando proprio di dare protezione alla difesa alla sue spalle.

Chiudere la porta di Silvestri, dopo esserci riusciti nelle ultime due trasferte con Atalanta e Empoli, sarebbe infatti il presupposto per spalancare quel portone di cui sopra, visto che un'eventuale vittoria varrebbe il "più 4" sul Bologna e la conferma dell'ottavo posto, invitante trampolino di lancio per le ultime dieci giornate. Ecco, di tutto questo si è trattato in settimana al Bruseschi, là dove il tecnico di Venaria Reale

– a sua volta in tribuna per squalifica – ha provato in primis l'estemporanea difesa a tre con Kingsley Ehizibue adattato al ruolo di centrale destro, a fianco di Jaka Bijol e Adam Masina, che avrà pure una sola settimana di lavoro nelle gambe, dopo l'elongazione al flessore, ma ha sempre più condizione di Marvin Zeegelaar. Ma c'è dell'altro, perché è la mediana l'ipotetico ponte levatoio del castello bianconero, quello da alzare in faccia al Bolo-

In difesa, al posto degli squalificati Becao e Perez, pronti Ehizibue e Masina

gna e da abbassare per agevolare i frombolieri bianconeri. Chi al posto di Wallace? Questo è stato il quesito principale degli ultimi giorni, con due, forse addirittura tre nomi in ballo. D'accordo, sabato scorso nel galoppo con la Primavera Sottil ha svelato "al mondo" l'idea Tolgay Arslan, ma sarà poi così? Permettiamoci il beneficio del dubbio sul turco-tedesco, solo 227° con 53 recuperi nella classifica ufficiale dei "palloni recuperati", là dove Wallace è primo (229) e Sandi Lo-

vric è 94°, a quota 100. Insomma, il dubbio che Arslan (solo undici volte titolare in 26 presenze) sia l'erede designato a Wallace va posto, anche se è lui il primo candidato. Forse il dubbio lo ha serbato pure Sottil, altrimenti non avrebbe provato Sandi Lovric da play, ovvero quel giocatore a cui a inizio stagione aveva predetto un futuro da centrale, salvo poi ripiegare per manifesta superiorità brasiliera del già citato Wallace. E il terzo nome? Sicuri che Lazar Samardzic non possa giocare da play, con Arslan e Pereyra ai suoi fianchi? A riguardo, Lazar vanta anche 27 palloni recuperati in più di Arslan. Sottil potrebbe sorprendere anche così, e non solo facendo un passo indietro alla mediana "tutta qualità" a piede invertiti smazzata col Milan. Secondo logica e aspettativa, invece, si prospetta una mediana con Arslan play, Lovric interno destro e il capitano Pereyra interno sinistro, con Ebosele e Udogie da utilizzare come frecce all'arco di una mediana a cinque, con Success a fare sportellate per agevolare Beto. Così almeno dall'inizio, domani al Dall'Ara, dove sarà importante tenere chiusa quella porta, per spalancare il portone di sogni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO



Beto

Ancora un gol e andrebbe in doppia cifra per due stagioni di fila. L'ultimo è stato Cyril Théréau nel triennio dal 2014-'15 al '16-'17.



Arslan

Sarà lui il vice Wallace? Pare proprio di sì, e il compito è arduo per il turco-tedesco che Sottil non vede più titolare da tempo.



Ebesele

Sottil lo guarda con occhi diversi dai 78' giocati con intraprendenza a Bergamo, e quindi si aspetta una grande prestazione sulla destra.



Masina

Ha 131 buoni motivi, uno per ogni partita disputata col Bologna, per fare bella figura al Dall'Ara.



GLI AVVERSARI

Motta ritrova Dominguez ed esulta per lo stadio pieno

BOLOGNA

«Lo stadio pieno è uno stimolo in più. I nostri tifosi portano entusiasmo e dobbiamo fare di tutto per renderli felici». Così ieri Thiago Motta ha commentato il grande afflusso previsto domani al Dall'Ara, dove il "suo" Bologna è pronto a cercare la vittoria che manca da tre partite contro l'Udinese.

Nella seduta di Casteldebole sostenuta ieri, il tecnico dei rossoblu ha potuto allenare tutto il gruppo, esclusi i soli Arnautovic (problemi al

piede) e Cambiaso (risentimento muscolare) che non saranno della sfida.

E Dominguez? È stato lo stesso Motta a preannunciare la presenza: «Ha fatto tutto e di più per tornare, siamo contenti di averlo a disposizione e siamo sicuri che darà il suo contributo. Sono contento del lavoro svolto dal gruppo, da chi è rimasto al lavoro qui e anche dai nazionali. Da quando siamo tornati al completo abbiamo lavorato molto bene». —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRASFERITA

È in aumento il numero dei tifosi: 1.200 cuori bianconeri al Dall'Ara

Simone Narduzzi / UDINE

Il settore ospiti dello stadio Dall'Ara ha una capienza di 2500 posti: ebbene, quasi la metà di essi, domani, sarà occupata dai supporter dell'Udinese. In vista del lunch match delle 12.30 contro il Bologna, infatti, saranno più di mille gli aficionados al seguito dei ragazzi di mister Andrea Sottil. Parteciperanno alla tra-



Tifosi friulani nell'ultima trasferta a Empoli FOTOLAPRESSE

sferita gli ultras; con loro i club, quelli griffati Auce e quelli autonomi. Conterà dunque una decina abbondante di pullman la flotta in partenza domani con le prime luci del mattino dal Friuli. A completarla i molti sostenitori che raggiungeranno l'impianto rossoblu in automobile.

Per gli ultimi ritardatari, restano in vendita, anche online (sul circuito Vivaticket e direttamente dal sito internet del Bologna) i biglietti ancora disponibili per il settore ospiti. Difficile, a tal proposito, che si giunga al tutto esaurito: ciononostante, suggestivo sarà il colpo d'occhio offerto domani dallo spicchio del Dall'Ara tinto di bianconero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA

L'uovo gigante per i bambini

Come ogni anno, in occasione delle festività Pasquali, il responsabile del settore giovanile dell'Udinese Angelo Trevisan, ha consegnato l'uovo di Pasqua gigante donato da "Udinese per la Vita", al reparto di Oncologia Pediatrica dell'Ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone.

PALLONE
IN PILLOLE

Inchiesta Juve, Paratici "congelato" dagli Spurs

Fabio Paratici lascia l'incarico di direttore sportivo del Tottenham, in attesa dell'esito dell'appello da lui presentato contro l'initazione di 30 mesi decisa dalla Fi-

gc per la vicenda delle plusvalenze Juve. Il passo indietro dopo che la Commissione disciplinare della Fifa ha esteso la squalifica del dirigente a livello mondiale.



Chiuso il settore ospiti per Roma-Feyenoord

Il viceprefetto vicario di Roma, Raffaella Moscarella, ha convocato per oggi una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica nella quale

sarà deciso che in vista della partita Roma-Feyenoord di Europa League in programma giovedì 20 aprile, resterà chiuso il settore ospiti dello stadio Olimpico.



Serie A



Samardzic (a destra) potrebbe essere la carta a sorpresa che Sottill si giocherebbe per sostituire Wallace

Isaac segnò il 24 aprile il momentaneo 1-2
Va bene gli assist, ma qualche gol deve farlo

Success, l'ultima rete
a Bologna un anno fa:
è arrivati il momento
di rompere il ghiaccio

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Il secondo e ultimo dei gol segnati in serie A Isaac Success lo mise a segno a Bologna. Era il 24 aprile del 2022 e il nigeriano al 1° del secondo tempo con un piattone destro sfruttò un assist di Gerard Deulofeu. Da allora l'attaccante dell'Udinese ha fatto



La gioia di Success a Bologna

scena muta nel tabellino dei marcatori. Un dato non certamente esaltante per una punta. I suoi estimatori propongono addirittura di considerarlo più un centrocampista che un attaccante, ma il prodotto non cambierebbe comunque: a una mezzala moderna si chiede comunque un certo contributo in fase realizzativa (Pereyra e Samardzic sono a quattro gol ciascuno, Lovric a tre, Arslan a uno), quindi quello zero di Success resta comunque una macchia.

Lo scorso anno Isaac giocò molto meno dell'attuale campionato: mise assieme 906' palmati in 22 presenze e alle due reti (la prima fu al Friuli con il Verona il 27 ottobre 2021) aggiunse sette assist. Nel torneo in corso i minuti in cui è rimasto in campo sono 1.616, i passaggi vincenti sono stati sei, più o meno come le clamorose occasioni fallite. Complessivamente sono 2.524 i minuti giocati in serie A da Success, il che significa che fa un gol ogni 1262' ovvero ogni 14

partite: troppo pochi anche per un centrocampista.

Che poi Sottill gli dia fiducia e lo consideri importante per la fisicità e gli sbocchi offensivi che riesce a creare per la squadra specialmente dopo l'infortunio di Deulofeu questo è innegabile. Anche perché Thauvin è in evidente ritardo sui tempi di inserimento (e ormai la stagione è quasi agli sgoccioli) e il tecnico non considera ancora pronto a livello fisico per la serie A il talentino Pafundi. Avanti con Success, quindi, come partner di Beto. Il portoghese, a un passo dalla doppia cifra, ha beneficiato di ben quattro assist da parte del compagno, segno che tra i due l'intesa c'è. Resta quella difficoltà di trovare la porta che bisogna tamponare. Success ha tempo ancora tre partite (il Bologna domani, il Monza alla vigilia di Pasqua e la Roma domenica 23) per evitare di sentirsi dire che ha compiuto un anno senza gol. Non sarebbe bello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMPIONATO

Napoli-Milan senza Osimhen
in attesa della Champions

Franco Zuccalà / MILANO

Napoli-Milan, oltre a essere l'anteprima di Champions, segnerà il virtuale passaggio dello scudetto dalle mani rossonere a quelle dei napoletani. Già all'andata la squadra di Spalletti vinse a San Siro: stavolta le mancherà Osimhen, infortunatosi in nazionale. Molte cose sono cambiate, in casa rossonera: le ultime vicende di campionato (grave sconfitta a Udine, Ibra fuori, pare per un mese) hanno relegato i campioni al quarto posto. Mario Rui tornerà fra gli azzurri; Giroud, Calabria e Hernandez in rossonero. La Lazio, ora seconda e senza impegni di Coppa, dopo il vittorioso derby capitolino, nel posticipo di Monza non avrà Marusic. Rientrerà invece Immobile.

Inter-Fiorentina, che all'andata fu partita pirotecnica con ben sette gol (scoppiettante 4-3 per i viola), dovrà confermarci le buone condizioni della squadra di Italiano (no Jovic) o la resurrezione nerazzurra. Inzaghi non avrà Calhanoglu, infortunatosi con la nazionale turca, e lo squalificato D'Ambrosio. La Roma, decimata dalle squalifiche (Ibanez, Cristante, Kumbulla e Mancini) affronterà in emergenza in difesa una Sampdoria che ha dato segni di ripresa, anche

Così in A

28ª GIORNATA

Oggi

15.00 Cremonese-Atalanta

18.00 Inter-Fiorentina

20.45 Juventus-Verona

Domenica

12.30 Bologna-Udinese

15.00 Monza-Lazio

15.00 Spezia-Salernitana

18.00 Roma-Sampdoria

20.45 Napoli-Milan

Lunedì

18.30 Empoli-Lecce

20.45 Sassuolo-Torino

La classifica

Napoli 71 punti; Lazio 52; Inter 50; Milan 48; Roma 47; Atalanta 45; Juventus* 41; Udinese 38; Torino, Bologna e Fiorentina 37; Sassuolo 36; Monza 34; Empoli 28; Lecce e Salernitana 27; Spezia 24; Verona 19; Sampdoria 15; Cremonese 13. *15 punti di penalizzazione

se la classifica non promette nulla di buono e Nuytinck è stato sospeso dal giudice. Mourinho sembra intenzionato a rinnovare il contratto. Per ora l'importante è conquistare il posto in Champions. I blucerchiati sperano ancora nel miracolo-salvezza. L'Atalanta, che si è rimessa in carreggiata, cercherà tre punti di vitale importanza per le proprie aspirazioni di Champions nel derby di Cremona dove sarà quasi al completo. Grigiorossi senza Okereke, Ferrari e Chiriches e con la testa alla semifinale dei Coppa Italia.

La Juventus, che aspetta verdetto importanti dei giudici, dopo la vittoria di San Siro sull'Inter - priva di Rabiot, Chiesa, Bonucci, Pogba e Paredes - affronterà il disperato Verona senza Coppola, Djuric e Lazovic. Allegri potrebbe mandare in campo Milik, Di Maria e Alex Sandro. Per i veneti ultime speranze di salvezza. Anche l'Udinese, dopo aver battuto il Milan, coltiva ambizioni europee, le stesse del Bologna che avrà il vantaggio del fattore campo. I friulani saranno inoltre senza i tre squalificati Wallace, Perez e Becao, oltre al tecnico Sottill, il che non è da sottovalutare. Rosoblu con Zirkzee davanti. Altro aspirante all'Europa, il Torino - privo di Aina e Ilic - dopo la scoppola interna col Napoli, nel posticipo sarà sul campo del Sassuolo, una squadra in forma prima della sosta.

Empoli-Lecce è un confronto fra squadre tranquille ma non troppo. I salentini senza Maleh e Umerti. Per la salvezza, Spezia-Salernitana sarà una partita decisiva per le sorti dei padroni di casa che - pur privi di Nzola - cercheranno di non farsi coinvolgere nella coda della classifica. In cartellone, come si vede, piccoli e grandi drammi pallonari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERENZANO SPEEDWAY > IL 1° E IL 2 APRILE

I.P.

Si riapre la stagione con
il Campionato Italiano

Dopo la pausa invernale, questo fine settimana ritorna a Terenzano il Campionato Italiano Speedway con le prime due prove della stagione 2023.

Le gare, inserite in calendario in questa prima parte della stagione, avranno inizio rispettivamente alle 15 di sabato 01 aprile e di domenica 02 aprile sulla pista del Moto Club Olimpia.

Tricolore che riapre all'insegna del confronto tra i migliori piloti azzurri.

Protagonisti saranno sicuramente i padroni di casa che possono contare sulle prestazioni del campione italiano in carica Michele Paco Castagna che dopo aver svernato in Argentina dove ha ottenuto 11 piazzamenti a podio su 12 gare è rientrato in Europa forte e determinato a tenersi stretto il titolo.

Per il moto club di casa scenderà in pista anche il vice campione italiano Daniele Tessari e farà il suo rientro alle gare il veterano Alessandro Milanese.

Gli "avversari" del Moto Club Lonigo (Vicenza) presenteranno una squadra capitanata dall'ex pilota dell'Olimpia e pluricampione italiano Nicolas Covatti il quale sarà supportato da Nicolas Vicentin, Andrea Battaglia, Niccolò Percotti e Kevin Cocco.

Incerta la presenza di due nomi importanti dello speedway italiano, ovvero i sempreverdi Guglielmo Franchetti e Mattia Carpanese. A rendere le gare ancora più avvincenti, si prevede la partecipazione di alcuni piloti stranieri tra i quali il campione sloveno Matic Ivacic e la finalista mondiale Under 21 Celina Liebmann.

I piloti nella mattinata saranno impegnati nelle prove libere e all'occorrenza nelle batterie di qualificazione. Soltanto sedici tra tutti gli iscritti potranno poi, nel pome-



MICHELE "PACO" CASTAGNA IN AZIONE

riggio, gareggiare da titolari nel corso delle ventuno batterie del programma. Al termine della ventesima manche, infatti, sarà stilata una classifica, a quel punto della gara ancora provvisoria, in virtù della quale i migliori quattro punteggi daranno poi vita alla finalissima che determinerà le prime quattro posizioni delle single gare. Anche per questa stagione 2023, il Moto Club Olimpia ha deciso di consentire gratuitamente l'ingresso del pubblico per tutte le gare di Campionato Italiano. Quelli del week end, per il sodalizio friulano, rappresentano due importanti tappe d'avvicinamento all'atteso appuntamento internazionale in calendario a Terenzano il prossimo 25 Aprile, ovvero la una prova valida per il Campionato Europeo Speedway.



Serie A

LA RICORRENZA

MASSIMO MEROI

Non è un compleanno come tutti gli altri quello di oggi per Alberto Zaccheroni. Un po' per la cifra tonda, 70 anni, un po' perché è costretto a trascorrerlo in ospedale per l'incidente domestico dello scorso 10 febbraio. Lo trascorrerà comunque assieme alla moglie Fulvia e al figlio Luca mentre da fuori gli arriveranno gli auguri di tutte (e sono tantissime) le persone che lo conoscono e gli vogliono bene. Tra questi ci sono i suoi ragazzi dell'Udinese che abbiamo chiamato in causa per questo momento così particolare. Lasciamo a loro la parola consapevole che non c'è un altro posto come Udine e il Friuli, a parte la "sua" Cesenatico, dove Zaccheroni sia così tanto amato.

La parola per primo va al capitano della sua Udinese, **Alessandro Calori**. «Caro mister, lei sta passando un momento, diciamo così, non fortunato. Grazie a suo figlio Luca sappiamo che si sta pian piano riprendendo. Forza, non molli niente. Ci sono tante persone che le vogliono bene, pensa a recuperare: grazie all'amore di sua moglie e di suo figlio ne verrà fuori. Si concentri su se stesso e si rimetta presto in modo che poi potremo organizzare un incontro tutti assieme». Ecco, la voglia di ritrovarsi emerge in quasi tutti i pensieri dei suoi ragazzi dell'Udinese.

«Lui mi ha fatto prendere coscienza dei miei limiti e delle mie qualità».



Paolo Poggi, 52 anni

«Tra noi subito grande empatia, ha dato la svolta alla mia carriera».



Fabio Rossitto, classe '71

le sue: «Spero tu abbia cambiato la Zac Mobile». Il riferimento è alla Mercedes berlina nera che il tecnico aveva ai tempi di Udine e sulla quale Giovanni al posto della targa aveva messo il cartello "Zac mobile" come se fosse l'auto del Papa.

Paolo Poggi è uno dei calciatori che meglio conosce Zaccheroni per averlo avuto non solo a Udine, ma anche a Venezia. Lo chiama maestro, non mister e già questo racconta molto: «Un pensiero speciale – dice Paolino – all'allenatore che più di altri mi ha aperto la mente e mostrato il calcio in maniera diversa, mi ha fatto prendere coscienza dei miei limiti e delle mie qualità. E continua a farlo... buon 70° maestro». **Marco Amoroso** parla dal Brasile: «Siamo tutti in preghiera nella speranza che il mister recuperi al cento per cento. Le ultime notizie sono confortanti. Bene! Ci mancano le sue parole nella chat dei campioni dell'Udinese, vogliamo risentire presto la sua voce. Gli dico grazie per avermi capito e apprezzato la mia buona volontà nel capire il calcio italiano. Mi ha dato fiducia e assieme a Poggi e Bierhoff ho potuto fare la differenza».

ZAC 70 AUGURI!

Compleanno da cifra tonda per l'ex tecnico dell'Udinese
I suoi ragazzi: «Forza, presto organizzeremo un incontro»



Zac portato in trionfo per la prima Uefa da Sergio, Giannichedda, Caniato e Bierhoff: è il 1° giugno del 1997

Dalla fascia sinistra si fanno sentire **Raffaele Sergio** e **Marek Kozminski**. Il primo: «Il mister è un professionista impeccabile, una persona per bene e un grande maestro. Il suo modo di spiegare calcio era di una facilità straordinaria. Quando sono arrivato a Udine aveva ricevuto notizie contrastanti sul sottoscritto, poi si è ricreduto e me lo ha detto di persona e mi ha apprezzato tantissimo». Parola al polacco: «Se sono cresciuto come calciatore e, cosa ben più importante, come uomo lo devo a poche persone nella vita: un grazie e te, mister, che sei stato una di queste. Tanti auguri di buon compleanno!». Sintetico ma efficace.

Sulla corsia opposta sgommavano **Thomas Helveg** e **Raffaele Ametrano**. «Caro mister – dice il danese – fai settant'anni ma sei sempre giovane. A volte nella vita ci si dimentica di ringraziare le persone che ti hanno insegnato qualcosa. I tuoi consigli oggi li trasmetto qui in Danimarca ai ragazzi dell'Odense. Io lo faccio oggi in occasione di questo giorno speciale. Spero tu possa rimetterti presto». Ecco Ametrano: «Zac è stato il mio primo allenatore in serie A, sotto la sua guida sono migliorato tantissimo. Mi faceva fare sedute supplementari in campo e la sera mi invitava a cena per rivedere assieme la partita della domenica precedente».

C'è grande riconoscenza nei pensieri di **Gigi Turci** e **Fabio Rossitto**. Il portiere confessa: «In tutti questi anni penso di non averle mai espresso la mia gratitudine per tutto quello che ha fatto per me. Gli anni meravigliosi trascorsi a Udine sono stati in parte pesanti per me a causa degli infortu-

LA LETTERA DI POZZO

«Le saremo sempre grati per ciò che ha rappresentato
L'aspetto per riabbracciarla»

Caro Mister, ci tengo principalmente a farLe sapere che le notizie rassicuranti sulla Sua salute sono motivo di gioia per tutta la famiglia Udinese. In questo giorno speciale per il bel traguardo dei settanta anni Le giungano gli auguri affettuosi miei personali e dell'intera società.



Alla soglia dei quarant'anni dall'inizio della mia avventura bianconera, non posso non sottolineare il Suo contributo fondamentale nella crescita del club, che grazie al lavoro da Lei svolto e i risultati ottenuti, ha raggiunto per la prima volta l'Europa. Le saremo sempre grati per ciò che ha rappresentato per noi professionalmente e sotto il profilo umano.

La aspettiamo presto a Udine per riabbracciarla

Con affetto

Gianpaolo Pozzo

ni. La ringrazio per la fiducia che mi ha dato, mi ha fatto sempre giocare, anche con una gamba sola. Mi ha aiutato molto. Cento di questi giorni, un abbraccio gigante». Il mediano di Polcenigo è un fiume in piena come suo solito: «A Zac voglio un bene da matti. Devo a lui la svolta definitiva della mia carriera, quando dicono che l'allenatore non conta sbagliano. L'impatto con lui fu forte: eravamo in ritiro ad Arta Terme e siccome io giocavo un po' dappertutto visto che nella stagione precedente avevo fatto anche il terzino, mi disse che avrebbe fatto il 4-4-2 e che io sarei stato uno dei due centrocampisti centrali. Mi trasmise un'energia enorme, mi trasformai e per merito suo sono arrivato in nazionale. Ci siamo presi subito, tra noi c'era un'empatia speciale. Quando ho saputo del suo incidente ho sofferto, ora che arrivano notizie confortanti sulle sue condizioni di salute ringrazio Dio».

«Tenga duro, ci sono tante persone che le vogliono bene».



Alessandro Calori, 56 anni

In mezzo al campo, al fianco di Rossitto, c'era **Giuliano Giannichedda** che Zaccheroni lanciò al posto di Desideri. «Caro mister, volevo dirle di non mollare neanche per un secondo. È quello che mi ha insegnato lei. Le dico che per me è stato una delle persone più importanti della mia vita calcistica. Le mando un grosso abbraccio. Mi raccomandando, forza».

Alessandro Pierini: «Innanzitutto mi fa piacere sapere che il mister sta migliorando. Ci siamo sentito l'ultima volta lo scorso anno: andai a vedere mio figlio che giocava a Cesena e un paio di giorni dopo mi chiamò dicendomi: "Perché non mi hai chiamato? Potevi venire a trovarmi a Cesenatico". Io però feci una toccata e fuga, visto il poco tempo a disposizione, ma mi fece molto piacere quella sua telefonata. Quando starà meglio spero potremo rivederci tutti assieme». Al coro dei non ha potuto unirsi **Valerio Bertotto** che, coinvolto nella campagna elettorale, non può parlare. Siamo sicuri che Valerio avrebbe espresso gli stessi concetti dei suoi vecchi compagni. Ci sarà un'altra occasione per parlarne, magari tutti assieme in Friuli davanti a un bicchiere di vino. Cin Cin. Auguri Zac. —

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

IL MISTER IN ASSOLUTO
PER I 50 ENNI BIANCONERI

Per un cinquantenne di adesso affezionato alla Zebretta la banda di Zac è stata una goduria pazzesca, calcisticamente parlando, e senza tema di smentita, il periodo più bello della vita. Perché? Semplice. Non hai visto Raggio di Luna, hai ricordi vaghi della cavalcata di Giacomini dalla C alla A e della zingarata salvatutto di Gerolin, Zico te lo ricordi anche ma la mente è offuscata dal giramento di scatole perché è durato troppo poco con le stagioni seguenti aspettando i verdeti dei tribunali (sportivi). Poi, ricordi bene le stagioni di ascensore dalla A alla B. Odiosi. Quindi eccola la magia di Zac e del suo gruppo.

Una squadra entrata nella storia del calcio friulano (perché no anche italiano per il gioco proposto) che ha fatto cambiare status all'Udinese: da provinciale timida, a squadra dei sogni. Il merito? Della società, certo, dei giocatori, ma soprattutto di quell'uomo di Cesenatico, proprio come Pantani che guarda caso in quegli anni furoreggiava in salita. Avete letto perché dagli splendidi messaggi di auguri inviati da alcuni suoi fedelissimi in un momento così difficile per il loro condottiero. C'è una parola che li riassume tutti: fiducia. Auguri Zac, "IL" mister per i 50enni bianconeri. E non solo. —



Basket – Serie A2

QUI CIVIDALE

Serie A2 - Girone Blu 1ª Giornata PalaGesteco, ore 20.00	
UEB GESTECO CIVIDALE	URANIA MILANO
Coach: Stefano Pillastrini	Coach: Davide Villa
3 L. Redivo	0 E. Pezzola
4 G. Miani	1 G. Potts
7 A. Cassese	2 G. Piunti
9 E. Rota	3 M. Ebeling
10 A. Mouaha	4 S. Valsecchi
11 G. Furin	5 K. Hill
12 L. Battistini	6 A. Amato
13 B. Barel	18 A. Marra
20 D. Pepper	22 R. Pullazi
22 T. Pillastrini	34 M. Cavallero
33 E. Micalich	
77 G. Dell'agnello	
22 G. Cattelan	
23 Pillastrini	
ARBITRI: Alessandro Tirozzi di Bologna Paolo Puccini di Genova Andrea Longobucco di Roma	



Mouaha è pronto a un'altra battaglia al PalaGesteco FOTO PETRUSSI

C'è Gesteco-Urania La seconda fase parte con un big match

I ducali ricevono Milano: entrambi i team hanno sei punti
La carica di Pillastrini: «Ci siamo preparati a fermarli»

Simone Narduzzi / UDINE

Gesteco, si torna a fare sul serio. Finito è infatti il tempo dei preparativi, dei match senza peso: conterà eccome, dunque, l'incontro fissato per le Eagles stasera, dalle ore 20, di fronte all'Urania Milano, prima giornata della seconda fase. Fra le mura del PalaGesteco, si sfideranno due squadre che, sulla griglia di partenza del Girone Blu, occupano il primo posto con sei punti ereditati dalla scorsa regular season. Sarà big match, quindi: da un lato i ducali padroni di casa, dall'altro la banda Villa, reduce dal funambolico successo ottenuto in rimonta su Torino, in trasferta (91-94).

LA VOCE DEI GIALLOBLU

E proprio da questa prova di forza dei Wildcats, ora in striscia positiva da quattro turni, inizia l'analisi pre-partita firmata coach Stefano Pilla-

strini: «Incontreremo una squadra in grande forma, che tra l'altro viene da una partita vinta su un campo tra i più difficili dell'intero campionato qual è Torino». Ventidue i punti segnati, per l'occasione, dall'ex Apu Andrea Amato, fra i più in luce, quest'anno, sul fronte, non troppo nutrito, dei biancoblu.

«Milano – ha proseguito allora il tecnico gialloblu – è una formazione con grande talento tra i singoli, ma con una rotazione molto corta: questo fa sì che i giocatori siano in fiducia. I lombardi arriveranno a Cividale con la voglia di strapparci i due punti, ma noi ci stiamo preparando a dovere e stiamo cercando di farci trovare al completo». Il riferimento, nello specifico, è al rientrante Redivo, a caccia della miglior forma dopo i forfait delle ultime due partite.

«Dovremo produrre una prestazione memorabile», la

conclusione, solenne del coach. «Sarà la prima volta che li affrontiamo quest'anno – ha aggiunto poi Aristide Mouaha, facendosi portavoce dello spogliatoio ducale –, quindi non sappiamo cosa aspettarci. Noi comunque siamo concentrati su noi stessi, vogliamo tornare a essere la solita squadra che non si accontenta mai, sempre affamata».

MATCH AL CIOCCOLATO

Fame in campo, gola sugli spalti: a metà incontro, infatti, verranno estratti i vincitori della lotteria Eagles x Progettoautismo Fvg: in palio, coi biglietti acquistabili in Club House (dalle 19, fino a esaurimento), due uova di cioccolato con sorpresa grifata Ueb al loro interno. Biglietterie e cancelli del PalaGesteco aperti dalle 19. Diretta del match su Lnp Pass; deferita su Telefriuli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI UDINE

Apu contro Piacenza Una cosa è certa: rivali senza segreti

L'assistant coach Grazzini un anno fa lavorava in Emilia
«Avversari tosti, dovremo colpirli nei pochi punti deboli»



Cpac Finetti con l'assistente Gabriele Grazzini: nella scorsa stagione l'allenatore era a Piacenza

Giuseppe Pisano / UDINE

L'Assigeco non ha segreti per l'Apu Old Wild West. Asvelarli è l'assistant coach Gabriele Grazzini, che nella scorsa stagione ha lavorato al fianco di Stefano Salieri sulla panchina della squadra piacentina. Il braccio destro di Carlo Finetti illustra per noi le caratteristiche principali di un avversario insidioso, capace di grandi exploit nella prima fase.

PUNTI FORTI

I successi su Cantù, Treviso e Cremona sono il biglietto da visita di Pascolo e compagni. «In fase offensiva amano molto correre in contropiede – afferma Grazzini – e concludere l'azione nei primi secondi del possesso. Sono veloci e imprevedibili. Dal punto di vista difensivo sono molto aggressivi, mettono grande pressione sulla palla e possono vantare lunghi molto dina-

mici».

DUE DUBBI

La vigilia è caratterizzata dal punto interrogativo che accompagna i big della squadra Kameron McGusty e Gherardo Sabatini: entrambi sono reduci da uno stop per infortunio e la loro presenza domani è incerta. «Noi abbiamo preparato la gara con loro in campo, siamo convinti che MuGusty rientrerà e personalmente credo che ci sarà anche Sabatini. È uno che getta il cuore oltre l'ostacolo, l'anno scorso l'ho visto giocare più volte anche contro il parere dei medici».

STELLE USA

Se Piacenza sarà al completo, il pubblico udinese potrà ammirare una delle coppie di americani meglio assortite in A2. MuGusty è una guardia da 20 punti a partita, Brady Skeens è un centro dominante a rimbalzo con mano edu-

cata al tiro. L'Assigeco negli ultimi anni ha messo a segno colpi importanti nel mercato a stelle e strisce, vedi anche McDuffie e Devoe. «Quest'ultimo lo segnalai io – sottolinea Grazzini – e si rivelò un inesto azzeccatto. Uno dei meriti è il fiuto del loro presidente Curioni nello scegliere le pedine giuste: è una persona appassionata, grande conoscitore di pallacanestro».

SLIDING DOORS

Un altro elemento da tenere sott'occhio è Luca Cesana, play-guardia classe 1997 seguito a lungo dall'Apu l'estate scorsa, prima di virare su Mattia Palumbo. «È un giocatore con numeri di categoria superiore. Ha qualità balistiche, è uno che ama studiare il gioco. Noi dell'Apu dovremo essere attenti in difesa e cinici in attacco nel colpire i loro punti deboli. Non sono molti, ma ci sono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

«È una trasferta insidiosa ma vogliamo stare in alto»

CIVIDALE

Non solo l'ex Apu Amato. Sugli scudi, lungo tutta la stagione regolare dell'Urania, anche la guardia americana Potts, top scorer dei suoi con 17 punti a partita. Nel pitturato, il rimbalzista di riferimento è Hill (8.1); a supportarlo i centimetri di Pullazi e Piunti. In panchina, ecco Ebeling, altra vecchia conoscenza udinese. Pochi elementi ma buoni. Punta in alto la

squadra di coach Davide Villa in questa fase, forte del primo posto. «Vogliamo alzare l'asticella – ha ammesso lo stesso tecnico alla vigilia della sfida con Cividale –, per porci nuovi obiettivi e mantenere questa classifica in vista della post-season. Arriviamo alla seconda fase con entusiasmo, ma consapevoli della difficoltà del nostro girone, a partire da questa insidiosa trasferta in Friuli». —

S.N.



PIANETA NBA

“Gallo”: play-off più lontani?

Il rientro in campo è una corsa contro il tempo per Danilo Gallinari, che continua la terapia riabilitativa, ma non è affatto certo di farcela per i play-off. Il Gallo ha dichiarato che l'obiettivo per cui sta lavorando «è vincere il titolo con i Boston Celtics».

ULTIMISSIME OLD WILD WEST

Domani mancherà Gaspardo ma non il grande pubblico

UDINE

L'Apu anti-Assigeco sarà quasi al completo. L'unico assente fra i bianconeri sarà Raphael Gaspardo, che ha ripreso ad allenarsi con cautela dopo lo strappo plantare e punta alla trasferta di Milano. In compenso Vittorio Nobile sarà della partita contro i piacentini nonostante l'inflammazione agli adduttori, un problema già accusato nel corso della stagione. Al rientro Marco

Cusin, assente domenica scorsa contro Nardò per un problema familiare. Per Old Wild West-Assigeco sono previsti oltre 3 mila spettatori: i biglietti per la partita si possono acquistare in prevendita sul sito Vivaticket e nelle rivendite abituali. Ricordiamo che le tre gare della seconda fase contro Assigeco, Torino e Urania sono comprese nell'abbonamento sottoscritto all'inizio della stagione. —

G.P.

CICLISMO

Milan, il Fiandre è stregato non recupera dalle botte e ora ci prova per la Roubaix



Che sfortuna per Milan, dopo la caduta alla Gand salta il Fiandre

Antonio Simeoli / UDINE

La brutta caduta di domenica a più di cento km dalla fine della Gand Wevelgem non gli ha lasciato scampo. Gli ematomi, che in un primo momento parevano assorbibili in qualche giorno, sono venuti allo scoperto e così domani Jonathan Milan dovrà saltare il Giro delle Fiandre. Una disdetta perché la campagna del Nord, dopo il debutto da neopro due anni al Fiandre nel giorno di Pas-

squa e alla Roubaix in autunno nel giorno di Colbrelli e il forfait di un anno fa per problemi fisici, doveva essere uno dei punti forti della stagione del 22enne della Bahrain Victorious. Invece l'oro olimpico di Tokyo mercoledì, col morale sotto i tacchi ma forte della fiducia del suo team, è tornato nella sua Buja per recuperare e prepararsi per la Parigi-Roubaix, in programma il giorno di Pasqua e, va detto, corsa che meglio si adatta alle sue carat-

teristiche di passista veloce.

Niente corridori friulani, dunque, al via domani, toccherà a Elena Cecchini, che corre nello squadrone orange Sd Worx, difendere i colori dell'aquila friulana nei 156 km della prova femminile. Quanto agli uomini la Bahrain di Milan farà la corsa su Matej Mohoric, spalleggiato da quell'Andrea Pasqualon, a suo agio al Nord tra muri, pietre e vento. Sarà dura però cercare la vittoria perché, specie dopo l'impressionante prova di forza di una settimana fa ad Harelbeke, i corridori più attesi sono Wout Van Aert, il belga della Jumbo Visma, che domenica scorsa ha fatto vincere la Gand Wevelgem al compagno di squadra Chistophe Laporte, Mathieu Van der Poel (Alpecin), olandese vincitore della Milano Sanremo e lo sloveno Tadej Pogacar (Uae), incredibilmente a suo agio al Nord e non solo sulle salite del Tour o alla Liegi. Decideranno 18 muri. Gli ultimi due nel finale hanno nomi da fare accapponare la pelle: Vecchio Kwaremont e Pateberg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Formula Uno
Nelle libere dalle Rosse qualche segnale positivo

La Aston Martin di Fernando Alonso ha chiuso al comando il venerdì di libere in vista del Gp d'Australia. In una seconda sessione condizionata dalla pioggia l'ex Ferrari ha fermato il tempo sull'1'18.887, mentre le Libere 1 avevano visto la Red Bull di Max Verstappen. Segnali positivi dalla Ferrari, con nelle Fp2 il secondo posto di Charles Leclerc in 1'19.332 davanti all'iridato Verstappen (1'19.502). Quinta l'altra Rossa di Carlos Sainz in 1'19.695.

Atletica
A Pistorius negata la libertà vigilata

A Oscar Pistorius, l'ex fuoriclasse paralimpico che ha ucciso la sua ragazza Reeva Steenkamp nel 2013 e che d'estate si allenava a Gemonna, è stata negata la libertà condizionale in Sudafrica. Il 36enne aveva chiesto il rilascio anticipato dopo aver scontato metà della sua condanna a 13 anni. La madre della signora Steenkamp davanti alla commissione per la libertà vigilata ha detto di essersi opposta al suo rilascio perché sentiva che Pistorius non provava rimorso.

Tennis
Wimbledon apre a russi e bielorusi

I cancelli dell'All England Club tornano ad aprirsi ai tennisti russi e bielorusi: dopo la controversa esclusione del 2022 - voluta principalmente dal governo britannico guidato all'epoca da Boris Johnson - quest'anno a Wimbledon potranno partecipare anche gli atleti di Mosca e Minsk. Una decisione che ha sollevato immediatamente le proteste di Kiev: «La decisione di Wimbledon di consentire la partecipazione di tennisti russi e bielorusi è immorale».

GINNASTICA RITMICA

Asu, una doppia festa: Tara super e altro sponsor

Alessia Pittoni / UDINE

È stato un esordio più che positivo quello di Tara Dragas alla World Cup di ginnastica ritmica di Sofia, in Bulgaria. La giovanissima atleta dell'Asu, classe 2007, non è riuscita a centrare le due finali al cerchio e alla palla ma ha stupito, oltre che per le doti tecniche, per la freddezza e il carattere con le quali ha affrontato la



Tara Dragas (Asu) FOTO AGATI

sua prima pedana internazionale nella categoria Senior classificandosi, dopo la prima giornata, al diciannovesimo posto nell'all around. Oggi, a partire dalle 12.30, Tara si esibirà al nastro e alle clavette.

Ieri è stata una giornata importante per l'Asu non solo sulla pedana; il palazzetto di via Lodi, sede della società udinese, ha infatti un nuovo nome: si chiamerà PalaPrexta, in virtù della partnership con l'omonima società Prexta spa, parte del Gruppo Bancario Mediolanum. La firma dell'accordo di sponsorizzazione avrà durata fino a tutto il 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST & ECONOMIA



in collaborazione con



20 APRILE 2023 ORE 17:30

SEDE MESSAGGERO VENETO - UDINE

LE STRATEGIE DI
INTERNAZIONALIZZAZIONE
DELLE IMPRESE

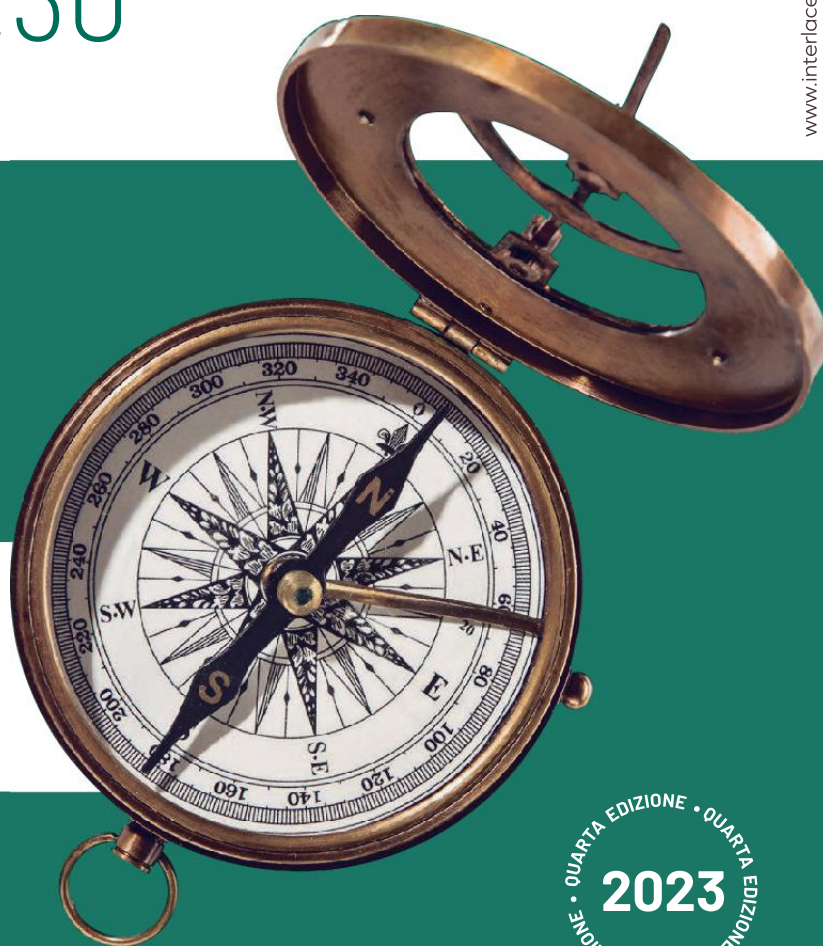
SAVE
THE
DATE

» TOP 100



Registrati ora!

eventi-live.gedidigital.it
ISCRIZIONI: La partecipazione è libera e gratuita
fino ad esaurimento posti, previa registrazione.



www.interfaced.it

QUARTA EDIZIONE • QUARTA EDIZIONE • QUARTA EDIZIONE
2023

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

il mattino

la Nuova

la tribuna

Corriere delle Alpi

SERIE D- LE FRIULANE IN CAMPO

Il Torviscosa ad Adria «Obiettivo play-out»

Mister Pittilino vuole far punti per garantirsi gli spareggi
«Salvezza a meno sei? Prima guardiamoci alle spalle»

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Comincia questo pomeriggio, dalla temibile trasferta contro l'Adriese, lo sprint finale del campionato di serie D del Torviscosa. Sei partite da giocare tutte di un fiato per raggiungere l'obiettivo della permanenza in categoria.

La formazione friulana arriva a questa fase decisiva in piena zona play-out. La salvezza diretta è distante sei punti e occorrerà un'impresa per evitare la lotteria degli spareggi.

«In questo momento – sottolinea il tecnico Fabio Pittilino – il nostro obiettivo è quello di garantirci i play-out, stando attenti a quello che succede alle nostre spalle. Il nostro vantaggio di sei punti sul Levico Terme non è rassicurante e in sei partite può succedere di tutto. Questo è anche il bello del campionato. Nella griglia degli spareggi salvezza dobbiamo arrivarci



La carica di mister Pittilino

nella migliore posizione possibile. Vediamo cosa succede nelle prossime gare, ma per adesso salvarci direttamente è molto difficile. Oggi affrontiamo una squadra che è forte già di suo e che è stata eliminata, e questo dispiace, dalla Coppa Italia con molti rimpianti. Si trova a cinque punti dalla vetta e ha ancora la possibilità di lottare per il primo posto. L'indice di difficoltà di questa gara da zero a dieci è dieci. Noi però abbiamo più

di loro bisogno di punti e maggiori motivazioni, perché dobbiamo salvarci. La mia squadra è in condizione e veniamo da una striscia di tre vittorie e un pareggio. Affronteremo la gara con serenità, ma anche con la voglia e la determinazione di ottenere un risultato positivo».

Il tecnico Pittilino contro l'Adriese avrà di nuovo a disposizione il difensore Toso e l'attaccante Novati, che hanno scontato la giornata di squalifica contro l'Union Clodiense nell'ultima gara giocata prima della sosta. L'unico dubbio è a centrocampo. Il capitano Zetto si è infortunato in allenamento e non è ancora certo il suo recupero.

«Spero che Zetto – spiega il tecnico – possa giocare, mentre per il resto ho tutta la rosa a disposizione e devo solo fare delle scelte». Sei giornate alla fine, il Torviscosa ci prova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cjarlins punta in alto «Non accontentiamoci»

Play-off? Mister Parlato vuole vincerle tutte da qui alla fine
«Battiamo l'Este e intanto agganciamo il terzo posto»

Simone Fornasiere / CARLINO

Riparte dall'anticipo casalingo odierno, ospite alle ore 15 l'Este terzo in classifica, il campionato del Cjarlins Muzane, con la squadra guidata da Carmine Parlato vogliosa di allungare a 15 gare la sua serie utile di risultati consecutivi e, magari, agganciare in classifica i diretti avversari, avanti di tre punti. «Da ora in avanti – le parole del tecnico – ogni partita per noi è una finale. Se vogliamo arrivare in alto dobbiamo dare il massimo, senza risparmiarci: soltanto alla fine tracceremo un bilancio». Con il tecnico che, sebbene i punti di distanza dalla vetta siano otto, sui diciotto a disposizione, sembra non volersi accontentare di un piazzamento play-off che, comunque, sarebbe di assoluto rispetto soprattutto pensando alla prima parte di stagione. «Se vogliamo arrivare lassù – taglia corto Parla-



Lullaku ancora out

to – dobbiamo vincere tutte le partite che mancano e abbiamo il dovere di provarci. Raggiungere i play-off sarebbe già di per sé un risultato storico per la società, ma noi non ci vogliamo accontentare. Vogliamo provare a vincere tutte le partite». Out l'infortunato Lullaku. Squalificato Dionisi, il suo posto al centro della difesa che potrebbe essere preso da Frison per affiancare Codromaz. È tornato a lavorare invece in gruppo

Gli anticipi

ORE 15

SERIE D

Adriese - Torviscosa	
Cjarlins Muzane - Este	
PROMOZIONE A	
Rivolto - Rive Flaibano	
U. Basso Friuli - Ancona Lumignacco	
PROMOZIONE B	
Mariano - Cormonese	
Risanese - Lavarian Morteau	
PRIMA CATEGORIA A	
Camino - Tagliamento	ore 17
Union Rorai - Cordenonese	
PRIMA CATEGORIA B	
Centro Sedla - Trivignano	
Diana - Mereto	ore 16
PRIMA CATEGORIA C	
Fiumicello - Ruda	
Sovodnje - Ism	

Pasqualino pronto per riprendere posto nel 4-3-1-2 che dovrebbe essere nuovamente il modulo di partenza con Calì e Valenti a fungere da terminali offensivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOCCE

Il Buttrio chiude alla grande E adesso si gioca lo scudetto Si parte con la semifinale

BUTTRIO

Si è concluso il girone eliminatorio del campionato di serie A femminile e il Buttrio, con il doppio successo 14-10 contro Auxilium e 13-11 contro Borgonese, per il momento è la reginetta di questo campionato. Primo posto in classifica a 17 punti con le altre al seguito: Marenese 16, Borgonese 11, Bassa Valle 8, Auxilium 6, Noventa 2.

Gli abbinamenti delle se-

mifinali vedranno il 23 aprile l'andata tra Bassa Valle-Buttrio e Borgonese-Marenese, con incontro di ritorno domenica 30 aprile a sedi invertite. Le due vincenti disputeranno poi la finale scudetto il 13 maggio.

SERIE A

Dopo 13 giornate la classifica è la seguente: Brb 25, Perosina 23, Gaglianico 19, Noventa 18, Marenese 16, Quadrifoglio 8, Auxilium, Chiavarese e Nus 7, Maxim

0.

Oggi alle 14 si gioca a Buttrio il derby friulano tra Maxim-Codroipese e la fagagnese Quadrifoglio, un incontro tutto da guardare anche se all'andata i collinari hanno prevalso per 24 a 0. Dall'altra parte dell'Italia si gioca a Villar Perosa il big match tra la Perosina e Brb. Poi anche gli incontri: Auxilium-Nus, Marenese-Gaglianico e Noventa-Chiavarese.

SERIE A2

Nel campionato di serie A2, oggi alle 14.15 si gioca la 10ª e ultima giornata con gli incontri: Cussignacco-Spresianese, Dolada-Pedavena, Saranese-Le Valli Pederobba-Florida, Spilimberghese-Veronica, a Romans d'Isonzo Villaraspas-Chiesanuova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

La Delser ospita Vicenza «Non facciamo scherzi»

Giuseppe Pisano / UDINE

Casa dolce casa. La Delser apre oggi un mini ciclo di due partite interne in cinque giorni, con l'obiettivo di tenere aperti i giochi per il podio in vista dell'ultimo turno di regular season. Si comincia ospitando alle 19 al palasport Benedetti la Velfocin Vicenza, squadra in piena lotta per non retrocedere. Le Women Apu si presentano all'appuntamento forti di quattro successi consecutivi, coach Massimo Rigga presenta così la sfida:



Mosetti-Vujacic all'andata

«Oggi vorrei evitare i classici scherzi del primo di aprile, ci aspetta una partita tosta, da giocare con la giusta mentalità difensiva. Nel girone di ritorno Vicenza ha ribaltato la classifica e ha battuto in casa nientemeno che Castelnuovo Scrivia. Nelle ultime gare, inoltre, viaggia a 68 punti di media. Servirà grande attenzione a tutti i loro giochi offensivi, che usano per liberare al tiro le loro tante bocche da fuoco. I punti in palio in questa partita contano molto sia per noi che per loro, voglio la massima concentrazione da parte di tutte le ragazze». Delser annunciata al gran completo, nelle fila venete ci sono la grande ex Vanessa Sturma e la nazionale slovena Sara Vujacic, sorella dell'ex Snaidero Sasha. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY

L'Itas oggi a Varese, lunedì la Cda Il Pozzo: missione impossibile?

Alessia Pittoni / UDINE

Sarà un weekend un po' anomalo quello che attende la pallavolo provinciale con Itas e Cda che, in A2, giocheranno rispettivamente oggi e lunedì, e con le protagoniste dei campionati di serie B impegnate in diversi derby.

QUI SERIE A2

Saranno già di scena stasera, alle 20.30, a Varese, le ragaz-

ze dell'Itas Ceccarelli Group Martignacco, alle prese con la terzultima gara della pool promozione. Modestino e compagne troveranno di fronte il Futura Giovani Busto Arsizio che occupa l'ottava posizione con 49 punti e sta lottando per un posto nei play-off. «Nonostante la sconfitta subita nel turno scorso – spiega la schiacciatrice Elisa Bole – siamo soddisfatte di quello che abbiamo fatto.

Questo di certo ci sprona a fare bene in queste ultime partite e i nostri obiettivi non cambiano: vogliamo fare bene, cioè giocare come sappiamo e farlo divertendoci».

La Cda Volley Talmassons giocherà invece lunedì, alle 18, a Olbia contro la cenerentola del girone Volley Hermaea. I tre punti sono d'obbligo per le ragazze in fucsia per restare agganciate al treno dei play-off: la classifica è



Elisa Bole (Itas) FOTODOLO

molto corta e alle friulane serve davvero poco per tornare fra le prime cinque. «Olbia è una squadra con una percentuale di vittorie altissima in

casa – spiega coach Leonardo Barbierie siamo consapevoli che affrontarla a casa sua sarà complicato. Noi però siamo convinti di poter giocare una grande partita». Entrambe le gare saranno trasmesse in diretta sul canale Volley-World di Youtube.

QUI SERIE B

Sono cinque i turni che mancano alla fine del campionato e diverse squadre stanno ancora lottando per i propri obiettivi. È quasi un "mission impossible" quella de Il Pozzo Pradamano in B maschile che ospiterà oggi, alle 21, il Massanzago secondo in classifica; discorso salvezza apertissimo, invece, per il Blu-Team Pavia di Udine che oggi alle 21 affronterà in trasferta

l'Arena Volley Verona. In B2 femminile la Pallavolo Sangiorgina vuole continuare la cavalcata vincente che l'ha portata in vetta alla classifica e provare a sognare il salto in B1. Le ragazze di coach Bellinetti giocheranno domani, alle 18, in casa dell'Ecoservice Chions Fiume. Per quanto concerne la lotta salvezza, invece, il derby di domani, alle 18 a San Giovanni al Natissone fra l'Est Volley e la Farmaderbe Villa Vicentina si giocherà con il coltello fra i denti perché entrambe le formazioni hanno bisogno di punti per lasciarsi alle spalle la zona rossa. La già retrocessa System Volley farà visita invece, alle 20, al Vergati Sarmeola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap



Il Cantante Mascherato
RAI 1, 21.25
Serata in compagnia del divertente talent game show condotto da **Milly Carlucci**. Al suo fianco cinque investigatori d'eccezione: **Christian De Sica**, **Iva Zanicchi**, **Serena Bortone**, **Flavio Insinna** e **Francesco Facchinetti**.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Maggie torna al lavoro dopo l'incidente avvenuto con il gas nervino e aiuta la squadra ad indagare su un duplice omicidio: una studentessa e un giovane ragazzo con dei legami sospetti con una gang.



Caccia all'uomo - Cesare Battisti...
RAI 3, 21.45
2 gennaio 2019. Cesare Battisti, ex terrorista italiano condannato all'ergastolo in Italia per quattro omicidi compiuti negli anni Settanta e latitante da anni in Sud America, viene arrestato a Santa Cruz de la Sierra.



Banana Joe
RETE 4, 21.25
Titolare di un avviato commercio di banane in Sud America, Banana Joe (**Bud Spencer**) viene turbato dall'arrivo di un boss della malavita che vorrebbe impiantare un'industria nel suo stesso paese.



Amici Di Maria De Filippi
CANALE 5, 21.20
Continua il cammino dei giovani talenti. Anche stasera tante performance, cover, inediti, coreografie di classico, latino e moderno. Chi passerà il turno? Conduce **Maria De Filippi**.

CAMPIONATO DI 1ª CATEGORIA
IN DIRETTA
DALLE 15.30

FIUMICELLO
VS
RUDA

ORE 22.00

Ueb Gesteco
CIVIDALE
VS
Urania
MILANO

telefriuli

CANALE 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 Gli imperdibili Attualità	
6.05 Il Caffè Attualità	
7.00 TGI Attualità	
7.05 Rai Parlamento	
Settegiorni Attualità	
Che tempo fa Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.20 TGI - Dialogo Attualità	
8.30 Uno Mattina in famiglia	
10.30 Buongiorno benessere	
11.25 Il Provinciale	
12.00 Linea Verde Start	
12.30 Linea Verde Life	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Sentieri - la strada giusta Lifestyle	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest	
16.00 A Sua Immagine	
16.45 TGI Attualità	
17.00 ItaliaSì! Spettacolo	
18.45 L'Eredità Weekend	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno	
21.25 Il Cantante Mascherato Spettacolo	
0.10 Tg 1 Sera Attualità	
0.50 Ciao Maschio Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.10 Quasar Documentari	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Cook40 Lifestyle	
12.05 Check Up Attualità	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Vorrei dirti che	
15.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle	
15.45 Bellissima Italia - A caccia di sapori Lifestyle	
16.35 Omicidi nell'alta società - Winter: l'ultimo caso Fiction	
18.10 Gli imperdibili Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.18 Meteo 2 Attualità	
18.20 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Good Sam (1ª Tv)	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Tg 2 Dossier Attualità	
23.50 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	

RAI 3	Rai 3
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
10.40 TGR Amici Animali	
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità	
11.30 TGR - Officina Italia	
12.00 TGI Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR Mezzogiorno Italia	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.20 TGI Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 TGI - L.I.S. Attualità	
15.00 Gli imperdibili Attualità	
15.05 Tv Talk Attualità	
16.30 Frontiere Lifestyle	
17.30 Presa diretta Attualità	
19.00 TGI Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Le Parole Attualità	
21.45 Caccia all'uomo - Cesare Battisti una vita in fuga Serie Tv	
23.25 TGI Mondo Attualità	
23.50 Tg 3 Agenda del mondo Attualità	

RETE 4	
6.00 Ieri e Oggi in Tv	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 Un ciclone in Famiglia	
9.55 I barbari di Sicilia Film Comico ('67)	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.30 Dynasties - L'avventura della vita Documentari	
17.00 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.25 Banana Joe Film Commedia ('82)	
23.35 In the Blood Film Azione ('14)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.43 Meteo.it Attualità	
8.45 X-Style Attualità	
9.15 Vita Tra I Ghiacci	
10.45 Luoghi di Magnifica Italia	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.38 Meteo.it Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
15.00 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
15.55 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.38 Meteo.it Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Amici Di Maria De Filippi Spettacolo	
0.45 Speciale Tg5 Attualità	
2.05 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.25 Trial & Error Serie Tv	
7.00 Titti e Silvestro	
7.05 Occhi di gatto	
8.00 Il Mistero Della Pietra	
Azzurra Cartoni Animati	
The Middle Serie Tv	
9.40 The Goldbergs Serie Tv	
11.00 Young Sheldon (1ª Tv)	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Freedom Short Documentari	
15.45 The Brave Serie Tv	
16.40 Deception Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Il cacciatore di giganti Film Avventura ('13)	
23.35 Dragon Trainer 2 Film Animazione ('14)	
1.30 Duncanville Cartoni Animati	

LA 7	
6.00 Meteo - Orosco - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Orosco - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.10 Belli dentro belli fuori	
11.55 L'Aria che Tira - Diario Attualità	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 3ª giornata: Roma vs Milan Calcio	
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
0.30 Tg La7 Attualità	

TV8	
15.15 GP Australia (Qualifiche)	
15.45 GP Argentina	
17.00 TV8 Sport Attualità	
17.30 GP Argentina	
20.45 Paddock Live Show - GP Argentina Rubrica	
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
24.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo	
NOVE	NOVE
15.00 Storie criminali	
16.55 Delitti a circuito chiuso Documentari	
20.10 Fratelli di Crozza Spettacolo	
21.25 Giù la testa Film Western ('71)	
23.50 C'era una volta il West Film Western ('68)	
2.35 Delitti di famiglia Documentari	

20	20	20
14.15 Person of Interest Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Giustizia a tutti i costi Film Poliziesco ('91)		
23.15 Un uomo tranquillo Film Azione ('19)		
1.35 Arrow Serie Tv		
2.55 The Fix Serie Tv		
4.15 Squadra Antimafia Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
16.00 MacGyver Serie Tv		
17.25 Gli imperdibili Attualità		
17.30 Just for Laughs Serie Tv		
17.35 Private Eyes Serie Tv		
21.20 The Quest - La prova Film Azione ('96)		
22.55 Lo sciacallo - Nightcrawler Film Thriller ('14)		
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
1.00 Son Film Horror ('21)		
2.35 The Nest (Il nido) Film Horror ('19)		

IRIS	22	IRIS
13.55 Cimarron Film Western ('60)		
16.40 Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia ('08)		
18.45 Gran Torino Film Drammatico ('08)		
21.00 Il rapporto Pelican Film Thriller ('93)		
23.50 Velluto Blu Film Giallo ('86)		
2.10 Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico ('08)		

RAI 5	23	Rai 5
18.15 Il Caffè Attualità		
19.15 Rai News - Giorno Att.		
19.20 Save The Date Documentari		
19.50 Visioni Documentari		
20.00 Rachmaninov Spett.		
20.35 Rachmaninov: Concerto n. 2 Spettacolo		
21.15 Omero non piange mai Spettacolo		
22.45 Personaggi in cerca di attore Documentari		
23.15 Carmina Burana Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
13.30 Gli imperdibili Attualità		
13.35 Il sacrificio del cervo sacro Film Thriller ('17)		
15.40 Il mio profilo migliore Film Commedia ('19)		
17.30 Gravity Film		
19.00 Fantascienza ('13)		
21.10 Pane e tulipani Film Commedia ('00)		
23.15 Easy - Un viaggio facile facile Film Drammatico ('17)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.30 Gli imperdibili Attualità		
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.40 Il paradiso delle signore		
19.25 Daily Soap		
L'amore, il sole e l'altre stelle Film Commedia ('18)		
21.20 Un passo dal cielo Fiction		
23.25 Resta con me Serie Tv		
1.20 Il Cacciatore Serie Tv		
3.20 Nebbie e Delitti Serie Tv		
5.00 Piloti Serie Tv		

CIELO	26	cielo
14.15 Fratelli in affari Spettacolo		
16.15 Grandi progetti Lifestyle		
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Peccato veniale Film Erotico ('74)		
23.15 Orge di lusso Documentari		

TWENTYSEVEN	27	
14.00 Detective in corsia Serie Tv		
16.00 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Starsky & Hutch Film Giallo ('04)		
23.10 Blues Brothers - Il mito continua Film Commedia ('98)		
1.05 CHIPs Serie Tv		
2.55 Detective in corsia Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 La casa sulla roccia Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
20.55 Soul Attualità		
21.20 Troppo lontano Film Commedia ('15)		
23.00 Un anno da leoni Film Commedia ('11)		

LA7 D	29	7d
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
16.20 White Collar Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle		
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.20 Miss Marple Serie Tv		
23.10 Miss Marple Serie Tv		
1.00 Il pap'occhio Film Commedia ('80)		

LA 5	30	La 5
15.35 Amici di Maria Spettacolo		
18.20 Un armadio per due Spettacolo		
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv		
21.10 Rosamunde Pilcher: Leggende e magia Film Commedia ('19)		
23.00 Quarto Grado Attualità		
2.25 L'onore e il rispetto Serie Tv		
4.05 Centovetrine Soap		

REAL TIME	31	Real Time
15.15 Fatto in casa per voi Lifestyle		
15.50 Primo appuntamento Spettacolo		
18.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
21.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle		
22.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
17.10 Vera Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Rosewood Serie Tv		
22.10 Rosewood Serie Tv		
23.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv		
1.30 Vera Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 La prova della verità Film Drammatico ('16)		
17.35 Harrow Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Poirot: sono un'assassina Film Giallo ('08)		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
23.50 Law & Order: Organized Crime Serie Tv		
0.45 Chicago P.D. Serie Tv		
2.35 Harrow Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.30 Real Crash TV: World Edition Lifestyle		
16.30 Banco dei pugni Documentari		
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 Mostri di questo mondo Documentari		
23.15 Io e i miei parassiti Documentari		
5.35 Marchio di fabbrica Documentari		

RAI SPORT HD	57	Rai
16.00 Rugby. Peroni Top 10 - 16a giornata: Calvisano-Petrarca		
17.55 Calcio. Viareggio Cup: Semifinale 2		
20.00 Reparto corse Attualità		
20.25 Pallavolo. Serie A1 Femminile - 25a giornata: Vallefoglia - Novara		
23.00 Sportabilia Attualità		
23.30 TG Sport Notte Attualità		

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Anticipo Serie A: Inter - Fiorentina
20.45 Anticipo Serie A: Juventus - Hellas Verona
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Bayerische Staatsoper
24.00 Battiti

DEEJAY

16.00 Summer Camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaaad?
22.00 Ciao belli
23.00 DeeJay Parade

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
14.00 DeeJay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezzia con Shorty

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 Byblos: ospiti Vivian Lamarque, Premio Saba Poesia 2023, e Denise Pardo con il suo romanzo "La casa sul Nilo" (Neri Pozza Editore)
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Guarnerius - Mangià libris e sfueà parsuts" - 1ª pontade
14.05 Marimont: Il mondo di CamminaBimbi e l'iniziativa dell'associazione OrtoBorto per insegnare ai più piccoli a fare l'orto avendo a cuore l'ambiente.
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 19. Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Meteò Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40 Traffico 7.45, 8.45, 9.45 Rass. Stampa loc. 7.46, 8.46, 9.46 Sotto la lente 5.05, 9.05, 14.05, 19.05, Gial e copasse: ma-sa-10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cjargne: lu 10 di-retta, 15 e 00.20 Spazio aperto: lu-ve 11 diretta, 24 R Glesie e int: lu-ve 13 e 16 Spazio cultura: 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45 Locandina: 6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Piazza in Blu: lu-sa 12 Effetto notte: lu-ve 22 e 01 radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: 10 Rutas Argentinas - Mario Debat; 11 Gerovinyl 55/80 - Agnol Tomasin; 12 Internazional - Pauli Cantarut; 13 School's Out - Lavinia Stardi; 14 Lis Pensions - Giorgio Tulliso; 14.30 Consumador ocjo - La Vós dai camillatàts; 15 Sister Blister - Pinde; 16 SunsSurs - Mojra Bearzot; 17 Le ore dal Te - Leturis e musiche; 18 Mutations - Dario Francescutto; 19 Ti plàs che robe lì - Di Lak; 20 Interviste musical - Varies par cure di Mauro Missana; 20.30 Panzilect - Dj Panz; 22 Tunnel - Giorgio Cantoni; 23 Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.00 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
08.30 Telefruts
09.00 Anziani in movimento
09.30 Family
09.45 Lo Scrigno
11.15 Bekér on tour
11.45 Family
12.15 Rugby Magazine
12.30 Telegiornale FVG - D
12.45 Bekér on tour
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale FVG
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo News
15.30 Campionato dilettanti - D
17.30 Messede che si tache
18.00 Settimana Friuli
18.30 Pronto, chi parte?
19.00 Telegiornale FVG - D
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 L'Alpino
20.00 Effemotori
20.30 Messede che si tache
21.00 Tieni il tempo
22.00 Basket - Ueb Gesteco Cividale Vs Urania Milano
23.35 Bekér on tour
23.55 Telegiornale FVG

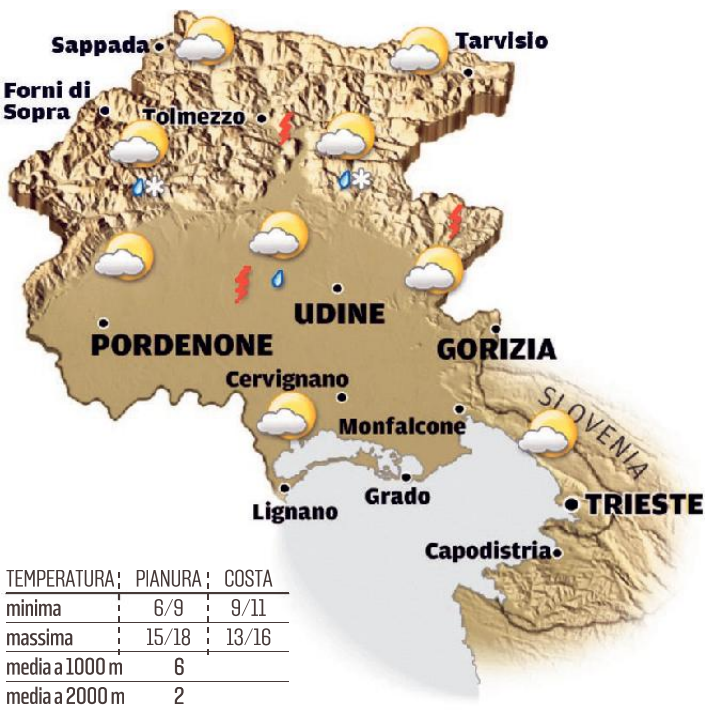
IL 13TV
05.00 On Race Tv
05.30 Go Kart Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Terra e Cielo
07.20 Controaltare con G. Coden
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Anzovino e la sua musica
21.00 Visti da Marte
22.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
06.30 Cartellino giallo
07

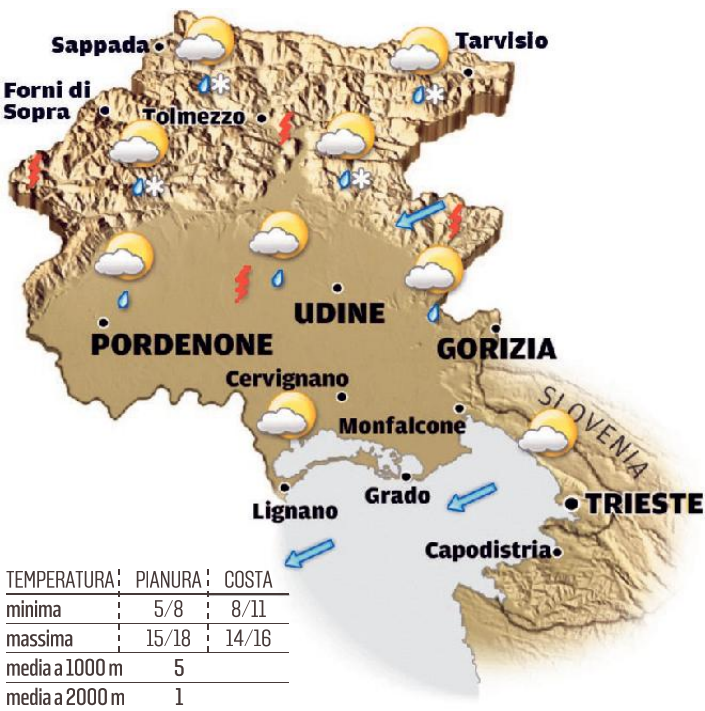
Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,5	13,8	76%	28 km/h
Monfalcone	10,8	13,8	87%	42 km/h
Gorizia	9,8	12,5	85%	21 km/h
Udine	10,0	12,5	85%	19 km/h
Grado	12,0	12,8	92%	36 km/h
Cervignano	10,2	13,1	91%	29 km/h
Pordenone	10,4	12,6	85%	16 km/h
Tarvisio	5,1	10,8	84%	2 km/h
Lignano	10,2	13,4	91%	24 km/h
Gemona	9,0	11,1	97%	21 km/h
Tolmezzo	6,9	8,9	95%	13 km/h
Forni di Sopra	5,1	7,2	96%	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	11,1	0,40 m
Monfalcone	poco mosso	11,4	0,51 m
Grado	poco mosso	11,5	0,56 m
Lignano	poco mosso	11,5	0,54 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	10	Copenaghen	4	9	Mosca	-1	3
Atene	10	19	Ginevra	7	14	Parigi	11	14
Belgrado	11	20	Lisbona	14	21	Praga	8	14
Berlino	8	12	Londra	10	11	Varsavia	8	15
Bruxelles	9	11	Lubiana	8	13	Vienna	9	19
Budapest	9	18	Madrid	10	21	Zagabria	10	17

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Al mattino da poco nuvoloso a variabile. In giornata sarà probabile cielo variabile, con possibili piogge sparse in genere deboli, ma sarà possibile anche qualche rovescio o temporale, specie in pianura e sulla fascia prealpina. Sui monti sarà possibile qualche nevicata in genere oltre i 1500 m. di quota circa.

Giornata con cielo variabile e saranno probabili piogge sparse in genere deboli, possibili anche rovesci o temporali, specie in pianura e sulla fascia prealpina. Sui monti sarà possibile qualche nevicata in genere oltre i 1500 m. di quota circa. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, più sostenuta in serata e soprattutto nella notte verso lunedì.

Tendenza: cielo sereno o poco nuvoloso, soffierà vento sostenuto da nord-est, Bora forte sulla costa con raffiche che lunedì potrebbero essere attorno a 100 km orari al mattino. Temperature in calo, specie da martedì.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: schiarite, salvo addensamenti sulle Alpi; in serata possibili acquazzoni su Friuli VG e Romagna. Venti di foehn al Nord Ovest.
Centro: nubi sparse e schiarite, salvo locale instabilità sulle Adriatiche con qualche piovasco verso sera.
Sud: nubi sparse e schiarite, salvo addensamenti e qualche acquazzone al pomeriggio sull'alta Puglia.
DOMANI
Nord: inizialmente poco nuvoloso ma con nubi in aumento dal pomeriggio e possibili rovesci sparsi tra Nordest e Lombardia orientale.
Centro: schiarite, poi dal pomeriggio, rovesci e temporali sparsi.
Sud: prime piogge al mattino in Sardegna, poi in estensione entro sera a Sicilia, Campania, Molise, Calabria e Puglia.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1		2	3	4	5	6	7	8		9
			10							
11	12		13						14	
15		16		17				18		
19			20				21			
22				23		24				
25						26				
27					28		29			
30				31		32		33		
34			35				36		37	
								39		
40										

ORIZZONTALI: **1** Non esiste più dopo la caduta del muro di Berlino - **10** Tedesco... a Bonn - **11** Sono in bici - **13** Pesci detti pure cheppie - **14** Simbolo del selenio - **15** Marca olandese di camion - **17** Prefisso per vino - **18** Il dio col flauto - **19** Nome di re norvegesi - **21** Strati di vernice - **22** Giorgio cantautore - **24** Interessano ortopedici e ciclisti - **25** Si allunga di sera - **26** Il calice dell'Ultima Cena - **27** Città della costa dalmata - **29** Il gonnellino scozzese - **30** Fanno parte del parentado - **31** In mezzo - **33** Una forte birra - **34** Pari nel dado - **35** Le vittime del cacciatore - **37** Il centro di Como - **38** Ornano capi regali - **40** L'... autorevole periodico fondato da Gramsci.

VERTICALI: **1** Noto poeta crepuscolare - **2** In mezzo all'orda - **3** Lo è la "culpa" del pentito - **4** Stanze per interrogazioni - **5** Il Padrone di Verga - **6** Alessandro Magno vi sconfisse Dario - **7** Un buon colpo al tennis - **8** Iniziali di Hemingway - **9** Una canzone di successo degli 883 - **12** Un accessorio del banco scolastico di alcuni anni fa - **14** Pizzo per guarnizioni - **16** Usano magli e tenaglie per lavoro - **18** Il remo della canoa - **20** L'anello degli sposi - **21** Il nome di Twain - **23** Divinità egiziana - **24** Il bell'attore Gere (iniz.) - **28** È citato nel testamento - **31** Ripetuto è la routine - **32** Porto dello Yemen - **35** Devoti - **36** Somiglia allo struzzo - **38** Iniziali di Diderot - **39** Uno di noi due.

O	A	I	N	E	N	I	O	N	
H	O	I	M	A	G	O	V	I	O
M	O	I	M	A	G	O	V	I	O
E	N	I	O	N	I	O	N		
I	N	I	M	A	G	O	V	I	O
I	N	I	M	A	G	O	V	I	O
I	N	I	M	A	G	O	V	I	O
I	N	I	M	A	G	O	V	I	O
I	N	I	M	A	G	O	V	I	O
I	N	I	M	A	G	O	V	I	O
I	N	I	M	A	G	O	V	I	O
I	N	I	M	A	G	O	V	I	O
I	N	I	M	A	G	O	V	I	O
I	N	I	M	A	G	O	V	I	O
I	N	I	M	A	G	O	V	I	O

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Riuscirete a concludere un affare molto remunerativo e vantaggioso per la vostra posizione professionale. Un nuovo incontro metterà alla prova il vostro rapporto d'amore.

LEONE
23/7 - 23/8



Prudenza nel lavoro, specialmente verso la fine della mattinata. Rischiate di dare delle valutazioni sbagliate o di lasciarvi abbagliare da facili guadagni. Tutto bene in amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Vi attende una giornata molto movimentata dal punto di vista professionale. Riuscirete a portare a termine i vostri progetti e sarete molto soddisfatti della vostra competenza.

TORO
21/4 - 20/5



I compiti che vi attendono, specialmente verso la fine della mattinata, sono piuttosto impegnativi, ma voi dovete affrontare ugualmente la giornata con serenità e sicurezza.

VERGINE
24/8 - 22/9



L'odierna posizione degli astri vi dà carica e buon umore. Saprete muovervi con maggiore libertà. Progressi con qualche cosa di importante per il prossimo futuro.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto con scarse possibilità di successo. Ottime prospettive in amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Gli astri in posizione favorevole promettono una giornata di sorprese e avvenimenti. Con coraggio cambiate la vita sentimentale. Incontri molto divertenti in serata.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Tutto l'entusiasmo che avevate manifestato ultimamente di fronte ad un nuovo progetto calerà repentinamente a causa di equivoci e malintesi nati fra voi e un collaboratore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Frenate la vanità che potrebbe spingervi ad assumere un nuovo incarico. Tenete anche conto delle fatiche e delle responsabilità che questo comporta. Accettate un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7



Sapete organizzarvi molto bene per gran parte della giornata. Non esagerate con gli impegni, ad un certo punto potreste sentirvi più vulnerabili e stanchi. Felicità in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Sarete carichi di impegni di lavoro, specialmente in mattinata. Alcuni saranno importanti: dosate le forze, ma impegnatevi a fondo. Il partner vi sarà più vicino con amore.

PESCI
20/2 - 20/3



Un avvenimento inaspettato vi consentirà di dare il via ad un progetto al quale tenete molto e che è già pronto da diverso tempo. Seguitelo con attenzione in questa fase.

Dose giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD

0432 572 268

mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

dosegiardinaggio@infinito.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

HF 2317 HME

Prezzo di listino IVA inclusa **5.094€**

Finanziamento **18 rate da 216,61€**

Prezzo promo IVA inclusa **3.899€**

TAN 0,00% TAEG 0,00%

• Motore GXV 530 V-Twin GRC 4T • Sacco raccogliendo da 280 l • Cilindrata: 530 cc • Trasmissione variabile idrostatica • Dimensione di taglio: 92 cm

UMS 425

Prezzo di listino IVA inclusa **368€**

Prezzo promo IVA inclusa **199€***

• Motore GX 251 4 tempi • Intersia Nylon Tap & Go • Impugnatura comfort • Cilindrata: 25 cc

FG 205

Prezzo di listino IVA inclusa **995€**

Finanziamento **12 rate da 63,25€**

Prezzo promo IVA inclusa **759€**

TAN 0,00% TAEG 0,00%

• Motore GXV 50 4 tempi • Facilmente trasportabile • Larghezza di lavoro: 450 mm

SCANSIONA IL QR CODE e consulta il volantino online

PRIMAVERA HONDA

Tutti i prodotti di stagione a **CONDIZIONI SPECIALI** con finanziamenti a **TASSO ZERO** (TAN e TAEG 0%)

Finanziamenti Tasso Zero (TAN e TAEG 0,00%). Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua. In alcuni casi il TAN e il TAEG possono essere diversificati zero per effetto di arrotondamento percentuale. Valore max finanziato € 6000 in max 24 mesi. **Prima rata a 60 giorni.** Offerta valida fino al **30/04/2023** salvo esaurimento scorte. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali chiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato Spa. Honda Power Products opera quale intermediario NON in esclusiva.

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile:

Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione

Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271 email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità

Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611 Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa

GEDI Printing S.p.A. Viale della Navigazione Interna, 40 35219 Padova

La tiratura del **31 marzo 2023** è stata di 28.833 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914

Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: settemerari € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decetrata); una copia arretrata € 3,00

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.

Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - Il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.

E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDINEWS NETWORKS S.p.A.

Via Ernesto Lugaro n.15 10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Fabiano Begal

Consiglieri:

Gabriele Acquistapace

Gabriele Comuzzo

Corrado Corradi

Francesco Dini

Alessandro Bianco

C.F. eiscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009 N.REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente

John Elkann

Amministratore Delegato

Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI

Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali

Massimo Giannini



Sono queste le prime reali, dirette notizie sulla possibile realizzazione di un impianto siderurgico all'avanguardia in quest'area (un'occasione da non perdere).

Un'acciaiera nella Zona Industriale di Porto Nogaro. Sei cose importanti da conoscere molto bene.

- 1** La società Metinvest non ha fino a ora confermato questo investimento di 2 miliardi di Euro; lo farà entro Settembre 2023. Se, in base a molti parametri e precondizioni, deciderà positivamente, i siti in opzione sono tre, due in Italia (uno di questi è Porto Nogaro) e uno in un altro paese europeo.
- 2** Danieli, che comunque costruirà l'impianto, supporta la scelta dell'area in Friuli-Venezia Giulia. Questi i motivi di tale scelta:
 - 2.1** L'impianto sarebbe un eccezionale e unico esempio di high-tech, di sviluppo sostenibile, ma non solo.
 - 2.2** Darebbe un forte contributo al PIL e quindi alle risorse conseguenti necessarie al social welfare regionale e italiano (in primis sanità e pensioni, che ovviamente possono essere sostenute solo a fronte di reali risorse finanziarie).
- 3** Forse non tutti sanno che la Daniela è indiscutibile leader in tutto il mondo nello sviluppo di impianti sostenibili. 8 di questi sono stati recentemente realizzati negli Stati Uniti. In tal senso i parametri europei definiscono come virtuoso un impianto quando emette 283 kg di CO₂ per ogni tonnellata di acciaio prodotta. L'impianto progettato per Porto Nogaro sarà molto, molto più virtuoso poiché ne prevede all'incirca 100 kg per ton, rendendolo considerabile a impatto nullo; e con l'idrogeno a disposizione, si potrà arrivare a 60 kg per tonnellata.
- 4** Le maestranze assunte previste saranno in maggioranza composte da tecnici ed ingegneri grazie all'elevata automazione, ai big data, all'intelligenza artificiale.
- 5** Anche le nuove infrastrutture darebbero grandi benefici alla Zona Industriale Aissa Corno che movimentata oggi circa 3 milioni di tonnellate di merci all'anno, ma non ha porto né ferrovie, né strade adeguate. L'attuale traffico di 150.000 / 200.000 camion all'anno genera emissioni di CO₂ ben superiori a quelle di una fabbrica green come quella prevista. Una fabbrica non nasce solo per produrre reddito ma anche per ridurre i disagi.
- 6** L'habitat della Laguna, il turismo. Non essendo ancora approvato l'investimento da parte di Metinvest, non si è dato inizio all'iter dell'Arpa (Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente) per le valutazioni necessarie, ma la qualità del progetto garantisce fin d'ora un più che corretto impatto ambientale.

Metinvest B.V. è una multinazionale ucraino-olandese attiva nei settori minerario e siderurgico che opera prevalentemente in Europa e negli Stati Uniti d'America, con un fatturato di 18 miliardi dollari/anno (dati 2021).

A concreto sostegno di questo Daniela ha anche accettato di divenire socia di minoranza di Metinvest.

La costruzione dell'acciaiera sarà un esempio non solo europeo ma mondiale di sviluppo sostenibile per produrre acciaio green, aumenterà il PIL regionale di 2,8 / 3,2 miliardi di Euro all'anno, pari all'8% di quello regionale e circa il 16% per il Friuli.



Un dato per poter comparare: l'acciaiera prevista per Servola avrebbe avuto un impatto ambientale venti volte superiore a questa ora progettata per Porto Nogaro.

Il fondale del porto non viene attualmente dragato con la regolarità necessaria e questo porta alla insostenibile necessità di trasportare le merci su imbarcazioni più piccole per approdare.



**DANIELI
THE TEAM**

To win together.